Anno 99 Numero 30

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80. Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.121

LA STAMPA

Venerdì 5 Febbraio 1965

Diagnosi d'un tormentato periodo

Rapporto sulle difficoltà della situazione economica

Lo studio preparato dall'Isco, viene discusso oggi dal Cnel (Consiglio nazionale economia e lavoro) - L'esame di esso precede quello del piano quinquennale Il documento afferma: «La fase recessiva è di una certa gravità, ma sembrano già presentarsi sintomi di arresto» - I settori più colpiti: crisi edilizia e tessile

Una fase delicata

Siamo oramai ufficialmente in fase di «rilancio» della nostra economia. Questo anche per limitare dapprima, per eliminare poi, la cresciuta disoccupazione palese od occulta.

Per ottenere codesto rilancio (operazione sempre delicata, in un sistema rigido come quello italiano e che, tutto sommato, dispone di scarse leve operatrici) si è mobilitato l'apparato fiscale e quello creditizio. Il Fisco ha offerto (o sta per offrire) aiuti alle esportazioni, trasferimento di oneri sociali al bilancio dello Stato, pausa fiscale. L'apparato monetario: maggiori aperture di credito, specialmente alle medie e piccole imprese; maggiori disponibilità alle imprese statali od alle Partecipazioni; rianimazione dei lavori pubblici, arrestati per deficienza di disponibilità in bilancio, ecc.

Quali conseguenze potranno avere tutte queste misure ed altre ancora, che in questo periodo di tempo s'andranno escogitando? Dipende innanzitutto da come ci si servirà di questi provvedimenti, nell'ambito di una manovra coordinata e ben dosata: in modo da sfuggire alle morse della recessione, senza rianimare un processo inflazionistico, ancora latente. Pertanto dipende, altresì, da una conoscenza approfondita del momento congiunturale attuale e dei *suoi pericoli*, specie nel campo salariale riguardante il Settore pubblico.

A questo scopo, giova trarre qualche elemento dalla relazione che l'*Istituto nazionale per lo studio della congiuntura* (Isco) ha presentato oggi all'assemblea del Cnel, che appunto si occuperà di codesti problemi.

* *

Com'è sua abitudine, l'Isco nella sua monografia (che si distende per 165 pagine e pone in luce un apparato dottrinale cospicuo) inserisce l'ultimo periodo della nostra attività, nell'evoluzione economica italiana, dopo il '45. Da quella data, l'Italia ha attraversato ben «sette cicli brevi». L'ultimo (che in questi mesi si va concludendo) si è iniziato nel febbraio del '61. Ebbe, come punto di svolta superiore, l'ottobre del '63. Da allora si è in recessione. Poiché (secondo l'Isco, che tuttavia su questo punto può forse mostrarsi alquanto ottimista), si avvertono oggi segni di ripresa — posti in luce soprattutto dall'andamento della produzione industriale, dopo il novembre — non può dirsi che un periodo di dodici mesi, per l'ultima pausa di recessione, *sia anomalo, quanto a lunghezza*. Non si deve dimenticare, in effetti, che anche l'ultima fase espansiva fu straordinariamente lunga. Superò la media delle fasi espansive, riguardanti tutti i cicli precedenti. *Ecco una prima costatazione*.

Seconda costatazione. Ogni ciclo breve possiede sue particolari caratteristiche. Quello che stiamo attraversando, fu dominato da fenomeni monetari: eccessive espansioni nel periodo '61-'63; inevitabile stretta monetaria dal luglio '63 in poi. Ma la recessione stessa fu aggravata da fattori strutturali; e pertanto a-ciclici, quindi irreversibili. Riguardano due rami: l'edilizia dapprima, la cui caduta nella domanda è da attribuirsi a decisioni d'ordine politico: promesse, descritte in vario modo, sempre rimandate. E ciò ha generato un deplorevole stato di incertezza. L'industria tessile di poi, ramo di attività che — dopo di aver risentito in modo assai pronunziato, di ogni fase recessiva, in questo dopoguerra — attraversa oggi duri momenti: per invecchiamento di impianti, non tempestivamente rinnovati; per differiti processi di riorganizzazione aziendale; infine, per l'espandersi della concorrenza d'industrie, operanti in paesi sottosviluppati: ricchi a loro volta di manodopera poco costosa. Sono codesti, per l'appunto, i fattori di fondo che generano situazioni societarie particolarmente delicate; come quelle cui si è di recente riferito, anche il ministro Medici.

In quest'ultimo tratto di tempo (*ultima considerazione diagnostica*) si direbbe, scrive l'Isco, che il nostro sistema economico presenti tensioni che *preludono* a quella fase di «attività contenuta» che segue normalmente alle fasi recessive. Tuttavia, a che ci si avvii ad una piena ripresa, si oppongono oggi ostacoli nell'ambito del processo di risparmio e di investimento, del resto posti in luce dalla quasi paralisi del mercato per valori azionari. La minor offerta di risparmio, oggi in Italia, non è dovuta soltanto alle scelte delle famiglie (anche durante il '64, malgrado i propositi di alcuni mesi fa, l'aumento dei consumi fu *superiore* all'incremento della produttività del sistema). E' dovuta, altresì, alle minori disponibilità delle aziende: nel cui ambito il rapporto fra costi e ricavi ha continuato a manifestare sensibili squilibri. L'incremento nel costo del lavoro dipendente, attraverso rinnovi di contratti sindacali, non ha infatti avuto soste; ed il gioco della scala mobile ha condotto ad espansioni nella massa salariale che, per l'ultimo triennio, sono valutate dall'Isco a 720 miliardi di lire escluse le erogazioni per statali, bancari, ecc. Ciò ha compensato l'contrarsi di quella stessa massa, in dipendenza di riduzioni di attività, minori ore lavorate, nell'industria e via dicendo.

Questa la diagnosi, dovremmo, innanzi tutto, trarne due chiare conseguenze. La prima: che anche per le sue caratteristiche dimensionali, è del tutto irragionevole sperare in una ripresa economica sostenuta unicamente da una più spinta attività del settore pubblico, sia pure inteso in senso lato. La seconda: che non si potrà sperare che le aziende private attingano, in maggior misura, credito al sistema bancario: se non si consentirà loro di ricostruire sopportabili margini di utile.

Ferme queste due premesse, se ne deduce: è ad un tempo inopportuno e pericoloso sperare in un rilancio economico, attraverso una domanda aggiuntiva di tipo tradizionale, che si rivolga subito e prevalentemente ai consumi. Per il sistema economico italiano, dove alligna ancora, scrive l'Isco, «una certa tensione di carattere inflazionistico», la fase di rilancio è necessariamente delicata. Può effettuarsi frenando dapprima le spinte di carattere salariale, specialmente nel quadro del settore pubblico, i cui aumenti di produttività lasciano purtroppo *molto* a desiderare, col preferire poi gli investimenti ad alta fecondità di reddito, a costo anche di accantonare, per il momento, talune delle pur legittime, esigenze sociali.

Ferdinando di Fenizio

La crisi è più sensibile nelle aziende industriali

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 4 febbraio.

Domani il Cnel (Consiglio nazionale della economia e del lavoro) riceverà ufficialmente il «piano quinquennale 1965-1969» su cui dovrà dare il suo parere. Nella stessa giornata si riunirà per esaminare il rapporto Isco sulla situazione economica in rapporto al secondo semestre '64. Del documento diamo i punti principali.

INVESTIMENTI — Nel '64 si è avuta una flessione, in termini reali, di circa il 5 per cento rispetto al 1963. Quanto all'edilizia, la caduta delle progettazioni fa temere per il secondo semestre 1965 una forte riduzione di attività, che non potrebbe non avere gravi ripercussioni sulle produzioni collaterali (siderurgia, installazione d'impianti, autoveicoli pesanti).

OCCUPAZIONE — Nel 1964 si sono registrate una flessione dell'occupazione dipendente (295 mila unità, di cui 239 mila nel settore industriale) e una relativa stabilità dell'occupazione indipendente; negli anni precedenti aumentavano invece gli addetti all'industria e diminuivano notevolmente quelli dell'agricoltura. Il numero dei licenziamenti è stato abbastanza contenuto (sulle 100 mila unità), ma solo grazie alla mancata sostituzione dei lavoratori morti o pensionati (quasi 200 mila unità) e alla riduzione delle ore di lavoro (prima straordinarie e poi anche contrattuali).

PRODUZIONE INDUSTRIALE — Non poteva non risentire della caduta nella domanda di beni d'investimento e di quella, meno pronunciata, nella domanda di beni di consumo. In novembre l'attività produttiva risultava ancora inferiore al massimo prerecessivo (autunno 1963) del 3,6 per cento per tutte le industrie nel loro complesso; del 9,5 per i beni d'investimento; del 6,8 per i beni di consumo e del 15,7 per le autovetture. Per i beni di utilizzazione immediata l'indice segnava un ulteriore progresso del 3,6 per cento.

AGRICOLTURA — I più abbondanti raccolti hanno consentito un incremento produttivo soddisfacente (provvisoriamente stimato pari al 3,8 per cento) che ha influito positivamente in tre modi: 1) riducendo le importazioni dall'estero; 2) favorendo l'acquisto di macchine agricole; 3) contribuendo alla stabilità dei prezzi all'ingrosso.

DISTRIBUZIONE DEI REDDITI — I lavoratori dipendenti hanno fruito nel loro complesso, anche nel 1964, di aumenti di reddito superiori alle altre categorie sociali. Solo per i 10 punti di contingenza scattati durante l'anno le imprese avrebbero erogato 255 miliardi (i 7 punti del 1962 erano costati oltre 176 miliardi e i 10 del 1963 quasi 289).

REDDITO TRIMESTRALE — Nell'ultimo trimestre '64 sarebbe cresciuto dell'1,3 per cento rispetto al trimestre precedente, mentre era diminuito dello 0,5 per cento nel secondo trimestre e dello 0,8 per cento nel terzo.

I due punti più oscuri sono, secondo il rapporto dell'Isco, la delicata situazione finanziaria di molte aziende, dovuta allo squilibrio fra costi e ricavi, e la prospettiva di una caduta dell'attività edilizia. Se per questo secondo punto i recenti provvedimenti governativi offrono qualche speranza, per le tensioni aziendali non si può far molto affidamento sui prossimi mesi: sia perché i prezzi al consumo continuano ad aumentare (con riflessi immediati sulla scala mobile), sia perché verranno a scadere nel 1965 alcuni grossi contratti collettivi. Altro elemento di preoccupazione è la crisi dell'industria tessile, nella quale però i fattori congiunturali s'innestano su fattori di carattere strutturale.

nr. ba.

Interpellanza di La Malfa

Proposto il lancio d'un prestito e nuovi colloqui tra sindacati e imprenditori

Roma, 4 febbraio.

L'on. La Malfa, presidente della Commissione Bilancio della Camera, ha rivolto una interpellanza al governo sulla attuale situazione economica. Ecco il testo:

«Il sottoscritto chiede di conoscere se il governo, in vista della necessità di interventi rapidi e straordinari in diversi settori e soprattutto nell'edilizia, qualora le progettazioni siano disponibili e considerando la crescente liquidità del mercato creditizio, non completamente utilizzata, intenda, senza ricorrere a maggiori entrate fiscali, lanciare un pubblico prestito, anche distribuito nell'anno, che offra la copertura adeguata agli interventi resi necessari dalla situazione.

«Il sottoscritto chiede, infine, se il governo, in vista della necessità di legare i provvedimenti congiunturali al programma di sviluppo per il quinquennio 1965-69 e di acquisire risultati permanenti nella politica di ripresa economica, non intenda riprendere trattative concrete con le organizzazioni degli imprenditori».

La conferenza-stampa del Presidente francese

I tre temi affrontati da De Gaulle Nazioni Unite, ritorno all'oro, Germania

ONU: Il generale chiede una riforma dell'organizzazione, da discutere in un convegno delle cinque Potenze, compresa la Cina comunista - ORO: «Gli scambi debbono essere stabiliti su una base monetaria indiscutibile, che non porti il simbolo di nessun paese. Questa base è soltanto l'oro, che non cambia mai natura» - GERMANIA: La riunificazione è un «problema europeo»: va risolto non con l'ostilità, ma «con l'intesa dei popoli interessati alla sorte dei loro vicini tedeschi» Ad una domanda sulla sua salute, De Gaulle risponde: «Sto benino, ma rassicuratevi, un giorno dovrò pur morire»

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 4 febbraio.

Parlando ad un migliaio di giornalisti d'ogni paese riuniti all'Eliseo per l'attesa conferenza-stampa, il gen. De Gaulle ha affrontato oggi tre grandi temi internazionali: l'Onu, di cui ha auspicato una radicale riforma che dovrebbe essere discussa a Ginevra in un convegno delle cinque grandi potenze (inclusa la Cina comunista); il sistema monetario mondiale, che andrebbe riveduto nella sua struttura (le relazioni monetarie non debbono più essere basate sul dollaro e sulla sterlina, ma sull'oro); la riunificazione tedesca, che è un «problema europeo» e come tale va risolto con la collaborazione intensa dei paesi occidentali e di quelli comunisti del continente.

Quanto alle Nazioni Unite, De Gaulle è convinto che l'unica soluzione della crisi in cui versa l'organizzazione è il ritorno alla Carta di San Francisco, ossia il ristabilimento della supremazia del Consiglio di Sicurezza sull'Assemblea generale. «Solo così — *ha detto il generale* — possiamo salvare le Nazioni Unite e la pace nel mondo... Uno Stato mondiale con un governo ed un parlamento mondiali sono soltanto dei sogni; ma l'Onu si è lasciata andare su questa strada varcando i limiti della Carta costituzionale ed arrogandosi persino il diritto d'usare in certi casi la forza». *Per risolvere la crisi, ha aggiunto De Gaulle, non rimane che una conferenza da tenersi a Ginevra tra le quattro grandi potenze tradizionali — Stati Uniti, Gran Bretagna, Russia e Francia — e la Cina comunista.*

Affrontando il problema della situazione monetaria internazionale, De Gaulle ha espresso l'avviso che il Gold Exchange Standard abbia ormai fatto il suo tempo. Il generale ha affermato che l'ascesa del dollaro a moneta chiave del sistema commerciale mondiale fu una conseguenza della rovina delle valute europee durante la seconda guerra mondiale. In quelle condizioni — ha detto De Gaulle — «era assolutamente normale che altri Stati accumulassero indiscriminatamente dollari oppure oro come riserve».

Ma in 20 anni — egli ha proseguito — la situazione è radicalmente mutata. I paesi europei hanno ricostruito le loro economie e le loro riserve d'oro sono oggi equivalenti a quelle degli Stati Uniti, e sarebbero anche considerevolmente superiori a queste se ciascun paese convertisse in oro tutti i suoi crediti in dollari. «Pertanto — *ha detto De Gaulle* — il valore trascendentale che era stato riconosciuto al dollaro ha perduto il suo fondamento iniziale, che consisteva nel possesso da parte dell'America della maggior parte dell'oro mondiale».

Di qui la necessità di una modifica del sistema attuale. De Gaulle ha ricordato che la Francia aveva proposto in occasione dell'ultima conferenza annuale delle Bretton Woods, a Tokio, di istituire una nuova unità di conto mondiale. A suo avviso, però, è giunto il momento di spingersi anche più in là e di stabilire gli scambi mondiali «su una base monetaria indiscutibile, che non rechi il marchio di alcun paese in particolare». *Tale base — ha detto De Gaulle — può essere data soltanto dall'oro* «che non muta natura, che può essere trasformato in lingotti, barre o monete, che non ha nazionalità, che è considerato eternamente e universalmente un valore fiduciario e immutevole per eccellenza». *L'incarico di studiare i particolari di questa riforma dovrebbe essere assunto, secondo la proposta di De Gaulle, dal «gruppo dei dieci» (di cui fa parte l'Italia). Inoltre il capo dello Stato francese è dell'avviso che i sei paesi del Mercato comune dovrebbero assumere in questo contesto un atteggiamento unitario.*

L'ultimo dei problemi internazionali di maggior rilievo affrontati da De Gaulle nella sua conferenza stampa è stato la riunificazione tedesca. Il generale lo ha definito «problema europeo», e in quanto tale dovrebbero essere gli europei, sia dell'Est che dell'Ovest, ad indicarne la soluzione tenendo conto delle questioni di confine e militari ad esso connesse. La questione tedesca — ha detto De Gaulle — si trascina ormai da venti anni e «tale stato di incertezza non può certo essere considerato definitivo». *La soluzione del problema — egli ha proseguito — non potrà essere trovata sulla base della ostilità tra Est ed Ovest, ma* «soltanto con l'intesa e l'azione congiunta dei popoli direttamente interessati ai destini del loro vicino tedesco, cioè dei popoli europei».

Per De Gaulle, la ricerca di una soluzione del problema tedesco pone tre esigenze essenziali: fare in modo che la Germania divenga un sicuro elemento di pace e progresso mondiali, contribuire alla sua riunificazione, scegliere il quadro in cui queste esigenze possano essere soddisfatte. Naturalmente — ha soggiunto De Gaulle — «è importante che da ogni parte si riconosca che qualsiasi soluzione della questione tedesca implicherebbe necessariamente quella delle frontiere e degli armamenti con l'accordo di tutti i vicini della Germania, sia dell'Oriente che dell'Occidente». *De Gaulle ha proseguito affermando che, in ultima analisi, si dovrebbe giungere a un'Europa che vive in armonia e cooperazione dall'Atlantico agli Urali* «affinché possa sviluppare le sue immense risorse». *E questa Europa* «che fu madre della civiltà moderna, dovrebbe assumersi a fianco dell'America, sua figlia, il ruolo che merita nel progresso dei duemila milioni di uomini che ne hanno assolutamente bisogno». *Un fattore iniziale di equilibrio per l'Europa sarebbe — ad avviso di De Gaulle — la decisione dei sei paesi del Mercato comune di organizzarsi sia in campo politico che in campo militare.*

Alla fine della conferenza, quando i giornalisti cominciavano a lasciare la sala, il generale De Gaulle li ha richiamati e ha detto: «Vorrei aggiungere una parola, benché nessuno me lo abbia chiesto, semplicemente per esprimere quanto sono stato soddisfatto del contatto che ho potuto avere col premier britannico durante la visita che ho fatto a Londra per rendere omaggio al grande Churchill. Evidentemente, ci siamo accorti in quel contatto che non ci sono montagne fra l'Inghilterra e la Francia; c'è soltanto un canale. E ancora: con un *tunnel*, credo che ci si potrebbe avvicinare molto. Probabilmente, tutti i problemi che sono comuni ai nostri due grandi paesi potranno essere trattati più esplicitamente con me, col primo ministro e coi ministri francesi quando il *premier* britannico verrà a Parigi».

Un giornalista congedandosi gli ha chiesto: «Signor presidente, vorrei farle una domanda che la concerne direttamente, ma che per ragioni affettive e politiche, interessa i francesi: come va la sua salute?». *De Gaulle ha risposto immediatamente:* «Sto benino, ma rassicuratevi, un giorno dovrò pur morire».

l. m.



De Gaulle parla alla conferenza stampa; a sinistra, il primo ministro Pompidou (Tel. «Associated Press»)

Soddisfazione a Bonn

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 4 febbraio.

Governo e partiti politici della Germania Federale sono apertamente soddisfatti stasera per le dichiarazioni fatte da De Gaulle sul problema tedesco durante la sua odierna conferenza-stampa. A nome del governo il segretario di Stato all'Informazione, Von Hase, ha detto in particolare che «la Repubblica federale accoglie con compiacimento la disposizione francese ad aiutare il popolo tedesco a ricostituire la sua unità nazionale».

t. s.

«Utopistiche» per radio Mosca le proposte sul problema tedesco

Mosca, 4 febbraio.

Radio Mosca ha definito le proposte di De Gaulle per la riunificazione tedesca «utopistiche» in quanto egli *«ha tentato di ignorare l'esistenza della Germania comunista»*.

«Vogliamo mantenere il valore del dollaro»

Il Presidente Johnson dichiara: «Il prezzo dell'oro rimarrà a 35 dollari l'oncia»

(Dal nostro corrispondente) **Washington**, 4 febbraio.

Johnson ha convocato oggi all'improvviso alla Casa Bianca una conferenza-stampa. Il Presidente non appariva del tutto rimesso dall'influenza che lo costrinse a letto alcuni giorni fa. Parlava con voce bassa e roca; ai giornalisti, cosa non consueta, era inoltre stato chiesto di non fumare. Johnson ha risposto a lungo ed esaurientemente a tutte le domande che gli sono state fatte. In una sola occasione ha dimostrato una certa irritazione ed ha tagliato corto. E' stato in seguito a una domanda sul perché non avesse mandato il vice-presidente Humphrey a Londra in occasione del funerale di Churchill: «*Ho forse commesso uno sbaglio*» ha detto il Presidente.

Sulle proposte di De Gaulle — che Stati Uniti, Gran Bretagna, Urss, Cina comunista e Francia si riuniscano a Ginevra per discutere modifiche all'Onu e che il dollaro e la sterlina non vengano più usati al posto dell'oro per gli scambi internazionali — Johnson ha detto poco: «*Non ho ancora avuto tempo di leggere il testo della conferenza-stampa del Presidente francese* — ha dichiarato il capo della Casa Bianca —. *Ma sono sempre pronto ad esaminare con rispetto le proposte del generale De Gaulle*».

Una risposta indiretta è tuttavia l'esame che Johnson ha dedicato alla bilancia dei pagamenti americana ed al rapporto tra il dollaro e l'oro: «*Studiamo con cura la situazione della nostra bilancia dei pagamenti — ha detto —. Siamo preoccupati da alcuni sviluppi dell'ultimo trimestre ed ho l'intenzione di sottoporre un progetto al congresso. Non è stato ancora deciso esattamente quali misure prenderemo. Stiamo con i ministeri interessati esaminando varie possibilità. Vogliamo mantenere il prezzo dell'oro a 35 dollari l'oncia. Vogliamo mantenere il valore del dollaro. Vogliamo iniziare un'energica azione per migliorare la nostra bilancia dei pagamenti. Avremo a questo scopo, non appena gli studi necessari saranno terminati, una precisa serie di misure da proporre*».

Grande rilievo il presidente ha dato nelle sue dichiarazioni alla politica estera. Già ieri sera, parlando a un pranzo ufficiale, Johnson aveva dato per praticamente certo un suo incontro entro l'anno con i nuovi *leaders* dell'Unione Sovietica. Aveva detto infatti: «*Ho ragione di credere che i capi dell'Unione Sovietica accoglierebbero volentieri una mia visita nel loro Paese — visita che io sarei lieto di fare. Spero molto che prima che l'anno sia finito questo scambio di visite possa avere luogo*».

Oggi il Presidente ha aggiunto qualche particolare a quanto già detto ieri. Rispondendo a un giornalista che gli chiedeva notizie più precise sulla data di questi possibili incontri e sulle discussioni preliminari a livello diplomatico per prepararli, Johnson ha dichiarato: «*La mia convinzione nasce da discussioni tra rappresentanti del nostro governo e di quello dell'Unione Sovietica. I dettagli di questi scambi saranno resi noti non appena la situazione sarà meglio definita*».

Nicola Caracciolo

Forse Johnson in Russia a maggio i capi russi a Washington in autunno

Le «Izvestia» dànno grande rilievo alle «speranze» espresse dal presidente americano di recarsi presto a Mosca - L'ambasciatore italiano a colloquio con Gromyko - Kossighin partito per il Nord Vietnam sosterà a Pechino: nessun diplomatico cinese lo ha salutato all'aeroporto

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca**, 4 febbraio.

Kossighin è partito oggi per il Vietnam del Nord: a salutare la delegazione sovietica sono convenuti all'aeroporto di Mosca il segretario del partito Breznov, il ministro per la difesa Malinovski e il ministro degli esteri Gromyko. Dato che Kossighin si fermerà a Pechino, si riteneva che a salutarlo sarebbero convenuti anche rappresentanti dell'ambasciata cinese: i cinesi però non si sono presentati all'aeroporto.

L'aereo di Kossighin ha fatto scalo stasera a Irkutsk, e domani mattina riprenderà il viaggio per Pechino. La visita a Hanoi, che comincerà sabato prossimo, durerà quattro giorni; sulla via del ritorno il *premier* dell'Urss sosterà nuovamente a Pechino, per riferire ai capi cinesi sui risultati della sua missione. Le visite a Pechino servono a rassicurare i capi cinesi che temono, a ragione, le iniziative sovietiche nel Vietnam.

E' stato già detto che Kossighin si propone di allargare l'influenza sovietica nel Vietnam a scapito della Cina, e di preparare con i capi vietnamiti le basi per una soluzione del conflitto. Gli Stati Uniti seguono con interesse gli sviluppi dell'iniziativa russa: il ripetuto invito del presidente Johnson per uno scambio di visite con i capi sovietici è parso qui un segno della benevola attesa americana per la politica di Mosca.

Le parole del presidente americano non sono state commentate dalle fonti sovietiche. E' significativo il fatto, però, che il testo integrale delle sue dichiarazioni sia stato riferito prima dall'agenzia *Tass* e poi dalle *Izvestia* sulla prima pagina. L'eco, quindi, è stata immediata. L'ambasciatore americano a Mosca ha fatto sapere di non essere al corrente di un programma di visite fra i capi dei due paesi. Ma ha indicato come possibile termine di una visita di Johnson a Mosca la tarda primavera o gli inizi dell'estate. Breznev e Kossighin potrebbero poi ricambiare la visita nel prossimo autunno.

Anche l'Italia sembra pronta a inserirsi attivamente nella distensione. I rapporti italo-sovietici vanno incontro senza dubbio a un notevole miglioramento. L'agenzia *Tass* ha riferito oggi con rilievo la notizia di un incontro fra il ministro degli Esteri sovietico, Gromyko, e l'ambasciatore italiano, Federico Sensi.

Il colloquio fra Gromyko e Sensi si è protratto per quasi un'ora e nessuna indicazione ufficiale è stata fornita in proposito. Si sa però che i capi russi osservano con molta attenzione l'atteggiamento dell'Italia su certi problemi dell'alleanza atlantica, compresa la forza atomica multilaterale.

m. c.

Per la Cina, Mosca non può convocare il convegno comunista

Pechino, 4 febbraio.

I dirigenti cinesi, tramite i comunisti giapponesi che appoggiano la linea di Mao Tse-tung, contestano il diritto dei capi sovietici di convocare una conferenza mondiale dei partiti comunisti.

L'agenzia *Nuova Cina* diffonde infatti il testo integrale di un lungo editoriale di *Akahata*, organo ufficiale del pc nipponico, nel quale si afferma che «*il pcus non ha nè la capacità, nè l'autorità per convocare una conferenza internazionale dei partiti comunisti*».

CRONACA CITTADINA

Indiscrezioni sulle trattative

Il programma e gli assessori della nuova Giunta comunale

Il prof. Grosso, sindaco - I seggi: 10 dc (Garabello, Porcellana, Geuna, Mina, Guglielminetti, Costamagna, Dotti, Lucci, Sibille, Valente); 4 psdi (Secreto, Magliano, Benzi, Nobile); 4 pli (Jona, Franchi, Altamura, Zignoli)

Oggi alle 17 si incontreranno a Palazzo Cisterna le delegazioni dei tre partiti incaricate di discutere il programma per il Comune. Il gruppo della dc sarà capeggiato dal prof. Grosso. Parteciperanno alle trattative, con alcuni esperti, i segretari dott. Callieri e Borgogno. La delegazione dei liberali sarà capeggiata dal prof. Jona. Vi fanno parte il prof. Stoppani, i segretari Mattasoglio, dott. Arrigo, dott. Arcari. Il gruppo dei socialdemocratici è composto: capo gruppo sen. Magliano, i segretari Ramella, Caria ed Alessandra, dott. Benzi, ing. Actis-Perinetti e Vera.

Il prof. Grosso presenterà il programma. E' un testo di 40 pagine dattiloscritte che egli ha elaborato sulla base delle linee generali indicate dalla dc durante la campagna elettorale. Nelle premesse il documento sottolinea la necessità che lo sviluppo di Torino si inquadri in quello più vasto della regione piemontese tenendo conto della programmazione nazionale. Seguono, suddivisi per capitoli, i problemi che l'Amministrazione dovrà affrontare e risolvere. Indichiamo i punti più importanti.

BILANCIO — Sarà mantenuto in pareggio soprattutto per evitare l'applicazione dei supercontributi su generi di prima necessità, come le carni e l'olio, in un momento difficile per le famiglie torinesi. Questo obiettivo sarà raggiunto senza sacrificare le opere essenziali, ma dilazionando quelle non urgenti e con rigide economie di gestione.

URBANISTICA — Tema fondamentale è la difesa del centro cittadino. Si tratta dell'area compresa tra corso Inghilterra ed il Po, corso Vittorio Emanuele e corso Regina Margherita. Le caratteristiche della «vecchia Torino» saranno tutelate con una politica di bassa cubatura.

ISTRUZIONE — Tutto il settore della scuola, incominciando dagli asili, dovrà essere potenziato. Verrà compilato un programma di nuove costruzioni in modo da soddisfare completamente, all'inizio di ogni anno scolastico, le necessità della cittadinanza. Finora Torino ha provveduto con i propri mezzi, ma non si può continuare così. Il governo deve riconoscere che la città è rapidamente cresciuta per effetto della massiccia immigrazione e deve inserire Torino nel piano nazionale della scuola. L'Amministrazione civica favorirà inoltre, con ogni mezzo, l'istruzione professionale.

Altri capitoli del programma riguardano la *sistemazione della periferia* della città, i problemi della *circolazione* nel centro, *l'annona ed i mercati* con particolare riferimento all'esigenza di contenere i prezzi favorendo nuovi metodi di distribuzione della merce, il *decentramento dei servizi* municipali, di cui la cittadinanza ha più frequentemente bisogno, come quelli anagrafici, di stato civile e sanitari.

Democristiani e socialdemocratici hanno già approvato il programma del prof. Grosso. Il documento sarà ora discusso dai liberali. I rappresentanti politici dei tre partiti hanno deciso, nel primo incontro avvenuto mercoledì, di non fare dichiarazioni separate. Al termine di ogni riunione verranno emessi dei comunicati. Mantenendo fede a tale impegno i dirigenti del pli non hanno voluto pronunciarsi neppure sulle linee generali del programma. Il segretario provinciale sen. Mattasoglio si è limitato a dire che «*i liberali si preoccupano di precisare bene i punti dell'accordo amministrativo*».

Circa la distribuzione degli incarichi si hanno le prime indiscrezioni. I democristiani chiedono dieci posti in Giunta. Saranno coperti dagli assessori attuali prof. Garabello, ing. Porcellana, on. Geuna, prof. Mina, signora Sibille e dott. Lucci. Ad essi si aggiungeranno gli ex consiglieri rag. Costamagna e dott. Valente ed i nuovi eletti avv. Guglielminetti e geom. Dotti. Tenute presenti anche le richieste degli altri partiti, è prevista una rotazione degli incarichi rispetto alla vecchia Giunta.

I socialdemocratici avranno quattro assessori. Secondo le previsioni l'on. Secreto manterrà le funzioni di «delegato», vice-sindaco. Gli altri posti toccheranno al sen. Magliano, al dott. Benzi, al dott. Nobile o al consigliere Moretti.

I liberali hanno chiesto cinque assessorati, ma dovrebbero scendere a quattro. Il prof. Jona avrà la carica di «assessore anziano» e vice-sindaco. Verranno riconfermati in Giunta il prof. Franchi ed il dott. Altamura. Il quarto dovrebbe essere il prof. Zignoli.

Servizio e fotografie in 13ª pagina

La sentenza per Caselette

Diciotto anni di carcere alla ragazza che uccise l'ex fidanzato e 24 anni al giovane che le fornì la pistola

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	+ 5,8
MINIMA	+ 0,3

Il Bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +3,3; pressione 747,3; umidità 66%; cielo quasi sereno. Previsioni: tempo buono. Temper. a Caselle: mass. +7,8; min. —1,8; media +2,2

Ancora ritardi per la «167»

La Corte Costituzionale ha rinviato al 4 marzo il giudizio sulla legge - Il prof. Mina: «Centinaia di cooperative di lavoratori attendono»

Il 3 febbraio la Corte Costituzionale avrebbe dovuto pronunciarsi sulla legittimità di alcuni punti fondamentali della legge 167 per l'acquisizione di aree da destinarsi all'edilizia economica e popolare. Ma, una ventina di giorni fa, l'udienza è stata rinviata al 4 marzo.

Dalla decisione della Corte dipende non soltanto l'esito dei ricorsi presentati da 11 proprietari di terreni requisiti a Torino — e tuttora pendenti dinanzi al Consiglio di Stato — ma la sorte di una legge profondamente innovatrice e l'avvenire di un piano che potrebbe portare un efficace contributo alla soluzione della crisi degli alloggi.

Nell'agosto '64 il Consiglio di Stato giudicava «non *manifestamente infondati i motivi d'incostituzionalità avanzati dai ricorrenti*» e demandava l'intera questione alla Corte Costituzionale. L'ordinanza era stata accolta con preoccupazione dai pubblici amministratori e da chi sperava in una rapida attuazione del piano. Questo nuovo ritardo ha suscitato altre apprensioni.

La nostra città è forse quella che più ha risentito delle difficoltà congiunturali. E' stato più volte confermato che, se non si darà presto inizio ad opere pubbliche e private di notevole entità, la crisi edilizia rischia di assumere più gravi proporzioni. In questo quadro si inserisce, come elemento negativo, il rinvio della «167».

«*Torino, prima in Italia, l'ha adottata* — ci ha detto l'assessore al patrimonio prof. Mina — *per calmierare il mercato immobiliare, rendere possibile la costruzione di case a prezzo economico, convogliare verso l'attività edilizia il risparmio che non potrebbe collocarsi nell'edilizia a libero mercato. La legge 167 può essere un sostanziale fattore di ripresa*».

Ma il suo cammino è stato in parte bloccato dai ricorsi e dalla richiesta di un giudizio sulla sua costituzionalità. Le aree continuano ad essere assegnate, ma soltanto su quelle municipali o sulle private per le quali è stato raggiunto un accordo con il proprietario è possibile passare alla fase della realizzazione.

Dice l'assessore Mina, presidente della commissione per la «167»: «*L'ulteriore rinvio provoca un grave danno soprattutto per quegli accordi consensuali che stavano per andare a buon fine. Parecchi proprietari "espropriati" sembrerebbero disposti alla definizione della pratica; ma l'attesa del giudizio può indurli a posticipare la stipulazione dei patti. Centinaia di cooperative edilizie, formate da dipendenti delle varie aziende, impiegati ed operai decisi ad investire tutti i loro risparmi nel sogno di una casa a prezzo equo, si logorano nell'attesa. Le imprese sospendono i muratori e mettono le attrezzature in magazzino. Il ritardo di cui oggi si ha notizia è un indubbio ostacolo alla buona volontà di tutti*».

Operai della Riv in corteo a Torino e a Villar Perosa

Lo sciopero continua nei due stabilimenti - Oggi una delegazione ricevuta dal prefetto

Anche ieri le maestranze della Riv di Torino e di Villar Perosa si sono astenute dal lavoro. Al mattino, dopo l'assemblea svoltasi nel refettorio, gli operai dello stabilimento di via Nizza sono usciti ed in corteo hanno percorso le strade del centro sino alla Prefettura. Una delegazione ha conferito con i funzionari della segreteria del prefetto. Il dott. Caso nel pomeriggio ha fatto sapere che oggi riceverà una rappresentanza di lavoratori.

Un corteo si è svolto anche per le strade di Villar Perosa sino al Palazzo Municipale. La Cgil, la Cisl e la Uil annunciano che lo sciopero nei due stabilimenti di Torino e di Villar prosegue oggi. Sembra che stamane gli operai di Villar intendano scendere in corteo fino a Pinerolo.

In giornata una rappresentanza delle commissioni interne dei due stabilimenti dovrebbe partire per Roma dove chiederà di essere ricevuta dal ministro del Lavoro on. Delle Fave.

— Alla Moncenisio di Condove ieri gli operai hanno scioperato dalle 11,30 alle 12 per protestare «contro il ritardato pagamento delle spettanze di gennaio».

— Prosegue l'occupazione della Simp di Collegno per protesta contro il licenziamento di tutti gli ottanta lavoratori. Non è però escluso che i licenziamenti vengano trasformati in sospensioni con l'intervento della Cassa Integrazione.

— I tre sindacati hanno indetto un altro sciopero di 48 ore, oggi e domani, nella tipografia Ilte per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto nazionale.

— Nelle fabbriche del settore gomma (Michelin, Ceat, Pirelli, Superga, Incet, ecc.) ieri hanno scioperato gli operai del «primo turno» con percentuali variabili dal 90 al 100 per cento. La vertenza riguarda la rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

— Segretario responsabile dei bancari della Cisl (Fib) è stato eletto Mario Ossola.

Sindacalisti di Torino - Milano - Genova

All'esame della Cisl la crisi dei settori edile e industriale

I problemi dell'occupazione per metalmeccanici, chimici e tessili - Nell'edilizia si fa notare che il 75 per cento delle opere iniziate negli anni scorsi è al termine

Ci telefonano da Roma:

Gli effetti della congiuntura sulla situazione delle industrie e sul livello dell'occupazione sono stati esaminati ieri sera in una riunione presso la Cisl. Presenti il sen. Coppo, il segretario confederale Cavezzali, i delegati torinesi Genisio e Davico con quelli di Milano e Genova e i rappresentanti dei settori metalmeccanico, chimico, edile, abbigliamento, tessile.

In particolare l'attenzione si è accentrata sulle condizioni di lavoro e di occupazione nelle province del «triangolo industriale», in via più generale si è approfondita la discussione nei principali settori produttivi. I sindacalisti hanno manifestato le loro vivissime preoccupazioni per il progressivo abbassamento del livello di occupazione, parziale (riduzione di orario) e totale (licenziamenti) ed hanno sottolineato l'esigenza di un forte intervento della confederazione presso il governo per l'adozione di tutte le misure necessarie per arrestare il fenomeno e favorire il reimpiego delle maestranze rimaste prive di lavoro.

Si è fatto riferimento anche a singole aziende, come la Mazzonis e la Beloit, nonché alla grave crisi dell'intero settore edilizio. I vari esponenti hanno convenuto sulla necessità di vagliare obiettivamente le decisioni nel quadro di una direttiva unitaria, anche per quanto riguarda l'eventuale ricorso ad azioni sindacali di protesta.

Il rappresentante degli edili ha comunicato che il consiglio della Federazione ha deliberato (sembra a partire dalla prossima settimana) un piano di scioperi per richiamare l'attenzione del governo sull'urgenza di provvedimenti in una duplice direzione: stimolare la ripresa edilizia con misure più incisive di quelle sinora prese, e aiutare i disoccupati, aumentando il contributo della Cassa Integrazione.

La somma di 350 miliardi stanziata dal ministero dei Lavori Pubblici rappresenterebbe soltanto un decimo di quella necessaria per realizzare risultati sicuri, tenuto anche conto che il 75 per cento delle costruzioni iniziate negli anni scorsi sono quasi al termine e che il residuo 25 per cento può dar lavoro ad un numero assai ridotto di operai edili.

Le conclusioni dell'incontro saranno esposte al Comitato confederale della Cisl convocato a Roma per il 18 febbraio.

Raddoppiata in sette anni la popolazione di Settimo

Al 1° gennaio aveva 26.367 abitanti. In forte sviluppo anche il comune di Alpignano

Al primo gennaio di quest'anno la popolazione di Settimo ammontava a 26.367 unità. Sette anni or sono alla stessa data, risultavano iscritti all'anagrafe 13 mila 825 cittadini: press'a poco la metà. Ma cominciava allora la grande ondata di immigrazione che è andata via via ingrossandosi; negli ultimi 3 anni sono arrivate circa 8 mila persone, tante quante nel decennio '51-'61.

L'anno di maggiore afflusso è stato il '62: 4.535 immigrati; l'incremento della popolazione durante lo stesso '64 è stato di 3639 unità: 1235 persone hanno lasciato il Comune. Si tratta per lo più di meridionali, rientrati ai paesi d'origine perché è venuto a mancare il lavoro.

— Anche Alpignano ha registrato un forte sviluppo. I suoi abitanti sono più che raddoppiati in 13 anni, passando dai 4424 del '51 ai 9174 del '64. Il fenomeno è dovuto alla presenza nella zona di due importanti complessi industriali e all'installazione recente di altre fabbriche che hanno richiesto nuova manodopera.

Dopo Rivoli e Collegno, Alpignano è il Comune della cintura Ovest che ha avuto il maggiore incremento demografico. Notevole il saldo attivo migratorio: nel '64 gli immigrati sono stati 1275 contro 555 emigrati.

Due gioiellieri condannati per una truffa di 40 milioni

Uno ha ritirato diamanti da fornitori e li ha rivenduti all'altro sotto costo

Si è concluso ieri, alla 1ª sezione del Tribunale (pres. Venditti, p. m. Amore, canc. Festa), il processo a carico di due gioiellieri accusati di truffa e di ricettazione. Sono Gualtiero Camosso, di 28 anni, via Principe Tommaso 16, e Renzo Vecchi, di 54 anni, via Po 40. Secondo l'accusa, il primo alla fine del '63 ritirò da alcuni commercianti gioielli per un valore di circa 40 milioni senza pagarli né restituirli; il secondo acquistò a poco prezzo dal Camosso quegli stessi diamanti pur conoscendo la loro illecita provenienza.

Il Camosso è comparso in stato di arresto, il Vecchi a piede libero. Nel dibattimento sono state sentite le vittime del raggiro, nove gioiellieri di Torino e di Valenza Po. Alcuni hanno ammesso che sia il Camosso sia il Vecchi, titolare di una ditta tramandata da padre in figlio, godevano fama di onesti commercianti.

Il p. m. ha richiesto per il Camosso 4 anni e 2 mesi, per il Vecchi 1 anno e 6 mesi. Difensori, gli avvocati Gremo e Zaccone. Il tribunale, dopo una permanenza in camera di consiglio di quasi tre ore, ha condannato il Camosso a 1 anno e 4 mesi di reclusione e 180 mila lire di multa, e il suo amico a 8 mesi e 100 mila lire di multa con la condizionale e la non iscrizione. Il gioielliere Lorenzo Zucco, costituitosi parte civile con l'avv. Voglino, dovrà essere risarcito del danno da entrambi.

Truffato col farmaco miracoloso denunciò che l'avevano rapinato

I carabinieri del nucleo investigativo hanno concluso le indagini sull'estorsione di 200 mila lire denunciata il 14 dicembre da Giuseppe Trinchera, 33 anni, abitante a Nichelino. Il Trinchera sosteneva di essere stato rapinato del denaro che aveva ritirato dalla succursale del «San Paolo» per acquistare un'auto.

Dalle indagini è risultato che il Trinchera perdette le 200 mila lire ad opera di tre sconosciuti che lo truffarono con il sistema del farmaco miracoloso. Il suo caso sarà esaminato dalla magistratura.

Momenti di terrore a Rivarossa, piccolo centro del Canavese

Assalto con mitra all'ufficio postale

Alle quattro del pomeriggio - Nel locale vi è soltanto il gerente - Due banditi, con il volto nascosto da sciarpe, lo costringono a inginocchiarsi, faccia contro il muro - «Non sparate, ho dei bimbi» - Il bottino, 105 mila lire - Poi i rapinatori corrono all'auto che li aspetta con un complice al volante - Fuggendo minacciano con l'arma una donna e un ragazzo - La macchina era stata rubata il giorno prima in zona Madonna di Campagna



Gaspare Dantonia, il gerente, con il direttore delle Poste, dott. Rizzi. L'ufficio postale rapinato è nella via principale di Rivarossa

Banditi armati di mitra hanno assalito ieri pomeriggio l'ufficio postale di Rivarossa, un paese a una trentina di chilometri da Torino. Nell'ufficio c'era soltanto il gerente, che è stato costretto a inginocchiarsi a terra, faccia contro il muro: è stato certo che volessero ucciderlo. Il bottino è stato di 105 mila lire.

Rivarossa è un paese che non raggiunge i mille abitanti e nel suo ufficio postale — uno stanzone che si apre sulla strada principale — non vi è grande movimento di denaro. Ieri mattina, per esempio, quattro donne sono venute per riscuotere dei buoni del tesoro, ma soltanto tre hanno incassato, l'ultima è stata pregata di ripassare un altro giorno perché non vi era denaro sufficiente. Il fatto che i rapinatori abbiano attaccato un ufficio postale così modesto, si spiega con il poco rischio che quest'impresa richiedeva. Un paese pacifico; senza stazione di carabinieri; alle quattro del pomeriggio gli uomini sono tutti nei campi o nelle officine di Torino; alla Posta non vi è che il gerente.

I banditi sono arrivati dalla strada di Torino alle 15.45. Erano tre su una «1100» azzurra, che risulterà poi rubata. Sono passati davanti all'ufficio postale, che hanno visto ancora chiuso, e hanno proseguito per trecento metri, fermandosi in piazza ad aspettare. Li ha notati un ragazzo, Livio Borlo di 13 anni: è stato colpito dal fatto che il guidatore tenesse il cappello calcato sugli occhi; ha visto altri due sul sedile posteriore.

Alle 15.55 è arrivato in auto da Front Canavese — dove abita con la moglie e due bimbi — Gaspare Dantonia di 33 anni: da tredici anni lavora alle Poste e dall'agosto scorso è gerente dell'ufficio di Rivarossa. Ha aperto ed ha incominciato a sbrigare alcune pratiche.

Alle 16.15 sono giunti dalla piazza i banditi. L'auto si ferma davanti alla Posta, il guidatore resta al volante, gli altri due scendono. L'ufficio è diviso in due locali da una tramezza di compensato, nella quale si apre lo sportello per il pubblico e una porta. Seduto alla sua scrivania, il Dantonia sente entrare e si affaccia allo sportello: due uomini con sciarpe tirate fino agli occhi, uno impugna un mitra, l'altro stringe una sbarra di ferro. Non dicono nulla, vanno alla porticina che spalancano con un calcio e il gerente se li vede davanti. Ha la canna del mitra ad un palmo dallo stomaco, la spranga di ferro è sollevata minacciosamente sul suo capo.

Quando uno dei banditi gli ordina di inginocchiarsi a terra, tra la scrivania e il muro, quasi cade sulle ginocchia e si sente venir meno. «*Non sparate* — implora — *ho dei bambini*». Quello con il mitra gli tiene l'arma appoggiata alla nuca, l'altro apre il cassetto della scrivania: vi è una ciotola con degli spiccioli: poco meno di 500 lire. La cassaforte è in un angolo dell'ufficio e i rapinatori ordinano: «*Dacci le chiavi*». Il Dantonia le ha nella borsa, che è su una sedia, ma nell'agitazione non la vede e dice: «*L'ho lasciata in macchina, vado a prenderla*». Ma come si avvicina alla porta, quelli gli sono addosso ed è in questo momento che il gerente è convinto che stiano per ammazzarlo. Lo sguardo gli cade sulla borsa: «*Eccola*» dice.

I banditi lo obbligano ad inginocchiarsi ancora, con la faccia rivolta al muro. Ogni rumore sembra al Dantonia la scarica di mitra che lo ucciderà. Uno dei rapinatori apre la cassaforte e intasca il denaro che trova: 105 mila lire.

La signora Emma Andriti, proprietaria della macelleria che c'è di fronte all'ufficio postale, esce sulla porta incuriosita dall'auto che sosta davanti alla sua vetrina con un uomo al volante. Appena in strada, vede i due banditi uscire dalla Posta. Anche il ragazzo Livio Borlo, che sta venendo all'ufficio per spedire una lettera, scorge i due uscire di corsa e infilarsi sulla macchina. Mentre l'auto parte verso Torino, il bandito con il mitra minaccia con l'arma il ragazzo e la negoziante. Il Dantonia, ancora inginocchiato, sente il rumore del motore che si allontana e si alza e corre in strada gridando: «*Chiamate i carabinieri*».

Da Lemie giungono il maresciallo Bianco con alcuni militi; da Torino il ten. col. Reitani, il cap. Patti e il ten. Derrico; e il dott. Sgarra della Mobile; il direttore delle Poste dott. Rizzi. Posti di blocco vengono fatti su tutte le strade della zona, ma non vi è traccia dell'auto dei rapinatori. Livio Borlo aveva rilevato il numero della targa. Risulta che la «1100» è stata rubata alle 16,15 del giorno prima in via Massari 219, davanti alle fonderie Vittoria, a un dipendente, il dott. Giuseppe Capone. Un'impiegata delle fonderie, la signorina Rosella Minotti, aveva assistito al furto da una finestra.

Mentre proseguono le indagini dei carabinieri e il gerente è ancora sconvolto e di tanto in tanto ha una crisi e trema; giunge da Front la signora Dantonia. Ha saputo della rapina e arriva piangendo e gridando: «*Hanno ucciso mio marito*». Poi i due coniugi si corrono incontro, piangono e ridono abbracciati, è una scena che commuove tutti.



Livio Borlo, di 13 anni

La scheda di partecipazione al «Grande concorso del lettore» è pubblicata a pagina 15.

L'on. Bovetti presidente della Cassa di Risparmio

Alla Camera gli subentrerà l'ex-assessore G. A. Arnaud

Ci telefonano da Roma:

E' alla firma del Consiglio dei ministri il decreto di nomina dell'on. Giovanni Bovetti a presidente della Cassa di Risparmio di Torino, in sostituzione del prof. Paolo Ricaldone, vicepresidente della società telefonica Sip. Nell'assumere l'incarico, l'on. Bovetti rassegnerà il mandato parlamentare. Alla Camera dei deputati gli subentrerà l'ex assessore alle finanze di Torino Gian Aldo Arnaud.

L'on. Bovetti, avvocato, è nato a Mondovì 64 anni fa. Dirigente di organizzazioni cattoliche, partecipò alla Resistenza nel Canavese, fu arrestato e subì le persecuzioni dei nazifascisti. Nel maggio del '45 fu eletto presidente della deputazione provinciale di Torino, poi alla Camera. E' stato sottosegretario alla Difesa, ai Trasporti e al Tesoro.

A colpi di fucile un inquilino fa scappare due giovani ladri

Il terzo è arrestato e fa il nome dei complici - Tutti alle "Nuove"
Con due auto rubate si erano recati a svaligiare un negozio

Tre giovani ladri hanno tentato di svaligiare un negozio di elettrodomestici a Madonna di Campagna: due sono stati messi in fuga a colpi di fucile, il terzo è stato arrestato e ha fatto il nome dei complici, che poco dopo lo hanno raggiunto in carcere. E' accaduto ieri mattina, poco prima dell'alba.

Verso le 4,30 Antonio Stizzoli, 37 anni, via Stradella 236, viene svegliato da rumori nel cortile. Si affaccia alla finestra, e intravvede due ombre presso l'ingresso posteriore del negozio di Luciano Marcolongo, 24 anni, che abita in via Monginevro 250. Un terzo individuo, alto e magro, è sul cancello, davanti al quale sono parcheggiate una «Giulia» sprint e una «1100» furgone.

Lo Stizzoli sveglia il fratello Corrado, che abita con lui, e gli dice di tenere d'occhio gli sconosciuti. Poi telefona al commissariato Madonna di Campagna. Il brigadiere Cattaneo salta su una camionetta e accorre. Frattanto Corrado ha staccato dal muro la sua doppietta, si affaccia alla finestra e lascia partire due colpi in aria. L'uomo sul cancello ha un sobbalzo, poi scappa urlando: «Io non c'entro, non sparate!». Un altro lo segue, sgusciando dal cancello. Il terzo è rimasto intrappolato nel negozio, non ha il coraggio di uscire in cortile. Pochi istanti dopo lo Stizzoli, Giovanni Cossu e un vicino richiamato dagli spari, gli bloccano ogni via di scampo chiudendo il cancello.

Ora è sul posto anche la polizia. Il brigadiere Cattaneo nota che i ladri hanno sventrato la griglia metallica che protegge la porta posteriore del negozio. Entra: i locali sembrano deserti. Ma dietro una catasta di scatoloni di cartone, che hanno contenuto frigoriferi e lavatrici, scopre il ladro, tremante. Si chiama Adolfo Squillace, di 21 anni, nato a Stignano di Reggio Calabria, abitante a Grugliasco. Interrogato dal commissario dr. Samale, fa i nomi dei complici fuggiti: Carlo D'Arrando, da Torre Maggiore (Foggia), 20 anni, via Lanzo 2 e Vincenzo Mannino, da Bari, 18 anni, corso Grosseto 291.

Il primo viene arrestato alle 9 mentre è ancora a letto; il secondo un'ora dopo, in un bar della borgata Vittoria. Il D'Arrando confessa d'avere rubato la «Giulia» sprint, poco dopo le 3 di notte, in piazza Baldissero: apparteneva al commerciante Giovanni Sagripanti, da Civitanova Marche, a Torino per affari. Gli altri due complici hanno rubato il furgone «1100», che l'idraulico Giuseppe Pavanel aveva lasciato sulla porta di casa, in via Pareila 12. Poi, tutti insieme si erano diretti verso il negozio di via Stradella; da qualche giorno avevano preparato il piano per svaligiarlo.

Richiesti altri contributi per le costruzioni popolari

Ci telefonano da Roma:

Il ministro dei Lavori Pubblici sen. Mancini ha ricevuto l'avv. Dezani, presidente dell'Istituto case popolari di Torino, il quale gli ha esposto la situazione della edilizia pubblica della provincia. L'avv. Dezani ha fatto presente la necessità di un intervento straordinario per la realizzazione dei nuovi programmi di edilizia popolare, tenuto conto che negli anni 1961-64 la provincia di Torino ha registrato i più alti indici di immigrazione. Soltanto un contributo speciale che permetta un piano edilizio di 1500-2000 alloggi ogni anno, egli ha detto, potrà rispondere alle attuali esigenze e diminuire la crisi edilizia.

Specchio dei tempi

Anche per i farisei contava la legge, non la verità - Certo, la «scala mobile» affretta l'aumento dei prezzi - Le spose tredicenni - Un abbraccio per i bimbi lebbrosi - Non una maschera, ma il volto d'ogni giorno

Un lettore ci scrive:

«Leggiamo la lettera relativa al noto caso giudiziario Gallo. Riteniamo che le affermazioni del cap. Bortolazzi siano espressione di un qualunquismo fazioso e deteriore, che potrebbe suscitare un senso di sfiducia e disfattismo nei confronti della Legge e della Giustizia, e, come tali, non possono essere accettate.

«I giudici di un paese ossequioso del diritto non sono tenuti né devono giudicare in base a sentimentalismi, personalismi e, tanto peggio, ad un malinteso senso di pietà, bensì devono applicare scrupolosamente quanto la legge prescrive. Se poi un ordinamento giuridico, per quanto perfetto, possa manifestare in qualche fattispecie una lacuna o imperfezione, è una questione che potrà essere risolta efficacemente *de iure condendo*. E' comunque preferibile che in un paese viga il principio della legalità e della certezza del diritto anziché quello della soggettiva e paternalistica applicazione della legge, che può degenerare facilmente nell'arbitrio. Grazie per l'eventuale pubblicazione. Con simpatia».

Aldo Fabbri
(per un gruppo di studenti in legge)

Un lettore ci scrive:

«Malgrado i disastri economici in atto, la scala mobile continua imperterrita a diffondere i suoi malefici effetti a danno, in primo luogo, delle masse. Difatti alcuni riceveranno qualche lira in più, e molti perderanno invece tante ore di lavoro. Ciononostante nessuna voce autorevole prende una sana posizione, per cui si deve dedurre che siamo diventati tutti degli incoscienti; difatti per complicare maggiormente le cose la contingenza non scatta in entità uguale per tutti e per molti non scatta affatto.

«Naturalmente "La Stampa" si guarderà bene dal pubblicare la presente dato che non rispecchia un piagnisteo personale, ma un importante problema economico e sociale. Distinti saluti».

F. Foglia

Un lettore ci scrive da Castellamonte:

«Questa è la terza lettera che vi scrivo sul medesimo argomento, le altre due non le avete pubblicate e questa chissà...

«Mi riferisco alla pubblicità che fate attraverso il vostro giornale alle giovani madri. Il 31 gennaio sulla cronaca cittadina, ho visto la fotografia di una puerpera di 14 anni con il frutto del suo grembo e dell'imberbe suo sposo come se fossero degli eroi, mentre secondo me sono al contrario, quindi non si dovrebbero divulgare questi scandali che proprio non si addicono alle bambine di 13 o 14 anni. A quell'età devono avere solo amore per i genitori, timor di Dio e devono occuparsi dello studio, o del lavoro loro adatto e mantenere il più possibile la loro candida innocenza.

«Anche se muniti di permesso dei genitori e delle autorità civili ed ecclesiastiche, che però non dovrebbero accordare il benestare, l'età e le vicende restano pur sempre quelle che sono. Quindi pensando alla tredicenne, deve arrossire chi questo consenso ha dato. E proprio in questi giorni in cui si parla di sovrapopolazione, di pillole anticoncezionali ecc. Ci sarebbe molto da dire, ma lascio la parola a persone più competenti. Con l'occasione saluto distintamente».

Segue la firma

Un gruppo di scolari ci scrive da Cercenasco:

«Cari bambini lebbrosi,

«Vi mando questa letterina per farvi coraggio per la malattia che avete e per dirvi che siamo tutti fratelli. Sono un alunno di II classe elementare. Io e miei compagni siamo tutti risparmiatori. Tutti i soldi che abbiamo messo da parte in una settimana, li mettiamo in questa letterina e ve li mandiamo per posta.

«Noi vi vogliamo tanto bene e preghiamo per voi. Vi abbraccia un vostro fratello».

Giuseppino Bertello
(a nome della II classe. Scuola elementare di Cercenasco)

P. S. - Allegate lire 2000.

Una lettrice ci scrive da Asti:

«Caro "Specchio dei tempi", tu giungi a noi, puntualmente, ogni mattina, a portarci un soffio della tua cortesia. Sebbene piccolo sia il tuo angolo, grande è la gioia che tu procuri. Dalle tue parole, dalle molteplici miserie che tu, con infinita bontà e gentilezza, sollevi, emani un profumo gentile che commuove: rendendoci più buoni, più umani, più comprensivi.

«Il quotidiano del quale fai parte, dovrebbe riservarti l'intera prima pagina (a caratteri cubitali), affinché molti cuori, induriti, sentissero almeno una volta la necessità di redimersi, rendendosi più utili all'umanità sofferente.

«E' carnevale, rivestiamoci della più bella maschera che tutti dovremmo indossare, la maschera della bontà. Addio caro e gentile "Specchio dei tempi"».

Pina Fassone

Disperazione di un ragazzo

«Ho il viso che si deforma; se non sarò operato, non potrò più mangiare» - Il prof. Roccia ha iniziato le cure per dargli la completa guarigione

Un ragazzo dodicenne, Enzo B., ha scritto a «Specchio dei tempi»: «*So che aiuti i bambini come me. Il mio papà non è più a casa con noi, ha un'altra famiglia e di noi non si ricorda. La mia mamma fa tanti sacrifici, ma non può pagare le cure per la mia malattia. Ho il viso che si deforma e devo essere operato, altrimenti non potrei più mangiare. Se puoi, ti prego di fare qualcosa anche per me. Ti mando tanti baci*».

Una situazione dolorosa, quella di cui è vittima il piccolo Enzo. Da un anno e mezzo, il padre ha abbandonato al loro destino la moglie e i due figli — l'altro ha 15 anni, da cinque mesi è immobilizzato per la frattura di un ginocchio, in seguito alla caduta da un ramo sul quale si era arrampicato per gioco — e non provvede neppure agli «alimenti». La mamma di Enzo racimola le 20 mila lire dell'affitto lavorando al mattino presso una sartoria, come pantalonista.

La donna e i due ragazzi — Enzo frequenta la prima media, il fratello avrebbe dovuto iscriversi alla terza avviamento — sono costretti a rinunciare anche agli svaghi più modesti, per tirare avanti con un minimo di decoro. Enzo è affetto da prognatismo, una malformazione della mandibola che non riguarda solo il lato estetico, ma rende difficile la masticazione. Inoltre, ha parecchi denti da curare. Una spesa che la mamma non poteva affrontare.

«Specchio dei tempi» ha esposto il caso al prof. Roccia, direttore della Clinica odontostomatologica dell'Università. Il valente specialista ha subito visitato il ragazzo, che da domani inizierà il trattamento conservativo dei denti malati, in attesa di essere sottoposto all'intervento per eliminare la deformazione. Avrà gratuitamente tutte le cure nella Clinica, che vanta la più moderne attrezzature d'Europa. «Specchio dei tempi» ha consegnato alla madre del ragazzo un aiuto di 30 mila lire, perché dovendo accompagnare quasi tutte le mattine Enzo dallo specialista, le verrà a mancare anche il misero guadagno.

SONO BEN VIVI, MA NON POPOLARI IN ITALIA

Intellettuali di Firenze

Firenze, febbraio.

Il maestro Luigi Dallapiccola abita al primo piano d'un edificio neoclassico in via Romana, davanti a un cancello secondario di Boboli. Tanto viaggia che Firenze rischia di diventare soltanto un recapito. Il 30 settembre scorso, alla Library of Congress di Washington, vennero eseguite le sue nuove musiche: cinque frammenti dal tredicesimo capitolo della «Lettera ai Corinzi». *Le parole di San Paolo* — tale il titolo dello spartito conservato dalla biblioteca del Congresso, insieme a quello della «109» di Beethoven e ad altri manoscritti di prezzo inestimabile — saranno eseguite, la prima volta in Europa, il 16 marzo ad Amburgo e subito dopo, il 25, a Roma.

Anche quando vi hanno una cattedra — Dallapiccola ne ha una al Conservatorio Cherubini — gli artisti e gli intellettuali fiorentini paiono rispondere all'ideale che Eugenio Montale vagheggiò: stare qui da stranieri; respirare un clima di cultura senza le implicazioni che hanno fatto scappare scrittori nati in città: Aldo Palazzeschi, Vasco Pratolini, e altri che vi s'erano profondamente radicati fino a soffrirne: Montale stesso, Elio Vittorini, Tomaso Landolfi, Carlo Bo.

Molti tuttavia restano. Alessandro Bonsanti abita a Fiesole, da cui scende ogni mattina per recarsi a Palazzo Strozzi, dov'è il Gabinetto Vieusseux che dirige. La sua rivista, *Letteratura*, anche se avesse la direzione a Firenze, sarebbe diversa. Ha infatti una sfumatura particolare; la si direbbe meno legata ai flussi o ai riflussi della cultura nazionale. Lo stesso può ripetersi per *Paragone*, la rivista di letteratura e d'arte di Anna Banti e Roberto Longhi.

Carlo Ludovico Ragghianti, lucchese di nascita, ordinario di storia dell'arte nella facoltà di lettere dell'Università di Pisa, sta alle porte della città. Un suo contributo a Firenze lo dà con la «Strozzina», un'istituzione presieduta dal sindaco in carica. Questo sodalizio in sedici anni ha acquistato un'influenza nazionale, organizzando esposizioni e riunioni. Per esempio, la «Strozzina» sta preparando una mostra d'architettura dal 1920 al 1940, e un'altra dedicata all'arte italiana, nel periodo delle Secessioni. Ma anche per Ragghianti Firenze è una specie di sede ideale, dov'è piacevole stare e da cui è comodo muoversi. Vi dirige, è vero, due riviste, *Critica d'arte* e, con l'aiuto della moglie, *Selearte*, però è più disposto a prendere il treno per Roma che a frequentare i caffè e i salotti letterari fiorentini.

Eppure la città è ancora un centro editoriale di grande importanza. La sua editrice Vallecchi, ora diretta da Geno Pampaloni, si è rinnovata, e accanto a scrittori nuovi ristampa quelli del suo ricchissimo catalogo, nel quale è possibile rintracciare un mezzo secolo e più di vita letteraria italiana. Le Monnier, Sansoni, Barbera, Bemporad-Marzocco, Salani restano fedeli alle loro tradizioni.

Allora, cos'è ch'è cambiato? Una volta Firenze orientava la letteratura e l'arte, con alcune riviste famose, per esempio *La Voce, Lacerba, Solaria*, precorritrice di *Letteratura, Frontespizio, La Nuova Italia*. Gli scrittori nati e viventi altrove ambivano trasferirvisi, farsi vedere, ogni tanto, alle Giubbe Rosse. Non a caso le ultime due grandi riviste letterarie eclettiche, *Pegaso, Pan*, dirette da Ugo Ojetti, romano fiorentinizzato, e redatta la prima da Pietro Pancrazi e da Giuseppe de Robertis, la seconda da De Robertis e da Guido Piovene, avevano la redazione dietro Santa Maria del Fiore. C'era, senza che nessuno la discutesse, una egemonia fiorentina, mentre ora essere nati a Firenze o in Toscana sembra quasi una colpa. Nessuno che riconosca, dopo tanti anni, quanto *Solaria* fece per eliminare i residui d'un manzonismo consunto — fastidioso specialmente ai toscani — dall'italiano moderno. E nessuno che tenga conto di come l'opera d'affinamento la si dové a un certo cosmopolitismo connaturato alla città.

«La storiografia» mi dice Gianfranco Contini, così sensibile al problema del linguaggio, «non ha capito la linea linguistica di alcuni scrittori toscani, precorritrice, in quanto capace di rappresentare il reale con una visualità distaccata, del *nouveau roman* francese...».

«La diffidenza per noi», mi spiega invece Romano Bilenchi, uno degli autori citati da Contini, mentre sediamo tra i suoi quadri e i suoi libri, in via Brunetto Latini, «viene da un fatto: la problematicità dilettantesca non resiste a Firenze».

E' vero, perfino la gioventù letteraria fiorentina è diversa. Da qualche tempo, per esempio, *Letteratura* accoglie due supplementi letterari, compilati da letterati sui trent'anni, meritevoli d'attenzione. Uno, *L'Oggidì*, a cura di Silvio Ramat e di Sergio Salvi, riafferma l'autonomia della fantasia poetica: «...all'*humus* già ricco della nostra cultura non si può aggiungere altro che un sottile superficiale strato di muffa; strato che poi a contatto del vecchio diventerà fertile, e non più distinguibile *humus*», dicono citando il Berenson dei colloqui registrati da Umberto Morra. L'altro supplemento, *Dopotutto*, a cura di Eugenio Miccini e Lamberto Pignotti, contrasta una visione così orgogliosamente tradizionale e si preoccupa dell'incontro della tecnologia con la poesia. Per un poeta, dicono i due redattori, incontrarsi con la scienza significa fare ancora poesia; mentre per uno scienziato, tale incontro, «può tradursi ancora in scienza». Ne deriva un'attenzione verso certe forme popolari della cultura moderna: la pubblicità, la televisione, i settimanali.

Non che i giovani redattori di *Dopotutto* aspettino dalla cultura di massa un'illuminazione. E' come se si trovassero in riva a un fiume e vi vedessero galleggiare dei rottami recuperabili. Gli agenti pubblicitari, i redattori dei settimanali, incaricati di scrivere didascalie e d'escogitare titoli, sono attenti a tutto ciò che attraverso i secoli, fino all'istante in cui essi operano, s'è condensato in una parola. Dovendo comunicare qualcosa (l'eccellenza d'un prodotto, la drammaticità e singolarità d'un fatto) non possono permettersi termini generici. Lo spazio li costringe all'essenzialità; l'impegno alla persuasione abitua il loro orecchio a sentire l'efficacia di certe cadenze. I giovani fiorentini, studiando il linguaggio dei mezzi moderni di comunicazione, scoprono leggi costanti dell'arte.

Certo, anche loro prediligono il gergo. Cresciuti alla scuola del filosofo Giulio Preti — in un ambito differente hanno un seguito Eugenio Garin e Cesare Luporini —, non si preoccupano degli scontri fra le due culture. Accettano l'esistenza moderna d'un numero sempre più vasto di cultura e di linguaggi, e ne hanno uno. Non diranno mai che il redattore d'un giornale è stato esortativo, ma che è «parenetico». Il romanzo italiano non è vecchio ma «obsoleto». Però parlano senza jattanza; hanno il senso dell'ironia; non dimenticano che, da Paskoski, passano qualche ora, la sera, anche Bilenchi, Luzi, Parronchi, Traverso, Bigongiari. E che, come faceva Montale trent'anni fa, meravigliando coloro che per sentirlo venivano di fuori — da Milano, da Torino —, discutono di sport, ma tendono almeno un orecchio.

Firenze intellettuale quindi, anche se oggi non sembra influenzare il resto dell'Italia, è capace di continue rotture, di continui equilibri. Forse, la sete di novità è altrove; il fervido cattolicesimo fiorentino ha le sue frange culturali, con uomini disposti a dare più importanza a Bernanos che a Manzoni, a Eliot che a Leopardi, e a eccitarsi dopo aver visto un film d'Antonioni, un quadro di Burri. Gli scrittori laici invece diffidano e aspettano. Oggi, la Toscana è impopolare, fraintesa. Si scambia Cassola per Paolieri, la concretezza dell'espressione per la sbavatura vernacola, si tende al linguaggio concettoso e burocratico. Non resta che registrare, figgendo gli occhi nella capricciosa realtà della letteratura contemporanea.

Arrigo Benedetti

KRUSCEV HA SBAGLIATO ANCHE NELLE RIFORME DELL'ISTRUZIONE

In Russia dalle medie all'Università la scuola offre inquietanti segni di crisi

Troppi ragazzi abbandonano gli studi prima di finire gli otto anni obbligatori, anche per difetto dei mezzi di trasporto - Nelle facoltà universitarie i laboratori sono sovraffollati; un numero sempre crescente di giovani deve rinunciare alla laurea o perché l'assistenza è insufficiente, o per mancanza di un'adeguata preparazione culturale - Kruscev, per avvicinare la scuola alla vita, impose un biennio di lavoro obbligatorio; ne è seguito un abbassamento del valore intellettuale dei candidati - Anche i libri di testo sono invecchiati - E' necessaria una profonda revisione del sistema

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, febbraio.

Troppi ragazzi russi abbandonano la scuola prima ancora di aver compiuto gli otto anni di istruzione obbligatoria. Dalle elementari all'Università l'istruzione è gratuita per tutti, ma lo studio per molti ragazzi impone ancora sacrifici gravi: laddove non esistono scuole, nelle borgate e nei villaggi i servizi di trasporto non sono sempre assicurati: «E' intollerabile — lamenta la **Pravda** *— che in pieno inverno i nostri bambini debbano raggiungere la scuola a piedi».*

Durante l'anno gli scolari oltre che studiare sono obbligati a lavorare nelle officine e nei campi. Nell'Asia centrale e nell'Azerbaigian i ragazzi vengono addirittura impiegati nella sfibrante raccolta del cotone. Un numero crescente di giovani abbandona l'Università prima di arrivare alla laurea, scrive nella Sovietskaia Rossija *il prof. Rutkevich, docente dell'Ateneo di Sverdlovsk.*

Da cinque anni il numero dei rinunciatari risulta triplicato. I motivi elencati dal docente sono diversi: aule e laboratori sovraffollati («La massa degli studenti è in aumento, ma le aule restano quelle di un tempo»); *case dello studente ancora insufficienti* («Soltanto un terzo degli studenti trova posto nei pensionati. Gli altri vanno a vivere in camere ammobiliate pagando affitti che non tutti possono permettersi»). *Una terza causa, forse la principale, è data dalla scarsa preparazione scolastica dei ragazzi, nonché dai criteri di ammissione alle Università.*

Nelle scuole medie superiori la preparazione tecnica o professionale voluta da Kruscev va a detrimento dello studio. «Perché la gente impreparata — *si domanda il prof. Rutkevich* — riesce a farsi ammettere alle Università? La colpa è dei sistemi di ammissione che sono fondamentalmente errati. Negli ultimi anni si accorda la precedenza ai giovani con esperienze di lavoro. Il metodo è ottimo per la facoltà di ingegneria o quella di agricoltura, ma controproducente per tutte le altre facoltà, a cominciare da quelle umanistiche. La situazione è paradossale: per essere ammessi alla facoltà di storia — *commenta il professore* — bisogna aver fatto per due anni la guardia notturna o il commesso di negozio o il segretario di azienda...».

Condotto nella chiave critica auspicata dai successori di Kruscev, il dibattito sulla scuola aperto in questi giorni dai giornali sovietici rimette in discussione la grande riforma approvata nel 1958 dal Comitato centrale del partito. Gli scopi di quella riforma muovevano da obiettive premesse: ci si era accorti, per dirla con i riformatori, che la scuola tendeva a isolarsi dalla vita; che lo studio, cioè la teoria, tendeva a imporsi sulla pratica e a diventare col tempo una sorta di privilegio; che gli intellettuali per conseguenza minacciavano di diventare una «classe» gelosa delle sue prerogative, in antitesi col proletariato.

Il rimedio a questi inconvenienti che sembravano riflettere una delle contraddizioni della società sovietica fu scoperto nella formula «studio più lavoro». La tecnica, il lavoro manuale e l'addestramento professionale divennero così la necessaria integrazione dello studio; molte scuole si trasformarono in una «appendice» delle grandi aziende industriali; il lavoro obbligatorio nelle fabbriche e nei kolkoz per un periodo di due anni divenne il lasciapassare per l'Università. I risultati non sono stati incoraggianti.

Ed ora il governo si è visto costretto a rivedere le riforme krusceviane che appena sei anni fa sembrarono geniali. I riformisti sono già al lavoro. Una commissione governativa che si è articolata nel frattempo in quindici sottocommissioni è stata incaricata di presentare entro il 1° maggio prossimo una serie di proposte innovatrici. Il lavoro obbligatorio per i ragazzi delle scuole dovrebbe venire abolito; l'ammissione all'Università dovrà tener conto soprattutto della preparazione e della maturità dei ragazzi, non più dei meriti di lavoro o delle raccomandazioni del sindacato.

I libri di testo saranno soggetti a numerose revisioni affinché gli studi, spesso sacrificati all'empirismo tecnico, possano raggiungere un più elevato livello, adeguandosi ai rapidi progressi della scienza e della cultura. Studi e teorie ormai acquisite al patrimonio culturale delle nazioni occidentali sembrano destinati anche qui a maggiori fortuna. Nei programmi di fisica per esempio verranno introdotti per la prima volta principi della teoria della relatività e dei quanta. Lo sforzo di modernizzare la scuola sovietica appare evidente. Come anche il serio tentativo di rimediare agli errori della riforma krusceviana con una maggior larghezza di vedute.

A giudicare dalle polemiche dei giornali, gli errori di Kruscev appaiono gravi; anche se indubbiamente la scuola resta fra le più prestigiose istituzioni del regime cui va il merito di aver debellato in pochi anni lo spaventoso, secolare analfabetismo di questo paese.

Massimo Conti

Difficile anche in Francia per Ponti avere il divorzio e sposare la Loren

Il produttore cercherebbe di convincere la moglie a farsi francese per facilitare l'operazione



Sophia Loren a Nizza. L'attrice italiana è ricomparsa in pubblico ieri per la prima volta dopo 10 giorni di forzato riposo a causa di un attacco influenzale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 febbraio.

Carlo Ponti, da dieci giorni cittadino francese, incomincerebbe a capire che la rinuncia alla nazionalità italiana non gli permetterà di sposare Sophia Loren con la rapidità che tutti e due desiderano. Secondo quanto afferma il quotidiano serale *Paris-presse*, allo stato attuale occorrerebbero a Ponti non meno di tre anni per ottenere il divorzio dalla moglie, Giuliana Fiastri, residente in Italia e di nazionalità italiana. La procedura sarebbe lunghissima, complicata dalla necessità di tradurre tutti gli atti e dall'intervento delle autorità consolari che devono legalizzarli.

Lo stesso giornale rivela che il produttore cinematografico avrebbe fatto segretamente un passo verso la moglie per invitarla a prendere anch'ella la nazionalità francese, che le verrebbe concessa quasi automaticamente, su richiesta, essendo quella del marito. Se i due coniugi fossero entrambi francesi potrebbero divorziare rapidamente.

Carlo Ponti avrebbe fatto alla moglie un'offerta finanziaria notevole ma *Paris-presse* si domanda se Giuliana Fiastri accetterà. C'è infatti il problema dei figli, Alex e Guendalina. Ad essi andrà un giorno, integralmente, l'immensa fortuna del padre, se questi non ne avrà altri.

Per ottenere la cittadinanza francese Ponti avrebbe già speso parecchie decine di milioni (c'è chi parla di cento) e altri si preparerebbe a spenderne. Il ministro Malraux gli ha chiesto, in segno di riconoscenza, di finanziare un film ambientato nella «belle époque», sui personaggi di Proust, Debussy e Monet. Il costo della pellicola è preventivato in 700 milioni, e le autorità competenti ne hanno stanziati solo 40. La differenza dovrebbe essere [illegible] dal produttore italiano.

l. m.

Attacco dell'«Osservatore» al cinema pornografico

Roma, 4 febbraio.

«L'Osservatore Romano» riprende oggi i motivi della polemica sulla pornografia cinematografica in un articolo a firma del direttore Raimondo Manzini, dal titolo «Un cinema che corrompe».

Le voci di biasimo, le denunce esplicite o velate — osserva Manzini — si levano da periodici e quotidiani per avvertirci che i confini sono ormai oltrepassati. Abbiamo il dovere di segnalare queste oneste voci, perché esse vengono a suffragare un sentimento comune assai diffuso oltre che a confermare la lunga, inascoltata denuncia della coscienza religiosa. Per di più in un clima politico che si direbbe sopraffatto dal tema economico, le voci della realtà morale ci ricordano l'insopprimibile primato della personalità dell'uomo e la importanza e il dovere di una più ampia visione dei problemi pubblici.

Oggi, nel dilagare dell'oscenità «artisticizzata» da quella cattedra delle moltitudini che sono gli schermi, anche certi argini il rispetto fosse soltanto verbale o formale sono caduti; cosicché nell'ombra delle platee si assiste a una aggressione di volgarità più che plateale in rappresentazioni tanto scadenti quanto spudorate.

Il giornale vaticano cita lunghi brani di condanna della dominante pornografia cinematografica tratti dall'articolo di Nicola Adelfi, apparso domenica su «*La Stampa*».

«E' stato un vero incubo»

Maria Pia di Braganza racconta la sua avventura in Portogallo

Madrid, 4 febbraio.

La principessa Maria Pia di Sassonia-Coburgo Braganza ha raccontato oggi l'avventura vissuta in questi giorni nella sua terra natia, il Portogallo.

La principessa, che è sposata con il generale dei carabinieri a riposo, Giuseppe Manlio Blais, e risiede abitualmente a Roma, ha ricevuto i giornalisti in un grande albergo di Madrid.

«Sono stata arrestata, — ha detto la principessa — anzi, sono stata rapita, letteralmente, al valico di frontiera di Caia mentre ritornavo in Spagna. La polizia portoghese mi ha tenuta per due ore prigioniera al comando, poi mi ha costretta a recarmi alla fortezza di Caxias dove i gendarmi mi hanno tenuta altre dodici ore. E' stato un vero incubo che non dimenticherò mai».

La principessa ha concluso elogiando il comportamento del suo autista, che avvisò l'ambasciatore italiano, e ripetendo le ragioni per le quali si sente di vantare, a buon diritto, il titolo di duchessa di Braganza che l'attuale governo di Lisbona le nega.

Disposizioni sulla scelta dei sistemi stenografici da adottare nelle scuole

Roma, 4 febbraio.

Il ministero della Pubblica Istruzione ha impartito ai provveditori agli studi e ai capi di istituto disposizioni riguardanti l'assetto organico all'insegnamento della stenografia nelle scuole.

Secondo le istruzioni ministeriali il capo di istituto, su proposta collegiale degli insegnanti della materia, ha facoltà di stabilire il sistema stenografico da studiare nel suo istituto nell'anno scolastico successivo, scegliendolo tra i sistemi ufficiali, prima del termine dell'anno scolastico.

Nell'adunanza del collegio dovrà poi essere ratificata la adozione del sistema prescelto. A tutela della continuità didattica dell'insegnamento non potrà essere mutato un sistema con altro prima che siano trascorsi almeno tre anni dalla precedente adozione.

Il sarto Balenciaga respinge gli italiani accusandoli di rivendere le sue idee a New York

Venti compratori di modelli, milanesi e romani, non sono stati accettati nell'«atelier» parigino

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 4 febbraio.

Una ventina di compratori italiani, molti dei quali sarebbero di Milano e di Roma, sono stati respinti dalla sartoria Balenciaga quando si sono presentati per assistere alla sfilata delle indossatrici e scegliere i modelli. Il direttore li ha invitati a tornare indietro sostenendo che essi copierebbero i modelli per rivenderli negli Stati Uniti.

Balenciaga, con Givenchy, è uno dei sarti che da molto tempo presentano le loro creazioni alla stampa un mese dopo i colleghi, volendo dare la precedenza ai compratori, che per essere ammessi alle sfilate, devono impegnarsi a comperare almeno due modelli. Poiché ognuno di essi costa da 750.000 lire a un milione Balenciaga, chiudendo la porta ad una ventina di compratori, ha perso oggi quasi quaranta milioni. Ma tale perdita non è niente, pare, per colui che sino ad alcuni anni fa era chiamato «Cristobal le magnifique». Egli ha tra le clienti la regina Fabiola, di origine spagnola come lui, e dirige la sartoria con l'autorità di un padre superiore che non ammette ritardi, esige il silenzio durante il lavoro, rifiuta di farsi fotografare e impone alle indossatrici un regime quasi monastico.

Non è la prima volta che i compratori italiani vengono accusati di plagio. Alcuni anni fa una sarta torinese fu arrestata e rimessa in libertà solo previo ritiro del passaporto, perché non potesse lasciare la Francia clandestinamente. Dopo alcuni giorni di indagini, risultò del tutto innocente, e poté ripartire. L'accusa che gli stranieri copiano la moda parigina torna a galla periodicamente, ed è un elemento della propaganda rivolta a consolidare una posizione internazionale pericolante.

Il principale accusato di plagio era, sino a pochi anni fa, l'editore americano Frederic Milton. Le case Dior, Fath, Lanvin e Patou gli fecero causa perché pubblicava un album con disegni di abiti talvolta ispirati ai modelli francesi, prima ancora che questi, pur essendo già apparsi nelle sfilate, fossero stati realizzati per la clientela. I sarti parigini accusavano il Milton di furto di idee ma il tribunale di New York, dove si celebrava il processo, pur ammettendo che l'imputato si era reso colpevole di concorrenza sleale, non lo poté condannare perché la legge americana non considera creazione artistica i vestiti delle donne.

l. m.

Il musicista Luigi Nono ammesso negli Stati Uniti

Gli era stato negato il visto perché iscritto al pci

Washington, 4 febbraio.

Il Dipartimento di Stato concederà al compositore italiano Luigi Nono il visto d'ingresso negli Stati Uniti perché possa essere presente alla prima a Boston della sua opera «Intolleranza».

La prima richiesta del musicista era stata respinta dal console americano a Trieste, perché Luigi Nono è iscritto al partito comunista. Il Dipartimento di Stato nel riesaminare la decisione del console, ha deciso che Nono sia ammesso negli Stati Uniti al preciso scopo di assistere alla rappresentazione della sua opera.

Per la prima volta nella storia

Rito musulmano celebrato nel duomo cattolico di Colonia

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 4 febbraio.

La cattedrale cattolica di Colonia è stata trasformata per tre ore in una moschea. Cinquecento lavoratori e studenti turchi che abitano in Renania vi hanno celebrato in forma solenne la fine del mese di digiuno musulmano, il «Ramadan», corrispondente all'inizio dell'anno, il 1344 dell'èra maomettana. La cerimonia nel tempio gotico, che è uno dei monumenti della cristianità, si è potuta svolgere grazie ad un'autorizzazione del cardinale Frings il quale aveva chiesto una dispensa speciale al Pontefice.

Alle 7 del mattino, quando era ancora buio, è cominciato a Colonia un insolito spettacolo: centinaia di uomini bruni, ciascuno recante arrotolato sotto il braccio il tappeto per le preghiere, sono confluiti nella cattedrale. Nell'entrare si sono levati le scarpe e i cappelli, che hanno allineato in una navata laterale. Quindi, a piedi scalzi, nonostante il freddo intenso, si sono riuniti intorno a un altare improvvisato sul quale era stata innalzata la bandiera turca, con la mezzaluna. Tutti rivolti verso sud-est, in direzione della Mecca, i cinquecento uomini inginocchiati sui propri tappeti hanno poi recitato le preghiere mentre i sacerdoti, gli «hoca» e gli «imani» leggevano pagine del Corano.

Il Capitolo del Duomo di Colonia aveva chiesto l'autorizzazione per la celebrazione musulmana richiamandosi al Concilio Ecumenico nel quale era stato messo in evidenza il credo monoteistico dei musulmani. La decisione di permettere la festa del «Ramadan», paragonabile per importanza alla nostra Pasqua, è — secondo gli ambienti ecclesiastici di Colonia — nella linea storica dell'incontro recente che Papa Paolo VI ha avuto all'aeroporto di Amman con il re di Giordania, Hussein, e si richiama all'enciclica «Ecclesiam Suam» nella quale, in riferimento alle religioni non cristiane si accenna all'islamismo e a coloro che pregano Dio nella forma monoteistica e si dice «noi li rispettiamo per tutto ciò che di vero e di buono vi è nel loro modo di onorare Iddio».

L'apertura della cattedrale di Colonia ai musulmani, fatto senza precedenti nelle relazioni tra le Chiese, viene considerata negli ambienti religiosi tedeschi di importanza capitale nella storia della religione. I fedeli musulmani in Renania hanno enormemente apprezzato la concessione loro fatta. Nell'uscire dalla cattedrale al termine del rito durato tre ore, i lavoratori e gli studenti turchi hanno generosamente riempito le cassette per le elemosine.

t. s.

Un derivato della liquirizia guarisce l'ulcera gastrica?

Annunciato a Londra il felice esito di una lunga serie di esperimenti - Non si escludono tuttavia effetti collaterali indesiderabili

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 febbraio.

Una buona notizia per gli afflitti da ulcera gastrica. L'ultimo numero di una pubblicazione del Ministero della Sanità» annuncia il felice esito di una lunga serie di esperimenti sulle doti terapeutiche di una nuova sostanza. Lo specialista dott. F. Avery Jones, posto alla direzione delle ricerche, così descrive i poteri del farmaco: «E' il primo medicinale dimostratosi veramente capace di accelerare la guarigione delle ulcere gastriche». Le indagini, prima di laboratorio indi cliniche si sono svolte sotto la supervisione del «Medical Research Council», un organo statale, ma nei reparti del «Central Middlesex Hospital» londinese.

Il rimedio è un derivato della liquirizia da secoli usata per alleviare le pene delle indigestioni. Nel 1946, un farmacista olandese ottenne singolari successi nella terapia delle ulcere mediante un estratto di questa radice. Il fatto generò interesse in Inghilterra dove alcune società farmaceutiche avviarono ricerche che poi abbandonarono, purtroppo, alle prime delusioni. Qualche anno fa, però, la materia fu riesaminata dal «Medical Research Council» che decise di compiere approfonditi studi. E i risultati hanno superato le più ottimistiche previsioni.

Con la cautela che gli è consueta, il «Ministero della Sanità» comunica oggi questo fatto nel «Prescriber's Journal», che sottolinea però due punti importanti:

1) Il farmaco può cagionare «indesiderabili effetti» e la cura deve svolgersi pertanto sotto la guida di un medico.

2) Contrariamente alle prime speranze, lo specifico sembra agire sulle sole ulcere gastriche e non su quelle duodenali, purtroppo più frequenti.

m. ci.

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Ritorna Mike Bongiorno con «La fiera dei sogni» immutata

Stasera «Coriolano» di Shakespeare e il documentario sull'Olanda

Non è proprio cambiato niente ne «La fiera dei sogni». Qualche faccia nuova, qualche cantante nuovo, una valletta debuttante. L'emozionatissima e simpatica Didi Balboni. Per il resto — precisato che i concorrenti erano una ragazza, Lucia Sardo, che sembra tutta un'indiana ma che non è affatto indiana e che comunque desidererebbe andare in India; e due anziani e dinamici coniugi, i signori Perosino residenti nell'isola del Giglio — potremmo ripescare una delle nostre cronache dello scorso anno e adattarla a ieri sera.

Le osservazioni non mutano: il varietà prevale nettamente sul quiz anche perché si tratta di un quiz all'acqua di rose, con domandine di una facilità irrisoria (è superfluo quindi precisare che sia la Sardo che i Perosino sono stati agevolmente promossi). Circa il varietà, il difetto è ancora quello di una volta: testi molto deboli tanto da dare sovente l'impressione di assistere ad uno spettacolo di dilettanti; per dare un'idea del livello della comicità, diremo che sono circolate battute di questo genere: «Vi si scusa, signor Mike, di non conoscere nemmeno la grammatica» al che Mike ha risposto: «Come? Io non conosco la signora Emma Gramatica, l'illustre attrice? Ma l'ho avuta persino ad una mia trasmissione...».

La forza de «La fiera dei sogni» rimane la ricca partecipazione di ospiti d'onore. E' comparso il vincitore di Sanremo, Bobby Solo (che durante l'intervistina non ha quasi aperto bocca e si è limitato a ciondolare la gran testa capelluta e a sogguardare le telecamere con gli occhi truccati come una *soubrette*); e sono poi sfilati Sacha Distel, celebre per essere stato fidanzato di Brigitte Bardot, Domenico Modugno e la super-urlatrice di Sanremo, Timi Yuro, scortata dalla madre che aveva una massiccia borsa infilata nel braccio. Si aggiungano altri numeri, un trio di fantasisti, un quartetto satirico, degli sciami di belle ragazze e si avrà la tradizionale baraonda de «La fiera dei sogni»: una baraonda non spiacevole che nelle prossime puntate potrà diventare più serrata e più densa di trovate entro cui inserire meglio gli ospiti.

Abbiamo detto che non è cambiato niente. Nemmeno la irresistibile vocazione di Bongiorno alle «gaffes»: ieri, al solito, egli ha finito col dare della vecchietta alla robusta mamma di Timi Yuro, una signora che è ancora sulla breccia e che ha la chiara intenzione di restarci per un pezzo.

* *

Sul primo canale la cosa più valida ci è parsa senz'altro la rubrica «Anteprima», con una rassegna quanto mai attuale dei vari famosi commissari Maigret, da Jouvet sino a Gino Cervi.

* *

Stasera il primo canale avrà come unico e ampio spettacolo la tragedia «Coriolano» di Shakespeare, nella riduzione di Amleto Micozzi e nella traduzione, assai pregevole, di Gabriele Baldini. Regia di Claudio Fino, interpreti principali Franco Graziosi, Lilla Brignone, Umberto Orsini. Il «Coriolano» non fa parte dei sommi capolavori di Shakespeare: ma ha scene di una violenza aspra ed essenziale che sembrano far rivivere il tempo della Roma arcaica. L'interesse dello spettacolo deriva anche dal fatto che la tragedia, in Italia, è sempre stata scarsamente rappresentata.

Ma anche il secondo canale offre una trasmissione attraente: la terza puntata del bel documentario «La conquista della terra» di Gras e Craveri che con molta serietà e sufficiente approfondimento illustra l'alta e civile organizzazione sociale ed economica e la florida situazione agricola dell'Olanda: documentario che ha ottenuto sino ad ora, nonostante la concomitanza di Maigret sul «nazionale», un vivo successo di pubblico.

* *

E' confermato per sabato della settimana prossima il ritorno di *Studio uno* con le gemelle Kessler, Lelio Luttazzi, Mina, Milly e Paolo Panelli. Ma avremo modo di riparlarne.

A giorni saranno girati gli esterni del romanzo sceneggiato *Resurrezione*, tratto dall'opera omonima di Tolstoj e che avrà per protagonista Valeria Moriconi affiancata da Alberto Lupo, Edda Albertini, Luca Ronconi, Brunella Bovo, Angela Cavo. La località scelta dal regista Enriquez è l'altipiano dell'Aremogna nei pressi di Roccaraso in Abruzzo a 1800 metri d'altezza che per la sua vastità è stato giudicato adatto a rappresentare la steppa siberiana.

Una nuova serie di *Piccole storie*, in quindici puntate, dedicate al pubblico dei bambini, prenderà il via nel pomeriggio di mercoledì 17 febbraio: ritorneranno sul video pupazzi già conosciuti come i pulcini Robby e «14», Celestino e Tric-Trac.

u. bz.

Vedere in quinta pagina la critica cinematografica

Stasera «La Mandragola» con Peppino De Filippo

Andrà in scena questa sera al Teatro Alfieri, ore 21,15, la prima torinese della «Mandragola» di Niccolò Machiavelli, nella interpretazione di Peppino De Filippo. Lo spettacolo è presentato dal Teatro delle Novità di Maner Lualdi.

Prova d'appello per la Freni oggi in «Traviata» a Modena

Era stata fischiata alla Scala nella parte di Violetta. Cerca di riabilitarsi di fronte al pubblico della sua città

(Dal nostro corrispondente)
Modena, 4 febbraio.

Per la prima volta dopo la tempestosa serata alla Scala dello scorso dicembre, la soprano Mirella Freni riaffronterà domani sera la «Traviata» al Teatro Comunale di Modena. L'attesa per questo spettacolo ha fatto esaurire da parecchi giorni tutti i posti disponibili in teatro. Per assistere a questa prova d'appello della Freni molti spettatori verranno appositamente da Milano.

La cantante modenese era stata scelta personalmente da Von Karajan per impersonare Violetta nell'opera di Verdi, che non veniva rappresentata alla Scala da dieci anni. L'ultima interprete dell'arduo personaggio era stata Maria Callas e dopo di allora la direzione del teatro non aveva mai più messo la «Traviata» in cartellone. La scelta della Freni scatenò una vera tempesta nell'ambiente teatrale, suscitando malumore fra i sostenitori di Renata Scotto, che da anni attendeva di interpretare l'opera. La serata ebbe un esito tumultuoso, con applausi e fischi provenienti dalle due fazioni del pubblico. Nelle due rappresentazioni successive in programma, la Freni, ufficialmente indisposta, venne sostituita da Anna Moffo.

La soprano ha voluto tener fede agli impegni precedentemente presi per «Traviata» a Modena, Reggio, Ferrara ed in altri centri del Modenese e nei giorni scorsi ha affrontato lunghe ed estenuanti prove sul palcoscenico del Comunale. L'edizione che andrà in scena domani sera non è quella scaligera.

c. b.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: Scuola Media.
17,30: Per i ragazzi: a) I misteri di Mr. Wizard: La fabbrica del freddo; b) «Capolancella», gioco a premi presentato da Walter Marchesolli.
18,30: «Non è mai troppo tardi», primo corso.
19 —: Telegiornale.
19,15: Concerto sinfonico diretto da Massimo Pradella. Strawinsky: «Renard» per soli e orchestra.
19,30: «Tempo libero», settimanale per i lavoratori a cura di Emilio Sanna e Vincenzo Incisa.
20 —: Sport.
20,15: Cronache italiane. La giornata parlamentare.
20,30: Telegiornale.
21 —: «Coriolano», di Shakespeare. Traduzione di Gabriele Baldini. Interpreti principali: Franco Graziosi, Ennio Balbo, Lilla Brignone, Umberto Orsini, Luciano Alberici, Manlio Busoni, Carlo Montini. Regia di Claudio Fino. E' la vicenda del dittatore romano che, messo al bando dalla sua patria dopo averla salvata, passa alle file del nemico precedentemente vinto per vendicare l'offesa ricevuta da Roma.
23,15: Telegiornale.

SECONDO PROGRAMMA

21 —: Telegiornale.
21,15: «La conquista della terra», inchiesta in Olanda di Enrico Gras e Mario Craveri. Terza puntata.
22,15: «Les raisins verts», varietà musicale francese per la serie «La rosa d'oro» di Montreux.
23 —: Notte sport.

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,15: Pagine di musica; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Melodie e romanze; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Due voci e un microfono; 15: Giornale radio; 15,30: Carnet musicale; 16: Per i ragazzi: Il giocattolo, di B. De Cesco; 16,30: Musiche di H. Berlioz e Prokofiev; 17: Giornale radio; 17,25: Discoteche private: incontri con collezionisti; 18: Vaticano secondo; 18,15: «Rosario», di F. De Roberto; 18,45: Musica da ballo; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: La Parigi di Offenbach; 21: Dall'Auditorium di Torino: Concerto sinfonico, diretto da R. Fruebeck De Burgos: De Falla, Schumann; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Il fiocco bianco; 10,30: Giornale radio; 10,40: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Colonna musicale.

Ore 13: L'appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio 15,15: Per la vostra discoteca; 15,35: Giornale radio; 15,55: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,38: Zibaldone familiare; 17,05: Itinerari musicali; 17,30: Giornale radio; 17,45: Le orlande del canto, giallo rosa e nero; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 18,50: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera; 20: Corrado presenta: La trottola; 21: Microfono sulla città: Caserta; 21,30: Giornale radio; 21,40: Musica nella sera; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10: Cantate profane; 10,55: Musiche romantiche; 12,10: Musiche di balletto; 13: Musiche di L. Boccherini; 13,40: «Luisa», di G. Charpentier; 18,05: Corso di inglese.

TERZO PROGRAMMA — 18,30: Rassegna di letteratura italiana; 18,45: Musiche di J. Lucluk; 18,55: Libri ricevuti; 19,15: Panorama delle idee; 19,30: Concerto di ogni sera: Bruckner, Burch, Wagner; 20,40: Musiche di Von Weber; 21: Il giornale del terzo; 21,20: «Boris Godunov», di Puskin, con Renzo Ricci e Giorgio De Lullo.

TELEVISIONE SVIZZERA — Ore 20: Telegiornale; 20,20: Il regionale; 20,45: «La morte bianca», documentario sulle valanghe; 21,20: Telefilm della serie «Città controluce»; 22,10: «Bolero» di Ravel. Balletto.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti salone La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.31.13

Alfieri: questa sera ore 21,15 il T.D.N. di Maner Lualdi presenta «La Mandragola» con la partecipazione di Peppino De Filippo.
Auditorium di Torino: questa sera ore 20,45 Concerto Sinfonico n. 8. Direttore Rafael Fruhbeck De Burgos. Musiche di De Falla, Schumann.
Carignano - Teatro Stabile: ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Ediz. Teatro Stabile di Bologna.
Gianduja Marionette (S. Teresa 5): domani ore 16 «Acciarino magico».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. De Bosio. Turno 1° venerdì. Domani turno 1° sabato.

Alcione: Compagnia Riviste De Vico-Haris 16,15 21,15.
Maffei: «Storie proibite di due città» Rivista Mario Ferrero Laura da Vinci 16,15 21,15.

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23

Al Florida Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini. Canta Gianna Penne.
Arlecchino Danze: ore 21 I Grisbi.
Augustea Nuova: ore 21 orch. Loria.
Castellino Danze: ore 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 21 I Diapason.
Gay Sala: ore 17-21 I 5 Magnifici.
Gaudio: riposo.
Giardino delle Arti: 21 River Side.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
Le Roi Dancing: 21 Pippo Maugeri.
Principe Danze: ore 21 «I... Diversi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano.

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio Valentino Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

Abatjour, v. Sacchi 28, 541.025: 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda (Martinetto, 1, 239.497).
Caprice (v. Sacchi 16, 521.528): 21.
Centro Club Whisky (p. Castello): 21
Club 84, M. d'Azeglio 9, 60.560: 21.
Holiday, Vinzaglio 3, t. 511.736: 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Los Amigos (Un. Sovietica 511): 21.
Piscina del Sole Rist., t. 558.888.
Scotch Whisky, Volta 5, 543.713: 21
Villa Gay (c. Moncalieri 52): ore 21.
Whisky Notte, Goito, 687.563: 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Denissca (p. C. Felice 19): Dolores Selis: disegni, incisioni.
Galleria Bolero: George Grosz.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Edgardo Corbelli.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10-13; 16-20.
S. Diego (Orfane 7): esp. U. Malli.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Gremillon: «Gueule d'amour» con J. Gabin, M. Balin (Francia 1937, ediz. origin. minuti 105).

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Le bambole» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau, Jean-Louis Trintignant.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technicolor, panavision.
Doria: «La costanza della ragione» C. Deneuve, S. Frey, E. M. Salerno.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Lux: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario: 13,40, 16,20, 19,15, 22,10. Viet. min. 14.
Nazionale «Scappamento aperto» Jean Paul Belmondo, Jean Seberg, cinemascope. Vietato anni 14. Orario: 14,10; 16,15; 18,20; 20,20; 22,30.
Romano: «Il servo» con Dirk Bogarde. Premio Venezia 1963. Inizio film: 14 16,15 18,15 20,15 22,30. Vietato minori anni 18.

Reposi: «Sfida a Rio Bravo» scope, technic. Guy Madison, M. Lebeau.
Vittoria: «La calda pelle» Anna Karina, E. Marinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision.
Arlecchino: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Augustus: «L'oltraggio» Paul Newman, S. Harvey, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato 14.
Capitol: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «Le belle famiglie» con Totò, S. Milo, A. Girardot, T. Anthony. Vietato minori anni 18. Apertura 10.

Alexandra: «Baciami stupido!» Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Faro: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Fiamma: «Le schiave esistono ancora» technicolor (film inchiesta).
Gioiello: (v. C. Colombo, 31, telefono 500.760) «Insieme a Parigi» techn. Audrey Hepburn, W. Holden.
Hollywood: «Vorrei non essere ricca» S. Dee, R. Goulet, technicolor.
La Perla: «I due toreri» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riv. Mario Ferrero Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Tempesta su Ceylon» technicolor scope.
Massimo: «Il piombo e la carne» tec. sc. R. Cameron, P. Viterbo.
Orfeo: «Le sette vipere» F. Franchi Ingrassia, A. Tieri, G. Paul. Viet. 18.
Principe: «Vorrei non essere ricca» tec. Sandra Dee, R. Goulet.
Statuto: «Il piombo e la carne» tec. sc. Rod Cameron, P. Viterbo.

Adriano: «Fbi contro Al Capone» Robert Stack, Keenan Wynn.
Alcione: «I moschettieri del mare» Rivista De Vico-Haris 16,15-21,15.
Alpi: «Furia selvaggia» con Paul Newman, Lita Milan.
Regina: «Genoveffa di Brabante» technicolor, 1ª visione a Torino.

Asti: «Marnie» di A. Hitchcock, con Tippi Hedren. Viet. anni 14. Ap. 10
Milano: «Gordon il pirata nero» e «L'allittacamere». Apert. ore 10.
Olimpia: «Johnny Concho».
Po: «Gangster contro gangster».
P. Nuova: «Il coraggio e la sfida» e «Capitan Uragano». Apertura 10.
S. Felice: «Maciste alla corte dello Zar» techn. sc. K. Morris, M. Serato.

Esperia: «I predoni della steppa» tec. sc. Kirk Morris, M. Orfei.
Giardino: «Johnny Coll, messaggero di morte» H. Silva, E. Montgomery.
Mirafiori: «Letti separati».
Vinzaglio: «La notte dell'iguana» Richard Burton, A. Gardner. Viet. 18.

Araldo: «Bionde, rosse, brune» tech. con Elvis Presley.
Eliseo: «I due toreri» tec. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fréjus: «Zorro e i tre moschettieri» technicolor, G. Scott, J. Greci.
Nuovo: «Lasciapassare per un morto» A. Lupo, H. Chanel. Vietato 18.
Oratorio: «Il giorno più lungo».
S. Paolo: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» technic. scope, Debbie Reynolds.

Artisti: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Belgio: «Sansone e il tesoro degli Incas» technicolor, scope.
Corallo: «I due seduttori» techn. David Niven, Marlon Brando.
Eridano: «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, scope, metrocolor. Aperl. ore 16,45.
Cropa: «Buffalo Bill» technicolor.
V. Veneto: «Maciste nella terra dei Ciclopi» sc. tec. G. Scott.

Astra: «Le ore nude» con Rossana Podestà, Philippe Leroy.
Baraini: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Clararia: «Madame Sans-Gêne» S. Loren, tec. sc. e «Artiglio insanguinato» Johnny Sheffield.
Ellas: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, M. Mastroianni, colori.
Massaua: «L'idolo di Acapulco» Elvis Presley, U. Andress, technicolor.
Odeon: «Fino all'ultimo respiro» Jean P. Belmondo, Jean Seberg.
Star: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Debbie Reynolds, H. Presnell, scope, techn.

Adua: «Spionaggio senza frontiere» J. Moreau. Varietà 16,30 - 21,30.
Aurora: «Due contro tutti» col. Walter Chiari, R. Vianello.
Brescia: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, G. Chakiris, technicolor.

Châtillon: 2 film «Vento di terre selvagge» R. Mitchum e «Sterminatore del West».
Eri-Dan: «La schiava di Bagdad» tec.
Fortino: «Due samurai per 100 geishe» tec. Franchi e Ingrassia.
Maior: «Topkapi» col. M. Mercouri
Nordi: «Sfida all'O.K. Corral» tech. K. Douglas, B. Lancaster e «Silvestro pirata lesto» cartoni anim. in techn.
Palermo: «Gli artigli invisibili del dott. Mabuse» L. Baker, vietato 14.
Sociale: «Il trionfo dei 10 gladiatori» col. sc. D. Vadis, H. Line.
Zenit: «L'amore è una cosa meravigliosa» tech. sc. W. Holden, J. Jones.

Cabiria: «Il fantasma maledetto» Marianne Hope, Rudolf Fernau.
Colosseo: «I due toreri» Franchi, Ingrassia, R. Como, tech. scope.
Continental: «Viva Las Vegas» Elvis Presley, A. Margret, col. scope.
Flora: «Geronimo» tech. C. Connors
Italia: «Crisantemi per un delitto» A. Delon, J. Fonda. Vietato 14.
Moderno: «Rinnegati di capitan Kid» e «In licenza a Parigi» T. Curtis tec.
Piemonte: «E venne il giorno della vendetta» Gregory Peck, A. Quinn.
S. Carlo: «Combattimento dei posti Apache» Ben Cooper, Jim Davis.
Spezia: «Cleopatra, una regina per Cesare» sc. techn. P. Petit, G. Scott.

Diana: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Doro: «Solimano il conquistatore».
Roma: «Agguato sul grande fiume».

Alba: «Obbiettivo ragazze» technic. Franchi, Ingrassia, M. Del Frate.
Ambra: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Apollo: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Koch.
Luce: «Fbi Capo Canaveral».
Lucento: «Le meraviglie di Aladino» technicolor, scope.
Lutrario: «Becket e il suo re» techn. sc. Richard Burton, Peter O'Toole.
Murialdo: «Col ferro e col fuoco» sc. e «Doppio segno di Zorro».
Splendor: «Una spada per l'impero» technic. scope, J. Long, José Greci. Segue «Tom e Jerry».

Riduzioni E. N. A. L. — Adriano, Alcione, Alexandra, Cristallo, Faro, Flora, Fréjus, Hollywood, Maffei, Maior, Odeon, Torino, V. Veneto. — Teatro Alfieri: «La Mandragola» con Peppino De Filippo (biglietti ridotti all'Enal per stasera e martedì 9). — Teatri Carignano e Gobetti

Venerdì letterari — Oggi alle ore 18 al Teatro Carignano l'economista Pasquale Saraceno e il giornalista Alberto Cavallari terranno un dialogo sul tema: «Luci e ombre dello sviluppo industriale».

Per il Centro culturale Fiat

Il pianista Uninsky suona musiche di Chopin

I frequentatori del Conservatorio hanno riascoltato dopo parecchi anni il pianista Alexandre Uninsky, più volte venuto per gli «Amici della musica». Poiché nel programma a stampa egli aveva omesso ciò che più importa in una succinta biografia, per la presentazione iersera al Centro culturale Fiat, annoteremo che nacque nel 1910 a Kiev, dove cominciò gli studi musicali; li terminò nel Conservatorio di Parigi. Dopo la guerra prese la cittadinanza statunitense.

Nelle precedenti audizioni fu specialmente apprezzato per il fervore e la delicatezza, oltre che nella tecnica, in opere di Mozart e Liszt. Il concerto iersera recava soltanto Chopin, e anche in tale repertorio riuscì pregevole. Applausi calorosi.

vice

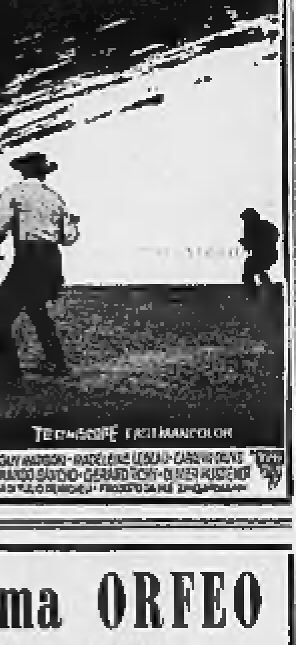
Morto Cesare Valabrega noto studioso di musica

Monaco di Baviera, 4 febbr.
E' morto a Monaco, dove si trovava per ragioni di lavoro, il musicologo italiano Cesare Valabrega, per un improvviso collasso cardiaco. Aveva 66 anni. Nato a Novara, Valabrega era titolare di storia della musica al Conservatorio di Napoli e dell'Università per stranieri di Perugia. Fra le sue opere più importanti sono le monografie su Schumann, Scarlatti e Bach.

ECHI DI CRONACA





















L'imputata ristabilita dopo il malore ha proseguito la deposizione

Claire racconta il suo tempestoso amore mentre si avvicina il giorno del delitto

La donna ha rievocato i litigi e i pettegolezzi che avvelenarono i protagonisti del dramma - Alla fine del giugno 1963, mentre era a Londra col marito, incontrò l'amante in un albergo - Lui voleva sposarla subito, Claire rifiutò - Si presero a schiaffi e fecero la pace a Roma; lei dettò le condizioni: non parlare più di nozze e non raccontare i particolari del loro amore - Nel dicembre dello stesso anno, dopo una nuova terribile scenata, Farouk le chiese perdono piangendo - Un mese dopo il giovane egiziano fu trovato ucciso nel suo studio - Di questo, l'imputata, parlerà nella seduta di lunedì

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Lunedì prossimo, alla ripresa del processo, Claire Ghobrial, moglie ripudiata di Youssef Bebawi, dovrà affrontare dinanzi alla Corte d'Assise la svolta più pericolosa della deposizione e il nodo centrale del giudizio: il racconto del delitto di cui la bella egiziana è chiamata a rispondere in concorso col marito.

Sarà per lei la sequenza più bruciante dell'interrogatorio, che finora ha impegnato complessivamente diciassette ore e trentacinque minuti. L'imputata sarà costretta a dare una «sua spiegazione» dell'assassinio dell'egiziano ventottenne Farouk el Courbagi, freddato con quattro colpi di pistola e sfregiato col vetriolo il 18 gennaio 1964 nel suo studio commerciale di via Lazio 9, a due passi da via Veneto.

Alla fine dell'undecima udienza, quando il presidente Nicola La Bua, dopo aver guardato l'orologio, ha deciso d'interrompere l'interrogatorio di Claire prima di affrontarne il nucleo essenziale, la Ghobrial ha detto in italiano: «*Se mi si vuole interrogare ancora, io sono pronta. Non mi sento stanca affatto*». Dalle nove e mezzo stava parlando dei suoi tempestosi amori con Courbagi, della gelosia del marito al quale non confessò mai la vera natura della sua relazione con Farouk, dei continui litigi fra lei, l'amante e Youssef, dei pettegolezzi qualche volta puerili che avvelenarono i rapporti fra i personaggi del dramma.

L'interrogatorio della donna è stato oggi pesante. Ma l'egiziana, che ieri dichiarò di sentirsi male e di non aver più forza di rispondere alle contestazioni, è sembrata stamane rinvigorita, battagliera, preparata a giocare le migliori carte della sua partita, affrontando la quarta puntata dell'interminabile storia dei suoi amori.



Claire Ghobrial Bebawi in un momento della sua lunga deposizione (Telefoto)

Presidente (a Ghobrial) — Ieri si fermò al 16 giugno 1963, quando, dopo essere rimasta qualche tempo a Roma, tornò a Losanna dove doveva vivere con suo marito e i tre figli. Le piaceva stare più a Roma che in Svizzera?

Ghobrial — Quando mi trovavo a Roma, ero incantata da questa città e avrei voluto viverci sempre; ma non potevo restare lontana dai ragazzi. Al ritorno a Losanna ricominciarono i contrasti con mio marito.

Presidente — Dopo il suo ritorno a Losanna, lei si recò a Londra?

Ghobrial — Partì prima mio marito; io lo raggiunsi il giorno dopo. Frattanto Farouk Courbagi doveva recarsi in Inghilterra, a Leicester, donde sarebbe poi venuto a Londra. Questo accadde verso la fine di giugno.

Presidente — a Londra dove andaste ad alloggiare?

Ghobrial — In albergo. Dopo qualche giorno cambiammo; quello in cui mi trovavo insieme con mio marito era tutto prenotato; nella città non si trovava una stanza; finalmente, ne scoprimmo due singole in due diversi alberghi.

Presidente — Farouk arrivò?

Ghobrial — Puntualissimo come sempre. Mi propose di restare con lui e di uscire insieme. Gli risposi: «Sono venuta qui con mio marito». Nacque fra noi una delle solite discussioni; Farouk non poteva perdonarmi di andare con Youssef. Finimmo per recarci a pranzo; poi il giovane mi seguì nell'albergo in cui io stavo; salì nella mia camera; ricominciammo a discutere.

Presidente — Perché avevate sempre questi contrasti?

Ghobrial — Quella volta Farouk voleva che ci sposassimo seduta stante a Londra. Gli feci comprendere che intendevo restare in buoni rapporti con Youssef per amore dei figli. Non era il momento di parlare di matrimonio. Tra l'altro, mio marito doveva venire a prendermi in albergo da un momento all'altro. Farouk si mise a gridare: «Vedrai che ti impedirò di andare ancora con quell'uomo». Mi prese a schiaffi; io a mia volta gli diedi alcuni ceffoni; lo spinsi fuori della porta e, siccome aveva posato gli occhiali sul comodino, glieli tirai dietro, chiudendo con furia l'uscio.

Presidente — Questi vostri rapporti tempestosi continuarono sempre sullo stesso tono?

Ghobrial — Sì, perché il giorno dopo Farouk mi telefonò all'albergo e mi chiese: «Cara, che vuoi fare oggi?». Gli risposi seccamente: «Esco con mio marito e con altre persone». E lui: «Sono venuto a Londra esclusivamente per te; adesso mi hai rovinato il viaggio; partirò subito per Ginevra». Mi chiamò per telefono altre due volte, una da un'agenzia, l'altra dall'aeroporto, almeno così mi disse, salutandomi come se stesse per salire sull'aereo.

Presidente — Non lo rivide più?

Ghobrial — Quella stessa sera io, Youssef e alcuni amici andammo in un bar. Mi recai alla *toilette* e mi trovai a faccia a faccia con Farouk, che ci aveva seguiti. Gli chiesi: «Perché dici tante bugie e non sei partito? Mi sembra che non sia serio quello che stai facendo». Lui chinò il capo e rispose: «All'ultimo momento non ho trovato un posto sull'aereo». Ribattei indispettita: «Sei un individuo deplorevole: un aereo non è un tram. Stai facendo una commedia inutile».

Presidente — La discussione si prolungò per molto tempo?

Ghobrial — Farouk, tanto per trattenermi, cominciò a lamentarsi degli occhiali, che gli avevo tirato dietro cacciandolo dalla stanza dell'albergo. Si trattava di lenti molto costose: non era facile sostituirle. Insomma, l'avevo messo in un bel guaio. Mi accorsi tuttavia che egli gli occhiali li portava. Gli dissi: «Fammeli vedere». Me li consegnò; constatai che non c'era nulla di guasto. Ma Farouk insisteva che erano incrinati e continuò a discutere con cocciutaggine. Fui assalita da una crisi di nervi; gettai gli occhiali a terra e li pestai con le scarpe, dicendogli: «Eccoti servito: adesso te li ho davvero rotti». Il giorno dopo lasciai Londra con mio marito senza rivedere Farouk. Ma, all'aeroporto di Ginevra, eccolo ancora là ad aspettarmi.

Avv. Vassalli (difesa di Bebawi) — Insomma, aveste un nuovo incontro; ma suo marito che faceva?

Ghobrial — Io uscii dall'aeroporto a piedi, mentre Youssef andava a cercare un taxi. Ad un tratto scorsi Farouk appostato dietro un'edicola; si avvicinò; mi disse: «Sono molto infelice; mi stai facendo gravi torti; non li merito».

Presidente — Era estate: la sua famiglia andò in villeggiatura?

Ghobrial — Avevamo stabilito di passare qualche settimana ad Atene; mio marito aveva fissato in un «residence» un appartamento con due camere da letto. Era la prima decade di luglio. Dovevamo lasciare Losanna in automobile con i figli. Chiesi a Youssef: «Ci fermeremo qualche giorno a Roma? Debbo prendere i miei vestiti estivi e i costumi da bagno, che ho lasciato laggiù». Mio marito mi rispose: «Non voglio passare affatto per Roma: farò la Litoranea adriatica e c'imbarcheremo a Brindisi». Fui pronta a ribattere: «Allora vado a Roma sola e ti raggiungerò ad Atene con mia madre». Youssef partì in auto con i ragazzi e con la governante tedesca Gisela Henke.

Presidente — Farouk che faceva frattanto?

Ghobrial — Mi telefonava molte volte al giorno, implorando: «Facciamo la pace». Gli dissi che sarei passata da Roma per i vestiti e lo sollecitai a spedirmi il resto del denaro ricavato dalla vendita di certi miei gioielli, cosa che fece subito. Mi mandò la somma in tre volte, prima della mia partenza...

Pubblico Ministero — Di che cifra si trattava?

Ghobrial — Di circa duemila e trecento franchi svizzeri, corrispondenti a trecentomila lire italiane.

Presidente — Quando arrivò a Roma?

Ghobrial — Nella prima settimana di luglio. Per prima cosa telefonai a Leila, la cugina di Farouk, perché volevo andare con lei a ritirare i vestiti. Leila e un altro cugino, Ahmed Sewfert Allewa, mi consigliarono: «Non devi più vedere Farouk. E' un bugiardo, un ingannatore; non è un uomo perché dipende esclusivamente dal padre. E' un figlio di papà. Ha relazioni con altre donne. Che cattivo gusto hai». Risposi: «Sono di passaggio per Roma e debbo recarmi a ritirare i vestiti».

«Al cugino raccontai in quell'occasione che Leila era stata presente alla scena durante la quale, nel mese di giugno, Farouk aveva cercato di impedirmi di portar via i miei indumenti. Chiamai al telefono Farouk e gli dissi: "Ho saputo che frequenti altre donne: non voglio più vederti".

«Mi rispose: "Debbo dirti tutta la verità. I miei familiari fanno l'impossibile per rovinarmi la reputazione. Dicono di me cose anche molto peggiori di quelle che ti sono state raccontate dai miei cugini. La verità è che vogliono che io sposi Leila e non una cristiana, madre di tre figli. In materia di religione i Courbagi sono fanatici". Gli risposi: "Perché non hai detto ai tuoi parenti che io non accetterò mai di sposarti?". Farouk insisteva per vedermi. Misi tre condizioni: non avrebbe più dovuto parlarmi di nozze; doveva dire ai familiari che tutto era finito fra noi; non doveva raccontare ad alcuno particolari dei nostri amori, come aveva fatto prima, arrecandomi molto danno.

Presidente — Così continuaste ad incontrarvi?

Ghobrial — Ci vedemmo quasi ogni giorno. Io alloggiavo all'albergo «Le Dalie». Farouk doveva cambiare casa; lo pregai di restituirmi i vestiti; non dovevano rimanere fra i suoi indumenti. Ci recammo insieme nella sua dimora. Poi mia madre arrivò il giorno dopo e insieme partimmo per Atene.

Presidente — Che accoglienze ebbe da suo marito?

Ghobrial — Youssef aveva prenotato una stanza in albergo per mia madre. Io dissi che volevo andare con lei. Lui mi fece osservare che c'era una casa tutta per noi. Finì che mia madre andò con i ragazzi e io con mio marito.

Presidente — Ebbe altre liti con lui?

Ghobrial — Ci furono molte discussioni. Youssef era più geloso del solito. Non voleva che parlassi con alcuno. Restammo ad Atene circa un mese. Fu laggiù che scoprii una relazione di mio figlio Mourad, quindicenne, con la governante. Me ne avvidi perché tutti ne erano al corrente. Era lei a provocare mio figlio.

Presidente — Lei era sempre in corrispondenza con Farouk?

Ghobrial — Ricevevo le sue lettere all'«American Express», come facevo a Roma.

Presidente (mostrandole un foglio) — Riconosce questa lettera?

Ghobrial (dopo averla osservata attentamente) — Sì, è mia.

La lettera di Claire porta la data del [illegible] luglio 1963 e può rappresentare la prima seria incrinatura della relazione fra i due amanti. Dice: «Ho proprio ora ricevuto la tua, disgustante, piena di bugie e di menzogne. Io non ho affatto scritto a Caterina Williams. Le ho telefonato prima di lasciare Roma per la Svizzera per salutarla. Tu sei sempre pronto a credere soltanto qualsiasi cosa di male si dica di me. Prima mi annoi con le tue menzogne che quel topo di tuo cugino ti ha detto ed ora mi accusi di cose che hai udito dire da parte di quelle sgualdrine che tu frequenti.

«Sono intenzionata di mandare la lettera a Caterina e chiederle una spiegazione. Che cosa hai da rimproverarmi, quando tu possiedi le tue attuali amanti? Vai da loro e ringraziale. Tu non hai alcun diritto di formulare accuse ingiuste a mio carico, dopo tutto il danno e la miseria che mi hai causato. Sono stata molto ammalata e mi sono recata da un dottore, il quale mi ha detto che dovrei farmi operare e stare dieci giorni ricoverata in ospedale. Tuttavia io non sono propensa a tale operazione e non desidero essere ricoverata. Sono sicura che Caterina avrà molte cose da dirti, quando le scriverò. Tuttavia d'ora innanzi, poiché mi hai giudicata in tale modo, stai lontano da me e io farò altrettanto. Rimani con le tue donnacce alle quali appartieni e non interferire nella mia vita che hai rovinato completamente».

Presidente (a Ghobrial) — Lei andò davvero da un medico, mentre si trovava ad Atene?

Ghobrial — Sì, da un ginecologo, che mi consigliò una operazione. Mio marito fu informato di tutto; il dottore mi aveva curato anche ad Alessandria.

Presidente — Perché scrisse a Farouk la lettera che le ho mostrato?

Ghobrial — Ero di cattivo umore.

Presidente — Quando ripartiste per Losanna?

Ghobrial — Verso la metà di agosto, in automobile io, mio marito e due figli; in treno la governante e un altro ragazzo. Ci fermammo tre o quattro giorni a Roma. Farouk mi aveva scritto a Losanna e a Roma, non sapendo dove io fossi e non avendo più ricevuto mie notizie. Lo rividi a Ginevra, quando, verso la fine di agosto, arrivò perché suo padre doveva farsi operare».

Presidente — Aveste nuovi convegni?

Ghobrial — Mi telefonò subito. Gli dissi: «E' bene che non ci vediamo. Sono stata con i miei figli e preferisco interrompere ogni nostro rapporto». Farouk rispose: «Mio padre è all'ospedale e sta per morire; non puoi lasciarmi solo, senza un appoggio morale, in questo momento. Ho bisogno di te». Venne a prendermi a Losanna e da allora ci vedemmo ogni giorno. Poi partì per Beirut, dove rimase molto tempo. Nel settembre chiesi sue notizie alla signora Lusso, quella delle *boutique*. Mi rispose: «Non lo vedo dal maggio 1963; viene da me solo se ha bisogno di qualche cosa».

Presidente — Sa quando Farouk tornò a Roma?

Ghobrial — A metà settembre. Cominciò a cercare un appartamento per me e per i miei figli. Gli avevo detto che volevo stabilirmi qui. Mi mandò programmi di varie scuole inglesi e francesi, alle quali avrei potuto iscrivere i ragazzi. Poi dovette andare ad Hannover per una esposizione, ma non passò per Ginevra ed io rifiutai di andare con lui in Germania, come mi aveva proposto.

Presidente — Lei quando tornò a Roma?

Ghobrial — In ottobre. Avevo avuto terribili liti con Youssef perché volevo abbandonarlo e portare con me i ragazzi a Roma. Più volte mi disse: «Non ti lascerò mai fare la vita che ti piace, spenderò fino all'ultimo soldo per farti finire in una fogna; questa sarà la mia più grande soddisfazione». Naturalmente ero molto infelice e triste; piangevo spesso; lui non mi lasciava dormire; durante la notte si alzava, entrava, usciva, sbatteva le porte. Non avevamo mai pace. La mia salute peggiorava. Venne dal Sudan Bagoub, l'avvocato che mi aveva consigliato al momento del divorzio islamico; parlò con il legale ginevrino Ariel Bernheim, da me già consultato. Mi consigliarono di abbandonare la casa di mio marito e di ricorrere ai tribunali. Non c'era da fare altro.

Presidente — Che concluse con gli avvocati?

Ghobrial — Dissi che avrei avuto pazienza e che speravo di arrivare ad un accordo amichevole con mio marito, stabilendo la residenza a Roma.

Presidente — Suo marito seppe che lei aveva avuto colloqui con quei due avvocati?

Ghobrial (parlando in italiano) — Partì per la Grecia, mentre io presi l'aereo per Roma. Non ricordo se parlammo degli avvocati. So che avemmo una nuova lite. Quando andavo a Roma, Youssef faceva sempre «osservazioni cattive». A Roma trovai Farouk come al solito all'aeroporto. Gli avevo telefonato il giorno prima, avvertendolo del mio arrivo e pregandolo di prenotarmi una stanza in albergo. Mi condusse invece in via Savastano 7, la sua nuova casa, e mi disse: «Questo è il tuo albergo». Mi rifiutai di salire; volevo vedere alcuni conoscenti; desideravo sistemarmi in un vero «hôtel». Lui mi spiegò che aveva tre camere da letto, due bagni, tutti i servizi. Non era come un albergo? Finii per andar su. Farouk chiuse a chiave tutti i miei bagagli in uno stanzino perché non me ne andassi.

Presidente — Quanto tempo si trattenne nell'alloggio di Farouk?

Ghobrial — Tre giorni. I Courbagi erano impegnatissimi in discussioni finanziarie. Un giorno, in cui trovai le mie valigie a portata di mano, mi trasferii subito all'albergo «Le Dalie».

Presidente — Quando ripartì per la Svizzera?

Ghobrial — Alla fine di ottobre. In quel periodo romano vidi spesso Farouk, ma non i suoi parenti.

Presidente — Ebbe nuovi contrasti?

Ghobrial — Una volta, mentre lo aspettavo fuori dell'ufficio di via Lazio, non mi rivolse nemmeno il saluto. In seguito mi spiegò che l'aveva fatto perché non voleva che suo zio Seif, il quale era in quel momento con lui, sapesse che continuavamo a frequentarci.

Presidente — Faceste una gita a Capri?

Ghobrial — Sì, ci portammo dietro Caterina Williams, con il proposito di lasciarla al suo destino, una volta arrivati. Invece perdemmo l'ultimo battello per Capri, cercammo di raggiungerlo facendo una corsa fino a Sorrento, ma ci rinunciammo. Pernottammo a Sorrento. La mattina dopo arrivammo a Capri, dove restammo un giorno, portandoci sempre dietro Caterina, il che fece molto inquietare Farouk. *(Il presidente prende per la prima volta un lungo appunto su di un foglio di carta).*

Prof. Leone (difesa della Ghobrial) — Durante quella gita ci furono nuovi litigi?

Ghobrial — Passando in automobile per Frosinone, Farouk mi chiese: «Mi sposeresti, se dovessi vivere qui?». Risposi di no. Aggiunsi che non lo avrei sposato neppure se mi avesse fatto vivere a Parigi. Caterina disse invece che lo avrebbe fatto. E Farouk alla Williams: «Vedi quali sono i sentimenti di questa donna verso di me?». Cambiammo discorso e la cosa finì lì. Un altro incidente avvenne a Sorrento. Volli comprare un *carillon* per i ragazzi; la Williams fece altrettanto; Farouk voleva pagare; io gli fermai il braccio, facendogli cadere i denari per terra, e provvidi con i miei soldi all'acquisto del mio *carillon*. Farouk si inquietò molto e, tornato in auto, cominciò a gridare. Gli dissi: «Se continui ad urlare, scendo e torno in treno». Stavo per aprire la portiera, quando Farouk mi prese per i capelli e mi tirò dentro.

Presidente — Dopo tornata in Svizzera, fece un viaggio in Spagna?

Ghobrial — Mi recai a Barcellona con mio marito, perché il padre di Youssef doveva subire una delicata operazione ad un occhio. Con Farouk continuavo a litigare per lettera e per telefono, soprattutto a proposito di Caterina Williams. Fui rimproverata perché una notte, durante una *festa*, Caterina mi aveva presentata al maestro Bruno Vallati. Alla fine d'ottobre, prima del mio ritorno a Losanna, Farouk mi fece un'altra scenata perché non avevo accettato un suo invito a pranzo e la sera avevo cenato con Caterina e Pino Jannotti.

Presidente — Lei il 21 novembre tornò da Barcellona: in che giorno di dicembre venne nuovamente a Roma?

Ghobrial — Non rammento la data esatta, ma fu nella prima decade di dicembre. Partii con mio marito, aveva finalmente deciso di prendere in affitto una casa per me e per i figli; visitammo parecchi appartamenti; quelli che piacevano a me non garbavano a Youssef. Una volta dissi per salvare le apparenze che non desideravo spendere una cifra eccessiva. Il 19 dicembre 1963 tornammo in Svizzera. A Roma mi ero incontrata più volte con Farouk, il quale mi aveva scritto in precedenza parecchie lettere da Beirut, mentre io mi trovavo in Spagna. Rammento che, quando gli telefonai per informarlo che ero a Roma, mi rispose che dovevo andar subito da lui; si trattava di cosa urgentissima. Andai a casa sua. Si mise a baciarmi i piedi e le scarpe, piangendo e chiedendomi perdono per le nostre liti. Lo perdonai, ma non gli dissi in che albergo ero alloggiata.

Presidente — Suo marito ha raccontato, deponendo dinanzi a questa Corte, che una volta, in quel periodo, si recò ad un appuntamento con Farouk, ma che non poté avere una spiegazione con lui perché lei, correndogli incontro in una piazza dei Parioli, gli disse che Courbagi se n'era andato in quel momento.

Ghobrial — Youssef non ebbe mai, dico mai, appuntamenti con Farouk per mio tramite. Mai. *(Bebawi sorride sardonicamente).* Sapeva che, se mi avesse chiesto di fissargli un colloquio con Farouk, avrei rifiutato. Molto tempo più tardi, quando stavamo per essere arrestati in Grecia, mi raccontò che un giorno a Roma, avendo udito una mia telefonata, mi aveva seguita e mi aveva vista scendere dall'automobile di Farouk in una piazza dei Parioli prossima all'ambasciata del Sudan.

Avv. Manfredi (parte civile) — Perché, se suo marito le avesse chiesto un colloquio con Farouk, lei non avrebbe fatto incontrare i due uomini?

Ghobrial — Perché si odiavano e, se si fossero trovati di fronte, sarebbero successi guai.

Il processo continuerà lunedì 8 febbraio con la quinta ripresa dell'interrogatorio della Ghobrial.

Arnaldo Geraldini

SULLO SCHERMO

Mata Hari senza leggenda interpretata da Jeanne Moreau

«Sfida a Rio Bravo»: western girato in Spagna - «In ginocchio da te»: film musicale per Gianni Morandi

(Astor) — La nuova voga del film di spionaggio ha ripescato la fascinosa Mata Hari dal limbo romantico in cui l'aveva lasciata Greta Garbo nel suo film del 1931, diretto da Fitzmaurice e ripresentato due anni fa dalla nostra televisione. E' interessante, per chi ricordi la pellicola americana, sovrapporle l'odierno *Mata Hari Agente segreto H 21*, coproduzione franco-italiana, e osservare, sul filo del gusto mutato, quanto divergano tra loro le rispettive «versioni» della più famosa delle spie in gonnella.

Diretto dal giovane Jean-Louis Richard, il film ci presenta una Mata Hari smitizzata (al punto che non scocca mai le sue reti di danzatrice), intenerita, e quasi ridotta alle proporzioni di una donna comune; una donnina, anzi, che con molto buon senso lascia in pace gli oppiati, e non è meno esatta nel suo mestiere di spia dei tedeschi di quel che sia sincera come innamorata dell'ufficiale francese François, cui, fra gli amplessi, sottrae una cartella di documenti. A farla più piccola e, a suo modo, anche innocente, conferisce la cornice ambientale della Parigi del 1917, che è accuratissima, gustosa e per sé stante, così intrisa d'un gusto proustiano per le suppellettili, le *toilettes* e altre reliquie del tempo perduto. Qui è da ricordare che il regista Richard si è mosso nello stile di Truffaut, il quale, presente nei dialoghi e nella sceneggiatura, vi ha lasciato tracce risolutive, con speciale riferimento, anche nel commento musicale, al suo bel *Jules e Jim*.



Jeanne Moreau nella parte della celebre spia olandese

Niente vampiresca, serpentina e fataleggiante, ma tutta ardore e senso pratico, questa nuova Mata Hari lascia lo sfumato della leggenda per entrare nei contorni netti d'un ritrattino manieristico che si muove insieme col suo ambiente; e se da un lato essa non giustifica più il gran chiasso che si è fatto intorno al suo nome, e spiattellando la propria colpa, esclude a priori ogni tentativo di «riabilitazione», dall'altro giustifica se stessa, nella sua verità di donnetta multivola e pasticciona.

Dopo una prima impresa, che è quella di rubare la cartella di François, deve compiere la seconda, che consiste nella sottrazione d'un documento dalla cassaforte d'una fortezza, previa seduzione dell'alto ufficiale che la comanda; ma né l'una né l'altra sono clamorose, benché rappresentate con la debita *suspense*. Per rivedere il suo François, Mata torna da Barcellona a Parigi, quando già il controspionaggio ha mangiato la foglia e preparato la trappola; e presentandosi in banca a ritirare il denaro di cui ha sempre bisogno, storditamente si fa arrestare. Sommessa è anche la sua fine davanti al plotone di esecuzione in cui ha riconosciuto un soldato che riconosce lei e sviene: una paginetta secca e vibrante, che spegne in tono realistico questa goduta storia di amori e di rischi.

Qua e là ci sono lungaggini; e nel distacco che il regista si è proposto dalla materia, circola talvolta l'ozio d'una replica truffautiana: ma per la finezza della cornice, e il continuato imperio della protagonista Jeanne Moreau, che con la bellezza che irraggia dalla bravura dà un caldo e tenero risalto al suo personaggio, il film si vede volentieri, come quello che dimostra che anche da una materia fumettistica si può togliere qualcosa di buono. Sono con l'attrice, diretta dal suo ex marito, il melanconico Trintignant, non tanto in ombra, Claude Rich e Frank Villard.

l. p.

* *

(Reposi) — In gara con la produzione hollywoodiana, il western europeo non si perita di strapparle anche i personaggi storici, o quasi storici, della «frontiera» americana. *Sfida a Rio Bravo*, una coproduzione fra Italia e Spagna (dove sono stati girati i brulli e montagnosi esterni), ha infatti come protagonista uno sceriffo già celebrato in molti western: Wyatt Earp, qui impersonato di maniera dall'attore americano Guy Madison. Raddrizzatorti di turno, Earp accorre in una cittadina dell'Arizona, offre la sua protezione a un'orfana, redime un collega ubriacone, impiomba il tirannello locale e molti dei suoi sicari, sbaraglia una turba di banditi messicani, e soprattutto spara e cavalca come esigono le consuetudini del genere.

Diretto sul grande schermo a colori da Tullio Demicheli con un occhio abbastanza attento ai modelli d'oltre Atlantico e con una doverosa abbondanza di duelli e di zuffe, il film ha tra gli interpreti il nostro Massimo Serato, un po' a disagio con fucili e pistole.

* *

(Arlecchino) — Ogni canzone un film. *In ginocchio da te* porta sullo schermo il cantante Gianni Morandi e una sua celebre canzone con lo stesso regista (Ettore Fizzarotti) e molti degli interpreti (Laura Efrikian, Nino Taranto, Dolores Palumbo) di *Una lacrima sul viso* che consacrò Bobby Solo attore cinematografico (si fa per dire). La storiella è tenue: indossata la divisa militare, Morandi è una recluta canterina ed innamorata della figlia del severo maresciallo Taranto. L'amore, si intende, trionferà; e a suon di musica. Il film si raccomanda ai *fans* di Morandi, ma forse solo a quelli.

vice

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8% globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data fissa aumento del 100%.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase Scrivere «Pubblicità Stampa n. ...., Torino», computato per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

AGRICOLTORI! Tettoie, stalle prefabbricate, economicissime, di facile montaggio. Telef. 550-407.
CINCILLA piccolo allevamento vendesi. Telefonare ore pasti 279-702.
CIRIO 2 liquida conto terzi cesoia 1000x2, lapidello idraulico, frese, torni, affilatrici, saldatrici portatili, rettifiche. A11080
COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, Siltor, via Nizza 32, tel. 683-076.
COMPEO sega Clipper, frantoio portatile da cantiere. Telef. 733-758, 296-817. A12034
ELETTROCOMPRESSORI portatili «Hendy», monofasi trifasi, funzionamento perfetto, durata. Conrad Bartoli, Milano, Carlo Farini 55.
FABBRICA reti metalliche zincate assortite per recinzione. Todeschini, telefonare 850-238. A9947
IMPERMEABILIZZAZIONE tetti coperture nuovissimo procedimento esclusivo utilizzante insuperati prodotti americani lunghissima garanzia. Chiesa, telef. 515-852. A10827
LEGNAME usato in buone condizioni purché vera occasione acquistasi pagamento contanti. Telef. 255-724.
MESCOLE gomma di ricupero adatte articoli stampati disponiamo forti quantitativi. Lenzoni, via Caprioio 5/5, Torino. A11790
OFFICINA vende tornio Salmp mt. 1,5x230. Telefonare 372-930.
OLMAT, Società Metalmeccanica, cerca escluso intermediari: cesoia lamiera 2000x6, cesoia universale revolver barra 42, macchine nuove o seminuove. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2612 — Torino».
TIPOGRAFO vende banco caratteri 14 casse. Telefonare 795-649.
VENDO ALLEVAMENTO STARNE. TEL. 841-035. A11962
VENDO Jumbo, gru, Ormich 75, trattore per vagoni ferroviari. Corso Potenza 21, Torino. 20938
VENDO trebbia, pressa, trattore, sgranatrice, carro buono stato. Via Calvi 1, Valenza. 20931

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O766
CAMICERIA artigiana uomo lavoro in serie. Telef. 521-309.
CONTO terzi stampo articoli plastica e costruisco stampi. Telef. 799-076 Resinstamp. A11277
DECORIAMO, esperti, tappezziamo vetrifichiamo, Ducotone 10.000 camera, garanzia. Telefonare 343-471.
FALEGNAMERIA esegue qualsiasi lavoro su ordinazione specializzata cucine tipo americano. Telef. 759-390.
IDRAULICO elettricista occorrendovi telefonate al 399-219, riparazioni impianti sollecitudine accuratezza.
MAGLIERISTA macchine 5/100 Ars 8/80 esegue volendo lavoro completo confezione, ricamo pizzo. Telefonare 685-810. A11680
MURATORE finito facconista piccole grandi riparazioni. Telefonare ore pasti 526-420. A12184

PER la decorazione delle vostre stanze in stile Liberty rivolgetevi: decoratore Iannacchero, corso Casale 456. A11776
RAMMENDATRICE stiratrice a domicilio. Telefonare 231-559. A12434

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.
A. AFFIDASI gerenza negozio latteria centralissima avviatissimo garantito reddito. Riva, via Mazzini 1.
A. CEDO centrale pensione modernissima 7 vani reddito dimostrabile, occasionissima. Telefonare 889-414.
A. CERCHEREI in gerenza negozio bar torrefazione bottiglieria. Telefonare 791-817. O29
A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.
A possessori auto, casa, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza. FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.
A 1.050.000 causa maternità vendo negozio commestibili licenza trasferibile. Telefonare 519-546.
ABBIGLIAMENTO, maglieria, merceria, vicinanze scuola, forte passaggio, cedesi. Telefonare 524-739.
ACCONCIATURE estetica avviatissimo causa espatrio vendesi, gerenza. Telefonare 254-637. A12056
AFFARONE cedesi tabaccheria Diano Marina, licenze varie, forte reddito. Telefonare 781-931 ore pasti.
AFFARONE cedesi negozio maglieria con macchine in Canelli. Telefonare 10 894-994 o Montegrosso 95-037.
AFFARONE decesso proprietario cedesi alloggio attrezzato locanda 15 letti. Telefonare 553-387 ore ufficio.
AFFARONE: privato vende stibile causa trasferimento con alloggio. Telefonare 362-535.
AFFERMATA costruzione esportazione macchine forte richiesta, cerca collaboratore-finanziatore. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6291 — Torino».
AFFITTASI soffieria insegne luminose. Telefonare 238-122.
AGRICOLTORE cerca prestito, 500 mila, tutte garanzie ed interesse. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A13597
ARGUS, Lagrange 40, laboratorio materie plastiche, affare, 2.700.000 mensili, 13.000.000. O952
ATTIVISSIMA Società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Fortunini 50/7, Milano. 20460
AUTORIMESSA attrezzatissima necessità avendo 4.500.000 dilazionando zona Lucento. Telefonare 885-952.
AUTORIMESSA centralissima 100 macchine 8.000.000 stazione servizio contratto novennale. Telefonare 232-540. A11659
AUTORIMESSA moderna zona privilegiata capacità 180 macchine (attuali 80) cedesi 7.500.000 affarone. Telefonare 521-046 Boero.
AUTORIMESSA nuova, Mirafiori, duecentocinquanta macchine, cedesi 7 milioni, Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588
AVVIATA copisteria cedesi motivi salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6270 — Torino».
AVVIATISSIMA merceria centro turistico industriale vicinanze Torino cedesi. Telefonare 543-854.
AVVIATISSIMO confezioni tessuti in via commerciale Sanpaolo cedesi eventualmente trasformabile articolo sportivo. Telefonare 380-209.
AVVIATISSIMO negozio dischi, licenza radio televisione, unico zona commerciale, retro abitabile, cedesi. Telefonare 569-800. A12147
AVVIATISSIMO negozio dischi, zona centrale, cedesi trattando direttamente. Telefonare ore ufficio
AVVIATISSIMO pastificio buon reddito lavoro due persone cedo volendo alloggetto. Telefonare 730-597.
AVVIATISSIMO unico zona commerciale negozio dischi licenza radiotelevisione retro abitabile cedesi. Telefonare 569-800. A12409
AVVIATO abbigliamento angolare 4 vetrine 3 porte possibilità trasformazione nuovi sistemi vendita zona semicentrale commerciale, vendesi, permutasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino».
AVVIATO commestibili, causa malattia, cedesi gerenza. Tel. 472-495 ore 13-15. A11945
BAR angolare moderno biliardo importante posizione cedo direttamente 10.000.000. Tel. 287-276.
BAR bottiglieria forte passaggio avendo eventuale gerenza. Casalegno, telefono 962. O858
BAR ristorante 9 pasti lotto fronte mare cedesi occasionissima. Telefono 526-844. O55
CAPISCASI motivi salute ventennale redditizia azienda Torino con tabaccheria pensione od altro, zona riviera. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6208 — Torino». A11399
CAMBIEREI salumeria gastronomia modernamente attrezzata con alloggetto. Telefonare 529-903.
CAUSA espatrio cedo latteria urgente. Telefonare 330-037. A11880
CAUSA cedesi convenientemente dilazionando negozio merceria abbigliamento, zone commercialissima, avviamento trentennale. Tel. 677-082.
CAUSA trasferimento cedo negozio barbiere con retro abitabile, Corso Palermo 24. A10721
CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stessa casa) rimettiamo. O833
CEDESI avviata macelleria equina attrezzatura nuova. Telefonare 518-109.
CEDESI avviatissima carrozzeria mq. 120 zona Fiat Lingotto. Telefonare 670-232. A13685
CEDESI centrale rivendita pane pasticceria motivi famigliari. Telefonare 586-596.
CEDESI avviatissimo negozio elettrodomestici radio tv per ragioni di salute. Telefonare ore pasti 871-725.
CEDESI alimentari, alloggio, magazzino, garage, richiesta 2.500.000. Incasso 45.000 giornaliere. Telefonare 790-581. A12171
CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice retro abitabile L. 500.000. Telefonare 753-120. A11645
CEDESI centro Biella caffè gelateria, licenze ristorante, tavola, adatto nucleo famigliare, facilitazioni. Telefonare 878-325. A12320
CEDESI commestibili drogheria alloggio incasso 60.000 Sebastopoli. Telefonare 389-417.
CEDESI esportazione vini liquori alloggio zona sviluppo 2.200.000. Tele. 733-167. A12338
CEDESI garage 50 macchine L. 1 milione 900.000, comodo per riparazioni carrozzeria. Telef. 769-993.
CEDESI industria laniera ben attrezzata, duemila metriquadrati coperti, altrettanti scoperti. Posizione centrale città capoluogo regione. Rivolgersi Commercialista Ferrari, via Buonenovelle 23, Aquila. A933
CEDESI negozio acconciature, facilitazione pagamento. Telef. 720-784 ore pasti. A13510
CEDESI negozio tintostireria via Ansaldo Germonio 7. Aeronautica.
CEDESI negozio via Tripoli confezioni per bambini, zona centralissima. Telefonare 393-930. A12868
CEDESI permutasi con alloggio avviatissima salumeria causa famigliari. Tel. 850-877. A12172
CEDESI sartoria San Paolo 42 avviatissima causa partenza.
CEDIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti, telef. 587-651.
CEDO in Loano, arredatissima pensione con licenza avviatissima. Mobilio nuovo. Camere quattordici, salone piano terra, prezzo L. 8 milioni. Scrivere: Patrone Pietro, Privativa n. 1, Loano. A342
CEDO radio tv elettrodomestici ricambi 3.500.000 trattabile con alloggio. Telefonare 322-443.
CERCO con urgenza lire 500.000. Massima garanzia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6244 — Torino».
CERCO gerenza-affitto auto riparazioni oppure combinazione autorimessa. Telefonare 782-077. A11692
CERCO gerenza giornali Torino o provincia. Tel. 282-338. A11498
CINEMATOGRAFO provincia unico zona forte reddito controllabile cedesi 5.800.000. Telefonare 512-589.
COMMESTIBILI drogheria, ricevero ospedaliero, avendo 1.200.000 condizionatamente. Casalegno, telefonare 885-962. O858
DIRETTAMENTE cedo pastificio con alloggio abbinato 980.000 trattabili. Telefonare 399-941. A12048
DISPONENDO trenta milioni auto, acquisterei condizioni, attività commerciale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2673 — Torino».
FERRAMENTA abrasivi utensileria cedesi. Arredamento Safim, San Paolo telefono 724-701. A12611
FINANZIEREI con partecipazione piccola azienda commerciale o artigiana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6281 — Torino». A12419
GARAGE 25 mq. circa corso Francia vendo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano».
GESTIONE officina attrezzata in autorimessa cedesi ad abile meccanico. Telefonare 722-421. A12279
GRANDE latteria angolare redditizia vendo escluso intermediari. Telefonare 299-066. A11673
LABORATORIO galvanico avviato con reparto pulitura vendesi. Telefonare 690-236 pomeriggio.
LATTERIA centralissima litri 200 incasso 55.000 cedesi. Cavallera, Saluzzo 21. O633
LATTERIA, gelateria, moderna, retrostante alloggio, causa trasferimento cedesi. Telefonare 524-739.
MACELLERIA bovina cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6267 — Torino». A12316
NEGOZIO articoli sportivi cedo reddito elevato documentato eventualmente vendo anche locale. Telefonare 665-989. A12630
NEGOZIO barbiere cedesi. Telefonare ore pasti 762-444.
NEGOZIO gommista licenza autoricambi, accessori cedesi. Tel. 521-255.
NEGOZIO mq. 230 via Roma straoccasione cedesi. Telefonare 657-134.
NERVI centro pensione, villino giardino 12 camere, sale, servizi cedesi 12.000.000 trattabili. Scrivere cassetta Pubblimen 214, Genova.
OCCASIONE vendesi latteria bar. Telefonare 238-538.
OCCASIONE causa salute cedesi avviata drogheria. Telefonare 288-018.
OCCASIONE cedesi carrozzeria officina autoriparazioni piccola redditizia. Telefonare 232-456.
OCCASIONE vendo licenza con chiosco vendita fiori. Telef. 80-191.
OCCASIONE vendo negozio parrucchiere L. 450 mila trattabile. Via Pianezza 63. Telef. 252-413.
OCCASIONISSIMA causa trasferimento cedo 350.000 tintostireria lavanderia bene avviata. Telefon. 553-631.
OCCASIONISSIMA cedo causa malattia al miglior offerente salumeria gastronomia valore 3.500.000. Telefonare 582-297. A12402
OFFICINA elettromeccanica per sviluppo attività cerca apporto capitale 5.000.000 buon interesse ottime garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6218 — Torino».
PANIFICIO vendo cedo in gestione. Telefonare 732-338 ore pasti.
PRESTITI lavoratori dipendenti cessioni stipendio dipendenti Enti Locali Abec. Ferrero, Pomba 11. Tel. 577-918. A12215
RAPALLO cedesi centralissimo negozio calzature, Ore pasti, telefonare. Torino 724-351. A12303
RILEVEREI profumeria buone concessioni zona centrale corso Francia adiacenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 15 — Milano». 20875
RISTORANTE centrale modernissimo reddito 5.000.000 annuo cedesi; agevolazioni. Frana, Carmine 28.
RITIRO commercio cedesi avviatissima merceria via centrale zona Parella esclusi intermediari. Telef. 766-092 ore pasti. A12037

RIVIERA panetteria avviatissima (vasta licenza) cedesi. Pagamento dilazionato. Agenzia Aurelia, via Libertà 32, telef. 56-096, Rapallo.
SPOTORNO centro, pensioncina con ristorante, giardino, avviata, cedesi causa malattia. Telefonare 40-716, Albisola. 20879
STUDIO fotografico centralissimo, avviato, redditizio, bloccasi per ritiro commercio. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588
TINTORIA avviatissima retro abitabile 653.000 cedesi, Vegila 10/25. Telefono 337-069. A12028
TINTORIA recapito cedesi oppure ottimo cambio altra attività zona sviluppo. Telefonare pasti 596-346.
VENDESI avviatissimo frutta verdura causa famigliari, Telef. 850-877, 374-314. A12172
VENDO salumeria nuova lire 2.400.000, Tel. 62-915.
A. ALLA città nuova su futuro vasto piazzale, corso Francia Aeronautica, versando modesto anticipo e 30.000 vano mensili prenotate lussuosi appartamenti panoramici da 2 a 9 camere, tripli servizi, due ascensori, ristorante privato, vasto giardino, Kinder Heim, telefonare 521-686.
A. ALLOGGI, negozi spaziosissimi pronti liberi ed affittati molto convenienti vende impresa in via Don Caustico 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 790-351. A13226
A. 4.100.000 più mutuo vendo nuovissimo due camere tinello Italia 61 fronte collina. Telefonare 779-831.
A Montoso un'ora da Torino, meravigliosa zona panoramica, stazione climatica, altitudine 1200 impianti sportivi, vendiamo alloggi 1-2-3 camere, servizi moderni. Tel. 527-420.
A 10.500 mq. vendo terreno per bassi fabbricati capolinea tram. Telefonare 553-683. A12735
A Valdellatorre vendiamo lotti terreno, pianura, montagne, strade, acqua, ecc. Prezzi veramente convenienti. Volendo permute. Telefonare ore pasti 371-521.
ABITABILE S. Rita, camera tinello servizi, 3.200.000 volendo garage. Telefonare 518-738. O952
ABITABILI 4-5 camere doppi servizi, Vidua 17, vendonsi. Visite 15-18. Telefonare 774-271. A12733
ACQUISTASI affittasi annualmente casetta o villetta servizi giardino prossimità negozi raggio 30 km. Torino. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2622 — Torino».
ACQUISTASI contanti casetta con terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6227 — Torino». A11634
ACQUISTEREI Liguria alloggetto minimo terrazzo casa rustica vista mare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2611 — Torino». A11782

VENDESI licenza rivendita pane. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2629 — Torino». A11843
VENDESI 70 milioni per divisione famigliare azienda industriale, o parte, in Polesine, esentasse, ottimo reddito dimostrabile. Rivolgersi dottor Sergio Rampulla, telef. 21-285, Rovigo. 20680
VENDO commestibile frutta verdura. Via Valentino Carrera 168, telefono 793-975. A12745
VENDO negozio fotografico causa salute richiesta 400.000, Corso Orbassano 94, Torino. A11617
pettinatrice zona Statuto 200.000 nette mensili avendesi. Telefonare 487-035. O820

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A Pino zona residenziale vendo lotti per ville. Telefonare 386-152.
A Rivoli vendo alloggi lussuosi in palazzina panoramica signorile zona ville, centralissime, giardino doppi ingressi tripli servizi, lunghe rateazioni e mutuo ipotecario. Telef. 521-686.
A Settimo vendiamo alloggi 1-2-3 camere tinello cucinotto servizi moderni, 1.100.000 più mutuo, cantiere via San Mauro angolo via Gribaudia. Telefono 527-420. O922
A chilometri Torino vendesi bella palazzina precollinare prato giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6231 — Torino». A11677
A 2.000.000 impresa vende alloggi pronti 1-2 camere servizi dilazioni piazza Villari. Telef. 547-476.
A 4.600.000 vendo Borgata Vittoria camera tinello nuovo. Telefonare 779-831. A12603
ABBIAMO da vendere ultimi finitissimi alloggi 2-3 camere servizi abitabili subito rateazioni più mutuo. Via Lombriasco 19. O693
ACQUISTASI terreno industriale 1000 2000 mq. zona non molto periferica, pagamento contanti. Indicare ubicazione, prezzo scrivendo: «Pubblicità Stampa 6292 — Torino».
ACQUISTASI villa settecentesca precollinare libera subito. Unire dettagli completi e nitida fotografia. Intermediari assolutamente esclusi. Trattasi unicamente coi proprietario. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2634 — Torino».
ACQUISTEREI centralissimo alloggio 150-180 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 694 — Torino».
ACQUISTEREI locale da adibire ad officina circa 300 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2522 — Torino».
ACQUISTEREI o affitterei casetta alloggio villeggiatura vicinanze Torino. Telefonare 752-671. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6259 — Torino».
ACQUISTO alloggetto mansardato in buone condizioni. Telefon. 326-338 ore pasti. A11816
ACQUISTO alloggio corso Belgio Antonelli tre camere servizi oppure permuto altrettanto zona Stadio, inintermediari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2608 — Torino».
ACQUISTO alloggio tre camere cucina servizi preferibilmente Crocetta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2644 — Torino». A11993
ACQUISTO villetta o appartamento in villa contrale massimo 35.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 497 — Torino». O79
AERONAUTICA trasferimento camere, tinello, cucinino, servizi, nuovo, libero. Telef. 797-401 A12352
ALASSIO, affarone, vendesi vani, tre camere, zona tranquilla. Tel. 42-081, 41-348.
ALBERONI, centro residenziale, avendo alloggio nuovo signorilissimo mq. 250: 30.000.000 contanti 11.000.000 mutuo. Telef. 775-344.
ALBISOLA Capo, vendesi alloggio nuovo, camere, cucina, servizi, soleggiato, riscaldamento centrale. 3 milioni 800.000 trattabili. Telefonare 744-200 Torino, ore 18-21, esclusi intermediari. A11817
ALLOGGETTO vuoto pressi piazza Sabotino due camere tinello servizi vendo. Telefonare 655-782. O978
ALLOGGI negozi pronti subito, rateazione 80%. Aosta 4, vendonsi. Telefonare 772-867. A11000
ALLOGGI signorili ultimati alcuni con giardino vende direttamente impresa via Valgioie angolo via Gian Francesco Re posizione particolarmente tranquilla, facilitazioni pagamento. Telefonare 722-559 ore cantiere.
ALLOGGIO bellissimo vendesi inintermediari (Fiat-Mercati) 2 camere tinello servizi, Telefonare 397-547.
ALLOGGIO centralissimo libero due camere cucina servizi 3.600.000. Telefonare 541-419. O636
ALLOGGIO libero (Fiat Mirafiori) camere tinello cucina grande entrata 5.750.000. Telefonare 541-419.
ALLOGGIO nuovo spaziosissimo libero (corso Lombardia) camera tinello 4.450.000. Telef. 541-419.
ALLOGGIO spaziosissimo, via Bevena, due camere cucina termo bagno 4.700.000. Telefonare 541-078.
ALLOGGIO Vanchi Unica nuovo due camere tinello svendesi per realizzo 4.200.000 più 2.300.000 mutuo, affarone. Telefonare 521-046 Boero.
ALLOGGIO 3 camere doppi servizi, vista mare, panoramico vendo. Telefono 526-844. O55
APPARTAMENTI precollinari signorili metri 150, contanti 30% rimanenza mutuo. Fonteverde 3 ore 14,30
ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefono 271-559. O937
BARDONECCHIA pineta vendesi alloggio arredato sette letti. Telefonare 581-254. A11698
BOSTON 12 direttamente impresa vendo ultimi alloggi signorili finiti mutuati 2-3 camere tinello servizi. Visite 15-17. A12286
CAMBIEREBBE alloggio provinciale Beinasco con alloggio Riviera Fiori. Tel. 341-516. A11793
CAPONERO Ospedaletti panoramicissimo tre camere servizi garage terrazzo in villetta vendo. Telefonare 521-168. A11724
CASCINOTTA collinare tra Pino e Castelnuovo acquisto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2505 — Torino».
CASETTA Aeronautica 5 camere tutti confort garage giardino vendo. Tel. 790-810. A12167
CENTRALISSIMI locali sotterranei adatti magazzini, autorimesse affittansi vendonsi nuovo palazzo via Rossini angolo Santa Giulia.
CENTRALISSIMO alloggio libero 3 camere terrazzo 4.000.000. Telefonare 871-658.
CENTRO S. Donato venderebbesi direttamente alloggio civile primo piano, quattro camere, servizi completo, cantina solai termo centrale, ascensore. Telefonare 517-886.
CENTRO S. Rita signorile vendo camera cucina servizi, esentasse. Telefonare 325-742 ore 9-13.
CERCASI 5-7 camere zona precollinare collinare Gran Madre Gassino. Telefonare 80-243.
CERCO alloggio camera tinello servizi cambio 2600 sprint seminuova, differenza contanti. Telef. 889-954.
CERCO muratore piccoli lavori riciclatura solo manodopera cambio lottino terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino».
CERCO terreno permutando uno più alloggi nuovi affittati, mille-duemila metriquadri per costruzione basso fabbricato anche interno cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2666 — Torino». A12287
CERVO tre negozi nuovi 50 mq. caduna, adatti per lavanderia, elettricità ferramenta, attività necessarie non ancora esistenti in paese, lavoro sicuro. 5.000.000 ciascuno. Dota, Cervo, telef. 44-685.
COLLINA panoramica cascina villa terreno servizi affare vendo. Telefono 521-168. A11724
COLLINARI vendo ultimi alloggi signorili doppi servizi incontevole. Telefonare 516-855.
COMPERO piano rialzato, primo camera tinello servizi, locale basso fabbricato 50-100 mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2562 — Torino».
CONTANTI acquisto occasione due camere cucina oppure tre camere cucinino, bagno, termosifone, ascensore adiacenze Statuto Valdocco. Scrivere: «Pubblicità Stampa — Torino». A12261
CONTANTI 1.000.000 mutuo rateazione vendo alloggio libero Leumann. Telefonare 753-133.
CORIO Canavese vendonsi confortevoli panoramici appartamenti villa. Rivolgersi, Geom. Valle.
CORSO Bramante 41 alloggi signorili piccoli medi grandi finiture accurate impresa vende. Telef. 583-576.
CORSO Potenza urge vendere alloggetto angolare 2 camere, cucina, servizi. Tel. 310-077. A12149
COSTRUTTORE vende magazzini mq. 160-310 riscaldato Fiat Mirafiori. Telefonare 890-979. A11651
DESTEFANIS vende Courmayeur signorile camera, tinello, servizi. Telefonare 596-240. O79
DESTEFANIS vende Orbassano alloggi camera, tinello, cucinino. Telefonare 590-538. O79
DINTORNI Piazza Massaua, urge vendere casa nuova, 2 scale, autorimesse. Telefono 510-077. A12149
DUE camere cantina piano rialzato affittate 2.900.000. Telefonare 677-955. A10973
FABBRICATO industriale moderno indipendente S. Paolo mq. 1400 (affittato 4.000.000 annui) avendesi per realizzo, affarone. Telefon. 521-046 Boero. O634
FINALE Ligure impresa vende direttamente appartamenti tipo americano lire 3.400.000. Tel. 772-251.
GARAGE 1000 mq. con palazzina vendo, permuto alloggi. Telefonare 592-514. A12770
IMPERMEABILIZZA tetti e cornicioni. Gay Astalti, Marochetti 6, telefono 690-568. O553
IMPORTANTE località montana, bistagionale, alloggetti nuovi, camera, cucinino, bagno, boxes, vendonsi 3 milioni oltre, facilitando. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange, Torino.
IMPRESA cerca terreno 50-100 camere progetto approvato. Telefonare 630-513. A12043
IMPRESA edile referenziata eseguo lavori conto terzi. Telef. 328-292.
IMPRESA vende direttamente alloggi finitissimi Nichelino centro facilitazioni. Telefonare 70-200.
IMPRESA vende direttamente alloggi signorili ad alto reddito, mutuo, facilitazioni pagamento. Tel. 322-466 via Boston 22/8. O735
IMPRESA vende ultimo alloggio due camere tinello via Gorizia. Mutuo, facilitazioni. Telefonare 321-671.
LAIGUEGLIA 5.600.000 vendesi alloggio panoramico due camere, cucinino, ingresso, bagno. Piccolo condominio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6258 — Torino». A12125
LOCALE industriale novecento mq. oltre magazzini, uffici, abitazioni, vendesi oppure affittasi anche parzialmente. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588
LOTTINI per villette, zona residenziale tutti servizi, comune di Torino, progetti approvati, vendonsi buonissime condizioni, permutansi con alloggi. Telefonare 541-292. O640
LOTTINO terreno mq. 500 vendo vicinanze Torino. Tel. 465-002.
MURI negozio zona Marmolada, centoventi mq., 1.170.000 reddito, 14 milioni 500.000. Ragioniere Furbatto, piazza Lagrange. O588
NICHELINO centro vendo alloggi bellissimi 1.600.000-1.700.000 camera. Telefonare 655-913. A11327
NICHELINO vendo alloggetti bellissimi pronti giugno 3.400.000 caduno. Telefonare 655-913. A12605
OCCASIONE alloggio signorile 4 camere salone doppi servizi corso semicentrale vendo privato trasferendosi. Telefonare 535-601. O660
OCCASIONE Settimo vendo alloggi nuovi, 2 camere tinello servizi. Telefonare 273-571. O815
OCCASIONE 4.100.000, mutuo compreso, privato vende due camere tinello cucinino servizi, affittato. Telefonare 9-12 al 553-975.
OTTIMO investimento rendita 6% impresa vende casa: 41 camere, servizi, ascensore, 61.500.000. Telefonare 385-273. A10902
PALAZZINA in La Loggia alloggi L. 50.000 mq. lotti terreno L. mq. Telefonare 962-973.
PINO, terreni mezzogiorno, panoramici, convenzionali, servizi, lire tremiladuecento. Telefonare 82-216.
PORTA Palazzo vendesi alloggio reddito mensili 60.000, 4 camere e cucina 4.500.000 più 1.000.000 mutuo. Telefonare 279-905.
PRECOLLINARI alloggi varie dimensioni, costruzione qualità quattromila metri giardino. Cantiere Soc. Adua, viale Thovez angolo via del Marocco. Prenotazioni e visite: Soc. Adua, via Giolitti 1, telefono 521-177.
PRIVATO urge vendere alloggetto composto di una camera entratina cucina e bagno. Telefonare 510-167.
PRIVATO vendo alloggio camera tinello cucinino servizi, annessa autorimessa Alpignano. Telef. 959-230.
PRIVATO vende camera cucina, camera cucina servizi volendo abbinabili, alto reddito. Telef. 552-414.
PROGETTO approvato terreno zona residenziale cittadina industriale altura Torino vendesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino».
RIVOLI Cascine Vica affittasi o vendesi laboratorio mq. 170 con casetta e terreno. Telefonare 781-527.
S. BARTOLOMEO Cervo vendesi lotto 520 mq. pianeggiato strada luce acqua, mezzo chilometro mare, buona posizione. Telefonare 722-222.
SANREMO privato vende appartamento zona residenziale vista mare imprendibile 2-3 camere servizi. Rainieri, Monte Guisci 3, Sanremo.
SANREMO via Norero 40 attico vendesi. Telefonare 332-766.
S. RITA signorile appartamento 3 camere cucina bagno garage vendesi 10.800.000. Telefonare 524-159.
STABILIMENTO acquisto entro cinta, almeno 2500 mq. coperti, oltre uffici. Telefonare 9-12 Gillio 553-975
TERRENO angolare Santa Rita progetto approvato camere 36 vendesi 20.000.000. Telefonare 582-773.
TERRENO edificabile mq. 1020 zona Almese, servizi, vendesi L. 2000 mq. o permutasi con alloggio. Rivolgersi Gurnero, Cascina Bertini (Torino), S. Ambrogio. A10652
TERRENO con permesso 30-150 camere (Leumann) vendo, cambio con alloggi, case, cascina, autorimessa. Telefonare 487-971. O843
TERRENO industriale Settimo fronte statale raccordo ferroviario vendo occasione piccoli grandi lotti. Telefonare 273-571. 815
TERRENO progetto approvato 40 camere via Boston vendo. Telefonare 890-357. A12913
TERRENO Torino semicentrale impresa acquista direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2505 — Torino».
TERRENO vendesi fabbricabile Rossomoro direttissima valle Lanzo, facilitazioni. Telefonare 488-936.
VENDESI alloggio due camere cucina servizi, Principessa Clotilde, zona Statuto. Telefonare
UFFICI ZONA CROCETTA CORSO DUCA ABRUZZI, PALAZZO SIGNORILE AL PIANO RIALZATO MQ. 144 E ALTRO MQ. 123 CON POSSIBILITA' DI UNIONE MQ. 267 VENDONSI CONSEGNA LUGLIO, FACILITA' POSTEGGIO AUTO. INFORMAZIONI TELEFONARE 593-629 ORE UFFICIO. A12051
VALSALICE cedesi terreno 3 km. Porta Nuova progetto approvato, accettasi alloggio in pagamento. Scrivere inviando planimetria, presso: «Pubblicità Stampa 383 — Torino».
VENDESI capannone industriale in ferro mq. 1200. Telefonare 982-832.
VENDESI locale industriale coperti mq. 1000 circa località. Tel. 677-577. Pagamento dilazionato.
VENDESI progetto palazzina terreno villette cambio alloggio Rivoli. Telefonare 330-719. A11857
VENDESI terreno fabbricabile Pino Torinese. Rollo, Pino Torinese. Valle Miglioretti. A11867
VENDESI via Ala, terreno 1100 metri netti. Telefonare 481-012 mattino.
VENDO alloggi 2-3 camere servizi centro abitato cintura; mercato, asilo, medie: 1.600.000 vano; 50% facilitazioni. Telefonare 561-826 pasti.
VENDO alloggio causa trasferimento zona San Paolo: 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio e servizi. Telefonare 370-746. A11910
VENDO casa 6 alloggi 15 camere, richiesta 23.000.000 più 3.000.000 mutuo, zona Regina Margherita. Telefonare 781-405. A12814
VENDO Lucento 3 camere cucina servizi, vuoto, ampi terrazzi, 6.000.000 più mutuo. Telefonare 756-777.
VENDO nuovissima villa campagna fabbricazione lussuosa grandiosi saloni volendo 10.000 mq. terreno attorno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6278 — Torino». A12396
VILLA precollinare panoramica su Torino grande parco vendo. Telefonare 500-070. A11077
VILLETTA tutti servizi viale alberato, provinciale Torino-Riverelo, vendesi. Telefonare 998-275.

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. ABBISOGNA alloggio, piemontese referenziato. Tel. 518-738.
A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.
A.A. ABBISOGNAMI alloggetto dipendente Stipel piemontese. Telefonare 688-755, 397-001. O906
A referenziata famiglia adulti cerca affittare per disponibilità do semestre 1965 sei vani razionali anche due alloggetti comunicanti, centrale, comodo, zona Garibaldi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2588 — Torino». A11709
ABBISOGNACI alloggetto coniugi piemontesi soli referenziatissimi qualsiasi zona. Telefonare 512-635.
AFFITTEREBBERO coniugi soli torinesi referenziatissimi entro marzo 5 camere servizi terrazzo o giardinetto centrale-semi. Tel. 598-980.
ALLOGGETTO prossimi sposi torinesi referenziati cercano primi aprile. Telefonare 472-065. A11465
AMMOBILIATO, centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921
ANZIANI coniugi cercano camera cucina primo secondo piano, centro semicentro. Telefonare 511-796.
APPARTAMENTO 3 locali, servizi, cerca referenziata famiglia milanese. Telefonare 542-147. A11973
APRILE sposi piemontesi referenziati affitterebbero alloggio moderno 2 camere cucina servizi zona Aurora, Rossini. Telefonare 863-211.
CASETTA villetta unico alloggio Torino dintorni cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2613 — Torino».
CERCANO alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 335-833.
CERCASI alloggio 2 camere servizi paraggi corso Casale. Telef. 80-301.
CERCASI appartamento centrale ultimi piani salone grande, 2 camere, servizio, libero subito. Tel. 555-226 ore 10-12. A12151
CERCASI camera anche soffitta zona Campidoglio. Telefonare 741-560.
CERCASI camera soffitta cambio pulizia scale. Telefonare 653-535 dopo ore 18,30. A12244
CERCASI mese agosto, alloggio ammobiliato, due camere letto, servizi, zona entroterra tra Spotorno e Loano. Scrivere: Maragnin, piazza L. Mattirolo 2, Torino. 20935
CERCASI piccolo locale pianterreno, anche nel cortile, uso laboratorio radiotecnico. Telefonare 722-660 ore 13-15. A12275
CERCO affittare o acquistare casetta alloggetto villeggiatura vicinanze Torino. Telefonare sera 752-671. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6250 — Torino». A12131
CERCO locale adatto riparazione carrozzeria zona Francia Leumann. Telefonare ore 20-22. Telef. 777-115.
CERCO per affittare o acquistare alloggetto una camera bagno termo zona centrale o paraggi Mauriziano. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 583 — Torino».
CONIUGI piemontesi referenziatissimi cercano alloggio moderno, aprile maggio, moglie maglierista domicilio, marito occupato grande industria. Telefonare 743-995.
IMPIEGATA torinese cerca camera tinello servizi giardinetto, cortile o terrazzo indipendente. Tel. 785-740.
IMPIEGATI piemontesi cercano affittare 1-2 camere servizi. Tel. 769-800.
PIEMONTESI referenziati affitterebbero aprile da privato 2 camere cucinotto servizi zona Crocetta, S. Rita. Telefonare 522-815. A11641
PROFESSIONISTA cerca alloggio 4-5 camere cucina garage piani bassi Cibrario Francia libero maggio giugno. Telefonare 725-848.
PROFESSIONISTA cerca ufficio con recapito al telefono comune cintura preferibilmente direzione Rivoli sul precollinare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6230 — Torino».
PROSSIMI sposi referenziati affitterebbero due camere tinello servizi zona Nizza. Telef. ore pasti 281-870.

(Continua a pag. 13)

Il provvedimento dovrà ora passare alla Camera

Il Senato approva la legge antimafia dopo vivaci discussioni e incidenti

Due senatori comunisti hanno interrotto il democristiano Pafundi e sono usciti dai banchi con intenzioni aggressive: fermati dall'intervento dei commessi e richiamati dal presidente Zelioli Lanzini

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 febbraio.

Il Senato ha approvato stasera, dopo una lunga e vivace discussione, la legge contro la mafia che dovrà ora passare alla Camera per la definitiva approvazione.

La legge, ad eccezione dell'articolo 4, è stata approvata nel testo proposto dalle Commissioni Interno e Giustizia. La discussione si è protratta per tre giorni consecutivi dando luogo a vivaci episodi. La polemica è stata molto aspra ed oggi è sconfinata anche in un incidente. I comunisti hanno infatti sostenuto che le disposizioni contenute nell'articolo 4 erano contrarie alle libertà costituzionali e che con l'allargamento dei limiti del «fermo» si metteva a disposizione della polizia uno strumento estremamente pericoloso. L'incidente è scoppiato quando il dc sen. Pafundi, presidente della Commissione anti-mafia, ha ironizzato sulla difesa della libertà fatta dai comunisti. «*Ho potuto notare* — egli ha detto rivolgendosi in particolare ai comunisti — *che in tutto il Senato si sta creando una catena di difensori della libertà...*». La battuta evidentemente non è giunta molto chiara sui banchi comunisti i quali hanno creduto di capire che il sen. Pafundi parlasse di «difensori della mafia».

La reazione è stata violenta: i comunisti Cipolla e Gianquinto si sono buttati nell'emiciclo con chiari intenti aggressivi, mentre dal settore comunista si alzavano alte grida: «*Vergogna! Vergogna! Non dobbiamo prendere lezioni da nessuno!*».

I senatori Cipolla e Gianquinto venivano fermati dai commessi prontamente accorsi, mentre il presidente Zelioli Lanzini li richiamava all'ordine, invitandoli a tornare nei loro scanni.

Zelioli Lanzini (presidente): «*Qui nessuno deve tentare di fare giustizia da sé. Lasciate al senatore Pafundi la possibilità di rettificare il suo pensiero*».

Ristabilita la calma, Pafundi ha dichiarato: «*Non devo rettificare, ma completare il mio pensiero. Avevo detto che i comunisti si atteggiano a difensori delle libertà costituzionali, quasi che queste libertà fossero attaccate e non garantite dalla magistratura e dagli organi di polizia*».

Chiarito così l'incidente, Pafundi ha detto di poter dare una definizione della mafia: «*E' un sistema* — ha detto — *di vita illegale e antisociale, che arriva alla lupara, alle "Giuliette cariche di tritolo", e all'"anonima omicidi". Contro la mafia* — ha concluso — *noi vogliamo combattere strenuamente*».

Pafundi ha poi dichiarato di non essere favorevole alla nuova formulazione dell'art. 4. La norma è stata infine approvata dalla maggioranza dei senatori nel nuovo testo. Essa stabilisce che il fermo di polizia può essere applicato verso gli indiziati di appartenenza alla mafia, i quali siano stati almeno diffidati (questa precisazione mancava nel vecchio testo), ed è consentito anche quando non vi sia obbligo di mandato di cattura, purché si tratti di un reato per il quale l'emissione del mandato di cattura è consentita.

Più rapidamente, e senza gravi contrasti, sono state approvate le altre singole norme.

La legge è stata infine approvata all'unanimità nel suo complesso. **g. fr.**

Dal prossimo 15 febbraio

Nuovo documento necessario per chi va a lavorare in Svizzera

Roma, 4 febbraio.

Il ministro del Lavoro ha reso note oggi le seguenti avvertenze per gli italiani che intendono recarsi in Svizzera a scopo di lavoro: «*Il governo svizzero ha reso noto che a partire dal 15 febbraio prossimo gli stranieri che desiderano recarsi in Svizzera a scopo di lavoro devono essere in possesso, prima della partenza, del documento denominato "Assicurazione riguardante la concessione di un permesso di dimora"* (Assurance de permis de séjour - Zusicherung der aufenthaltsbewilligung).

«*Pertanto, chi vuole recarsi a lavorare in Svizzera e non abbia già ottenuto direttamente da un datore di lavoro svizzero tale documento o, comunque non ne sia in possesso, può farne richiesta all'ufficio provinciale del lavoro del luogo di residenza che provvede a fargli pervenire anche il relativo contratto di lavoro.*

«*Naturalmente i lavoratori già in possesso di regolare permesso di soggiorno in Svizzera che si trovino temporaneamente in Italia potranno rientrare liberamente in Svizzera in qualunque momento nell'ambito della validità del loro permesso*».

La bimba di Grace di Monaco



La principessa nella prima foto ufficiale con la piccola Stefania, la bimba che ha dato alla luce lunedì scorso. La neonata pesa tre chilogrammi (Tel. Ansa)

Sconcertante articolo della *Pravda* sulla socialdemocrazia europea

Questa non è più definita come la «quinta colonna della borghesia» ma come un movimento che «spesso interpreta le aspirazioni delle masse» - L'atteggiamento tenuto fino a ieri dai comunisti sovietici risulta capovolto

(Dal nostro inviato speciale) **Mosca,** 4 febbraio.

I tempi sono cambiati: comunisti e socialdemocratici possono riprendere ora con successo il dialogo interrotto per errori e torti reciproci. L'interessante tesi, che si riferisce esplicitamente all'Italia e altri paesi europei, viene illustrata oggi dalla *Pravda*, organo ufficiale del Comitato Centrale del pc sovietico.

«Negli ultimi tempi — constata fra l'altro il giornale — si sono manifestate alcune tendenze nuove fra i socialdemocratici. Tendenze alla restaurazione dell'autonomia politica e ideologica, alla rinascita dello spirito socialista. I leaders socialdemocratici di destra sono soggetti a maggiori pressioni da parte della base dei loro partiti e anche da parte dei sindacati che stanno assumendo gradualmente atteggiamenti più combattivi. Le correnti di sinistra della socialdemocrazia europea sono in ripresa; in certi partiti si verifica una revisione di valori, come ad esempio nel partito francese e in quello laburista. Le elezioni politiche e amministrative degli ultimi tempi in Francia, in Italia, in Inghilterra, in Svezia, nel Belgio, in Danimarca, nel Lussemburgo, hanno rivelato un relativo aumento dell'influenza delle forze socialiste, provocando, a nostro avviso, uno spostamento a sinistra nel rapporto delle forze politiche.

«E' anche significativo il fatto che oggi vi sono socialisti più inclini al riavvicinamento con i comunisti su molti problemi di politica interna ed estera, prima di tutto sulle questioni della pace. Lo sviluppo storico ha eliminato o modificato alcuni problemi che nelle vecchie interpretazioni dividevano in partenza i comunisti e i socialdemocratici, confinando questi ultimi sulle posizioni della borghesia».

«E' ovvio — continua la *Pravda* — che i mutamenti mondiali dovuti all'azione delle forze del socialismo inducono anche i comunisti a mutare alcune posizioni che non corrispondono più a situazioni obbiettive. Com'è noto, i comunisti sostengono concezioni superate per quanto riguarda la funzione della socialdemocrazia e la via al socialismo nei paesi capitalistici. Il partito comunista iniziò questo processo di rivalutazione al VII congresso del Comintern. Però quel processo non fu portato a compimento. In seguito, a causa della guerra fredda e del culto della personalità, il processo subì addirittura un rallentamento. Le conferenze dei partiti fratelli del 1957 e del 1960, nonché il XX e XXII Congresso del pc sovietico hanno eliminato le concezioni settaristiche e dogmatiche ereditate dal passato.

«I comunisti sono consapevoli del fatto che la socialdemocrazia ha profonde, tradizionali radici nel movimento operaio occidentale, rappresentando essa un elemento importante che non può essere definito senza distinzioni come "quinta colonna della borghesia". Almeno in certi momenti i partiti socialdemocratici sono riusciti a interpretare le aspirazioni delle masse operaie e a guidarle nel loro interesse, verso determinati risultati positivi».

«Il partito comunista dell'Unione Sovietica — conclude la *Pravda* — sta cercando di sviluppare al massimo i contatti politici e i rapporti di amicizia con i partiti socialisti, prima di tutto nella lotta per la pace e per la distensione mondiale. Lo sviluppo di questi contatti e della collaborazione tra comunisti e socialdemocratici richiede, naturalmente, sforzi da ambo le parti. Occorrerà pertanto buona volontà». **m. c.**

Arrestata una maestra per la morte del figlio

A Catania - Il giovane, trentenne, era malato di tubercolosi - L'anziana insegnante accusata di maltrattamenti

(Dal nostro corrispondente) **Catania,** 4 febbraio.

(s. l. p.) Un'anziana maestra elementare di Paternò, Nunziata Di Salvo, sessantaquattrenne, è stata arrestata oggi sotto l'accusa di aver provocato la morte del figlio, Alfio Mario Grasso di 31 anni, con maltrattamenti ed incuria. Il giovane, malato di tubercolosi era deceduto il 26 gennaio scorso. La donna, in carcere, respinge le accuse: «*Non ho mai fatto nulla di male*» dice.

La polizia, avvertita da lettere anonime, si era recata ieri l'altro nell'abitazione della maestra e lì gli agenti avevano trovato il marito dell'insegnante — Antonino Grasso, ottantunenne, cardiopatico e paralitico — relegato in una specie di tugurio senza aria né luce, in mezzo alla sporcizia. Né la moglie, né il figlio Rosario si curavano di lui. (Un altro figlio, Salvatore, vive a Roma ed è preside di un istituto scolastico).

Da questa scoperta nascevano i sospetti che la maestra fosse responsabile del decesso di Alfio Mario. Il magistrato, avvertito, ordinava la riesumazione della salma del giovane e l'autopsia. Sulla base dei risultati, che ancora non si conoscono, veniva ordinato l'arresto dell'insegnante. La Di Salvo è in ottime condizioni economiche: possiede diverse appartamenti, ha uno stipendio di 160 mila lire al mese e di recente ha acquistato un agrumeto pagandolo 15 milioni.

Il bimbo è nato morto

Inchiesta per una partoriente non accolta in ospedale

Roma, 4 febbraio.

Il ministro della Sanità, on. Mariotti, ha disposto una urgente inchiesta formale, affidata all'ispettore generale medico dott. De Marco, per chiarire le circostanze nelle quali una giovane donna, prossima a partorire, non è stata accolta nell'ospedale romano di San Giovanni. L'inchiesta verrà estesa — afferma un comunicato — allo stato e al funzionamento del reparto maternità dello stesso ospedale.

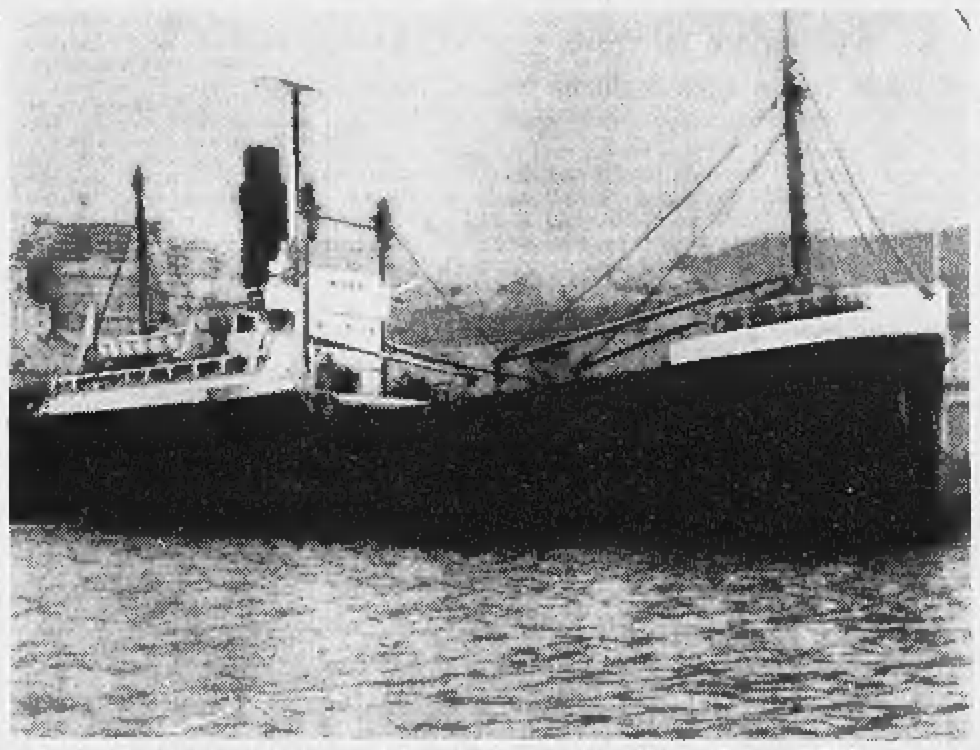
I fatti risalgono al 28 gennaio scorso. Quel giorno la signora Amelia Lancioni in Rossini, di 23 anni, in procinto di dare alla luce un bimbo, si presentò all'ospedale di San Giovanni; qui non fu ricoverata e si provvide al suo trasferimento all'ospedale di San Camillo, dove il bimbo nacque morto.

Secondo i sanitari dell'ospedale San Giovanni, alla visita ginecologica — che precedette il trasferimento ad altro ospedale — risultò che il nascituro era già morto per cause non accertabili al momento; e poiché la paziente non si presentava in condizioni fisiologiche che richiedessero un immediato intervento, si ritenne opportuno trasferirla all'ospedale di San Camillo dove avvenne il parto.

Il mercantile affondato nella tempesta al largo della Sardegna

Drammatico racconto degli scampati al naufragio vane le ricerche dei dispersi nel mare infuriato

I tre marinai salvati hanno ripreso conoscenza - Il "Milonga", per un'avaria alle caldaie, è andato alla deriva per tutta la notte - «Lo scafo si è inclinato di colpo — ha detto il fuochista —. Siamo corsi in coperta e ci siamo gettati nell'acqua gelata» - Il capitano ha lasciato per ultimo il mercantile - Raccolto nella notte un altro S.O.S. - Forse è una nave passeggeri - Alcuni rimorchiatori hanno preso il largo



La nave da carico «Milonga» fotografata recentemente a Genova (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente) **Cagliari,** 4 febbraio.

Aerei e navi hanno proseguito invano stamane le ricerche dei naufraghi della nave «Milonga», affondata al largo delle coste della Sardegna, a dieci miglia da Arbatax. Anche numerosi pescherecci, che hanno partecipato all'opera di soccorso, sono rientrati nel pomeriggio in porto senza aver trovato traccia degli scomparsi. Le condizioni del tempo, notevolmente peggiorate, hanno reso ancora più ardue le ricerche.

I tre superstiti del naufragio si trovano tuttora ricoverati nell'ospedale di Lanusei; le loro condizioni sono migliorate. Anche il più grave, il marinaio Evans Floy dell'Honduras, ha ripreso conoscenza.

Il superstite Teodoro Martines, che, a bordo del mercantile era fuochista, ha dichiarato che qualche ora dopo la partenza da Sfax, la nave, a causa del mare grosso, aveva subito un'avaria alle caldaie e per ripararla erano occorse quattro ore. Il giorno seguente, un'altra avaria aveva costretto il «Milonga» a sostare per cinque ore. Ripresa la navigazione, il mercantile ha subito una terza avaria in prossimità delle coste della Sardegna. Questa volta il guasto era gravissimo ed è stato impossibile ripararlo. Per tutta la notte e il mattino successivo il «Milonga» è andato alla deriva. Il comandante, che era in collegamento, via radio, con la società armatrice di Genova, ha comunicato la situazione fino a quando — vista che la nave si inclinava sul fianco sinistro — ha lanciato l'S.O.S. «La nave si è inclinata di colpo — ha raccontato il fuochista — siamo corsi in coperta e ci siamo gettati nell'acqua gelida».

Per ultimi — hanno riferito il siciliano Vincenzo Cascino e Teodoro Martinez Colona — hanno abbandonato la nave il comandante Vitti ed il secondo ufficiale Spampinato. «Abbiamo nuotato il più velocemente possibile per allontanarci dal risucchio prodotto dalla nave che affondava. Poi, abbiamo trovato un relitto: un pezzo di legno al quale ci siamo aggrappati in attesa di soccorsi». Vincenzo Cascino ha riferito di aver visto due compagni scomparire nel gorgo del relitto, ma di non avere scorto il loro volto.

Le scialuppe di salvataggio del «Milonga» sempre secondo il racconto necessariamente frammentario dei naufraghi, ancora in preda allo choc, non sono state messe a mare sia per la subitaneità della sciagura, sia per la difficoltà della manovra.

L'agente in Italia per la nave «Milonga», la «Chiavari d'armamento» di Genova, sta cercando di ricostruire, con una serie di comunicazioni con Siracusa, Malta, Bengasi, Tripoli e Sfax, il ruolino equipaggio del cargo al momento dell'affondamento.

Gli unici dati certi paiono per ora quelli relativi al cap. Iginio Vitti, comandante della nave, al primo ufficiale Gloriano Puricelli di 37 anni, di Livorno, al direttore di macchina Giuseppe Fulcieri, al secondo ufficiale Gaetano Spampinato, di 22, di Catania, al capo macchinista Carlo Nitta, di 34, di Napoli e al secondo macchinista Andrea Gancitano, di 25 anni.

Altri marittimi indicati nell'elenco pubblicato del presunto equipaggio del «Milonga» non erano sicuramente a bordo al momento del naufragio. Per ora, oltre a Mauro Piattelli, la società «Chiavari d'Armamento» assicura che i seguenti marinai erano stati sbarcati dal cargo prima che incominciasse il suo ultimo viaggio: Giuseppe Magistro di 28 anni, Saverio Furnioio di 20 anni, Gianfranco Purificato di 18 anni, Giuseppe Castiglione di 16 anni, Vittorio Alberottanza di 40 anni e Mario Naibo di 27 anni.

Un portavoce della società ha detto che la nave aveva subito l'anno scorso la revisione prescritta ogni quattro anni ed il suo certificato era valido quindi per altri tre anni.

Nel pomeriggio di oggi alle ricerche ha preso parte anche una motovedetta della Guardia di finanza che perlustra le coste alla ricerca di eventuali superstiti.

Lungo le coste, estremamente frastagliate, è in azione un elicottero della legione carabinieri di Cagliari che coadiuva dal cielo le ricerche delle pattuglie di militari dell'Arma che già da due giorni sono in servizio di perlustrazione. Si spera che qualche naufrago abbia raggiunto uno degli scogli, molto numerosi nella zona.

Nella notte, la capitaneria di porto di Cagliari ha reso noto che un altro piroscafo di maggior tonnellaggio si trova in gravi difficoltà nella zona delle ricerche. Secondo le prime notizie sembra che non si tratti di una delle navi impegnate nel ritrovamento dei naufraghi del Milonga ma di un bastimento che stava attraversando il Mar di Sardegna. Le stazioni d'ascolto della Marina hanno raccolto ripetuti drammatici «Sos». Alcuni rimorchiatori si sono mossi in soccorso. Non si esclude che il bastimento in pericolo possa essere una nave passeggeri. **g. f.**

Era già in pensione il capitano del «Milonga»

(Dal nostro corrispondente) **Genova,** 4 febbraio.

(c. m.) Viva commozione ha suscitato a Genova il dramma della nave «Milonga» affondata martedì nelle acque di Arbatax in Sardegna, mentre era in navigazione da Sfax a Savona con un carico di fosfati. Ore di angoscia sono vissute dalla famiglia del capitano Iginio Vitti che comandava il piroscafo.

La moglie, la figlia e il genero del capitano che abitano in via Beretta 8, nella zona di Albaro, non hanno perduto la speranza di ricevere la notizia del ritrovamento del loro congiunto. Il Vitti, nonostante i suoi 64 anni e malgrado fosse già in pensione, dopo 30 anni di viaggi con le navi della Tirrenia, aveva accettato di comandare il «Milonga» sulle rotte del Mediterraneo. Uomo molto vigoroso, non è possibile — dicono i familiari e quanti lo conoscono — che non sia riuscito a salvarsi.

Il genovese Mario Naibo, di 27 anni, che faceva parte dell'equipaggio del «Milonga» si è salvato dal naufragio e attualmente si trova a Genova. Egli, il 31 dicembre, era sbarcato dalla nave avendo deciso di sottoporsi ad un lieve intervento chirurgico.



Iginio Viti, capitano della nave affondata (Telef.)

Detenuto accusato di rapina si sposa in carcere a Novara

Le nozze alla presenza degli altri carcerati - Testimone il comandante delle guardie di custodia

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 4 febbraio.

Una commovente cerimonia si è svolta stamane nella cappella annessa alle carceri di Novara: un detenuto in attesa di giudizio, Pietro Rasi, di 33 anni, ha sposato la signorina Lorenzita Scattini, di 21, di Crusinallo di Omegna. I due giovani si erano conosciuti qualche mese prima che il Rasi, nel febbraio scorso, venisse arrestato per una serie di gravi reati, culminati con l'aggressione di un vecchio nelle campagne di Bellinzago.

Le nozze, presenti una sessantina di detenuti, sono state celebrate dal cappellano del carcere don Leandro Nida. Hanno fatto da testimoni il comandante delle guardie di custodia maresciallo Fusco, e l'appuntato Prestifilippo. Presenti erano pure il procuratore della Repubblica dott. De Felice. Gli anelli sono stati donati dalle suore **Ministre della** carità, che avevano aperto per questo scopo una sottoscrizione. Una coroncina è stata fatta pervenire agli sposi dal vescovo mons. Cambiaghi, che ha inviato la sua benedizione.

Dopo la cerimonia gli sposi si sono intrattenuti con un ristretto numero di invitati per un breve rinfresco. Il Rasi, che in quest'anno di detenzione ha tenuto un comportamento esemplare, dimostrando pentimento per le azioni commesse, verrà rinviato a giudizio fra qualche settimana. **p. b.**

S'uccide in ospedale ad Alba lanciandosi dal terzo piano

Un pensionato di 67 anni - Era convinto d'avere un male incurabile - Stava invece per essere dimesso, guarito

(Dal nostro corrispondente) **Alba,** 4 febbraio.

Un pensionato, **Michele Rosa** di 67 anni residente a Corneliano d'Alba, si è tolta la vita stamane gettandosi da una finestra del terzo piano dell'ospedale di San Lazzaro di Alba.

L'episodio è avvenuto poco dopo le 10. Alcuni passanti hanno visto un corpo precipitare con un tonfo al suolo. Si sono avvicinati per prestare soccorso, ma ormai non c'era più nulla da fare.

Il Rosa, era stato ricoverato all'ospedale il 22 gennaio scorso perché colpito da una tumefazione al labbro superiore. Dopo le cure prestategli in questi giorni, l'uomo era stato giudicato clinicamente guarito. Stamane infatti la moglie era venuta ad Alba per riaccompagnarlo a casa.

Dopo avere aiutato il marito ad indossare i vestiti, la donna era uscita alla ricerca di un tassì. Il Rosa, rimasto solo, si è avvicinato a una finestra e dopo averla spalancata si è gettato nel vuoto. A quanto pare, il pensionato era convinto di avere un cancro. **g. f.**

Nave da guerra francese speronata da un cargo italiano

Parigi, 4 febbraio.

(l. m.) Il mercantile italiano *Marsiglia*, la cui base è Palermo e che trasportava un carico di carburante, ha speronato la notte scorsa la nave da guerra francese *Le Béarnais* che partecipava ad un'esercitazione al largo di Salins d'Hyères. La parte anteriore del *Béarnais* è stata gravemente danneggiata, ma esso ha potuto raggiungere il porto di Tolone malgrado una breccia al livello della linea di immersione. Anche il *Marsiglia*, ugualmente danneggiato, si è subito recato nel porto francese dove le autorità marittime osservano una grandissima discrezione.

CRONACHE DELLO SPORT

Le assurde manovre anti Milan

Il misterioso «corruttore» potrebbe venire identificato

Precise indicazioni fornite dai giocatori del Mantova e del Lanerossi - E' un uomo piccolo e magro, dal volto bruno e dai capelli scuri - Si tratterebbe di un esaltato che già lo scorso anno tentò di favorire l'Inter

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 4 febbraio.

Nel calcio si parla ancora una volta di tentativi di corruzione. Il presidente dell'ufficio inchieste della Figc, avvocato Angelini, è giunto oggi a Roma e si è recato immediatamente alla sede di via Allegri. L'avv. Angelini era partito per Mantova, dopo la denuncia del centromediano Pini, alla ricerca del personaggio — tuttora sconosciuto — che offre assegni firmati dal presidente della Juventus, Catella. Inutile dire che la firma è falsa.

Dopo quella di Pini, intanto, un'altra denuncia è pervenuta alla Federcalcio: quella della mezz'ala del Lanerossi, Menti, il quale ha dichiarato di essere stato anche lui avvicinato dal fantomatico individuo il quale gli avrebbe promesso una grossa somma in caso di risultato positivo nella partita contro il Milan di domenica prossima.

L'avv. Angelini ha reso noto di aver parlato sia con Pini che con Menti. I due giocatori gli avrebbero fornito i dati somatici del «corruttore». Si tratta di una persona magra, di tipo bruno, piuttosto basso, con una caratteristica faccia triangolare. Nel parlare ostenta, forse per sviare le indagini, un forte accento meridionale. Dalla descrizione fatta, l'avv. Angelini ha potuto accertare che la persona è la stessa che la scorsa stagione tentò di corrompere il mediano dell'Atalanta, il danese Nielsen.

Sembrerebbe facile arguire, quindi, che il misterioso personaggio è un supertifoso neroazzurro: infatti lo scorso anno, tentando di corrompere Nielsen, intendeva spianare il cammino verso lo scudetto all'Inter; quest'anno, invece, avvicinando giocatori di squadre che debbono incontrare il Milan, egli è intenzionato a facilitare l'inseguimento, invero molto problematico, della compagine di Herrera. E' superfluo, comunque, sottolineare che l'Inter è completamente all'oscuro della faccenda.

Il «caso», comunque, è stato segnalato anche alla questura che ha iniziato le ricerche del personaggio, colpevole — tra l'altro — del reato di falso (per la firma dell'on. Catella sotto gli assegni).

Sia l'ufficio inchieste della Figc sia la questura, domenica scorsa, avevano predisposto un servizio di sorveglianza attorno allo stadio milanese di San Siro, con la speranza di scoprire il misterioso personaggio, ma senza risultati. Sia Pini sia Menti, infatti, non hanno avuto l'accortezza, quando sono stati avvicinati dal personaggio, di rilevare il numero di targa della sua macchina.

Le indagini ad ogni modo continuano, nella speranza che il «corruttore» faccia qualche passo falso. Si dice addirittura che la polizia, in base agli elementi forniti da Menti e da Pini, abbia intenzione di ricostruire il volto del corruttore con il metodo dell'«identikit».

a. z.

Finita dopo 24 ore la protesta al Bologna

(Dal nostro corrispondente) **Bologna**, 4 febbraio.

L'agitazione dei giocatori del Bologna è terminata ventiquattro ore dopo il suo inizio. Alle 14,30 tutti i titolari, ad eccezione di Bulgarelli, all'ospedale per una incisione all'alluce, si sono presentati sul terreno di Casalecchio.

Pavinato, nella sua qualità di «capitano», è stato il solo a rispondere alle domande.

«Non è cambiato niente, — egli ha dichiarato — soltanto la nostra coscienza professionale ci impedisce di continuare ad astenerci dall'allenamento. Quella di ieri è stata un'azione dimostrativa, più che una minaccia vera e propria. Sappiate, comunque, che non siamo certo soddisfatti e che di parole ne abbiamo sentite fin troppe».

Evidentemente il consiglio direttivo rossoblù riunitosi la notte scorsa, non aveva ceduto alle richieste dei calciatori. Nessun comunicato ufficiale è stato diramato in proposito: e durante la riunione i giornalisti sono stati cortesemente, ma fermamente invitati a non entrare nella sede.

Tuttavia, al termine della seduta preparatoria alla quale non ha preso parte, per ragioni prudenziali, Nielsen già allenatosi ieri, il d. s. Antonio Bovina ha precisato: «Ritengo che l'episodio possa ritenersi chiuso. Prima di venire al campo ho riunito i giocatori in casa del dott. Bernardini e ho riferito loro le decisioni del c. d., decisioni che non mutano di una virgola la posizione già assunta dal presidente il comm. Goldoni non intende ricorrere a sotterfugi: tutto deve essere in regola secondo le norme della Lega. E quindi anche gli ingaggi ed i reingaggi saranno quelli decisi dal commissario straordinario dott. Franchi. Sono bastati venti minuti per fare capire ai ragazzi che la strada più giusta era quella di tornare al campo. Nessuno ha fatto obbiezioni: del resto la società non può agire altrimenti».

E' stato poi chiesto al dirigente rossoblù se ritenesse possibile il ripetersi dell'agitazione anche nella prossima settimana. Egli ha risposto: «Non credo; i giocatori non mi hanno manifestato una simile intenzione. In fondo, debbono rendersi conto che si tratta di un sacrificio relativamente pesante considerando che i contratti sono stati ridimensionati con una certa larghezza di vedute, tenendo conto che i tempi sono cambiati e che il Bologna ha vinto lo scudetto. Che non si sia trattato di tagli eccezionali lo dimostra il fatto che Fogli non ha neppure partecipato all'agitazione, ritenendo la cifra decurtata assai sopportabile. Per il c. d., lo ripeto, la questione è definitivamente chiusa. E credo lo sia anche per i giocatori. Quanto a Capra, fino ad oggi regolarmente retribuito con stipendi e premi, forse otterrà il suo contratto nella prossima settimana».

Domenica, contro il Genoa, il Bologna schiererà la migliore formazione disponibile: rientrerà Tumburus, ma, oltre a Negri e Perani, sarà assente Bulgarelli.

c. m.

Sul campo di S. Siro

Altafini rientra in Milan-Vicenza

Sacrificato Ferrario - José avrà la maglia numero dieci - Amarildo centravanti

Milano, 4 febbraio.

Dopo una partitella di allenamento sostenuta al centro sportivo di Carnago dai titolari del Milan contro una formazione di ragazzi, Liedholm ha confermato che domenica prossima a S. Siro giocherà Altafini. Dovrebbe invece rimanere a riposo Ferrario, che secondo i tecnici rossoneri lamenta una contusione al ginocchio destro. Il giovane attaccante, che ha segnato finora nove goals in campionato, è apparso tuttavia un po' imbronciato.

Sembra che contro il Lanerossi Vicenza l'attacco rossonero debba schierarsi con Mora, Rivera, Amarildo, Altafini, Lodetti. Come si vede da questa formazione, ad Amarildo viene lasciata la maglia numero nove, mentre Altafini prende praticamente il posto di Ferrario alla mezz'ala sinistra. All'annuncio del rientro di Altafini, Amarildo aveva infatti dichiarato: «La maglia di centravanti non la cedo...», ed almeno per ora è stato accontentato.

Gli assi del ciclismo riprendono l'attività con un'interessante Sei giorni a Milano

Da domenica 16 coppie in pista - Oltre 15 milioni di premi - Una precisazione degli organizzatori su Faggin - Si attende dallo sport italiano della bicicletta una buona serie di risultati - Zilioli prepara una brillante stagione

Torna il momento del ciclismo. Gli atleti già da parecchi giorni si stanno allenando sulle strade della Riviera ligure, rispettando quella che è diventata ormai tradizione vecchia di anni. Se qualcuno manca, vuol dire che è a Milano, dove si prepara, come Motta, per la «Sei giorni» che prenderà l'avvio domenica sera e che fin d'ora anticipa un buon successo di pubblico. La vigilia della gara che vedrà in lizza 16 coppie è vigilia interessante, qua e là infiorata di battute polemiche. Di turno, ad accentrare l'attenzione altrui, è Nando Terruzzi che la scorsa stagione aveva dichiarato di voler chiudere la carriera e che invece ora ha deciso di rimandare almeno di qualche mese il tempo dell'addio. Terruzzi ha 41 anni, ha disputato ben 126 «Sei giorni» e ne ha vinte 24. Il suo brillante stato di servizio è garanzia di spettacolo e Terruzzi che conosce l'arte sottile di trasformarsi in personaggio si è trovato accanto, in questo periodo sulla pista del Palazzo milanese dello sport, Gianni Motta. Motta, stradista davvero bravo, è un esordiente nella «Sei giorni». Terruzzi l'ha preso sotto la sua protezione, e l'allievo ha entusiasmato il maestro, tanta è la buona voglia che lo spinge, tanta è la volontà d'imparare che lo anima. Motta ha compiuto, a quel che dicono, notevoli progressi e Van Steenbergen, che del ragazzo sarà il compagno di coppia, troverà in lui un valido «partner».

Ancora Terruzzi. A Milano avrebbe dovuto gareggiare con Faggin, ma gli organizzatori, senza dar eccessiva pubblicità alla cosa, lo hanno messo con Post, che è un altro specialista, unendo Faggin al giovane Pettenella. Pettenella ha 22 anni, è stato medaglia d'oro della velocità e medaglia d'argento nel chilometro da fermo nell'Olimpiade di Tokio. Non è insomma l'ultimo arrivato, ma la sua esperienza, logicamente, è inferiore a quella di Post. Così ieri, quando Faggin è scomparso da Milano, naturale è venuto di pensare ad un gesto di protesta da parte del veneto. Poi si è saputo che il figlio di Faggin è malato e, tirando i conti, la «fuga» si è trasformata in un semplice viaggio di ansia paterna. Faggin tornerà presto a Milano; auguriamogli che il bimbo stia meglio, auguriamogli nel tempo stesso di far bella figura nella «Sei giorni» anche con la piccola rabbia di aver perso un «coéquipier» della forza di un Terruzzi.

C'è aria d'attesa, comunque, le polemiche in un certo modo, sono un buon segno, il ciclismo pian piano si ravviva, e la «Sei giorni» — i cui premi sono ancora aumentati sino a superare i 15 milioni — potrebbe costituire un prologo di ottimo auspicio per la stagione che sta per aprirsi. Ci sono stati anni brutti; quando scomparvero dalla scena i Coppi, i Bartali, i Magni, la passione parve spegnersi, soffocata dalla noia dell'inutile ricerca di nuovi fuoriclasse. I nostri corridori perdevano, perdevano sempre, regolarmente ad ogni confronto con gli stranieri.

D'improvviso, l'anno scorso, tra l'estate e l'autunno, si verificò un confortante risveglio. Giro e Tour avevano puntualmente registrato due trionfi di Anquetil, poi, come si cominciò a parlare di campionato del mondo, i ciclisti italiani diedero l'idea di uscire da un pesante e troppo lungo letargo. La gara di Sallanches servì di conferma, uomini nuovi venivano alla ribalta; ed adesso che il ciclismo riapre il suo libro, l'Italia può allineare in campo i Motta e gli Zilioli, gli Adorni ed i Balmamion, i Taccone ed i Bitossi, mentre tocca agli stranieri il turno di preoccupazioni. La situazione insomma sta cambiando e sta cambiando a nostro favore, anche se chi s'intende di biciclette frena lo slancio di troppo prematuro ottimismo.

C'è tuttavia un'atmosfera di incertezza, che riflette d'altra parte l'incertezza generale dell'intera nazione. Qualche squadra di gruppo sportivo ha cessato l'attività e numerosi atleti non hanno ancora la garanzia di un impiego e di uno stipendio. I «disoccupati» di un certo valore sono però pochi, per fortuna, e la stagione che ormai sta per prendere lo slancio, mette in lizza almeno quattro formazioni dalle notevoli qualità. C'è la Molteni che allinea nei suoi ranghi Motta, De Rosso e Dancelli, c'è la Salvarani, con Adorni, Taccone e Gimondi, c'è la Ignis che, diretta da Baldini, alla sua prima esperienza di tecnico, può contare su Durante e su Cribiori, e c'è infine la «formazione senza nome», la formazione che è guidata da Zilioli e da Balmamion.

Tanto s'è già scritto su questa équipe, rimasta libera dopo la rinuncia della Carpano, e può suonar persino strano che ciclisti di così indiscutibile abilità, ragazzi, in altre parole, che sono sicura garanzia di vittorie, non abbiano un'insegna da far campeggiare sulle loro anonime maglie azzurre. Si è parlato della possibilità di un abbinamento con una ditta d'oltre frontiera, il che potrebbe significare un «no» al Giro d'Italia in cambio di un «sì» per il Tour. Ma Giacotto, che s'è preso a cuore la sorte di questo gruppetto di ciclisti, continua con tenace pazienza le trattative che ormai da mesi sta conducendo, e quasi c'è da scommettere che, prima o poi, un accordo verrà raggiunto. Sono squadre pubblicitarie; ebbene, Zilioli e Balmamion di pubblicità ne assicurano.

Il peso dell'incertezza comunque non s'è completamente dissolto, ieri Zilioli è rientrato a Torino con Giacotto per sottoporsi ad un normale controllo medico del suo dottore di fiducia, poi tornerà in Riviera e si allineerà al via delle prime corse sulla Costa Azzurra. Con maglia anonima, a meno che un improvviso accordo venga a definire la situazione per ora piuttosto fluida.

Gigi Boccacini

Sul percorso del «mondiale» di ciclocross

Longo domina a Cavaria

Cavaria, 4 febbraio.

Il campione del mondo Renato Longo ha dominato oggi nel ciclocross di Cavaria, prova generale del campionato mondiale che si disputerà sullo stesso circuito di Cavaria il 14 febbraio prossimo.

Longo si è imposto con una certa facilità aggiudicandosi così la diciassettesima vittoria stagionale. Il giovane «azzurro» Domenico Garbelli è riuscito a tenergli la ruota fino al sesto dei sette giri di km. 3,450 ciascuno, ma nell'ultimo, sotto la potente azione di Longo, ha perduto molto terreno finendo così secondo a 1'21" dal vincitore.

Ordine d'arrivo: 1) Longo, che percorre i km. 24,500 in 1 ora 7'55"; 2) Garbelli a 1'21"; 3) Sfolcini a 1'52"; 4) Potenza a 2'20"; 5) Zorzi a 2'20"; 6. Maurino a 3'32"; 7) Invernizzi a 4'01"; 8) Ubaldi a 4'26"; 9) Guerciotti a 5'25"; 10) Torresani a 5'39".

Presto un incontro con l'on. Moro

La consulta dello sport insiste per la nuova legge sul Totocalcio

Dovrebbe modificare la ripartizione dei proventi delle scommesse

(Dal nostro corrispondente) **Roma**, 4 febbraio.

(a. s.) Tra pochi giorni una rappresentanza della consulta dello sport, composta da un parlamentare di ogni partito politico, si recherà dal Presidente del Consiglio. L'incontro era già stato fissato per la corrente settimana; ma gli impegni dell'on. Moro (Consiglio nazionale della dc) non lo hanno permesso. Si ritiene, quindi, che il ventilato incontro avvenga, al più tardi, nel corso della prossima settimana.

I parlamentari ricorderanno al Presidente del Consiglio la promessa da lui fatta in favore dello sport, subito dopo la conclusione delle Olimpiadi di Tokio. Lo pregheranno poi di agevolare l'«iter» parlamentare per l'approvazione della nuova legge che modifica la ripartizione degli introiti del Totocalcio.

Può essere interessante ricordare che attualmente degli introiti del Totocalcio il 36 per cento va allo Stato, il 31 agli scommettitori, il 24 al Coni, il 5 alle ricevitorie e il 4 all'organizzazione. La legge proposta prevede una diversa divisione, con aumento della quota spettante al Coni.

I parlamentari faranno presente all'on. Moro il fatto che la legge reca la firma dell'on. Brodolini, che è vice segretario del psi, e dell'on. Zanibelli, che è il «vice» dell'on. Zaccagnini.

La firma di questi due eminenti uomini politici faciliterà l'approvazione della legge, in quanto essi — con la loro presentazione — hanno praticamente impegnato sia la democrazia cristiana sia il partito socialista.

Faranno inoltre presente che la legge a favore della cinematografia venne approvata, oltre che per il bene del settore, anche perché, appunto, era stata firmata dagli stessi presentatori dell'attuale legge sul Totocalcio. Insomma, si ritiene che la visita all'on. Moro possa enormemente facilitare il cammino parlamentare della attesa legge.

In proposito, è stato emesso oggi il seguente comunicato: «La consulta parlamentare per lo sport, riunitasi il 4 febbraio 1965, riconferma l'esigenza che la legge n. 1424 che modifica la ripartizione degli introiti del Totocalcio venga rapidamente approvata e decide a tal fine di promuovere tutte le iniziative necessarie presso il Parlamento ed il governo nella convinzione che la proposta di legge non determini una incidenza negativa sul bilancio dello Stato ma solleciti un maggior incremento dell'attività sportiva e delle stesse entrate».

Nuova trasmissione radio per il campionato di calcio

Dopo la riduzione delle trasmissioni radio-televisive sulle partite del campionato di calcio, la Rai, per domenica prossima, oltre alla consueta rubrica (ora modificata) «Tutto il calcio minuto per minuto», ha preparato un dibattito sulle partite Messina-Inter, Juventus-Catania, Lazio-Fiorentina e Sampdoria-Cagliari, da mandare in onda sul secondo programma nel corso di «Musica e Sport».

Forse Menichelli centrattacco domenica in Juventus-Catania

Ieri l'ala sinistra ha segnato due reti - Dovrebbe sostituire l'infortunato Combin - Quasi sicuro il rientro di Stacchini, incerto quello di Del Sol - Poletti fra i granata a Bergamo?



Stacchini (a sinistra) **e Menichelli saranno le «punte» dell'attacco della Juventus domenica contro il Catania**

L'allenamento in partita disputato ieri dai bianconeri contro una «mista» di rincalzi e ragazzi doveva servire soprattutto a dissipare i dubbi concernenti la composizione definitiva dell'attacco (ed in particolare la sostituzione di Combin) contro il Catania, ma non è riuscito a fornire utili indicazioni. Heriberto Herrera ha provato nel ruolo di centravanti prima Sacco e poi Da Costa, ma entrambi hanno confermato di non trovarsi a proprio agio in tale posizione; sia Sacco che Da Costa, infatti, sono due ottimi centrocampisti, ma nessuno dei due ha le caratteristiche dell'uomo di punta.

Al termine dell'allenamento, com'è suo costume, il tecnico paraguaiano non ha voluto fare anticipazioni sulla formazione di domenica prossima: ma, da quanto si è potuto vedere ieri, a meno di ripensamenti dell'ultima ora la maglia n. 9 contro il Catania non dovrebbe venir affidata né a Sacco né a Da Costa. L'esperimento di ieri, insomma, dovrebbe consigliare ad Heriberto Herrera una terza soluzione.

Si era parlato del possibile inserimento al centro dell'attacco di Dell'Omodarme ma lo spezzino, schierato tra i rincalzi, non ha eccessivamente brillato (tra l'altro ha sbagliato anche un rigore) e nel finale si è prodotto un leggero stiramento agli adduttori. Menichelli ha invece confermato di trovarsi in un buon periodo di forma, segnando tre reti di ottima fattura (di cui una però annullata per fuorigioco) e tutte mentre si trovava in posizione di centravanti. Molto buono, tra le riserve, anche il comportamento di Stacchini, che si è fatto ammirare per le sue improvvise e redditizie conversioni al centro.

Essendo quasi da escludere il recupero di Dell'Omodarme (sulle cui condizioni, comunque, soltanto oggi si potrà sapere qualcosa di preciso), la maglia n. 9 contro il Catania potrebbe essere affidata appunto a Menichelli od a Stacchini, il cui ritorno in prima squadra dovrebbe considerarsi ormai pressoché certo: domenica prossima, infatti, la Juventus punterà al successo pieno e mancando Combin se rinunciasse anche a Stacchini verrebbe a trovarsi con un solo attaccante «puro» (Menichelli), troppo poco per sperare di superare la difesa siciliana.

E' sempre in dubbio, inoltre, la presenza di Del Sol, che stamane ha ripreso la preparazione limitandosi però ad effettuare giri di campo e qualche esercizio ginnico. Se lo spagnolo sarà in grado di scendere in campo (ipotesi comunque piuttosto improbabile, perché l'infezione al piede non gli permette ancora di calzare scarpe di cuoio), l'attacco bianconero domenica prossima potrebbe essere formato, nell'ordine, da Da Costa, Del Sol, Menichelli (Stacchini), Sivori e Stacchini (Menichelli). Nell'ipotesi invece, che Del Sol sia ancora indisponibile, la maglia n. 8 potrebbe venire affidata a Sacco oppure, in ultima analisi, a Mazzia. La difesa sarà invariata.

La partitella di ieri si è conclusa con il successo dei «titolari» (schierati nel primo tempo con Anzolin; Gori, Sarti; Bercellino, Castano, Leoncini; Da Costa, Mazzia, Sacco, Sivori e Menichelli) per tre reti a zero: hanno segnato Menichelli (2) e Mazzia. Alla gara hanno assistito anche il vicepresidente Giordanetti e Combin, che ha voluto recarsi al campo nonostante la gamba ingessata per salutare e incoraggiare i compagni.

In quanto al Torino, che si appresta a recarsi a Bergamo per affrontare l'Atalanta, Rocco spera di recuperare Poletti che ieri ha partecipato alla partitella difensori contro attaccanti senza più risentire dello stiramento muscolare che gli aveva impedito di giocare contro il Varese. Se il terzino fosse ancora indisponibile, perdurando l'assenza di Buzzacchera e Teneggi, a fianco di Fossati potrebbe scendere in campo Ferretti, ed in questo caso il resto della squadra rimarrebbe immutato; oppure con la maglia n. 3 potrebbe giocare Cella, con il conseguente inserimento in mediana dello stesso Ferretti.

Braga, trainer del Fanfulla «sospeso» sino al 31 marzo

Aveva colpito con un pugno il biellese Magheri

Firenze, 4 febbraio.

Il consiglio direttivo della Lega nazionale semiprofessionisti ha stabilito di sospendere i campionati di serie C e D domenica 2 maggio, poiché quel giorno la rappresentativa nazionale della Lega si incontrerà con la squadra nazionale olandese «Under 23».

Fra le decisioni della «giudicante» relative al turno di serie C, figura la squalifica, per un turno, a Testa (Novara) e Ramella (Fanfulla).

Circa gli incidenti avvenuti al termine della gara Fanfulla-Biellese, è stato squalificato a tutto il 31 marzo l'allenatore lodigiano Braga «per aver colpito violentemente con un pugno, a fine partita, un giocatore della squadra ospite». Come è noto, Braga aveva colpito al volto il biellese Magheri, procurandogli lesioni guaribili in otto giorni.

Per la serie D, è stato stabilito che il recupero della gara Novese-Chieri (girone A) avverrà giovedì 11 febbraio.

La commissione disciplinare ha squalificato per tre giornate il campo del Bisceglie ed ha inflitto al Bisceglie la punizione sportiva della perdita per 0-2 della partita con la Fermana del 31 gennaio scorso.

L'olimpionico Cosimo Pinto ai campionati regionali di boxe

Cosimo Pinto, il pugile novarese che a Tokio ha conquistato il titolo olimpico dei pesi mediomassimi, sarà uno dei principali protagonisti dei campionati piemontesi dilettanti di boxe, che si svolgeranno dal 17 al 20 febbraio sul ring del Palazzo dello Sport torinese al Parco Ruffini per l'organizzazione del sig. Carlo Restelli.

A metà del programma dilettantistico di ogni serata si svolgerà un incontro fra pugili professionisti. Certamente saranno impegnati nelle quattro serate Scorda, Sabri, Biscotti, Toma e Carrasco.

Notizie per chi va a sciare

Piste buone ovunque - Strade sgombre, ma attenzione al ghiaccio nelle curve - Tutti gli impianti di risalita in piena attività - Neve abbondante nel Cuneese - Sci «notturno» sui nuovi impianti dei Tres Amis

Si inizia con sabato e domenica prossimi il terzo mese di attività intensa per gli sciatori. La neve è caduta a sufficienza e in tutte le vallate si può sciare agevolmente; rimane qualche preoccupazione per la mancanza di «fondo» sulle piste, che appaiono in certi punti cosparse di ostacoli che potrebbero accentuarsi con il progressivo scioglimento della neve.

E' migliorato anche lo stato delle strade che sono percorribili senza catene al di sotto dei duemila metri. E' necessario però molta attenzione per il leggero strato di ghiaccio che può formarsi in qualche curva; è meglio abbondare in prudenza piuttosto che rischiare inutilmente.

Qualche indicazione, zona per zona. In provincia di Torino tutte le stazioni sono funzionanti principalmente con una clientela straniera come accade a Sauze (80% di inglesi e 20% di francesi), eppure mediante le «settimane bianche» che ottengono un notevole successo al Sestriere dove sono state messe in atto quest'anno per la prima volta. All'Alpe Colombino, la stazione più vicina a Torino, la temperatura piuttosto bassa, —1, mantiene la neve in buone condizioni. Impianti a pieno regime anche nelle valli di Lanzo, a Balme e Ala di Stura.

Nel Cuneese non si sono avute altre nevicate ma è questa l'unica zona ove le precipitazioni siano state veramente abbondanti nelle scorse settimane e in ogni stazione invernale i tracciati di discesa sono in perfetto ordine. Sui valichi si transita, senza catene, sul Tenda, e con catene sulla Maddalena.

In Valle d'Aosta il cielo si è mantenuto sereno dall'inizio della settimana e si può raggiungere ogni località facilmente. Anche in provincia di Vercelli, la neve è ottima e si può sciare fino a quota mille metri. Livello notevole pure nelle stazioni invernali della provincia di Novara e particolarmente in Val Formazza.

* *

La scomparsa dei campi «facili» dal campetto scuola a quello più ampio su cui iniziare le prime discese, è fenomeno comune a molte stazioni invernali italiane. A Limone Piemonte hanno risolto il problema radicalmente. Si è scelta una nuova zona sopra l'imbocco della galleria del Tenda, una conca priva di forti pendii, nella quale sono stati installati due skilifts dei «Tres Amis», e un altro è in progettazione.

Un impianto lungo 280 metri con un dislivello di 75, un altro più piccolo di 150 metri soltanto, ed un terzo di 700 metri costituiscono il nuovo nucleo di impianti che hanno la funzione di facilitare il compito ai principianti, e far allenare i più bravi in una specialità difficile come lo slalom speciale. Per completare l'attrezzatura una delle piste è stata dotata di illuminazione e si può sciare anche di sera.

Novità fra gli accessori



Le catene individuali (a sin.) **ed il nuovo «portasci»**

Invenzioni di poco conto che però possono rendere la vita dello sciatore più comoda. C'è ghiaccio per le strade e magari per raggiungere la vostra casa dovete affrontare un passaggio difficile in discesa o in salita: niente paura, ci sono le catene individuali che si allacciano, come si vede nel disegno a sinistra, semplicemente e dànno alle scarpe una aderenza buona anche su ghiaccio. Le strisce che passano sotto il piede sono di gomma ed il fermaglio metallico.

Secondo problema: bisogna trasferirsi dalla città in montagna talvolta senza macchina. In questi casi sono ingombranti da portare, bastoni da sci, scarponi tanto più se ad essi si aggiunga magari una valigia. Con un semplice aggeggio (a destra) inventato da poco si possono portare i sei pezzi con una mano, lasciando l'altra a disposizione appunto della valigia.

Domenica il G. P. «P.O. '72»

Giovanissimi a Sauze

Domenica si riuniscono a Sauze i migliori sciatori giovanissimi per disputare lo slalom gigante del Gran Premio «P.O. '72». La denominazione della gara, organizzata dallo S.C. Springbok, indica lo scopo della stessa: portare un nucleo di giovanissimi, ora all'inizio della carriera fino alle soglie dei giochi olimpici invernali che si svolgeranno fra sette anni.

A Courmayeur i seniores gareggeranno in una gara internazionale di discesa libera e slalom speciale domani e domenica. A Druento iniziano quest'oggi i campionati della zona Alpi Occidentali di fondo per juniores e seniores. Altre gare in programma: la Coppa Tegani ad Ala di Stura, il Trofeo Siv, la Coppa Artesina.

Dopo una requisitoria durata tre giorni al processo del curaro

Il PM chiede l'ergastolo per Nigrisoli L'imputato in carcere piange alla notizia

Il dott. Leoni ritiene il professionista bolognese colpevole di uxoricidio premeditato, aggravato dall'uso del veleno - Duro attacco ai consulenti tecnici della difesa - Oggi parlerà il secondo patrono di Parte Civile

(Dal nostro inviato speciale) **Bologna,** 4 febbraio.

La condanna all'ergastolo: secondo il pubblico ministero dott. Pier Luigi Leoni soltanto in questo modo può essere punito Carlo Nigrisoli. La sua personalità, il suo cinismo, il suo comportamento prima e dopo il delitto, la causa che lo ha spinto ad uccidere sua moglie dopo averla tormentata, la freddezza impietosa con cui assistette all'agonia della vittima lavando la siringa con cui aveva praticato l'iniezione di veleno: sono tutti elementi che inducono a ritenere Carlo Nigrisoli non meritevole di nessuna attenuante.

«*Carlo Nigrisoli* — egli ha detto — *non merita attenuanti di alcun genere. Mi rifiuto di credere, infatti, che possa essergli concessa quella per aver cercato di risarcire il danno arrecato. Mi rifiuto di credere, infatti, che l'offerta di due milioni e mezzo fatta alla sventurata madre di Ombretta Galeffi possa essere considerata come la riparazione di un danno*».

«*Carlo Nigrisoli* — ha proseguito il P. M. — *deve uscire da questo processo solo come è uscito dalla propria abitazione dopo il delitto senza essere accompagnato neanche dagli sguardi dei suoi parenti. La vostra mano, signori giudici* — ha concluso — *non tremi, come non tremò quella di Carlo Nigrisoli la notte del 14 marzo 1963 allorché cercò e trovò la vena di Ombretta Galeffi per iniettargli il veleno*».

Per arrivare a queste conclusioni il dott. Leoni dopo avere sostenuto nei giorni scorsi che la responsabilità di Carlo Nigrisoli si può desumere dalla passione per Iris Azzali che lo aveva sconvolto, dal suo desiderio di liberarsi della moglie per non perdere l'amante, dal suo interessamento sull'uso del curaro, dalla sua opposizione alla eventuale autopsia sul cadavere di Ombretta Galeffi si è riservato, nella sua requisitoria, l'esame dell'aspetto scientifico della vicenda.

L'argomentazione della difesa è intuibile: se nei resti di Ombretta Galeffi non si trova il curaro significa che non è stato commesso un delitto e quindi Carlo Nigrisoli deve essere assolto. E abilmente i difensori hanno insistito ed insisteranno perché tutto il caso si risolva nell'ambito tossicologico.

«*E* — ha sottolineato il dott. Leoni — *per raggiungere questo scopo i difensori hanno compiuto attraverso il loro consulente tecnico prof. Trabucchi una costante azione denigratoria nei confronti del perito d'ufficio prof. Niccolini di cui è stata messa in dubbio la capacità tecnica prospettando la opportunità di ricorrere ad un mezzo di indagine nuovo: la gas-cromatografia...*».

Avv. Perroux (difensore) — *L'indagine compiuta per i giocatori di calcio del Bologna.*

P. M. (irritato) — *Lasci stare il «doping». Non è serio parlare di questi argomenti.*

Avv. Perroux — *Abbiamo il dovere di difendere Trabucchi come lei difende Niccolini.*

P. M. — *Il prof. Niccolini non ha bisogno di difensori. Le sue opere parlano per lui e del suo disinteresse...*

Avv. Perroux — *D'accordo. Però a Niccolini è stato liquidato come compenso mezzo milione.*

P. M. — *Le indagini sono state lunghe e difficili.*

Presidente (intervenendo) — *Per favore, non desidero queste polemiche.*

«*Il prof. Trabucchi* — ha proseguito il P. M. — *è venuto in questa causa a spezzare il pane della scienza e a spezzare tutte le conclusioni di Niccolini secondo cui nei resti di Ombretta Galeffi vi è del curaro. Ed ha compiuto quelle che potrebbero essere definite "grandi manovre" in difesa di Nigrisoli.*

«*In realtà* — ha spiegato ancora il dott. Leoni — *le critiche mosse dal prof. Trabucchi al prof. Niccolini non hanno alcun fondamento. Inoltre il prof. Trabucchi ha insinuato che il prof. Niccolini ha confuso il Micoren con una sostanza ortocurarica. Sennonché il prof. Trabucchi ha compiuto gli esperimenti ottenendo con il Micoren tracciati simili a quelli ortocurarici usando fortissime dosi mentre invece noi ne cercavamo di piccole, piccolissime. Ma poi: perché cercare il Micoren se è accertato che venne usata soltanto la siringa grande da 10 cc. che non serve per le iniezioni di stimolanti?*

Prof. Delitala (difensore) — *Se lei si contenta di questo...*

P. M. — *Se la siringa da 3 cc. fosse stata usata si sarebbe trovata sporca di Micoren ed invece...*

Prof. Delitala — *Gli dimostreremo anche questo...*

P. M. — *Sarà interessante sapere come spiegherete che sulla siringa da 10 cc. siano state trovate tracce di curaro A meno che non vogliate servirvi della dichiarazione di una suora, suor Teresina, evidentemente compiacente. Comunque non è escluso che se non si trova curaro non esiste il delitto. Il dato tossicologico non può non prescindere dalla esistenza di altre prove.*

«*In ogni modo* — ha proseguito il dott Leoni — *la responsabilità di Carlo Nigrisoli è provata dalle argomentazioni logiche, dall'esame psicologico dell'imputato, dalla perizia medico legale, dalla prima indagine tossicologica compiuta in istruttoria i cui risultati non possono essere capovolti dalle indagini successive sulla cui validità la stessa Corte prima che venissero compiute ha avanzato delle riserve. Non si dimentichi che le urine su cui sono stati svolti i controlli scientifici erano invecchiate di venti mesi*».

Poi la richiesta: che Carlo Nigrisoli sia ritenuto dalla Corte d'Assise responsabile di uxoricidio premeditato ed aggravato per l'uso del veleno e che sia condannato all'ergastolo.

Commenti? Nessuno o quasi. Le conclusioni del P.M. erano previste. A Carlo Nigrisoli la notizia è stata comunicata in carcere nel pomeriggio. Hanno riferito che il medico ha avuto una crisi di disperazione ed è scoppiato a piangere.

Domani sarà ancora il turno dell'accusa: parlerà il secondo patrono di parte civile prof. Alfredo De Marsico.

Guido Guidi



Carlo Nigrisoli fotografato in occasione della sua unica apparizione in Corte d'Assise a Bologna (Telefoto)

Il presidente De Gaetano sulle spese processuali

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 febbraio.

(g. g.) Nei giorni scorsi al Senato è stata presentata dal sen. Jannuzzi una interrogazione protestando perché in occasione di certi processi particolarmente clamorosi la giustizia trova il danaro per affrontare spese che invece sono negate per altri dibattimenti di minore rilievo.

Ieri, un avvocato su un quotidiano milanese ha ripreso l'argomento approvando la iniziativa del senatore democristiano.

Il presidente della Corte d'Assise, dott. De Gaetano, oggi ha convocato i giornalisti ed ha loro detto: «Non mi riferisco alla interrogazione perché i parlamentari hanno diritto di chiedere qualsiasi chiarimento ai ministri competenti. Mi pare, comunque, strano che in un Paese civile e democratico si possa riconoscere a chiunque il diritto di sindacare le spese utili ai fini dell'accertamento della verità nei processi giudiziari. In ogni modo scrivendo, come ha fatto il quotidiano milanese, che "l'impegno della giustizia a volte non sembra rivolto a soddisfare il bisogno di accertare la verità ma a soddisfare la curiosità e l'aspettativa e il morboso interesse del pubblico" debbo dire che questo lede la mia indipendenza di giudice.

«Per ora esprimo a mezzo della stampa il mio profondo rammarico per l'accaduto; ma mi riservo di presentare un esposto al Consiglio superiore della magistratura e al ministro della Giustizia».

Accoltella la moglie sorpresa con un amico

Di notte a Imperia - Fuggito il feritore, un immigrato di 39 anni - La donna è grave

(Dal nostro corrispondente) **Imperia,** 4 febbraio.

Un grave fatto di sangue è avvenuto questa notte a Imperia, protagonisti due giovani coniugi, Vincenzo Vigneri di 39 anni, e Maria Gesualdini di 25, calabresi, immigrati ad Imperia da qualche anno e abitanti in via Spontone 30, nel rione di levante.

Il Vigneri, da un anno aveva abbandonato il tetto coniugale per andare a stare con un'altra donna: la moglie, che per vivere si era occupata presso il pastificio Agnesi, da qualche tempo aveva intrecciato anch'essa una relazione col quarantenne Vincenzo La Macchia.

La cosa deve essere giunta all'orecchio del Vigneri, il quale, ieri sera, verso le 11, ha atteso la moglie al ritorno dal suo turno di lavoro al pastificio. Appostatosi in una zona d'ombra in via Spontone, il Vigneri ha scorto la moglie arrivare in compagnia del La Macchia. Appena è stata vicina, è balzato fuori gridando: «*Vi uccido! Vi uccido!*». Il La Macchia è scappato a gambe levate; anche la Gesualdini ha tentato di fuggire, ma, raggiunta da tre coltellate al petto e alla schiena, è caduta a terra gravemente ferita. All'avvicinarsi di alcune persone l'accoltellatore si è eclissato nel buio ed è tuttora ricercato.

Soccorsa, la Gesualdini è stata trasportata con un'ambulanza all'ospedale di Porto Maurizio e sottoposta a varie trasfusioni di sangue. Le condizioni sono gravi: i medici si riservano ancora stasera la prognosi.

b. g.

In provincia di Belluno

Attentato dinamitardo a una centrale dell'Enel

Belluno, 4 febbraio.

Un attentato dinamitardo è stato compiuto da alcuni uomini, non ancora identificati, contro gli impianti idroelettrici dell'Enel, a Soverzene (Belluno). Una piccola carica di dinamite è esplosa, ieri sera vicino alla saracinesca di una canaletta della centrale elettrica.

La notizia non è trapelata fino a stasera. Le autorità di polizia hanno cominciato le indagini, ma sembra che sia da escludere ogni attinenza con imprese terroristiche compiute da alto-atesini.

Nuove rivelazioni nella sentenza istruttoria di Agrigento

«Il commissario dott. Tandoj conosceva i mandanti d'un delitto e non li arrestò»

Si tratta dell'uccisione del capomafia Antonino Galvano, assassinato dagli stessi complici - La sua banda terrorizzava i proprietari della zona: la spartizione degli illeciti guadagni provocò una catena di crimini - La malavita organizzata decise di sopprimere il funzionario di polizia quando sospettò che egli potesse fare delle rivelazioni alla magistratura

(Dal nostro corrispondente) **Agrigento,** 4 febbraio

Le conclusioni della sentenza istruttoria sul «caso Tandoj» — depositata in questi giorni in cancelleria dal giudice istruttore di Agrigento dott. Serafino Tumminello — hanno rivelato, dopo cinque anni di indagini, la sconcertante personalità del defunto capo della Squadra Mobile di Agrigento che era arrivato ad informare la mafia delle operazioni di polizia che egli stesso stava preparando. Non solo, ma — sempre secondo il documento del dott. Tumminello — il dott. Cataldo Tandoj giunse al punto di organizzare un agguato contro un agente di P. S. e d'essere coinvolto nell'uccisione del capomafia Antonino Galvano di Raffadali.

Questo Antonino Galvano, assurto alla carica di capomafia, faceva la parte del leone nella sua nuova attività. Dopo l'uccisione dei mafiosi Gerlando Milia e la morte dell'avv. Salvatore Cuffaro (entrambi capi mafia della zona), il Galvano caratterizzò l'attività della sua banda con la compravendita di terreni sui quali speculava grazie a intimidazioni e minacce ai proprietari.

Nella sua sentenza il dott. Tumminello illustra anche questi metodi di sopraffazione: «gli associati adottavano il sistema del compromesso versando ai venditori soltanto un acconto di modesta entità e rivendendo subito a terzi, che poi dovevano stipulare direttamente l'atto con i proprietari. I mafiosi si dividevano i guadagni o si attribuivano quote di terreno intestandole di preferenza ai familiari. Vessavano inoltre i terzi acquirenti facendo e disfacendo le quote, segnandole di maggior estensione dell'effettiva, e imponendo il silenzio a chi avesse reclamato il proprio».

«Tra un delitto e l'altro — *prosegue la sentenza* — i mafiosi soggiogavano i pavidi, intimidivano i laboriosi, mortificavano la coscienza degli onesti. Recitarono per anni la farsa di primi attori, mantenendo atteggiamenti provocatori: sfidarono la pubblica opinione commettendo i più atroci delitti in pieno centro abitato e esponendo a pericoli gli innocenti».

Col passare degli anni scoppiarono lotte accanite fra i componenti della banda per la ripartizione degli utili e il 21 gennaio 1959 il capo mafia Antonino Galvano fu ucciso. Tandoj dovette occuparsi del delitto. Gli assassini vennero individuati in Vincenzo Scifo e Giovanni Alongi. L'anello delle prove a carico dei due sospetti si chiudeva con una dichiarazione di un tassista che la sera del delitto Galvano aveva trasportato ad Aragona gli assassini.

La voce pubblica indicava come mandanti Santo Limbrici (amico del Tandoj) e Antonino Bartolomeo. Costoro, per crearsi un alibi, s'erano trasferiti al confine francese, facendosi arrestare con un pretesto. Il delitto, secondo la sentenza istruttoria, era stato organizzato da Luigi Limbrici il quale aveva reclutato i sicari in altri ambienti per non insospettire il Galvano. Lo Scifo e l'Alongi, rinviati a giudizio per il delitto, furono assolti per insufficienza di prove e scomparvero dalla circolazione.

Dal delitto Galvano maturarono gli eventi che condussero all'uccisione del capo della Squadra Mobile di Agrigento Il Tandoj — indagando sulla soppressione del capomafia — aveva tralasciato l'inchiesta sui mandanti che egli ben conosceva, suscitando lo sdegno della popolazione di Raffadali. Forse egli era stato intimidito dalla mafia, forse temeva per la vita della moglie. Sta di fatto che la sentenza istruttoria critica il modo come egli condusse l'inchiesta sull'omicidio Galvano.

«Il commissario Tandoj — *dice infatti il dott. Tumminello* —, in possesso di numerose testimonianze e allo scopo, come si disse nel rapporto di denuncia, di sottrarre lo Scifo e l'Alongi ad una possibile azione di vendetta da parte dei familiari dell'ucciso postisi in contatto con altri elementi della malavita locale, procedeva al loro fermo. Avevano tralasciato però, i verbalizzanti, di indagare proficuamente sulla causale del delitto e sull'esistenza di eventuali mandanti, limitandosi a porre in rilievo che i due dovevano essere considerati delle pedine in mano di potenti».

Dopo il trasferimento del Tandoj a Roma, era sorto nei responsabili del crimine il timore che dalla nuova sede, protetto da eventuali vendette, l'ex capo della Squadra Mobile avesse potuto rivelare tutti gli intrighi alla magistratura e colpire finalmente la malavita organizzata della quale, in qualche modo, era stato succubo. Di qui la decisione di sopprimerlo per impedirgli di parlare: appena tornato ad Agrigento per una breve licenza, il dott. Tandoj venne assassinato per strada dal carrettiere Giuseppe Baeri di 35 anni, un sicario che agiva — sempre secondo la sentenza istruttoria — per ordine di Giuseppe Galvano, di Santo Limbuti e dell'ex giudice conciliatore di Raffadali, l'insegnante Vincenzo Di Carlo, cinquantatreenne.

u. t.



Il commissario Cataldo Tandoj ucciso ad Agrigento

La Torino-Piacenza esclusa dal piano delle autostrade

Non avrà il contributo dello Stato - Ma la Provincia ha già dato il via ai lavori di due lotti con i fondi di cui dispone la Società dell'autostrada

(Dal nostro inviato speciale) **Asti,** 4 febbraio.

Una delle strade più temute da chi si mette al volante di un'autovettura o di un autocarro è la Torino-Asti-Alessandria. E' segnata in rosso nella «carta della pericolosità della rete stradale». Su un centinaio di chilometri si sono avuti, in un anno, circa 400 incidenti (4 per km.), con una trentina di morti e 300 feriti. Oltre Alessandria, verso Tortona, Casteggio, Piacenza, la «pericolosità» della strada continua e in certi tratti aumenta.

Chi parte da Torino, dopo la interminabile periferia di Moncalieri e Trofarello, e dopo l'ampia veloce strada che scende dal Pino su Chieri e Riva, giunge a Villanova, e qui si trova improvvisamente su una strada stretta, tortuosa, dal fondo sconnesso e dal traffico intenso. Siamo su una delle più importanti e affollate strade d'Italia: la Padana Inferiore, percorsa in ogni ora del giorno e della notte da colonne di auto e da file compatte di camion e autocisterne.

I sorpassi sono possibili soltanto in qualche rettilineo, dove si scatenano le auto più veloci per non restare in coda agli autocarri che viaggiano a 60 km. l'ora. E sono, allora, manovre azzardate che danno il brivido.

La strada è soggetta, nell'inverno, al gelo e al disgelo che gonfia e spacca l'asfalto (nella primavera scorsa abbiamo pubblicato fotografie documentarie impressionanti). Senza fretta i guasti peggiori sono stati riparati, ma i rattoppi sono stati fatti alla svelta: il piano stradale è rimasto accidentato da gobbe, da rappezzi sopraelevati, da cordonature sporgenti su cui è difficile dominare il volante, specialmente negli spunti veloci dei sorpassi.

Si pensava che la cattiva manutenzione di questa importante arteria fosse ostacolata dal traffico continuo che impedisce agli operai di lavorare con la necessaria accuratezza; oppure — con un certo ottimismo — si supponeva che mancasse il denaro per cominciare i lavori della Torino-Piacenza, l'autostrada che assorbirà in gran parte il traffico della Padana Inferiore.

Ora sappiamo che l'ottimismo era veramente eccessivo. Nel piano quinquennale delle autostrade diramato da Roma, non vi è cenno della Torino-Piacenza. Nei progetti è previsto il completamento della Ceva-Fossano, che è a buon punto per uno slancio di iniziativa privata; e della Ivrea-Aosta, indispensabile per accogliere il traffico scendente dai trafori alpini, ma la Padana Inferiore continua a restare la cenerentola delle nostre strade statali.

Nonostante gli intralci ripetutamente frapposti, la Torino-Piacenza, tenacemente voluta dall'Amministrazione provinciale e dal prof. Giuseppe Grosso, e progettata dall'ing. Tarizzo, ha già aperto due cantieri con i fondi di cui dispone, per ora, la Società dell'autostrada. Si lavora in uno dei primi «lotti», vicino a Torino, e poco tempo fa è stato annunciato l'inizio dei lavori in un altro lotto. Si supponeva che fosse vicino al primo, ma no: è il terz'ultimo lotto prima di Piacenza.

Tecnici, amministratori e anche il più modesto utente della strada pensano che se l'autostrada verrà costruita a rate, i lotti prescelti dovrebbero almeno essere contigui, in modo da avere al più presto possibile un segmento utilizzabile.

Si era cominciato vicino a Torino: perché non proseguire in questa zona, in modo da realizzare il tratto Torino-Asti e, in seguito l'Asti-Alessandria? E' un'osservazione così naturale che non si comprende come non sia venuta in mente a chi può scegliere il lotto da appaltare. Si renderebbe così meno pericoloso un primo tratto della Padana Inferiore, e si comincerebbe a percepire il pedaggio.

Ma forse la Torino-Piacenza è destinata a restare nel limbo delle opere incompiute se, in qualche modo, non entra nel piano quinquennale delle autostrade italiane.

Ettore Doglio

Dal pretore di Venasca

Ordinato il sequestro di un additivo per il pane

(Dal nostro corrispondente) **Saluzzo,** 4 febbraio.

(v. i.) Il pretore di Venasca, dottor Sossi, proseguendo nella campagna antisofisticazioni alimentari da lui iniziata in valle Varaita, ha oggi ordinato il sequestro in tutta Italia del prodotto «T. 500», fabbricato a Bruxelles, di cui è concessionaria in Italia una ditta di Livorno. Il «T. 500» sarebbe un additivo chimico usato nella panificazione. Tale prodotto sarebbe vietato dalla legge italiana perché conterrebbe diacetile e altri componenti considerati dannosi. Il sequestro è già stato iniziato in provincia di Cuneo. Il provvedimento del magistrato di Venasca avrebbe provocato l'immediata partenza da Bruxelles dei dirigenti della società belga, i quali sostengono che il loro prodotto è burro genuino.

Il dott. Sossi, inoltre, ha rinviato oggi al giudizio della pretura di Venasca il cinquantaquattrenne Firmino Fereli e sua moglie Lucia Minchiante, contitolari dell'omonimo grissinificio di Poirino. Essi, patrocinati dall'avv. Manlio Vineis, di Saluzzo, dovranno comparire davanti al magistrato alle ore 15 di lunedì prossimo per rispondere di concorso in truffa continuata, vendita di sostanze alimentari non genuine e contravvenzione alle leggi sanitarie. Il Fereli è tuttora in stato d'arresto, detenuto nel carcere giudiziario di Saluzzo.

Percossa una maestrina dalla madre d'uno scolaro

L'insegnante avrebbe dato uno schiaffo al ragazzo di 12 anni - L'episodio a Novara

(Dal nostro corrispondente) **Novara,** 4 febbraio.

Una giovane maestrina è stata aggredita e malmenata dalla madre di uno scolaro. L'episodio, è avvenuto l'altro ieri nella scuola comunale di S. Andrea. La versione dei fatti è contrastante. Per ora di certo non vi sono che due certificati medici rilasciati entrambi al pronto soccorso dell'ospedale.

La maestra, Diana Protta, di 20 anni, residente in viale Dante 23, ha riportato abrasioni e graffi alla guancia destra, e lamentava all'atto della visita medica dolori addominali dovuti, a suo dire, ad un calcio. Allo scolaro, Giuseppe Cornacchia, di 12 anni, residente in via Marconi, sono state riscontrate delle contusioni: il sanitario di turno all'ospedale ha giudicato guaribili sia il ragazzo che la maestra in tre giorni.

Sembra che l'insegnante abbia sorpreso, durante la refezione di mezzogiorno, il Cornacchia mentre litigava con un suo compagno. Intervenuta per separare i due contendenti, l'insegnante sarebbe stata colpita dal Cornacchia con un calcio, al quale avrebbe reagito con uno schiaffo.

Tornato a casa contuso, per la lotta col compagno, il Cornacchia raccontava alla madre di essere stato percosso dalla maestra. La madre del ragazzo, sconvolta, ha rintracciato la maestra e l'ha malmenata.

p. b.

Una diciottenne sportiva «Bela Tôlera» di Chivasso

Chivasso, 4 febbraio.

(c. c.) Il Carnevale di Chivasso si farà. La manifestazione era rimasta in forse per molti giorni ma stasera è stata annunciata con la scelta della «Bela tôlera» da parte del comitato della Pro Chivasso.

Regina della tradizionale manifestazione chivassese sarà la signorina Enoria Bocchiardo, di Chivasso, quasi diciottenne, sportiva, amante della montagna, figlia di un autonoleggiatore.

La signorina Bocchiardo attende con ansia il giorno che compirà i 18 anni; allora potrà soddisfare la sua grande passione, al volante di una veloce auto.

I lavori della commissione presieduta dal prof. A. M. Dogliotti

Gli argomenti principali della riforma ospedaliera

Sono necessari ospedali nei piccoli centri e cliniche specializzate nelle grandi città - I mezzi di assistenza e le funzioni di controllo devono essere concentrati nel ministero della Sanità - Chiarita la posizione del personale sanitario, mantenendo il libero esercizio della professione

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 febbraio.

Il ministro della Sanità Mariotti comunicherà nei prossimi giorni alla stampa le importanti conclusioni cui è pervenuta, dopo cinque mesi di intenso lavoro, la commissione per la riforma ospedaliera, presieduta dal prof. Achille Mario Dogliotti, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Torino.

In tali conclusioni, illustrate in una relazione dello stesso prof. Dogliotti, la commissione ha definito chiaramente le linee per un'organica ed efficiente riforma dell'intero sistema ospedaliero italiano. Sono precisati: la struttura giuridico-amministrativa degli enti gestori degli ospedali; i compiti e gli organismi delegati allo studio ed al controllo del piano ospedaliero ai suoi vari livelli; la qualifica, la struttura dei nosocomi e le caratteristiche dei vari tipi; la struttura tecnico-organizzativa e il funzionamento; la posizione del personale sanitario medico e non medico; i concorsi e la carriera per i medici ospedalieri.

La commissione ha anzitutto affermato l'esigenza di concentrare i mezzi, fino ad oggi disordinatamente destinati all'assistenza ospedaliera, e di unificare le competenze di amministrazione attiva e di controllo in un solo settore specializzato dell'organizzazione amministrativa, cioè nel ministero della Sanità. Nello stesso tempo si dovrebbe procedere alla razionalizzazione dell'intera assistenza ospedaliera con il decentramento alla Regione di funzioni normative ed amministrative.

La distribuzione degli ospedali, per far fronte a tutti i bisogni della popolazione, dovrà essere coordinata a livello regionale. La rete ospedaliera dovrà essere disposta in modo che vi sia un numero sufficiente di «ospedali di base», che potrebbero chiamarsi comunali, disseminati ovunque e soprattutto nelle piccole città. Da questi ospedali i malati che richiedano cure specializzate verranno trasferiti ad ospedali «provinciali» e «regionali», di maggiore mole e qualificazione.

Gli ospedali «comunali», o «di base», potranno avere da 120 a 140 letti, servendo una popolazione da 20.000 a 60.000 unità; dovranno essere collegati strettamente ai poliambulatori mutualistici o di altro genere esistenti o erigendi. Gli ospedali «provinciali» dovranno disporre di [illegible] letti, potranno essere anche più di uno per ogni provincia a seconda delle esigenze, e potranno servire una popolazione da 200.000 a 300.000 abitanti. Gli ospedali «regionali» dotati di tutte le attrezzature più moderne, dovranno servire una popolazione da 1 a 5 milioni di abitanti. Uno o più ospedali regionali potranno avere compiti di ospedale «pilota» a livello nazionale.

Ad una rete ospedaliera così impostata occorrerà aggiungere convalescenziari, gli ospedali e ricoveri per lungo-degenti nella misura necessaria per alleggerire e rendere meno costosi i ricoveri negli ospedali per acuti. Gli ospedali psichiatrici, come pure i turbercolosari, che ora fanno parte a sé, dovranno essere inclusi nel piano ospedaliero generale, completandoli ove occorra o trasformandoli ove risultino esuberanti in convalescenziari od in ospedali per lungo-degenti.

I sanitari ospedalieri, nominati per concorso, acquisteranno la stabilità dopo un periodo di prova (un anno per sovraintendente, direttore sanitari e primari, 2 anni per gli altri), trascorso il quale l'amministrazione provvederà, sentito il Consiglio sanitario, alla nomina definitiva o alle dimissioni.

La grande maggioranza della Commissione si è espressa per il mantenimento della possibilità di libero esercizio professionale, pur riconoscendo la necessità di un orario minimo, confrontabile con quello degli altri impiegati dello Stato, il quale dovrà essere tale da assicurare il pieno soddisfacimento dei compiti assegnati.

E' importante il principio affermato dalla Commissione, secondo cui salvo che per i medici addetti a compiti per i quali si riconoscano sufficienti orari ridotti con stipendio proporzionalmente ridotto, per tutti gli altri vale la formula del «tempo pieno» con stipendio pieno. Tale formula va intesa tuttavia non già come proibizione di esercitare altra attività extraospedaliera nelle ore libere dal servizio, ma come «un obbligo di dedicare all'ospedale tutte le ore stabilite dal contratto di lavoro e dal regolamento e di non assumere altri obblighi di impiego stabile con altri enti».

Per i neolaureati, la Commissione ha chiesto che venga stabilito, in accordo con il ministero della P. I., un internato obbligatorio retribuito di due anni, che preceda l'esame.

g. f.

Allarme a Firenze

Controllati i duemila colleghi dell'impiegato malato di lebbra

Firenze, 4 febbraio.

(g. c.) Migliaia di persone a Firenze continuano a vivere nell'angoscia: gli amici, i parenti, i colleghi dell'impiegato trovato affetto da lebbra temono di essere stati vittime del contagio. Malgrado gli inviti delle autorità sanitarie alla calma, non tutti riescono a vincere la paura. I medici hanno avvertito che difficilmente questa forma di lebbra è contagiosa, ma chi ha vissuto per lungo tempo vicino all'impiegato delle ferrovie, un siciliano di 44 anni, ammalato ormai da molti anni, ha avuto con lui contatto, ha usato le stesse macchine da scrivere, gli stessi telefoni, non può logicamente sentirsi del tutto tranquillo.

Se l'allarme può considerarsi sproporzionato dal punto di vista scientifico, dal punto di vista umano non lo si può ritenere del tutto illogico. Le stesse autorità mediche, in ogni modo, stanno prendendo tutte le misure del caso capaci di eliminare non solo una ulteriore possibilità di contagio ma di offrire un senso di tranquillità a circa le duemila persone impiegate negli uffici ferroviari del viale Filippo Strozzi dove lavorava il malato. Gli uffici delle Ferrovie dello Stato del controllo viaggiatori e controllo merci saranno chiusi pertanto venerdì e sabato per una più vasta ed energica opera di disinfezione.

Intanto sono cominciate le visite di controllo alle circa duemila persone che hanno avuto modo di frequentare gli «uffici sospetti». Ne sono già state visitate una quindicina. Da domani si andrà avanti con un ritmo di trenta persone al giorno. Fin da stamani è stato chiuso uno dei bar interni che l'impiegato ammalato più spesso frequentava.

Sulla vertenza dei «benzinai» concluso accordo di massima

Imminente un'intesa completa

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 febbraio.

(g. f.) Lo sciopero dei gestori delle pompe di benzina, già fissato dalle 21 di oggi alle 7 di sabato, è stato sospeso in seguito a precise assicurazioni date alla Federazione della categoria (Figisc) dal sottosegretario per l'Industria Scarlato e dalle società petrolifere.

Su ognuna delle tre questioni in discussione (disdette, aumento del margine di guadagno, revisione del contratto di «comodato»), è stato possibile raggiungere un'intesa di massima, che prelude ad un accordo completo ed effettivo.

Le società petrolifere si sono impegnate a non fare disdette, salvo che nei casi giustificati da gravi mancanze ed irregolarità. Per l'aumento del margine (che potrebbe avere qualche lieve ripercussione anche sul prezzo della benzina) il sottosegretario ha comunicato il proposito del ministero di sottoporre al Comitato interministeriale prezzi la richiesta dei gestori (maggiorazione di lire 2 per ogni litro di benzina venduto) e le rivendicazioni delle società petrolifere per un ritocco del prezzo dei carburanti.

Le parti si sono dichiarate d'accordo sulla possibilità di iniziare negoziati diretti per la modifica del contratto di comodato.

Questa sera si sono interrotte le trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei 10 mila lavoratori gasisti del settore privato.

Dopo questa testimonianza, la vicenda dovrebbe essere chiusa

Smentita dall'ex caporale inglese la contadina che sostiene di essere «Angelita»

Il confronto è avvenuto ieri nella cascina della giovane presso Nettuno - «La ringrazio d'avermi salvata» ha detto la donna «No, no — ha risposto l'inglese — la vera Angelita è morta» - La versione della contadina respinta anche dai parenti



L'ex-caporale inglese Hayes stringe la mano ad Angelina Rossi (Telefoto A. P.)

(Nostro servizio particolare) **Nettuno,** 4 febbraio.

L'incontro, anzi il confronto, stamane c'è stato: Christopher Hayes, ex caporale dei fucilieri reali scozzesi, s'è intrattenuto cinque minuti con Angelina Rossi in De Luca, la donna di Campoverde (Nettuno) che afferma ora di essere la reale «Angelita» di Anzio.

Mr. Hayes è arrivato alle 10,45 alla fattoria De Luca, scortato dal dr. Ennio Silvestri, direttore dell'Azienda soggiorno di Anzio. Sull'aia, l'attendeva Angelina, circondata da parenti, fotografi e operatori della tv privata britannica. C'era anche il sindaco di Nettuno, Bruno Lazzaro, che aveva combinato il colloquio.

«Buongiorno, come stai», ha chiesto in italiano Mr. Hayes. «Bene, grazie», ha risposto la signora Angelina. L'ex fuciliere di Sua Maestà era cordiale, curioso di vedere, finalmente, la donna che dopo tanti anni sostiene d'essere la celebre «Angelita». Per tre minuti c'è stato silenzio assoluto, come in tribunale al momento della sentenza. Poi l'Angelina ha spiccicato: «Se non c'era lui, io sarei morta. Lo ringrazio». Si rivolgeva a tutti, fuorché direttamente al «salvatore» che, del resto, non capiva una parola. Udita la traduzione Mr. Hayes è apparso sbalordito. «No, no, no, no — ha ripetuto in italiano —, no, Angelita morta».

Impavida, Angelina ha replicato: «Sono convinta di quello che mi è accaduto. Ricordo un soldato inglese che mi voleva bene».

Hayes ha scrollato il capo in segno di diniego, ha girato sui tacchi e se n'è andato. L'atmosfera sull'aia era elettrica. L'Angelina taceva, i suoi familiari protestavano: «E' lei la vera Angelita. Si smarrì per dieci giorni, fu raccolta dagli inglesi che la riconsegnarono ai parenti».

Ad un tratto anche la donna, s'è inserita nel coro: «Lui non vuol ricordare — ha affermato — l'ho capito dal suo sguardo e dalla stretta di mano che mi ha dato. L'inglese vuol far credere che Angelita è morta; tutti hanno contraddetto me, nessuno lui».

Più passano i giorni e più Angelina Rossi si convince di essere «Angelita». La sua certezza, però, sembra fondata più sulle insistenze altrui che sui ricordi personali, soltanto oggi balzati fuori. Il sindaco di Nettuno, dopo aver «respinto l'interpretazione commerciale data alla vicenda», ha detto: «Le precise dichiarazioni del signor Hayes non possono essere confutate, nè è nostra intenzione metterle in dubbio. Se ha visto morire la bambina, che poteva chiamarsi anche in maniera diversa, per noi l'episodio è chiuso».

Poche ore dopo, ad Anzio, due testimoni hanno smentito che l'Angelina Rossi, ora coniugata De Luca, possa essere «Angelita». Due zii della donna, che nei giorni dello sbarco alleato abitavano in una baracca accanto a quella dei genitori di Angelina, hanno affermato: «Nessuno è mai venuto a dirci che la piccola era sparita, nessuno ci ha mai chiesto se l'avessimo vista». Anche il signor Filiberto Conti che, tra febbraio e aprile del '44, visse nella stessa casetta della famiglia Rossi, ha assicurato: «Non sentii mai dire che, Angelina si fosse assentata per una settimana».

Nel pomeriggio il signor Hayes, che ripartirà domenica prossima per Teddington, ha commentato l'incontro: «Ho avuto piacere di vederla, dal momento che mi era stato chiesto. Non ho dubbi di sorta perché Angelita è morta, come ripeto dal 1947. La signora Rossi De Luca mi è apparsa molto nervosa». l. f.

Iniziata sul «caso Trabucchi» l'inchiesta parlamentare

Interrogati due alti ufficiali della Guardia di Finanza

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 febbraio.

La commissione che si occupa dell'importazione di «tabacco messicano» autorizzata nel '63 dall'allora ministro delle Finanze, sen. Giuseppe Trabucchi, ha dato inizio oggi all'inchiesta decisa il 22 gennaio scorso, quando non furono archiviati gli atti.

In una seduta durata tre ore, i membri del comitato — dieci senatori e dieci deputati, fra cui il presidente on. Restivo — hanno interrogato il col. De Luca, comandante della Guardia di finanza di Roma, e il vice comandante, Oliva. I due alti ufficiali svolsero indagini sulle società Said e Saim che importarono, con il permesso di Trabucchi, [illegible] quintali di tabacco dal Messico. La grossa partita fu acquistata dal Monopolio che, secondo i rilievi della magistratura romana, avrebbe pagato ogni quintale di tabacco 75.000 lire, mentre il prezzo di mercato s'aggirava sulle 35.000: lo Stato, perciò, avrebbe sborsato un miliardo più del dovuto alle due società appartenenti al defunto senatore Carmine De Martino.

L'apertura dell'inchiesta non significa che l'ex ministro sia posto sotto accusa: la commissione, infatti, al termine delle sue indagini potrà proporre alle due Camere riunite l'archiviazione degli atti o la incriminazione. La commissione tornerà a riunirsi l'11 febbraio.

l. f.

Venditore ambulante di libri ucciso a bastonate a Trieste

(Dal nostro corrispondente) **Trieste,** 4 febbraio.

(v. s.) Un venditore ambulante di libri è stato ucciso a bastonate. La vittima è il cinquantaquattrenne Giuseppe Ban, che abitava con la moglie in via Paduina.

Ieri sera non è rincasato alla solita ora e la moglie, pensando che il marito si fosse attardato in qualche osteria con amici, non si era dapprima impensierita. Stamane, però, ne ha denunciato la scomparsa alla polizia. Gli agenti si sono recati nel ripostiglio e, apertolo, hanno trovato il cadavere del Ban, con la testa fracassata. Accanto al corpo è stato rinvenuto un grosso bastone rivestito di ferro.

Potrebbe essere sospeso l'aumento sulle assicurazioni per le auto?

Le recenti maggiorazioni discusse dalla commissione Industria e Commercio - Il presidente on. Antonio Giolitti osserva che l'aumento non doveva essere autorizzato mentre sono all'esame del Parlamento proposte per attuare l'assicurazione obbligatoria

(Nostro servizio particolare) **Roma,** 4 febbraio.

Le compagnie di assicurazione non hanno fatto nulla per evitare la situazione che ha reso necessario l'aumento delle tariffe. Questa grave critica, mossa dal vice presidente dell'Automobile Club Luigi Bertett alle compagnie assicuratrici, ha avuto oggi una eco a Montecitorio.

Dell'argomento s'è discusso in seno ad un comitato ristretto della Commissione dell'Industria e Commercio, cui è stato affidato il compito di esaminare le diverse proposte di legge di iniziativa parlamentare per l'assicurazione obbligatoria. Il presidente del comitato, on. Antonio Giolitti, ha rilevato che il governo sarà invitato ad indicare le ragioni per cui ha autorizzato l'aumento delle tariffe, mentre la questione era all'esame del Parlamento.

Sarà possibile una sospensione dell'aumento tariffario? Tale eventualità non è da escludere del tutto. Se ne tratterà certamente nella prossima riunione del comitato ristretto, prevista nella prossima settimana.

Nella seduta odierna l'on. Foderaro (dc), il quale aveva presentato un'interpellanza contro l'aumento delle tariffe per l'assicurazione delle auto, ha illustrato la propria proposta di legge per l'istituzione di un «fondo di garanzia» per il risarcimento obbligatorio delle vittime della circolazione stradale, criticando, nel contempo, le diverse proposte di legge per l'assicurazione obbligatoria presentate dagli onorevoli Iacometti (psi), Orlandi (psdi), Amasio (pci).

L'esame sarà proseguito e l'on. Orlandi, nella prossima riunione del comitato, illustrerà le ragioni a favore dell'assicurazione obbligatoria delle auto.

Le compagnie assicuratrici hanno già comunicato agli assicurati, con lettera raccomandata, la denuncia dei contratti in corso. Pare che si delinei un fenomeno di mancato rinnovo dei contratti assicurativi.

v. s.

Arrestato a Milano l'amico della giovane che custodiva un piccolo arsenale in casa

(Dal nostro corrispondente) **Milano,** 4 febbraio.

(g. m.) Francesco Turatello, il giovane che aveva consegnato una valigia piena di pistole e di mitra all'amica Anna Collotta, è stato trasferito in stato di arresto al carcere di San Vittore. E' stato denunciato per sfruttamento e per detenzione abusiva di armi da guerra.

Francesco Turatello, nel corso dei lunghi interrogatori cui è stato sottoposto, non si è lasciato andare ad alcuna ammissione circa l'uso fatto delle armi trovate dai carabinieri in casa della Collotta.

La «VI settimana della neve» con gare per tutti a Sestriere

(Dal nostro corrispondente) **Sestriere,** 4 febbraio.

(p. m.) La VI Settimana internazionale della neve si sta svolgendo quest'anno al Sestriere con un tempo bellissimo. Vi partecipano quattrocento soci del Rotary Club, con le rispettive famiglie, provenienti da sette Paesi, specialmente dall'Italia, Francia, Inghilterra e Belgio.

Com'è noto, il Club molto si interessa dello sport sciistico; infatti è in uno di questi convegni che è stata lanciata l'idea del «*Decalogo dello sciatore*» ossia un piccolo codice delle piste, ora applicato e praticato in tutte le stazioni italiane e straniere. La diffusione del «decalogo» al Sestriere è avvenuta più di un anno fa, con la consegna, da parte del comm. Mairano, dei cartelli e *dépliants* ai dirigenti della scuola di sci.

I partecipanti alla «Settimana della neve» cominceranno domani le gare: la prima sarà uno slalom gigante sul monte Alpette, riservato ai figli dei rotariani, mentre nel pomeriggio si svolgerà quella per gli adulti, signore comprese. Dodici sono le coppe messe in palio e molte le medaglie d'oro e d'argento per i migliori classificati delle diverse categorie. Sabato gareggeranno anche i bambini sotto i sette anni.

Giulia Occhini lascia Villa Coppi per abitare a Milano con i due figli

Affitterà l'edificio, che appartiene al piccolo Angelo Fausto - Fino a questo momento la signora non ha presentato querela contro l'impresario Azzaretti: forse la vertenza verrà composta senza ricorrere alla magistratura



La signora Giulia Occhini fotografata a Novi Ligure

(Dal nostro inviato speciale) **Novi Ligure,** 4 febbraio.

(f. m.) Giulia Occhini sta preparandosi a lasciare Novi Ligure per trasferirsi a Milano con i due figli Angelo Fausto e Loli, nata dal matrimonio col dott. Locatelli. «*Affitterò Villa Carla* — ha detto la signora — *e tornerò ad abitare in mezzo ai ricordi del povero Fausto soltanto se, compiuti i 21 anni, il mio Angelo Fausto — che della villa è proprietario — vorrà allora vendermela*».

Con oggi sono trascorsi cinque giorni dalla clamorosa scenata di domenica scorsa in questura a Genova fra la Occhini e il suo ex amico, l'impresario Stefano Azzaretti, di Voghera e non risulta che la signora abbia presentato la minacciata querela contro il giovane che la «dama bianca» accusa di averla «picchiata». «Lo rovinerò — va ripetendo Giulia Occhini. — *Ho le prove dei milioni che mi deve e un certificato medico che attesta le lesioni provocate dalle percosse ricevute*».

Una conferma o una smentita alle affermazioni della signora non è possibile ottenere dal legale della «dama bianca», avv. Margherita Martelli, che con molta gentilezza rifiuta qualsiasi dichiarazione. Adesso si prospetta l'ipotesi che tutto finisca senza denuncia; d'altra parte Stefano Azzaretti si dice pronto a passare al contrattacco nel caso la signora dovesse querelarlo.

Stasera si è appreso che l'avv. Savio, che cura gl'interessi del collega Boldi, ha ricevuto l'acconto di 400 mila lire sulla parcella che Giulia Occhini deve liquidare al suo ex legale. Il rinvio della vendita all'asta di parte dei mobili di Villa Carla, già di Fausto Coppi, dovrebbe pertanto divenire definitivo.

Si profila invece un'altra complicazione che è collegata all'istanza (accolta dal presidente del tribunale di Alessandria), avanzata dall'avvocatessa Martelli affinché l'erede legittima del «Campionissimo» — la figlia Marina rappresentata dalla madre Bruna Ciampolini — corrisponda i 10 milioni che, nel suo testamento, Coppi destinava al figlio nato dalla relazione con la «dama bianca». Il legato in favore di Angelo Fausto comprendeva «*la Villa Carla di Novi e quanto in essa contenuto; la tenuta "Zucca" in territorio di Incisa Scapaccino di 8 mila pertiche, ivi comprese le scorte vive e morte e la somma di 10 milioni*».

Questa somma in denaro non venne mai richiesta dall'avv. Boldi quando curava gli interessi della Occhini e del piccolo Angelo Fausto per un motivo evidente. Il patrimonio di Coppi venne valutato in 96 milioni di cui 62 (12 milioni è il valore di Villa Carla e 50 sono stati realizzati dalla vendita della tenuta Zucca) sono passati a Faustino. La restante quota è toccata alla figlia legittima Marina.

Ma, per legge, a Faustino non può spettare più della metà di quanto ha ottenuto l'erede legittima. Quindi il legale della vedova del «campionissimo», avv. Timò, nell'opporsi alla decisione con cui il tribunale ha ordinato il versamento dei 10 milioni, chiederà la riduzione del legato avendo Angelo Fausto avuto più di quanto gli spettasse: di conseguenza, invece di ottenere i 10 milioni, il figlio della «dama bianca» rischia di vedersi ridotta la parte di eredità a lui attribuita.

Condannato a due anni uno studente che picchiò il compagno di banco

La lite in classe a Tortona - L'imputato, allievo dell'istituto per ragionieri, gettò a terra l'amico che riportò la frattura del malleolo

(Nostro servizio particolare) **Tortona,** 4 febbraio.

Uno studente, di Viguzzolo, Serafino Taverna, di 20 anni, è stato condannato a 2 anni di reclusione dal Tribunale di Tortona per le lesioni prodotte a un compagno di scuola, il tortonese Giorgio Clivio. L'episodio, all'origine del processo, accadde nel febbraio dello scorso anno, nell'aula della V classe di ragioneria dell'Istituto Dante Alighieri.

Al momento di prendere posto nei banchi, il Taverna si mise accanto al Clivio, il quale, offeso per una precedente lite, invitò il compagno a tornare al proprio banco. Il Taverna, risentito, con uno spintone faceva cadere a terra il Clivio, colpendolo poi con un calcio. Nella caduta il giovane riportò la frattura del malleolo sinistro e una lussazione al piede, lesioni guarite dopo oltre tre mesi.

Serafino Taverna venne pertanto rinviato a giudizio per lesioni volontarie gravi. In tribunale si è difeso asserendo che il compagno era caduto per cause accidentali. Il Clivio invece, costituitosi parte civile, ha ribadito le accuse, sostenute dalla testimonianza di alcuni compagni di scuola. Il Taverna ha presentato appello.

f. m.

Truffato un agricoltore col «farmaco» per il cancro

Il contadino ha dato mezzo milione a due sconosciuti per una fialetta «miracolosa»

(Dal nostro corrispondente) **Ivrea,** 4 febbraio.

(r. a.) Un agricoltore di Agliè, venuto stamane a Ivrea per sbrigare alcuni affari, è rimasto vittima di due individui che gli hanno estorto mezzo milione col trucco della fialetta «miracolosa».

Il contadino, Modesto Paiolo di 62 anni, è stato avvicinato per strada da un giovane che gli ha chiesto l'indirizzo di un noto medico. Mentre il Paiolo cercava di rendersi utile giungeva un secondo individuo: anche costui diceva di essere alla ricerca del medico per poter entrare in possesso di un farmaco indispensabile per la cura del cancro.

La fialetta, naturalmente, era in possesso del giovane che per primo aveva avvicinato il Paiolo e si dichiarava disposto a cederla per tre milioni. Il suo compare era in grado, in quel momento, di offrire soltanto due milioni e mezzo; per cui il Paiolo, certo di poter condurre in porto un buon affare, si dichiarava disposto ad anticipare il mezzo milione a condizione che gli consegnassero come pegno la fialetta.

L'accordo veniva subito raggiunto e il Paiolo si faceva accompagnare in auto alla propria abitazione di Agliè per consegnare il denaro. I tre fissavano quindi un nuovo appuntamento a Ivrea per restituire il denaro e ritornare in possesso della fialetta: ovviamente il Paiolo attendeva invano per parecchie ore. Infine, resosi conto di essere stato truffato, si recava disperato al commissariato di P.S. per denunciare l'accaduto.

Una sposina annega cadendo nella vasca da bagno in casa

Lodi, 4 febbraio.

(g. c.) Una giovane, sposata da pochi mesi, è annegata questa sera nella vasca da bagno, nella propria abitazione: si tratta di Vita Canta, ventiduenne, residente nella frazione Mombretto di Mediglia, nel Lodigiano.

La donna, verso le 20,30, era entrata nella stanza da bagno, mentre il marito consumava la cena in cucina, per accudire alle faccende domestiche e sciacquare i panni. Improvvisamente la sposa veniva colta da malore e, perdendo l'equilibrio, finiva a capofitto nella vasca.

CRONACHE DELLA SCIENZA

Le terre del Delta Padano continuano ad abbassarsi

[redacted] qualche tempo non si estrae più metano dal sottosuolo ma il graduale affondamento della superficie [redacted] è rallentato - Sprofondamenti di 30 centimetri, in dodici mesi, fra il Po di Levante e il Po di Goro - Il cedimento sotterraneo provocato da infiltrazioni d'acqua

Non sembra che alla cessata sottrazione di acque metanifere dal sottosuolo del Delta padano abbia corrisposto finora una stasi [redacted] un miglioramento nell'abbassamento di quei terreni. [redacted] ca che l'importanza dell'affondamento, la gravità [redacted] sue conseguenze hanno indotto a istituire uno studio sistematico. Le livellazioni geometriche effettuate dall'Istituto Geografico Militare, in epoche diverse, durante gli ultimi settant'anni ne hanno [redacted] in rilievo l'entità e l'estensione. Sono stati segnalati affondamenti tra Bologna, Padova e Venezia; tra Rimini e Ferrara; tra Ravenna [redacted] Venezia (è stato invece indicato un sollevamento tra Rimini e Bologna).

Il fenomeno è massimo sull'asse del Delta, dove si è accelerato negli ultimi anni. Si è osservato che dal 1950 al 1957 l'abbassamento in corrispondenza dell'attuale delta del Po, in particolare tra il Po [redacted] Levante e il Po di Goro, ha raggiunto medie annuali fra 20 e 30 cm da Contarina [redacted] Cà Vendramin. Livellazioni su serie molto dense [redacted] punti ven[redacted] fatte anche da studiosi dell'Istituto Talassografico di Trieste; esse confermano l'entità degli affondamenti in atto e hanno permesso di seguire il fenomeno nei suoi dettagli.

E' da notare che movimenti [redacted] suolo sono diffusi su tutta la Terra; sono più la regola che l'eccezione. Affondamenti vengono osservati in molte regioni deltizie: nel Polesine essi [redacted] mono però aspetti allarmanti, date le minime quote sul [redacted] e la pensilità dei fiumi. Inoltre questo fenomeno [redacted] inserisce nel più generale innalzamento del livello medio dei mari nel nostro se[redacted] Il professor Si[redacted] Poli ha potuto dedurre che, col ridursi delle masse glaciali, il livello medio dei mari si è elevato in complesso di 1,1 millimetri all'anno.

In aggiunta, questo stu[redacted]oso ha constatato che, sulla costa occidentale dell'alto Adriatico, si ha una lenta sommersione, che ha raggiunto valori annui d[redacted] 1,7 millimetri a Venezia S. Stefano, 2 a Venezia Lido, con una punta massima di [redacted] annui a S. Marco, spiegata con la costipazione dei terreni sotto il peso delle costruzioni. Il prof. Michele Gortani osserva che il fenomeno si estende a tutto l'Estuario Veneto, il [redacted] sottosuolo è caratterizzato da potenti sedimenti sabbiosi e argillosi, di natura deltizia o lagunare. In generale, [redacted] difficile risalire alle cause di questi processi. Ve ne sono di continuative, di ordine geologico: [redacted] possono avere [redacted]guenze su aree molto vaste; e cause saltuarie, generalmente attribuibili ad attività dell'uomo; come tali, si presentano saltuariamente e su aree limitate.

Se si considera il materiale che si depone sul fondo del mare, di un lago o sul greto di un torrente, si constata che appena depositato esso è soffice e di elevata porosità. In seguito, per il carico dei sedimenti sovrapposti, esso si costipa. Questo fenomeno, che dipende dalla profondità cui vengono a trovarsi i sedimenti, si svolge con lentezza e irregolarmente, perché influiscono, tra l'altro, la presenza o mancanza d'acqua e [redacted] composizione mineralogica dei sedimenti. La diminuzione di volume, trascurabile nelle sabbie, raggiunge valori elevati nelle argille (fino al 40 %) e nella torba. Se si tengono presenti le molte centinaia di metri di argilla e le decine di metri [redacted] torba che costituiscono il sottosuolo del Polesine, [redacted] comprende l'importanza di questo fattore. Si è avuto come conseguenza un generale affondamento della zona. Sprofondamenti di questo genere [redacted] riscontrano in quelle che i geologi chiamano fosse di subsidenza e di sedimentazione. Esse sprofondano come [redacted] venisse loro meno il supporto: a questo fenomeno contribuiscono molto anche movimenti e squilibri di masse profonde. Misure gravimetriche hanno rilevato, lungo la fascia marginale appenninica, squilibri di eccezionale entità.

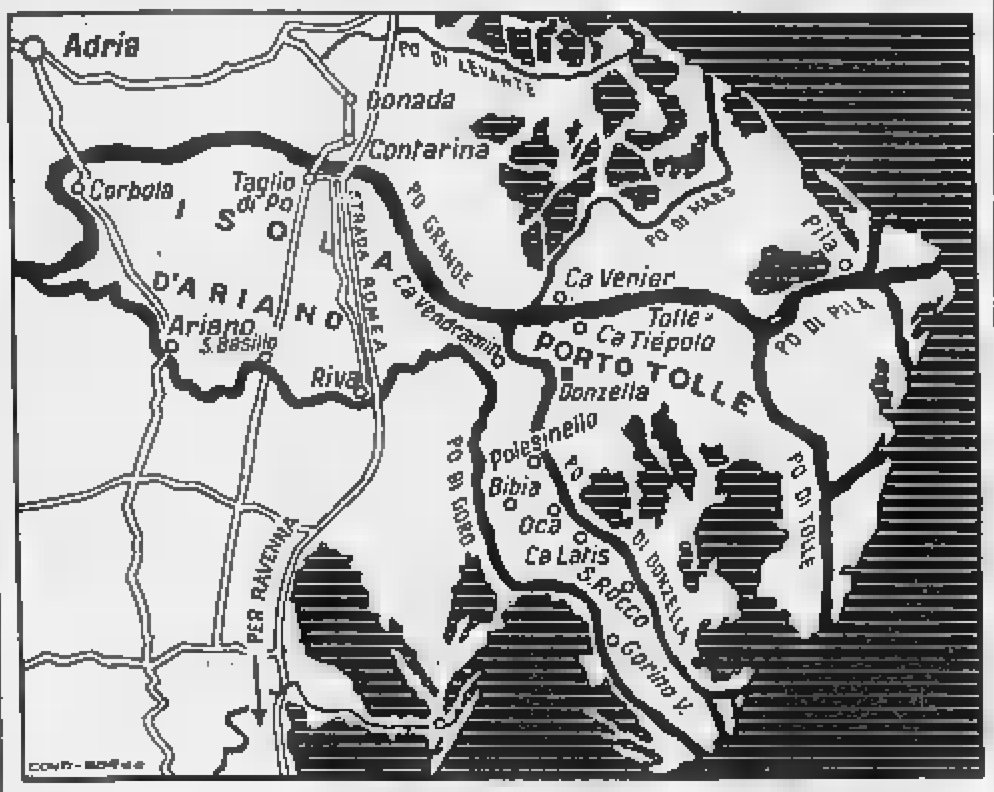
A queste cause di carattere geologico, si devono aggiungere, come s'è detto, quelle saltuarie. Per esempio, l'abbassamento della superficie del suolo per effetto delle opere di bonifica: l'allontanamento delle acque favorisce l'evaporazione del suolo [redacted] del sottosuolo, con conseguente riduzione di volume, assai notevole nelle torbe e nelle argille. Non si può escludere che anche le alluvioni esercitino sull'affondamento un'azione diretta, per aumento di carico, nonché un'azione indiretta, in quanto si modificherebbero le condizioni chimico-fisiche dei terreni vicini alla superficie.

Non mancano notizie di affondamenti di terreni in campi petroliferi. E' dimostrato però che si tratta sempre di fatti localizzati e [redacted] carattere frammentario. Secondo geologi nordamericani, questi affondamenti sono apprezzabili solo dove accumuli di idrocarburi sono [redacted]iati a pressioni molto grandi. Nella regione del Delta Padano le condizioni dei giacimenti metaniferi non consentono l'estrazione del gas senza fuoruscita di acqua.

Alcuni studiosi, che si sono occupati [redacted] problema, dimostrano che a questa perdita d'acqua non si deve il presunto costiparsi delle sabbie acquifere, né la temuta estrazione di sabbie insieme con acqua, né la dissoluzione di strati salini in profondità. E' stato provato che le acque sotterranee nei terreni alluvionali, come del resto in tutti gli strati porosi, non sono il riempimento di cavità che possono cedere come vesciche, ma risultano dall'insieme [redacted] degli infiniti filetti idrici che lentamente si muovono nei minutissimi spazi tra i granuli.

Una volta che questi, sotto l'azione [redacted] notevoli carichi, sono assestati, formano [redacted] sabbia compatta, quest'ultima non è, in pratica, ulteriormente compressibile: l'estrazione d'acqua non può quindi farne diminuire il volume. Se le acque metanifere del Polesine hanno un contenuto salino, la loro composizione testimonia che non proviene dalla dissoluzione di strati sotterranei di sale, la cui inesistenza è del resto provata dalle perforazioni, bensì da «acque fossili», cioè [redacted] acque marine rimaste a impregnare i sedimenti.

dr. Pierguido Ferrerio
Istituto di Geologia dell'Università di Milano



I tedeschi stanno per costruire il più grande elicottero del mondo

Le prove sperimentali a terra già iniziate presso Monaco di Baviera - L'apparecchio potrà sollevare pesi di 36 tonnellate; le tre pale del «rotore» saranno lunghe, ciascuna, 15 metri - Altro modello rivoluzionario di elicottero allo studio in Francia

La ricerca, sempre attiva in vari paesi, di velivoli capaci di partire [redacted] arrivare in verticale o [redacted] brevissima pista (in sigla, Vtol e Stol rispettivamente), [redacted] ha, finora intaccato dalle posizioni acquisite il vecchio elicottero; il quale continua a rendersi utile, malgrado gli inconvenienti che ad [redacted] si attribuiscono; complessità meccanica, alto costo [redacted] manutenzione, basso rendimento, velocità modeste.

Il pacifico elicottero è comunque venuto mutando, negli ultimi anni, per alcuni aspetti (pacifico perché anche quando viene impiegato in guerra è di solito per compiti di trasporto, segnalazione, salvataggio; e perché la sua presenza è benefica soprattutto nella vita civile, nelle purtroppo frequenti occasioni di sciagure, terremoti, naufragi, inondazioni; nonché come ausilio all'agricoltura e alle industrie). E' ben noto che l'elicottero si [redacted] nell'aria per la rotazione di [redacted] grande elica che nell'aria stessa [redacted] avvita all'insù, contrastando il [redacted] del velivolo, mentre la traslazione in orizzontale è ottenuta inclinando di qualche poco [redacted] in senso opportuno il disco rotore.

Per animare l'aeromobile indirizzi costruttivi recenti hanno portato, in generale, a dare la preferenza alla turbina a gas, rispetto al motore a stantuffo precedentemente usato, ottenendo minore ingombro, [redacted] vibrazioni, maggiore semplicità. In un numero crescente di modelli poi il motore a turbina viene adoperato in modo mediato: [redacted] non è chiamato a far ruotare direttamente l'albero; ma [redacted] utilizzato come [redacted]atore di aria compressa; [redacted] quale [redacted] mandata, per opportuni condotti, alle estremità delle pale e [redacted] è fatta uscire da ugelli, dando così luogo, per reazione, [redacted] coppia motrice [redacted] rotore (vedasi nell'opera *Il Mondo della Tecnica*, ed. Utet, volume 4°, la sezione dedicata all'Aeronautica, a cura di G. Gabrielli). C[redacted] questa trasmissione pneumatica della potenza, il rotore dell'elicottero è tenuto in moto alla stessa guisa dei mulinelli che servono per l'irrigazione a pioggia nei giardini.

Di questi giorni, [redacted] stampa tecnica [redacted] notizia di ricerche dirette a dare nuove varianti a questa soluzione. Facciamo cenno a due di esse, l'una di iniziativa francese, l'altra tedesca. Quella francese è della Giravions Dorand (vedasi «Aviation Week», 21 dicembre '64): al centro di prove per elicotteri [redacted] Le Bourget, presso Parigi, sono state fatte prove statiche preliminari per un rotore di elicottero, [redacted] poco meno di dodici metri di diametro, [redacted]ratterizzato dalla particolarità che il getto di aria dalle pale [redacted] avviene tramite ugelli [redacted]mati alle estremità di esse; bensì da sottili fessure aperte in speciali alette sistemate sull'orlo posteriore esterno di ciascuna pala, lunghe poco meno che due metri. I progettisti si attendono da questa soluzione (grazie alla quale l'inclinazione del getto risulta regolabile) notevoli vantaggi: [redacted] aumento nella spinta, della velocità massima, del carico utile; nonché una maggiore facilità nel controllo del volo, anche con riguardo alla direzione. Non esiste in Francia una galleria del [redacted] in cui sia possibile proseguire prove dinamiche su un rotore così grande, perciò l'apparecchiatura è stata spedita negli Stati Uniti per ulteriori esperimenti.

Dalla Germania invece giunge notizia («Interavia», n. 1, 1965) di prove sperimentali a terra sul rotore di quello che dovrebbe risultare il maggiore elicottero [redacted] costruito [redacted] mondo (e a cui si lavora dal 1958). Esso avrebbe tre pale, ciascuna di una lunghezza di 15 metri e una corda di quasi due metri e mezzo; e dovrebbe sviluppare una forza di sostentazione di 36 tonnellate. Le prove si svolgono presso la ditta tedesca Bölkow di Ottobrunn (Monaco). Queste pale [redacted] mosse da getti di aria compressa mista a gas caldo, prodotti dal potente turboreattore. La miscela esce dall'estremità delle pale a una temperatura di 240 centigradi e a una velocità di 360 metri al secondo.

L'isolamento termico all'interno delle pale [redacted] stato ottenuto per mezzo di una materia plastica resistente al calore; e le pale sono costruite col nuovo metodo di collaggio di metallo su metallo a fogli sovrapposti. Queste prove preliminari avrebbero dato risultati molto incoraggianti. I costruttori già penserebbero di realizzare rotori Haldelberg (questo è il nome dell'inventore) di maggior di[redacted]tro, capaci di sollevare carichi di 50 tonnellate.

Didimo

A che servono i libri di scienza?

C'è un equivoco molto diffuso sulla natura dei libri che contengono scienza. [redacted] pensa che tali libri si[redacted] qualcosa il cui contenuto noi dobbiamo stipare nelle nostre teste. Io ritengo che l'opposto sia vero. I libri sono lì per conservare le conoscenze, mentre noi adoperiamo la testa per qualcosa di meglio. Nella mia mente ogni nozione libresca ha una vita media di poche settimane. Perciò io lascio le conoscenze nei libri, come in una cassaforte, e me ne vado a pescare, qualche volta pesci, qualche altra volta nuove conoscenze.

Io so che sono vergognosamente ignorante. Io potrei presentarmi a sostenere esami nelle scuole, ma non potrei passare nessuno di essi. Peggio ancora, io tesoreggio la mia ignoranza; mi sento bene dentro di essa. Essa non mi offusca l'ingenuità, semplicità di mente, la facoltà che ho [redacted]to di meravigliarmi, a guisa di un bimbo, delle [redacted] della natura, di riconoscere un miracolo anche se lo vedo ogni giorno.

Albert Szent-Györgyi
Direttore dell'Institute for Muscle Research, Woods Hole, [redacted]

Le infinite meraviglie della natura vivente

Il granchio nascosto nella conchiglia e la farfalla che imita una foglia

Sono due esempi (il «Paguro Bernardo» e la «Callima») [redacted] astuzie istintive alle quali alcuni esseri ricorrono per sfuggire [redacted] - Ma sono veramente «istintivi» questi mascheramenti [redacted] questi trucchi, o l'animale ne è in qualche modo cosciente? - Problemi non ancora risolti

Il prof. Bruno Monterosso — l'illustre docente dell'Università di Catania scomparso [redacted] mese scorso — ci ha inviato poco prima della morte l'articolo che pubblichiamo. Lo scritto, che tratta degli infiniti accorgimenti che l'istinto suggerisce agli animali nella lotta per la sopravvivenza, rivela quel profondo, penetrante amore per la natura che informò tutta la sua vita di studioso.

Talvolta la nostra attenzione è attirata da un mucchietto di polvere che si muove di qua e di là sul pavimento della stanza. Perplessi e desiderosi di scoprire [redacted] il misterioso meccanismo da cui è spinto lo prendiamo in mano; subito sentiamo [redacted] un acuto dolore, come [redacted] uno spillo ci pungesse. Di che si tratta?

Per rendercene conto, dipaniamo quel groviglio con la punta d'una matita. Ecco, ne vien fuori un animaletto vivente e agile, che sporgendo sul terreno le estremità delle zampe, può avanzare [redacted] piccoli passi; è un insetto allo stato larvale, appartenente al gruppo dei Cimicidi e quindi all'ordine dei Rincoti eterotteri, al quale i Naturalisti hanno dato il nome [redacted] di Reduvius personatus perché prima di diventare adulto [redacted] acquistare le ali, ha la tendenza a mascherarsi (onde l'appellativo «personatus») rivestendosi di polvere o altri materiali dell'ambiente, evidentemente per sfuggire ai nemici, che incontra, e per aggredire più facilmente la preda.

Un altro Rincote, volgarmente chiamato «Sputacchina» che [redacted] sui prati, e sulle siepi, [redacted] nasconde entro una sfera di schiuma, che [redacted] stesso forma attorno al corpo emettendo bollicine di aria e liquido.

Negli armadi, che contengono indumenti di lana o pellicce, non di rado vediamo muoversi sulle pareti alcuni tubetti, fittamente tessuti di fili o peli; da una estremità di ciascuno sporge una testolina seguita da zampette. Trattasi [redacted] larve, che, industriosamente si son fabbricate attorno al corpo consimili involucri di stoffa, entro cui si ritirano completamente, appena temono qualche pericolo. Spogliate hanno l'aspetto di vermetti, ma si trasformeranno in farfalline, che non tarderanno a disperdersi per deporre le uova, su altri indumenti.

L'Aptaroma, una specie della stessa famiglia utilizza granelli di sabbia, che cementa insieme, costruendosi un nicchio del tutto simile ad una chioccioletta che la trasfigura completamente; invece le larve dei cosiddetti Friganidi formano multiformi eleganti astucci, collegando insieme frustoli vegetali.

Tante previggenti astuzie non possono non richiamare alla mente le solite controverse discussioni sull'eventuale intelligenza degli animali: del resto, il privilegio di ingannare i nemici [redacted] le prede mascherandosi è proprio di molte altre specie ed è ancor più complesso. Nelle acque delle [redacted] spiagge, per esempio, [redacted] frequente un grosso granchio, la Dromia, che va in cerca di una spugna piatta, la distende accuratamente sul proprio dorso, in modo da restarne del tutto nascosto, e la tiene [redacted] sempre ferma, piegando su di essa le zampe dell'ultimo paio, più corte delle altre. I pescatori per il suo aspetto ben a ragione lo chiamano «Facchino».

Non meno notevole è il comportamento del Paguro Bernardo, strano granchio, che uccide un mollusco, ne divora il corpo, [redacted] occupa la conchiglia, e vi si installa dentro, sporgendo per muoversi solo la testa e le prime zampe. Non contento di andare in giro [redacted] la mentita spoglia di mollusco, con le tenaglie di cui [redacted] provvisto strappa dagli scogli una [redacted] più Attinie, i cosiddetti «Anemoni di mare», e se le [redacted] sulla conchiglia, facendovi aderire le loro basi morbide e viscide. Così acquista dei validi difensori, forniti di robusti tentacoli, disseminati di tremende cellule urticanti, [redacted] iniettano nel corpo dell'avversario liquidi velenosi.

[redacted] Ossirinchi, altri granchi, invece, si ricoprono tutto il corpo di alghe, raccolti sul fondo marino, nascondendosi così ai nemici, che son carnivori.

Nessun dubbio sull'autonomia delle attività con cui il mascheramento viene compiuto. Se nell'acqua di una vasca difatti poniamo una Dromia, dopo averla privata della spugna, che ne celava il corpo, o un Ossirinco dopo averlo spogliato dalle alghe che ne ricoprivano le membra e il dorso, o un Paguro Bernardo, dopo averlo cavato fuori dalla conchiglia rubata, li vedremo correre affannosamente di qua e di là. Se ora mettiamo sul fondo del recipiente spugne vive, alghe, molluschi conchiferi e Attinie, potremmo assistere alle rispettive abili operazioni di mascheramento, compiute le quali ciascuno si quieta.

Per altro possiamo constatare che la Dromia non prende una spugna di qualunque dimensione, ma una adatta alla larghezza del suo corpo; che un Paguro Bernardo alloggiato in casa normalmente munita di Attinie e di conchiglia allorché, crescendo, non si troverà più comodo entro di questa, l'abbandona, se ne procura una più capace, la porta vicino alla precedente, da cui stacca delicatamente le Attinie, e le carica sulla nuova dimora.

Diversi dai casi accennati son quelli, che riguardano i cosiddetti organismi mimetici, i quali [redacted] dalla nascita rassomigliano ad animali di specie diversa dalla propria [redacted] ad oggetti naturali.

La farfalla Callima, quando [redacted] ferma sull'albero preferito, dispone le ali [redacted] a ridosso dell'altra e sembra una foglia, per forma, colore e financo per le nervature che sporgono dalla superficie dell'ala; gli insetti del gruppo dei Fasmoidi hanno aspetto di rametti, per cui quando, immobili, sostano su un albero, è molto difficile distinguerli dalle vere membra del vegetale; molte specie di ragnolini rassomigliano alle formiche, fra cui vivono; non pochi insetti [redacted] fermano quasi esclusivamente sulla scorza degli alberi, sul terreno [redacted] su oggetti che hanno [redacted] loro stessa tinta e quindi si rendono invisibili.

Queste ed infinite altre condizioni analoghe rientrano nel quadro del «mimetismo», problema irto di ardue e innumerevoli incognite.

Anzitutto dobbiamo chiederci: queste bestiole son consapevoli dei trucchi di cui [redacted] natura le ha fornite? Certo si è che di solito si comportano come se lo fossero. Domanda simile possiamo fare per il mascheramento: son veramente consapevoli dello scopo difensivo o aggressivo, gli animali, che nascondono i propri caratteri assumendone altri?...

La Scienza, nonostante profondi, molteplici studi è ben lontana dal prospettare una soluzione soddisfacente a spiegare l'esistenza di animali mascherati, truccati [redacted] mimetici [redacted] deve confessare che i relativi problemi restano tuttora fra i più misteriosi e sconcertanti della Natura vivente.

Bruno Monterosso



Non è una foglia [redacted] un insetto del gruppo [redacted] «Fasmoidi». Le [redacted] imitano alla perfezione l'aspetto di [redacted] foglia così da ingannare un eventuale agg[redacted]

Compilate le «effemèridi» [redacted] un calcolatore elettronico

Le posizioni dei pianeti ristabilite nel cielo dal [redacted] a.C. fino al 1649 della [redacted] era

Washington, febbraio.

(a.) Il matematico americano prof. Tuckermann ha compilato le effemeridi con [redacted] posizioni dei pianeti, [redacted] luna e del [redacted] dall'anno [redacted] all'anno 1649 dell'èra volgare. Per questo lavoro egli [redacted] è servito [redacted] un calcolatore IBM [redacted]. Questa compila[redacted] vi[redacted] ad aggiungersi a quella già realizzata dallo stesso studioso per il periodo dal 601 a.C. all'anno 1 dell'èra volgare e usata da un gruppo di archeologi per datare ed interpretare una collezione di tavolette cretacee babilonesi.

La [redacted] effemeride sarà di aiuto ai medievalisti nella datazione di oroscopi e di documenti vari, raccolti nei musei. Nella maggior parte dei casi, questi documenti di notevole interesse storico non sono datati. Però gli scribi, fossero essi greci o bizantini, ebrei o persiani, turchi o indiani, ne arricchi[redacted] la stesura con riferimenti [redacted] astronomici; solo attraverso questi riferimenti è possibile stabilire l'età del d[redacted].

Finora gli studiosi hanno dovuto eseguire personalmente, ogni volta, lunghi e noiosi calcoli a [redacted] per risalire dal fenomeno astronomico [redacted] alla data approssimativa.

Grande centro didattico in progettazione a Magenta

Su iniziativa del mini[redacted] Carlo Arnaudi è indetta per il prossimo [redacted] (dal 22 al 28) una conferenza internazionale avente lo scopo di esaminare la proposta per la creazione di un complesso, diretto ad adoperare mezzi [redacted] visivi moderni, nell'insegnamento di base soprattutto al servizio dei paesi in via di sviluppo.

Il progetto comprenderebbe un Istituto scientifico centrale, incaricato di definire i programmi; un impianto per la produzione industriale di film e altro materiale visivo; padiglioni per raccogliere i responsabili dei programmi scolastici dei vari paesi partecipanti; servizi ausiliari. E' previsto anche un impianto televisivo per trasmissioni tramite satelliti per le comunicazioni. La città di Magenta ha offerto [redacted] terreno per ospitare questi complessi. r.

L'annuncio dell'Accademia di Mosca

Lysenko destituito dall'istituto di genetica

Per due decenni impose le [redacted] teorie sull'ereditarietà, in contrasto con i principi di Mendel



Trofim Denisovic Lysenko

Mosca, 4 febbraio.

L'Accademia delle Scienze sovietica ha reso noto oggi che il dott. Trofim Lysenko [redacted] stato allontanato, il 27 gennaio scorso, dalla sua carica di direttore dell'Istituto di genetica e sostituito, in via provvisoria, dal prof. Kushner, esponente delle «correnti moderne».

Valendosi dell'appoggio di Stalin, Trofim Denisovic Lysenko, che ha ora 67 anni, esercitò per circa due decenni una vera dittatura nel campo delle scienze genetiche imponendo ufficialmente, in Russia, le sue teorie (basate su precedenti ricerche del frutticultore Miciurin), secondo le quali l'influenza dell'ambiente prevale rispetto ai fattori ereditari nel determinare le variazioni [redacted] specie, e ciò in contrasto con i principi [redacted] Mendel.

Il presidente dell'Accademia delle Scienze, dando l'annuncio della «disgrazia» di Lysenko, ha volutamente precisato che la sconfessione [redacted] sue teorie non significa che si prendano contro lo scienziato misure punitive di nessun genere ma che anzi si ristabilisce la piena libertà di giudizio nella genetica, come in tutte le altre scienze.

Borse economia e finanza

L'[redacted] generale supera «quota sessanta», passando da 59,98 a 60,06

I titoli chiudono in lieve rialzo per la settima riunione consecutiva

Apertura sostenuta, con buon afflusso di acquisti sui valori primari - Al listino prevalenza di assestamenti - Resistente il reddito fisso - Dopoborsa calmo

Milano, 4 febbraio.

Le buone disposizioni del mercato non sono mutate stamane e, sullo slancio dell'apertura, la quota toccava ben presto i massimi della giornata.

Esaurito il ciclo degli interventi e degli acquisti tecnici, affiorava una certa stanchezza, dopo sei sedute consecutive volte praticamente al rialzo. L'assestamento dei corsi in chiusura avveniva moderatamente e la maggior parte dei valori si riportava sui livelli della vigilia.

L'indice generale di 24 *Ore* chiude con un leggero rialzo dello 0,10%, sufficiente tuttavia a portare l'indice oltre quota 60, e precisamente da 59,98 a 60,06. Ben tenuto il settore del reddito fisso con qualche marginale assestamento.

Titoli trattati: valori [redacted] Stato per 150.500.000 lire, obbligazioni per 616 milioni di lire, azioni n. 1.170.725, per [redacted] valore di L. 2514 milioni.

Dopoborsa calmo con attività quasi nulla. Prezzi informativi: Fiat 1695-1700, Cotini 1485-1490, Edison 2085-2090, Viscosa 3970-3950, Generali 74.600-74.800.

LE QUOTAZIONI A TO[redacted]

Titoli	4	Variaz.
VALORI DI [redacted]		
Rendita 5%	100 90	+ 0 20
» » con	100 80	+ 0 20
Redimibile 3½	98 —	— 0 30
» con	[redacted] 90	— 0 30
Ricostruz. 3½	[redacted] 10	— 0 05
» con	84 —	— 0 05
Ricostruz. 5%	96 80	+ 0 20
» con	96 70	+ 0 20
Rif. Fond. 5%	95 95	—
Fr. R. 5% Tr.	96 225	—
» '54	95 95	— 0 25
B.T.N. 5% '65	100 60	—
» » '66	101 20	—
» » '68	101 40	—
» » '69	101 10	— 0 10
» » '70	101 80	—
» » '71	101 75	+ 0 10
» » '73	101 60	— 0 20
B.T.N. 5% '66	100 57	+ 0 02
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» ('54) 6%	99 30	—
» vent. 6%	96 65	—
» ('56) 6%	98 90	+ 0 05
» '57 G. 6%	97 90	+ 0 05
» ('59) 6%	97 30	— 0 30
» ('74) 6%	97 50	—
» '59 5½%	91 15	— 0 15
» '60 5½%	90 —	—
» '61 5½%	89 80	— 0 20
» '63 5½%	89 65	— 0 15
» '64 6%	96 30	—
» Stet 6% opt.	98 —	—
» Elettr. 5½%	101 —	—
» » 5½% opt.	88 —	—
» Sider 5½	95 60	+ 0 125
Elfer (III) 4½	98 —	+ 1
Elfer (IV) 5%	92 30	—
FF. SS. 5½	94 30	— 0 45
» » '53	93 —	— 0 10
» » '55	92 70	+ 0 05
» » '59	92 20	— 0 40
» 5% '60	86 75	—
» 5% '61	86 90	—
P.S.Agr. 5% I	85 85	—
» » » 5% II	91 25	—
» » 6% '64 I	91 —	—
OO. PP. 5%	86 90	+ 0 20
» 5½%	85 55	+ 0 15
» 6%	94 —	— 0 10
EniPetrolio 6%	95 90	— 0 60
» » 6% '57	96 25	—
» » 6% '58	95 50	—
» Sp. 6% '58	95 30	—
» Sud 6%	95 20	— 0 30
» » 5½%	89 25	—
» » 5½ '61	88 75	—
» » 5½ 61 4ª	88 —	— 0 35
» » 5½ 62 5ª	88 50	—
» » » 62 6ª	88 40	— 0 05
» » » 63 7ª	88 50	—
» » » 63 8ª	91 —	—
» » 6% 64 9ª	98 —	—
» Gela 5½%	87 80	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—

Titoli	4	Variaz.
S. Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Migliaram. 5%	84 —	—
» 5% '63	84 50	—
» Oliv. 5%	84 50	—
C.I.B. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 375	—
» » OO.PP. 5%	93 —	—
Cr. F. Sardo 5%	86 —	—
C.P.B. Ng. 5%	87 —	—
Mediolar 5½	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½ '61	[redacted] —	—
» 5½ 62 4ª	88 —	—
» » » 5ª	87 —	—
» » » 6ª	87 —	—
» » 63 7ª	86 75	—
» » 63 8ª	87 20	—
» 6% 64 9ª	93 25	—
Cassa RPL 5%	95 175	— 0 025
OO. PP. » 5%	94 85	—
Icipu vent. 6%	94 10	+ 0 10
» Edison 6% 51	97 50	—
» » 6% 55	97 50	—
» » 6% 57	96 75	— 1 25
Icipu Cal. 6%	97 —	—
IMI XII 6%	98 75	—
» XV (o2ª3ª)	99 50	—
» XVIII 6%	96 30	—
» XIX 6%	97 40	+ 0 40
» XX 6%	96 90	—
» XXI 5%	89 60	—
» XXII 5%	87 50	—
» XXIII 5%	86 50	—
» XXIV 5½	89 —	+ 0 20
» Cr.N.6% II	94 60	— 0 20
» spec. 1964	95 25	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 —	— 0 20
» AEM 5½ 60	87 35	—
» » » 62	87 50	—
Genova 6% '59	95 —	—
» 5½% '61	86 —	—
Fiat 6% '49	96 90	—
Fiat 6% '56	97 —	—
Fiat 6% '57	96 10	+ 0 05
Fiat 5½% '60	90 —	+ 0 70
RIV 5½%	84 60	—
Pirelli 6% '48	102 —	—
» 5½% '62	87 75	+ 0 75
Oliv. 48-49 7%	101 —	—
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 35	—
» 1958 7%	101 30	—
» '59 6½%	97 30	— 0 30
» 62 5½ 1ª	84 20	+ 0 50
» » » 2ª	84 20	+ 0 40
» Ball 5½%	83 80	—
Magneti 48 7%	101 50	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	— 1 50
Eternit 7%	103 50	—
» 6% 1960	93 50	—
» 5½% 1961	84 50	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—

Titoli	4	Variaz.
Viberti 7% '59 I	96 —	—
» 7% '59 II	97 —	—
Cast-Cam. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Ferrara 7%	102 —	—
Ferrara 7% 56	110 —	—
Ang.-Frua 6%	96 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	84 75	—
Calini 6%	98 80	—
» 6% '58	94 85	— 0 10
» 5½% '60	88 —	+ 0 50
» 5½% '61	86 90	+ 0 20
» 5½% '62	87 35	+ 0 10
Meridelett. 6%	95 —	—
Viscosa 6%	96 90	—
Viscosa 6% 57	94 30	—
Saipel 6%	97 50	— 1 50
Timo 6%	95 50	—
Talco 6%	96 50	—
Terni 6%	96 —	—
Ilva 6%	95 75	—
Esso 6%	99 50	—
SIP 6%	96 70	—
Pibigas 6½%	98 35	—
Mediolana 7%	98 —	—
Fergat 6%	102 40	—
C.Pozzi 5,7. 57	83 —	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5%	84 80	—
» 5,50 62	83 —	—
Lancia 5½% 60	83 25	— 0 25
» » 62	82 —	—
Liquigas 6% 59	89 40	—
Cava-Sav. 5½	85 60	+ 0 35
IBM Italia 5½	85 —	—
It. Cav 5½ '61	87 —	+ 0 20
Tr.G.S.Ber.5½	86 50	—
Autostrade 5½	87 —	—
Finsider C. 5½	94 80	+ 1
AZIONI		
ASSIC. E FINANZ.		
Ass. Torino	5600	+ 80
Ass. Tor. priv.	3930	—
Assic. Generali	74900	+ 650
Piem. Finanz.	1105	+ 5
STET	2840	+ 3
Invest	2925	+ 70
Finsider	801	— 1
Finelettrica	1075	+ 5
Mediobanca	51200	— 100
La Centrale	[redacted]	+ 5
Merid. Finanz.	[redacted]	—
Ferr. Merid.	[redacted]	— 5
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1680	+ 20
S.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21 50	— 1
ELETTRICI		
SIP	1292	—
Vizzola	3050	—
P.C.E.	978	— 2
Soll-Valdarno	2475	—
SADE	1050	+ 10

Titoli	4	Variaz.
METALMECCANICI		
FIAT	1708	+ 25
FIAT privil.	1515	+ 20
Nebiolo	625	+ 10
Moncenisio	1400	— 75
Italsider	1067	—
Westinghouse	[redacted]	+ 2
Ferrara	485	—
Dalmine	1690	—
Olivetti priv.	1807	— 3
Terni	529	+ [redacted] 50
E. Marelli	[redacted]	—
M. Marelli	[redacted]	—
TESSILI		
Borgosesia	8250	— 100
Viscosa	3990	+ 15
Viscosa privil.	3410	+ 80
Châtillon	[redacted]	—
Cotoniere Mer.	110	—
Fisac	205	+ 5
CHIMICI		
Italgas	924	+ 6
Paramatti	1075	+ 25
Schiapparelli	3200	—
Mira Lanza	37000	—
SAFFA	5030	+ 30
ANIC	1180	+ 15
Rumianca	1520	—
Montecatini	1499	+ 9
Liquigas	195	—
Pibigas	79	+ 1
S.A.R.O.M.	1035	+ 15
Cir	3475	—
MINERARI		
Monteponi	862	+ 7
Talco Grafite	17100	—
M. Amiata	9780	+ [redacted]
ALIMENTARI		
Rem. Zuccheri	130	—
Florio	93	—
Venchi-Unica	185	+ 1
Eridania	1950	—
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sifes	2540	— 60
Risan. (Napoli)	5250	—
Immob. Roma	486	— 4
Giardini	2060	—
Farce	118	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	865	+ 3
C. Acqua Roma	430	—
Acq.DeFerr.-G.	995	—
Cartiera Ital.	1690	+ 15
Cartiera Burgo	16300	—
Fornaci Riun.	11600	—
Eternit	5400	+ 200
Pirelli	2975	+ 25
Ceram. Pozzi	289	+ 1
Rinascente	450	—
Rinascente pr.	385	—
Ind. Stura	1700	—
SGES	1240	+ 10

La ripresa del mercato azionario è proseguita, ieri a Torino, soprattutto nella fase di apertura. Le basi iniziali hanno confermato ed in qualche caso superato i massimi del precedente dopoborsa, con impostazione favorevole per Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali e Terni. La Borsa non ha sostanzialmente smaltito l'impressione [redacted] una tendenza positiva, anche se la presenza di realizzi ha costretto la chiusura sui minimi della giornata, pur sempre in cantaggio rispetto al listino della vigilia. Titoli di Stato ed obbligazioni facilmente equilibrati. Dopoborsa su fondo resistente.

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 10.500.000 c.n.; obbligazioni per lire 51.600.000 c.n.; azioni n. 81.475.

[redacted] [redacted] ALLA BORSA [redacted] MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	51.150	Pirelli C.	3150
Olm	3850	Sifir	993
Centrale	9598	Stet	2433
Invest	2820	Italpi	1958
Bastogi	1642	Generali	74.790
Sviluppo	1370	Ras	31.900
Finmare	438	Incendio	7700
Finelettr.	1075,50	Assicur.	52.950
Finsider	801,50	An. Ass.	5660
Breda	5575	Ass. Milan	17.600
Salep	135	Fond. Vita	18.130
TRASPORTI			
N. Milano	703	Veneta	—
Mitel	1780	Ausiliare	5295
TESSILI E [redacted]			
Cantoni	13.330	Gavardo	1650
Val Ticino	25.90	Lanerossi	2300
Olcese	532	Tiliane	115
De Angeli	2065	Piano	210
Zucchini	5930	Cascami	3660
Linificio	647	Bassetti	1470
Rossari	19.000	Châtillon	5420
[illegible]	21.500	Snia Visc.	3990
Tosi	2275	Pacchetti	570
Cot. Mer.	99,50	Santi	100
Unione M.	10.200	Marzotto	1932
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	[redacted]	Dalmine	1665
Magona	1020	Siele	6700
Metallurg.	3575	Breggi-Ic	1150
Amiata	9780	Falck	4140
Montecat.	1488	Trafilerie	730
Monteponi	864	Ilva-Viola	710
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	57,50	Fr. Tosi	900
Fiat	1698	Westingh.	990
Fiat priv.	1512	Olivetti	1800
Nebiolo	625		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	1038	Sip	1292
[illegible]	2340	Vizzola	3055
Dinamo	—	Sme	1920
Edison	2089	Orobia	1910
Edisonvol.	—	Romana	2175
Bresciana	—	Terni	526
Campania	—	Unes	—
Valdarno	2490	Marelli	672
Sarda	—	Magneti	820
Emiliana	1720	Tecnom.	1390
Isae	—	Tati	2152
App. C.	—	Alto Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Subalpina	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	[redacted]	Certosa	1345
Eridania	1935	Motta	12.100
Sa. Molini	1050	R. Zucch.	139
CHIMICI			
Anic	1141	Mira L.	37.160
Saffa	5000	[illegible]	1505
Italgas	915	Rumianca	1515
Liquigas	195,25	Sarom	1062
Nap. Gas	550	C. Erba	6820
Pibigas	78,75	Brioschi	12.925
Larderello	2365	Caffaro	140,50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
[illegible]	[redacted]	Milano C.	27.350
[illegible]	2070	Sifes	2540
Agi	1395	Ben. Ferr.	575
Beni Stab.	2760	Risan. N.	5900
Gen. Immob.	489		
DIVERSI			
Garoni	26,50	Rajna A.	1200
Binda	45.600	Smeriglio	110
Burgo	16.300	Linoleum	—
Ginori	460	Pir. SpA	[redacted]
Ciga	3270	T. Acqui	6800
Italcem.	15.120	Rinasc.	447,50
Cementir	5300	D. Acqua	425
Cer. Pozzi	268,25	De Ferrari	1050
Eternit	5335		

Genova, 4 febbraio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Industrie agricole 3140; Navig. Alta Italia 5850; Cotonificio Ligure 2000; Eridania 1970; Romana Zuccheri 137; Industria Zuccheri 2350; Distillerie italiane 1700; Zuccheri Sermide 1500; Esercizi Molini 1040; Mira Lanza 37.300; Italsider 1065; Aedes 1700.

Oro [redacted] valute estere ieri [redacted] mercato libero

Milano, 4 febbraio.

Intonazione stabile sul mercato libero delle valute e dell'oro. Banconote: sterlina 1730-1750, dollaro Usa 622-626, franco svizzero 144,20-144,90, franco francese 126,60-128,30, marco occ. 156,50-158,50.

Oro fino 708-718 lire al grammo; sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300, marengo svizzero 5700-5900, id. francese 5350-5550, id. belga 5150-5350, id. italiano [redacted].

Le riserve auree diminuite negli Stati Uniti

New York, 4 febbraio.

La Riserva federale ha [redacted]so noto che le riserve d'oro degli Stati Uniti sono diminuite di 100 milioni di dollari durante la settimana terminata mercoledì, scendendo a 15 miliardi 88 milioni di dollari, il livello più basso dal 22 marzo 1939.

LE QUOTAZIONI [redacted]

A Wall Street salgono i titoli auriferi moderati ribassi per i valori industriali

La media Dow Jones degli industriali passa da 906,30 a 904,06, prima flessione dopo dieci riunioni - Londra debole - Parigi resistente - Francoforte e Zurigo sostenute

New York, 4 febbraio.

I realizzi di beneficio e le altre vendite hanno ostacolato il movimento al rialzo del mercato azionario, che in chiusura ha presentato un quadro di variazioni per lo più frazionali. I principali indici hanno registrato piccole oscillazioni nei due sensi. L'indice Dow Jones degli industriali ha chiuso in ribasso per la prima volta, dopo dieci riunioni.

Gli auriferi, che nelle ultime [redacted] sedute [redacted] manifestato una tendenza negativa, hanno registrato questa mattina recuperi fino a due punti, stimolati dalle dichiarazioni del presidente De Gaulle, il quale ha auspicato il ritorno al sistema valutario basato sull[redacted]. Poi i rialzi sono stati, nella maggior parte dei [redacted] ridotti a frazioni, dopo che il presidente Johnson aveva dichiarato che gli Stati Uniti intendono mantenere il prezzo dell'oro al livello invariato di 35 dollari per oncia di fino.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie [redacted] ieri): 30 industriali 904,06 (906,30); 20 ferroviari 211,38 (210,60); 40 obbligazioni interne 90,37 (90,30); 15 pubbl. utilità 162,43 (161,74).

Azioni scambiate n. [redacted].

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13,50 (13,25); American Cyanamid 78,50 (77,75); American Tel and Tel 67,12 (67,50); Bethlehem Steel 36,62 (36,50); Dupont De Nemours 257,50 (256); Ford [redacted] (55,25); General Electric 99,37 (99,75); General Motors 101,12 (100,75); I.B.M. 445,75 (444,25); Kennecott Copper 103,50 (102); Standard Oil 85,75 (88,75); U. S. Steel 51,57 (52); Woolworth 27 (27,12).

Londra, 4 febbraio.

La seduta odierna è stata nuovamente caratterizzata dall'indecisione dei compratori, indotti alla cautela dai possibili sviluppi delle elezioni suppletive di oggi. Irregolari i valori industriali, [redacted] i fondi di Stato britannici hanno registrato buone disposizioni.

Indice Reuter dei valori nazionali 445,3 (ieri 450,1).

Parigi, 4 febbraio.

Il [redacted] azionario ha avuto oggi [redacted] andamento poco attivo, mentre [redacted] operatori rimanevano in attesa dell'odierna conferenza stampa del generale De Gaulle.

Indice dei valori nazionali 95,5 (ieri 95,8).

Francoforte, 4 febbraio.

Nella prima ora, i prezzi hanno registrato generali rialzi da 1 a 3 punti, grazie a cauti riacquisti di investitori privati ed a coperture di operatori professionali. Il mercato ha chiuso più calmo.

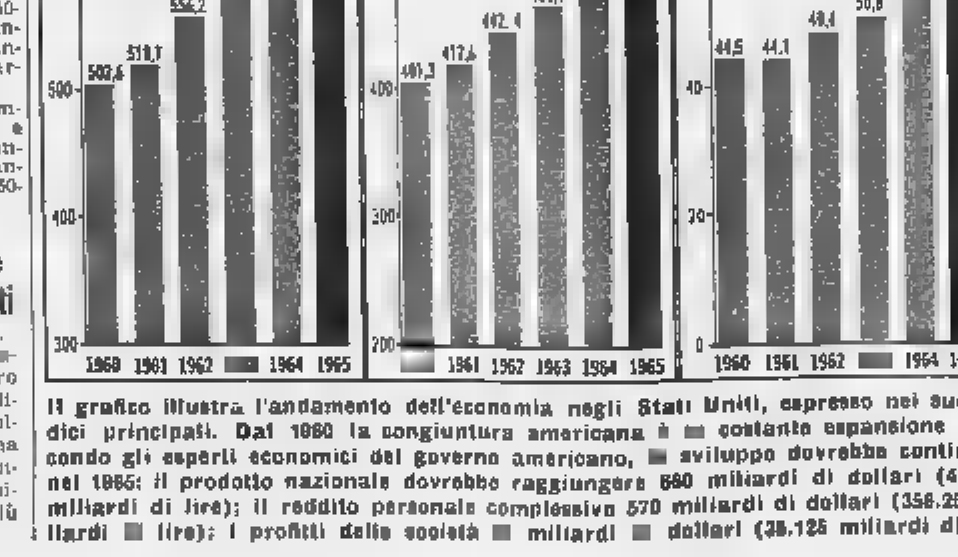
Indice generale industriali 129,92 (ieri 129,21).

Zurigo, 4 febbraio.

Il mercato ha registrato condizioni irregolari, ma al listi[redacted] la quota ha presentato una prevalenza di rialzi selettivi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 48,75 (49,25); Rumianca 10,80 (10,75); Sade 7,40 (7,40); Italcementi 93,50 (93); Snia Viscosa 28,25 (28); Bastogi 11,70 (11,75); Condotte [redacted] (3); Fiat 12,10 (12,15); Imm. Roma 3,45 (3,45); Invest (20,10) (20); Ledoga pr. 29,75 (29,50). Unione Banche Svizzere 3840 (3848); Società di Banca Svizzera 2595 (2595); Credito Svizzero 2930 (2930); Electro-Watt 1790 (1705); Interhandel 5010 (5005); Italo-Suisse 252 (248); Aare-Tessin [redacted] (1655); Bally 1730 (1730); Adolph Saurer [redacted] (1615); Brown Boveri 2135 (2125); Ciba 6550 (6540); Fischer 1605 [redacted]; Lonza 2210 (2210); Nestlé [redacted] (3335); Sulzer 3160 (3160).

Previsioni di sviluppo per il '65 dell'economia negli Stati [redacted]



Il grafico illustra l'andamento dell'economia negli Stati Uniti, espresso nei suoi indici principali. Dal 1960 la congiuntura americana è [redacted] costante espansione e, secondo gli esperti economici del governo americano, [redacted] sviluppo dovrebbe continuare nel 1965: il prodotto nazionale dovrebbe raggiungere 660 miliardi di dollari (412.500 miliardi di lire); il reddito personale complessivo 570 miliardi di dollari (356.250 miliardi [redacted] lire); i profitti delle società [redacted] miliardi [redacted] dollari (38.125 miliardi di lire)

Migliora la bilancia [redacted]

Londra si prepara [redacted] ridurre la [redacted] sulle importazioni?

Un primo ribasso dal 15 al [redacted] per cento verrebbe annunciato il 22 febbraio - In aprile seguirebbe un altro taglio del 5% - Gli industriali ne chiedono l'abolizione

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 4 febbraio.

Voci sempre più insistenti [redacted] autorevoli fanno ritenere prossima una riduzione della pesante soprattassa del 15% sulle importazioni. E' quasi certo ormai che il go[redacted] britannico comincerà [redacted] diminuire l'imposta di un terzo e secondo il *Daily Express* tale iniziativa sarà forse annunciata al convegno dell'Efta (la zona di libero scambio), a Ginevra, lunedì 22 febbraio. Un secondo taglio pure del 5% seguirebbe in aprile e con l'inizio dell'estate la soprattassa verrebbe abolita del tutto.

Un punto occorre però sottolineare. Il governo non [redacted] ancora preso una decisione definitiva e la sua condotta sarà determinata dall'andamento della bilancia commerciale. Quella di dicembre mostrò finalmente un'eccesso nelle esportazioni e un calo nelle importazioni; si attendono adesso le statistiche di gennaio e se, com'è probabile, confermeranno questa positiva tendenza, Londra studierà allora se annunciare a Ginevra, il giorno 22, la riduzione dell'imposta al 10%.

La celere abolizione della «15% surcharge» è sollecitata adesso con insistenza dagli stessi industriali inglesi. In un memorandum [redacted] Cancelliere dello Scacchiere, la «National Association of British Manufacturers» ha reiterato stasera questa richiesta. I fabbricanti fanno presente che la soprattassa «ha causato aumenti nei costi di produzione» e tali au[redacted] sono destinati, [redacted] già [redacted] lo hanno fatto, a innalzare il livello dei prezzi. In teoria l'ostacolo potrebbe [redacted] sere aggirato se il governo applicasse l'imposta ai beni di [redacted] e non a quelli di produzione, ma un simile «compromesso» — cautamente suggerito dalla «Association» — esporrebbe la Gran Bretagna a gravi rappresaglie doganali.

m. ci.

Difficoltà in Inghilterra nell'industria aeronautica

Una fabbrica annuncia l'intenzione di licenziare 14 mila operai su 53 mila, per la decisione del governo di annullare alcune ordinazioni

Londra, 4 febbraio.

L'industria aeronautica britannica è in uno stato di agitazione e di crisi in seguito alla decisione del governo [redacted]borista di archiviare [redacted] serie di progetti. La «Hawker Siddeley» ha annunciato [redacted] intenzione di licenziare 14 mila dei suoi 53.000 operai, [redacted] seguito alla decisione del governo di archiviare alcu[redacted] progetti e di acquistare aerei americani come il caccia «Phantom» e l'ae[redacted] da trasporto «Lockheed C. 130».

Il dieci per cento della popolazione attiva del Paese

Due milioni di commercianti chiedono [redacted] la pensione

I numerosi progetti [redacted] legge presentati concordano sui punti essenziali: minimo mensile di 15 mila lire [redacted] 65 anni, dopo almeno [redacted] anni di contributi - [redacted] vedova il [redacted] per cento, aumentabile al [redacted] per cento secondo lo stato di famiglia - Facoltà di ottenere un assegno più alto, effettuando versamenti volontari

I commercianti hanno l'assistenza mutualistica di malattia, ma [redacted] la pensione nel caso di invalidità o di vecchiaia, benché premano da anni per averla. Al pensionamento sono interessati — oltre ai piccoli commercianti — i [redacted]messi viaggiatori, i rappresentanti e i venditori ambulanti: in complesso circa due milioni di lavoratori.

[redacted] tratta quindi del 10 per cento circa di tutta la popolazione attiva del paese, che vuole inserirsi compiutamente nella previdenza organizzata già estesa, del resto, ad [redacted] categorie di lavoratori indipendenti come gli agricoltori e gli artigiani.

Il pensionamento dei commercianti — già inutilmente proposto nella passata legislatura — è attualmente previsto da parecchi progetti di legge che — pur differenziandosi nei particolari — concordano nei punti essenziali che si possono così riassumere:

La pensione di vecchiaia dovrebbe essere liquidata a 65 anni — dopo almeno 15 di contribuzione — [redacted] garantire all'assicurato un trattamento minimo di [redacted] lire il mese.

La pensione per invalidità potrà invece venir richiesta a qualunque età, purché l'interessato abbia almeno un anno di contributi. Anche questa rendita dovrebbe essere almeno di 15.000 lire il mese, ed integrata, come quella conferita per vecchiaia, dalla tredicesima mensilità.

Pensione di riversibilità — Se l'assicurato morisse durante il periodo di contribuzione e cioè prima del pensionamento, spetterà al coniuge, ai figli minori [redacted] invalidi che gli sopravvivano una pensione di riversibilità, purché alla data della morte il commerciante abbia almeno un [redacted] di contribuzione.

L'importo della pensione per il coniuge superstite è previsto nella misura del 60 per cento di quella che percepiva il defunto o che gli sarebbe spettata in relazione ai contributi versati. E tale pensione verrebbe proporzionalmente aumentata — fino a raggiungere il cento per cento di quella diretta — in relazione alla consistenza numerica del nucleo familiare superstite.

Si propone infine che i [redacted] mercianti possano effettuare anche versamenti volontari, in modo da costituirsi una pensione più apprezzabile [redacted] quella che gli verrebbe dai soli contributi obbligatori.

Bisogna precisare, però, che successivamente alla presentazione dell'ultimo [redacted] quei progetti di legge il ministro del Lavoro ebbe a dire che un disegno di legge istitutivo [redacted] l'assicurazione invalidità e vecchiaia per i piccoli commercianti, viaggiatori, rappresentanti di commercio [redacted] venditori ambulanti era quasi ultimato, secondo le proposte [redacted]te [redacted] suo tempo dalle organizzazioni di categoria; dopodiché non se ne è saputo più nulla.

Osvaldo Paita

[redacted] progetto governativo dopo [redacted] [redacted]

In Svezia l'età lavorativa verrebbe prolungata [redacted] [redacted] anni

Oggi gli svedesi vanno in pensione a 67 anni - Il trattamento è pari al 65 per cento della media del reddito denunciato al fisco durante i [redacted] [redacted] di maggiori introiti - Questo sistema è [redacted] stimolo a dichiarare la verità sulla «Vanoni»

(Dal nostro corrispondente)

Stoccolma, 4 febbraio.

Il governo svedese intende presentare al Parlamento un progetto di legge che preveda di elevare di due anni l'età del pensionamento di tutti i cittadini, portandola dagli attuali 67 a 69 anni. La questione dell'età in cui gli svedesi devono andare in pensione è stata oggetto, negli ultimi tempi, di accese discussioni: mentre, da una parte, l'applicazione di un sistema di sempre maggior benessere raccomanderebbe di diminuire il numero degli anni lavorativi, si ritiene che per il miglioramento costante dell'economia nazionale sia necessario mantenere [redacted] lavoro un [redacted] maggiore di persone che, oltre a fornire il loro contributo produttivo, incidono in misura minore sul risparmio obbligatorio costituito dai contributi per le pensioni.

L'ufficio del pensionamento generale è stato introdotto in Svezia nel 1913 e la legge in proposito è stata modificata, apportando notevoli miglioramenti ai pensionati, nel 1946 e nel 1959; quando quest'ultima riforma raggiungerà il pieno effetto, e cioè fra qualche anno, i cittadini svedesi riceveranno una pensione annua che sarà pari al 65% del reddito medio dichiarato in occasione della «Vanoni», durante i [redacted] migliori anni della vita lavorativa. Questo sistema stimola anche, pertanto, a dichiarare il vero, perché [redacted]re è il reddito tassato, più alta sarà la pensione. Anche per gli imprenditori, i professionisti e le casalinghe esiste una forma di pensionamento che, con differenti sistemi di calcolo, giunge alle stesse basi percentuali, per cui tutti i cittadini godranno a 69 anni di età [redacted] vantaggio del pensionamento generale.

Occorre in ogni caso precisare che per evitare anche in questo campo sperequazioni, è stata stabilita una pensione massima che è ancorata all'indice del costo della vita; con lo stesso metodo sono rivalutate ogni anno tutte le pensioni in corso [redacted] pagamento.

v. r.

In gennaio [redacted] mila auto prodotte negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)

New York, 4 febbraio.

(a.) La General Motors ha prodotto nel mese [redacted] gennaio 453.941 veicoli, contro 406.563 nel 1964; la Crysler [redacted] ha prodotti 123.139 contro 101.889. La produzione [redacted] Chevrolet [redacted] stata di 237.437 veicoli mentre Ford ne ha prodotti 260.109. Entrambe queste compagnie hanno battuto i rispettivi record precedenti per un [redacted] [redacted] gennaio. In totale l'industria americana [redacted] prodotto in gennaio 827.787 unità.

Previsioni per febbraio: l'insieme dell'industria [redacted] in programma per questo mese di febbraio di produrre un totale di 824.000 veicoli con un aumento del 22% sulla produzione del febbraio 1963 (676.022 veicoli).

L'Italia apre un credito all'Urss per finanziare le nostre esportazioni

Un fondo di [redacted] miliardi permetterà a Mosca il pagamento dilazionato di impianti industriali e commesse ai cantieri - L'accordo firmato dall'Imi e dalla Mediobanca con la Banca sovietica per il commercio estero

Roma, 4 febbraio.

Nel quadro dell'azione intesa [redacted] rilancio delle esportazioni italiane, l'Imi (Istituto mobiliare italiano) e la Mediobanca hanno oggi firmato con la Banca per il commercio [redacted] l'estero [redacted]l'Urss un accordo per la concessione di un *plafond* creditizio sino all'ammonta[redacted] di 40 miliardi di lire, destinato a finanziare forniture speciali all'Urss che interessano importanti settori produttivi italiani.

E' stato convenuto che [redacted] credito verrà destinato per 30 miliardi [redacted] lire al finanziamento dell'esportazione in Russia di impianti completi, soprattutto [redacted] settore dell'industria chimica e dell'industria leggera; 10 miliardi di [redacted] saranno destinati al finanziamento di commesse navali sovietiche ai cantieri italiani.

L'accordo interbancario, concluso dall'Imi e dalla Mediobanca, in applicazione allo scambio di lettere Mattarella-Patolicev del 5 febbraio 1964, fa seguito ad analoghe intese firmate con [redacted] Banca per [redacted] commercio con l'estero dell'Urss da banche inglesi e francesi. Esso consentirà alle imprese [redacted]liane di porsi sullo stesso piano della concorrenza straniera in materia di finanziamento delle forniture industriali e navali di maggiore importanza.

L'Australia vende all'Urss 750 mila tonn. di grano

Melbourne, 4 febbraio.

Il presidente dell'Ente australiano per il grano, M[redacted]roney, ha annunciato la conclusione di un contratto per la vendita di [redacted] tonnellate di grano all'Unione Sovietica.

[redacted] tratta della più [redacted] vendita di grano australia[redacted] all'Unione Sovietica. Il governo di Mosca ha anche una opzione per l'eventuale acquisto di un'altra partita di grano, [redacted] lo desidera.

TITOLI A MERCATO RISTRETTO

QUOTAZIONI NON UFFICIALI ALLA BORSA DI MILANO

TOTALI	28/1	4/2
ASSICURATIVI		
[redacted]. Incendio	11.900	12.650
Ital. Vita	2.450	2.450
[illegible] Grandine	1.250	1.100
S.A.I.	165.000	163.000
BANCARI		
America Ital.	1.945	1.960
Comm. Ital.	14.500	14.800
Comm. Industria	6.650	6.650
Naz. Agric.	6.000	6.000
Pop. di Milano	10.300	10.300
Pop. di Novara	14.400	14.400
Prov. Lombarda	3.700	3.700
Unione	6.300	6.500
Vonwiller	11.605	11.605
Ambrosiano	9.450	9.450
Roma	15.000	15.000
Cred. Comm.	884	900
Credito Italiano	1.530	1.580
CARTIERE		
Milani	6.750	6.750
Verona	36.900	36.000
Ermolli	26.000	29.000
Dentelli	—	—
Meridionali	5.950	5.950
CHIMICI		
Bertelli & C.	1.000	1.070
Coop. Farmaceut.	960	960
Ledoga	—	—
Zambeletti	10.000	10.000
Roda & C.	4.500	4.600

TOTALI	28/1	4/2
METALMECCANICI		
C.G.S.	9.700	9.300
B.C.S.	4.750	4.750
Olivetti ord.	1.400	1.370
Rajna [redacted]	2.790	2.790
Cant. Tirreno	21.000	21.040
Acc. Vanzetti	240	240
Ferro Met. Corn.	1.335	1.305
Metall. Broggi	1.830	1.830
Mirivo	64	70
TESSILI		
Cot. Dell'Acqua	5.400	5.400
Cot. Cederna	2.700	2.700
Cot. Olcese	33.200	33.000
Cot. [illegible]	980	940
Frette & C.	4.085	3.400
Borgomanero	2.140	2.140
Manif. Cuorgnè	3.440	3.440
TRASPORTI		
Aut. Torino-Milano	6.850	7.030
Saima Mangili	10.800	10.800
[illegible]	750	750
DIVERSI		
Birra Italia	2.700	2.700
Frig. Milan.	13.500	13.000
Zucch. Landia	3.910	3.810
Ingegnoli F. P.	3.000	3.000
Calz. Torres	5.000	5.000
Metan. Padani	26.200	26.200
Arti Grafiche	12.800	12.800

NOTIZIE dalle AZIENDE

Un nuovo primato I.C.I. nelle esportazioni

Nel 1964, il valore f.o.b. delle esportazioni della Imperial Chemical Industries del Regno Unito ha raggiunto [redacted] cifra primato di 128,6 milioni di lire sterline (pari a 225,03 miliardi di lire italiane), con un aumento di 13,8 milioni di sterline (24,15 miliardi [redacted] lire italiane), equivalente al 12% della cifra raggiunta nel 1963 di sterline 114,8 milioni (200,9 miliardi di lire italiane). Negli ultimi due anni, le esportazioni della I.C.I. sono aumentate di 27,8 milioni di sterline (48,65 miliardi di lire italiane) ossia del 27,5%. Queste cifre si riferiscono soltanto alle esportazioni della I.C.I. e delle sue società affiliate nel Regno Unito e non comprendono le esportazioni della British Nylon Spinners che solo dal 1° agosto 1964 è divenuta interamente proprietà della I.C.I.

Nel 1964 le società I.C.I. all'estero hanno venduto inoltre merce in esportazione diretta dal Regno Unito per conto di ben [redacted]0 altre Case rappresentate britanniche per un valore di circa 6,5 milioni di sterline (pari a circa 11.375 miliardi di lire italiane). E[redacted] hanno altresì venduto merci per oltre 7 milioni di sterline (12,25 miliardi di lire) per conto di società britanniche produttrici nel Commonwealth.

Per aiutare l'incremento dell'esportazione dall'Inghilterra, [redacted] I.C.I. [redacted] pronta a considerare la possibilità di prendere degli accordi previ i quali le sue società all'estero possano assumere ulteriori rappresentanze di case inglesi per prodotti che verrebbero facilmente venduti a fianco [redacted] quelli della I.C.I.

Il petrolio libico

Nel corso [redacted] una colazione offerta in suo onore dalla Marathon Italiana, presenti i massimi esponenti dell'industria petrolifera italiana, il sig. James C. Donnell, Presidente della Marathon Oil Co., ha tracciato [redacted] quadro dello sviluppo della Marathon nel mondo.

Dopo aver ricordato che [redacted] Marathon opera da circa [redacted] anni negli U.S.A. a ciclo completo, dalle ricerche alla distribuzione, il sig. Donnell ha illustrato i brillanti risultati delle ricerche [redacted]piute in Libia unitamente alla Associa[redacted] [redacted]. L'attuale produzio[redacted] complessiva libica è di circa 60 [redacted] di t[redacted] an[redacted] e [redacted] quota Marathon nel [redacted] si aggirerà [redacted] 10 milioni di tonnellate. Le raffinerie Marathon di La Coruña (Spagna), di Mannheim (Germania) e la prossima prevista in Baviera, sono appunto conseguenza di tale nuova e considerevole fonte di produzione.

Così pure la recente introduzione in Italia, mercato al quale la Marathon è estremamente interessata.

La sentenza di Torino dopo una lunga riunione

Diciotto anni alla ragazza omicida 24 al giovane che le diede la pistola

La donna (accusata d'aver ucciso l'ex fidanzato che voleva sposare un'altra) ha ascoltato impietrita - I giudici sono rimasti oltre sei ore a discutere in camera di consiglio - Prima del verdetto l'imputato ha letto alla Corte una dichiarazione: «Ho venduto la rivoltella ma non sono un assassino» - Gli avvocati ricorrono in appello

La Corte d'Assise di Torino ha condannato ieri pomeriggio a 18 anni di reclusione e 1 mese di arresto Giuseppina Schiesaro, la donna che uccise il seduttore Angelo Russo sparandogli cinque colpi di pistola. Colui che fornì l'arma alla ragazza, Angelo Tunno, ha avuto una punizione ancor più severa: 24 anni di carcere e 1 mese di arresto. I sei anni di differenza sono dovuti al fatto che il Tunno è pregiudicato per furto, e la recidiva, com'è noto, aumenta la pena. La Schiesaro, invece, risultava incensurata. Le richieste del P. M. erano di 20 anni e 6 mesi per la ragazza e di 30 anni e 6 mesi per il Tunno.

Non è stata una sentenza rapida e, molto probabilmente, è nata da lunghe e animate discussioni. La giuria, composta da tre donne e tre uomini oltre i magistrati, è entrata in camera di consiglio alle 9,15 e ne è uscita alle 15,40, dopo quasi sei ore e mezzo di ininterrotta seduta. In apertura di udienza, alle 9, il presidente ha chiesto agli imputati se avessero ancora qualcosa da dire. La Schiesaro, emozionata e tremante, ha sussurrato: «No»; il Tunno ha voluto leggere un breve memoriale, scritto l'altra sera in carcere.

«Signor presidente e signori giurati — ha detto l'imputato — *forse non mi crederete, ma io dico la verità. Sono in carcere da 376 giorni e continuo a pensare a quella pistola che ha distrutto la felicità di tre oneste famiglie. E penso soprattutto a quel giovane che ha perso la vita a 25 anni. Non posso dire altro se non che mi dispiace, anche per sua madre, che ho visto piangere in quest'aula. Credetemi: il suo dolore era il mio dolore. Angelo Russo non l'ho ucciso e non ho mai neanche lontanamente pensato ad ucciderlo. Era un caro amico da anni e non avevo alcun motivo di rancore o di odio contro di lui. Ho venduto un'arma, ma non sono un assassino. Vorrei poter far tornare in vita il povero Angelo: se lacrime di sangue avessero potuto salvarlo avrebbe avuto le mie».*

Queste, all'incirca, le parole del Tunno. Poi è cominciata la lunga attesa della sentenza. Gli imputati sono rimasti nelle camere di sicurezza del Palazzo di Giustizia. Una parente, verso le 13, ha portato qualcosa da mangiare alla ragazza. Ma Giuseppina non ha voluto nulla. Era molto agitata e si tormentava continuamente le mani.

Poco dopo le 15 la porta del recinto riservato al pubblico è stata riaperta ed un centinaio di curiosi si sono precipitati in aula. Sulle panche dei testimoni c'erano alcuni parenti dell'ucciso e i genitori della Schiesaro. Per il Tunno non c'era nessuno.

Quando il presidente dott. Moscone ha letto la sentenza la ragazza, pallidissima, ha avuto un attimo di smarrimento. Poi si è allontanata quasi subito, in mezzo ai carabinieri. Tunno, invece, è rimasto immobile, come impietrito: non è stato nemmeno capace di rispondere ai suoi difensori, gli avv. Trebbi e Altara.

I giudici, per infliggere le due condanne, hanno ritenuto entrambi gli imputati responsabili, in concorso tra di loro, di omicidio premeditato, ponendo sullo stesso piano la Schiesaro, che sparò e materialmente uccise, e il Tunno, che le armò la mano. Bisogna tener presente che il giovane non si limitò, secondo le risultanze processuali, a vendere la pistola alla Schiesaro, ma le insegnò ad usarla, glie la fece riparare, la provò egli stesso sparando due colpi e, finalmente, fissò al Russo quell'appuntamento che, almeno per l'accusa, fu un agguato mortale.

Per limitare la pena della ragazza a 18 anni, la Corte le ha concesso due attenuanti: le generiche e *«l'aver agito per motivi di particolare valore morale e sociale»*. Quest'ultima interpretazione era stata suggerita ieri dai difensori della giovane, gli avv. Giusto e Mariapia Astore. E' stata comunque una sorpresa perché molti ritenevano che la Corte avrebbe invece accordato la provocazione, sostenuta anche dal p. m.

I 24 anni del Tunno (si tenga presente che la pena prevista per l'omicidio premeditato è l'ergastolo) si spiegano invece con la concessione delle generiche e di una seconda attenuante, prevista dall'art. 116 del codice penale: *«Qualora il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, anche questi ne risponde, se l'evento è conseguenza della sua azione od omissione. Se il reato commesso è più grave di quello voluto, la pena è diminuita riguardo a chi volle il reato meno grave».*

I commenti, su questa parte della sentenza, sono immediatamente divampati. E' evidente che i giudici, per accordare questa attenuante al Tunno, devono aver pensato che il giovane, pur sapendo che la pistola sarebbe servita per intimorire, per minacciare, magari anche per ferire il Russo, non *«volle il reato più grave»*, e cioè l'uccisione del preteso rivale.

In tal caso — si chiedevano gli avvocati — come è possibile affermare che il Tunno «premeditò» la morte del Russo se la stessa sentenza afferma che egli non voleva ucciderlo? Il delitto di Caselette avrà certamente un seguito. Tutti i difensori intendono ricorrere in appello e, a quanto pare, anche il P. M. è animato dalla medesima intenzione.

g. a.



Gli imputati Giuseppina Schiesaro ed Angelo Tunno in piedi mentre ascoltano il verdetto (Foto Moisio)

Morto uno «spallone» assiderato in montagna

Sopra Sondrio - Aveva 29 anni

Sondrio, 4 febbraio.

(b.) Il contrabbando ha fatto in Valtellina un'altra vittima. Un giovane «spallone» di 29 anni, Virgilio Franceschini, di Semogo in Val di Dentro, è stato rinvenuto morto assiderato in una valletta nei pressi del Passo di Foscagno, a quota 1800.

Il rinvenimento è stato effettuato dal soccorso alpino di Bormio, al quale i genitori del giovane si erano rivolti. La vittima era sposata da circa un mese.

Migliaia di criminali nazisti vivono impuniti in Germania

Rivelazioni dell'ing. Wiesenthal, che scoprì Eichmann - Mònito ai paesi comunisti: «Aprite i vostri archivi finché c'è tempo» L'8 maggio i delitti di guerra cadranno in prescrizione a Bonn

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 4 febbraio.

Simon Wiesenthal, che scoprì e fece arrestare Eichmann e numerosi altri criminali nazisti, ha tenuto oggi al *Presseklub* di Vienna una conferenza sulla prescrizione dei delitti hitleriani, decisa dal governo di Bonn. I termini scadono l'8 maggio: da quella data nessuno potrà più essere perseguito in Germania per i crimini, anche i più odiosi, compiuti durante la guerra.

Wiesenthal ha fatto i nomi di 350 intellettuali (scrittori, teologi, filosofi) che si sono pronunciati, in Austria e in Germania, per un prolungamento del periodo valido per l'incriminazione dei responsabili. Egli ha precisato che molti crimini sono tuttora impuniti ed ha detto che i paesi dell'Europa orientale potrebbero contribuire alla ricerca dei colpevoli aprendo i loro archivi e consegnando alla giustizia un gran numero di documenti di cui non è stato ancora fatto un esame preciso.

L'Austria — ha rivelato Wiesenthal — approverà in una delle prossime sedute del Consiglio dei ministri una proposta di legge per il prolungamento della prescrizione dei delitti nazisti. In questo senso, anche se ufficiosamente, si sarebbero espressi i dirigenti responsabili dei due partiti della maggioranza parlamentare, il cattolico e il socialista. Benché sia stato raggiunto un accordo quasi completo su questo punto, sembra che gli stessi responsabili non vogliano che l'argomento sia discusso pubblicamente come sta accadendo in Germania.

Personalmente, Wiesenthal è convinto che, se non si riuscirà a far sì che la giustizia raggiunga i responsabili delle atrocità commesse durante la seconda guerra mondiale nessuna generazione futura potrà impedire che il tragico fenomeno si ripeta. *«Noi dobbiamo dare l'esempio* — ha detto —. *Nell'archivio di Ludwigsburg, in Germania, si trovano 160 mila schede che riguardano i trascorsi di criminali nazisti ritenuti tutti direttamente responsabili di omicidio plurimo, ma non ancora puniti. Molti altri sono sconosciuti ed abbiamo ragione di temere che ricompariranno in mezzo a noi quando nessuna legge potrà far niente contro di loro».*

Alcuni nuovi nomi si troverebbero nel diario della divisione SS *Das Reich*, rinvenuto recentemente in un convento abbandonato nei pressi di Praga. *«Purtroppo le autorità cecoslovacche non hanno ancora provveduto all'invio dell'importante documento alle Corti tedesche. Hanno solo promesso di farlo, ma il tempo stringe e speriamo non si giunga troppo tardi. Sono informato* — ha detto Wiesenthal — *che in Cecoslovacchia ci sono ancora trenta archivi della direzione di sicurezza di Stato del Terzo Reich sul cui contenuto non si sa praticamente nulla».*

v.

Chiesto al processo di Auschwitz l'arresto d'un ministro comunista

Francoforte, 4 febbraio.

I rappresentanti della difesa al processo contro i 21 aguzzini del campo di sterminio nazista di Auschwitz hanno chiesto oggi alla Corte di ordinare l'immediato arresto del ministro dell'Industria della Germania Orientale, venuto qui per deporre come teste dell'accusa.

Le ragioni che hanno spinto gli avvocati della difesa a fare una richiesta simile esulano completamente dal contesto del procedimento in corso. L'avvocato Laternser, che ha parlato a nome di tutti i suoi colleghi della Difesa, ha dichiarato che l'ordine di carcerazione immediata deve essere dato perché il testimone Erich Markowitsch, in qualità di ministro dell'Industria, ha partecipato alla erezione del muro di Berlino ed è corresponsabile dell'ordine dato alle guardie comuniste di sparare contro i fuggiaschi.

Dopo essersi ritirato in camera di consiglio, il presidente Hofmeyer ha reso nota la sua decisione: ha respinto la richiesta dei difensori, poiché mancante di base legale.

Al processo Sanità si parla delle forniture all'Istituto

Sono stati interrogati altri testi a carico del dott. Meli

(Nostro servizio particolare)
Roma, 4 febbraio.

Il dottor Stefano Chiavarelli è stato interrogato come testimone oggi al processo per le presunte irregolarità amministrative che sarebbero avvenute all'Istituto superiore di Sanità.

Il dottor Chiavarelli, ricercatore del laboratorio di Chimica terapeutica dell'Istituto, era stato citato a carico del dottor Giuseppe Meli, l'ex capo della Divisione forniture e contratti rimasto coinvolto nel giudizio per avere sottratto, secondo l'Accusa, due documenti che furono pubblicati su un giornale.

Presidente — *Lei, dottor Chiavarelli, fu interrogato dalla Commissione d'inchiesta alla quale riferì che il dottor Meli era solito ricevere percentuali dalle ditte che fornivano materiali all'Istituto. Da chi apprese quella notizia?*

Chiavarelli — *Si trattava di voci che circolavano all'Istituto.*

Presidente — *Lei parlò anche di due rappresentanti i quali, nei cortili della sede dell'Istituto, un giorno, protestarono vivacemente, dicendo che era ora di finirla con le percentuali.*

Chiavarelli — *Anche queste erano voci di cui tutti erano a conoscenza.*

Presidente — *Lei precisò che in un primo momento i sistemi ricattatori adottati da Meli erano stati possibili; poi, invece, erano stati bloccati. E' vero tutto ciò?*

Chiavarelli — *Forse dinanzi alla commissione d'inchiesta non mi espressi bene. La verità è che sottoscrissi le mie dichiarazioni senza preoccuparmi di leggere il verbale.*

Nel corso dell'udienza sono stati interrogati altri testimoni, sempre sulla posizione di Meli. Il processo continuerà domani.

r. s.

Grave un bimbo di 5 anni travolto da un'auto a Verolengo

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 4 febbraio.

(c. c.) Un bimbo di 5 anni, Luigi Foletto, è stato investito da un'auto mentre attraversava la strada: le sue condizioni sono gravi.

L'incidente è accaduto alle 17 di oggi a Torrazza Piemonte, piccola frazione a pochi chilometri da Verolengo. Uscito di casa con la madre per fare visita a conoscenti, il bimbo a un certo punto è sfuggito alla sorveglianza della donna ed ha attraversato la strada. Proprio in quel momento stava per sopraggiungere un'auto condotta dal decoratore Franco Coriele, 34 anni, di Chivasso.

Malgrado la pronta frenata dell'automobilista l'investimento è stato inevitabile. Il piccolo è stato proiettato a tre metri di distanza ed è rimasto svenuto sull'asfalto. Subito soccorso dall'investitore il bimbo è stato trasportato all'ospedale di Chivasso dove è stato trattenuto per sospetta frattura cranica.

Verrà fatta sgomberare la Mazzonis di Luserna?

La direzione avrebbe presentato istanza al pretore di Pinerolo per la "reintegrazione" dello stabilimento - Improbabile una decisione prima di lunedì - Indetto un convegno dei sindaci della valle per il 14 febbraio

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 4 febbraio.

E' proseguita oggi, senza incidenti, l'occupazione (che dura da una settimana) della Mazzonis di Pralafera a Luserna San Giovanni da parte delle maestranze. La situazione si può definire di «attesa» ma non è escluso che un fatto nuovo avvenga all'inizio della prossima settimana.

La direzione della Mazzonis, infatti, avrebbe presentato al pretore di Pinerolo istanza per la reintegrazione della proprietà. Non si conoscono ancora le decisioni del magistrato ed è comunque escluso che prima di lunedì prossimo la fabbrica venga fatta sgomberare.

Oggi intanto a Luserna San Giovanni si è riunito il comitato esterno di solidarietà con gli occupanti la manifattura. Nel corso della riunione sono state esaminate varie proposte fatte per giungere a una soluzione della vertenza: dalla requisizione della fabbrica alla richiesta di un intervento del governo per un eventuale finanziamento Iri alla Mazzonis. Gli operai nell'interno dello stabilimento sono decisi a continuare l'occupazione, ritenendo che lo sgombero volontario non farebbe che aggravare la loro situazione.

Per domenica 14 febbraio è stato indetto dal sindaco di Pinerolo, su proposta delle presidenze dei Consigli delle valli Chisone, Pellice e Germanasca, un convegno di pubblici amministratori.

Il convegno sarà presieduto dal presidente del comitato dei ministri per la Cassa del Mezzogiorno e delle aree depresse, on. Giulio Pastore. Tutti i sindaci delle valli del Chisone, del Pellice e della Germanasca sono stati convocati e con essi tutti i parlamentari della zona. Gli inviti ufficiali verranno diramati domani dal sindaco di Pinerolo, Aurelio Bernardi. I lavori avranno luogo nel salone della biblioteca comunale di Pinerolo. Relatore sarà l'avv. Bert, presidente del Consiglio della Val Pellice.

L'invito a partecipare al convegno è stato esteso anche ai sindacati, alla Camera di Commercio, all'Unione Industriale, agli uffici governativi locali e a rappresentanti di categoria, studiosi e tecnici dei problemi socio-economici della zona. Nel convegno saranno inquadrati i problemi del Pinerolese in una visione globale e sarà quindi costituita in mattinata una commissione per la stesura delle mozioni conclusive, che nel pomeriggio saranno discusse ed approvate in assemblea generale.

m. g.

Corteo anche ad Abbiategrasso per il cotonificio Dell'Acqua

Milano, 4 febbraio.

(p. m.) Dopo la manifestazione avvenuta ieri a Legnano anche oggi un gruppo di dipendenti del cotonificio Dell'Acqua, chiuso dal 22 gennaio scorso, ha organizzato un corteo per le vie di Abbiategrasso. La manifestazione si è svolta senza incidenti e al passaggio del corteo molti commercianti in segno di solidarietà hanno abbassato le saracinesche dei loro negozi.

Altre manifestazioni sono previste in settimana da parte dei dipendenti degli altri due stabilimenti del cotonificio Dell'Acqua, a Turate e a Cocquio. La situazione del cotonificio che dava lavoro a 1700 dipendenti, dopo la decisione di mettere in liquidazione la società per mancanza di fondi, era stata discussa a Roma nei competenti ministeri, ma finora nessun finanziamento è stato concesso per riprendere l'attività.

Traffico bloccato a Genova per un corteo di 14 mila operai

Genova, 4 febbraio.

(c. m.) La circolazione stradale è rimasta quasi completamente bloccata dalle ore 8.30 a mezzogiorno, per una dimostrazione dei 14 mila dipendenti delle aziende Iri, Ansaldo S. Giorgio, Ansaldo Meccanico, Cantiere Fonderia Pra e Delta, in sciopero per «difendere il livello di occupazione».

Il lungo corteo ha attraversato quasi tutta la zona di ponente fino a raggiungere, in centro, la spianata dell'Acquasola, dove i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali, Cgil, Cisl e Uil, hanno parlato ai lavoratori.

Violento incendio di notte in un reparto della Beloit

A Pinerolo - Il fuoco è divampato negli essiccatoi - Le fiamme domate dopo quattro ore: ferito un pompiere

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 4 febbraio.

Un violentissimo incendio è scoppiato nelle prime ore di stamane alla «Beloit Italia» di Pinerolo: i danni, in corso di accertamento, si aggirerebbero sui 70 milioni e sono coperti da assicurazione.

Poco prima dell'una, improvvisamente, il sorvegliante di turno alle fonderie di via Vigone, Giovanni Fenoglio, ha visto il cielo illuminarsi di una luce vivida e violenta che rischiarava tutta la zona. In pochi istanti si è reso conto che qualcosa di grave era accaduto in un reparto che si trova sul lato opposto all'ingresso, dietro gli altiforni. Il grosso capannone in ferro si era infatti squarciato e fiamme altissime si levavano verso il cielo.

Il Fenoglio telefonava subito ai Vigili del fuoco, che in pochi minuti giungevano sul posto con due squadre munite di autopompe, al comando del brigadiere Dellipontì. Nel frattempo venivano messi in allarme anche i servizi di sicurezza interni della «Beloit» e la direzione. Nel cuore della notte giungeva sul posto il vice direttore dello stabilimento, ing. Giovanni Podio, che impartiva le disposizioni per mettere in salvo le attrezzature in maggior pericolo.

L'incendio, dovuto molto probabilmente ad autocombustione di gas infiammabili, era scoppiato nel reparto delle stufe di essiccazione delle «anime». Si tratta di congegni alimentati con carburazione a nafta, che mantengono a temperatura costante un grosso essiccatoio dove le forme — tecnicamente chiamate «anime» — dopo essere state modellate vengono messe ad essiccare per essere pronte poi a contenere le colate di metallo.

Ieri la camera di essiccazione era stata caricata di «anime» appena costruite. Poi gli operai avevano acceso le stufe lasciando lo stabilimento con l'ultimo turno senza notare nulla di anormale. Le stufe funzionano automaticamente, mantenendo nella camera una temperatura costante: teoricamente, non esistono pericoli di incendio, anche perché tutto il reparto è costruito in metallo e materiali refrattari.

Nella notte, per motivi che non è stato possibile precisare, si è formata nell'interno dell'essiccatoio una nebbia gassosa, prodotta forse da cattiva combustione della nafta. Il surriscaldamento ha improvvisamente acceso questa massa di gas, che è deflagrata, rendendo incandescenti le strutture in ferro del capannone e danneggiando in modo irreparabile le stufe e le apparecchiature di precisione e di controllo.

I Vigili del Fuoco si sono prodigati durante quattro ore per circoscrivere e domare l'incendio, che stava propagandosi anche al vicino deposito dei modelli in legno che servono a modellare le «anime». Si tratta di un deposito prezioso, costituito da centinaia di modelli, alcuni di notevole mole, per costruire i quali occorrono disegni particolareggiati e l'opera di modellisti qualificati.

Nel generoso tentativo di evitare questo pericolo, il pompiere Roberto Possetto si è infortunato, in modo non grave, alla mano sinistra. Soccorso dai compagni, è stato trasportato nell'infermeria delle officine dove è stato medicato. Guarirà in pochi giorni.

Dopo quattro ore le fiamme sono state completamente domate. I danni si aggirano sui 70 milioni, e si riferiscono all'intelaiatura meccanica del capannone, in parte cotta e deformata, alle stufe e apparecchiature rese inservibili dalle fiamme, e all'intera serie di «anime» in corso di essiccazione andate completamente distrutte.

La direzione della «Beloit», oggi, ha messo in efficienza un'attrezzatura sussidiaria in modo da riprendere subito la lavorazione interrotta e non fermare così il complesso ciclo di produzione delle fonderie, i cui forni sono tutti accesi e funzionanti.

m. g.

Condannati i tre detenuti che tentarono di evadere dal carcere di Novi Ligure

Aggredirono di notte gli agenti di custodia - Sconteranno un anno ciascuno - Assolto un quarto prigioniero, che rifiutò di fuggire



Gli imputati Serra, da sinistra, Ferrari, Camastra e Cinti in aula ad Alessandria

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 4 febbraio.

Si è concluso al tribunale di Alessandria il processo contro tre giovani detenuti che, la notte tra il 13 e il 14 gennaio scorso, tentarono di evadere dal carcere giudiziario di Novi Ligure dopo aver aggredito e percosso due agenti di custodia. Il dibattito era anche a carico di un loro compagno di detenzione accusato di essere stato tra i promotori della sommossa, anche se poi non vi aveva preso parte.

Sul banco degli imputati sedevano Marcello Ferrari di 21 anni, Sergio Serra di 23, entrambi di Novi Ligure, e i genovesi Bruno Ottone Cinti di 28 anni e Romano Camastra di 26. Tutti dovevano rispondere di tentata evasione, violenza a pubblico ufficiale e lesioni personali aggravate. Il P. M. Acquarone aveva chiesto la condanna del Cinti a 5 anni; del Camastra a 5 anni e 7 mesi; del Ferrari a 4 anni e 4 mesi; per il Serra, l'assoluzione.

I giudici, dopo la difesa degli avvocati Punzo e Fracchia, hanno condannato Cinti a 1 anno e 3 mesi di reclusione, Camastra a 1 anno e 1 mese, e Ferrari a 12 mesi, ritenendoli responsabili del reato di tentata evasione e assorbito in questa imputazione quello di violenza a pubblico ufficiale, e di lesioni personali non aggravate. Hanno invece assolto il Serra per non aver commesso il fatto.

Il processo per direttissima si era iniziato ventiquattro ore dopo il fatto — il 15 gennaio — ma venne rinviato all'udienza di oggi per dar modo a un perito del Tribunale, il dott. Orani, di stabilire l'entità delle lesioni riportate dai due agenti di custodia, Paolo Tufinio e Giuseppe Caccone.

Le due guardie carcerarie erano state aggredite dal Ferrari, dal Cinti e dal Camastra, chiusi nella stessa cella in attesa di giudizio. I tre detenuti tentarono di immobilizzarle e di strappare loro le chiavi dei vari cancelli del carcere per mettere in atto il piano di evasione.

Malgrado fossero stati picchiati con calci e pugni, Tufinio e Caccone riuscirono a evitare l'evasione e a dare l'allarme. I giovani vennero ridotti all'impotenza e quindi, assieme al Serra, rinviati a giudizio. Il Serra era accusato dai compagni di essere stato d'accordo nel predisporre il piano di evasione e di non avervi partecipato direttamente per il precipitare della situazione.

f. m.

Il tempo che farà

Sulle regioni settentrionali sereno con tendenza a formazione di nebbie e locali annuvolamenti stratificati su Val Padana. Sulle regioni centrali della Penisola poco nuvoloso con possibilità di temporanei addensamenti e con brevi nevicate sull'arco appenninico. Sulla Sardegna inizialmente coperto con piogge e nevicate sui rilievi al di sopra dei 800 metri: tendenza a miglioramento nel corso della giornata. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia inizialmente molto nuvoloso o coperto con piogge: nevicate oltre i 1000 metri. Temperatura: *in ulteriore diminuzione.* Venti: *deboli variabili.* Mari: *mossi.*

Temperature minime e massime di ieri

Torino	0	4	Pescara	−1	6
Bolzano	−7	9	L'Aquila	−1	5
Trento	−3	6	Roma	0	10
Verona	−2	8	Campob.	−4	−1
Trieste	2	8	Bari	2	5
Venezia	−1	7	Napoli	−2	7
Milano	−3	8	Potenza	−4	0
Genova	3	10	Catanz.	−1	6
Bologna	−1	6	Reggio C.	4	11
Firenze	3	5	Messina	6	10
Pisa	3	9	Palermo	4	11
Ancona	2	8	Catania	−2	11
Perugia	−1	4	Cagliari	0	10

PROCURA DELLA REPUBBLICA TORINO

Il Tribunale di Torino, in data 28-12-1962 (esecutiva il 21-1-1964) ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

PISANA dott. Giovanni, nato a Catania il 12-9-1914, residente in Torino, via Stradella 216/22, medico chirurgo già detenuto nelle Carceri di Torino.

IMPUTATO

a) del delitto previsto e punito dagli artt. 18 e 6, 3° capov. Legge 22-10-1945, n. 1041 ed 81 cpv. 61 n. 9 Cod. Pen., per avere con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, in Torino, dal gennaio 1961 al maggio 1962, senza la prescritta autorizzazione e nella sua qualità di medico chirurgo, allo scopo di favorire se stesso nell'abuso di stupefacenti, rilasciato 327 ricette mediche, contenenti prescrizioni di preparati indicati nell'elenco degli stupefacenti, senz'alcuna necessità curativa, detenendoli ed impiegandoli e commettendo il fatto con abuso di doveri inerenti ad un pubblico servizio;

b) del reato p. e p. dagli artt. 348, 81, 61 n. 2 Cod. Pen., per avere nelle medesime circostanze di tempo e di luogo di cui sopra e con più azioni esecutive del medesimo disegno criminoso, abusivamente esercitato la professione medica al fine di commettere il reato di cui al capo a) e benché colpito da interdizione dall'esercizio di una professione sanitaria.

Con l'aggravante della recidiva specifica reiterata e infraquinquennale.

OMISSIS

condanna il suddetto imputato alla pena complessiva di anni due e mesi tre di reclusione e di L. 170.000 di multa, ritenuta la seminfermità di mente.

Dispone la sospensione del Pisana dall'esercizio di attività sanitaria per anni due e la pubblicazione per estratto della presente sentenza sul quotidiano «La Stampa».

Per estratto conforme.

Torino, 30 gennaio 1965.

Il Segretario Capo G. MARASA'

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita immobili all'incanto

Il 16 febbraio 1965 ore 11.30 in Torino innanzi al G. Es. dr. Conti si procederà all'incanto dei seguenti immobili di proprietà Griffa e Migliano siti in Vinovo:

Lotto I - quattro appezzamenti di terreno, prezzo L. 22 milioni 308.800. Cauzione e spese L. 5.527.936.

Lotto II - cinque appezzamenti di terreno, prezzo L. 24 milioni 770.400. Cauzione e spese L. 5.471.488.

Lotto III - cinque appezzamenti di terreno, prezzo L. 18 milioni 494.080. Cauzione e spese L. 4.068.697.

Lotto IV - complesso fabbricati rurali e civili L. 32 milioni 620.000. Cauzione e spese L. 7.176.400.

Per ciascun lotto versamento prezzi entro gg. 60 dall'aggiudicazione e aumenti minimi L. 250.000. Per informazioni rivolgersi alla Cancelleria del Tribunale di Torino.

Il Cancell. Capo di 2ª cl. dr. M. CARUSO

ULTIME NOTIZIE

Dopo il Consiglio nazionale dc

Le decisioni democristiane positive per il psdi e il pri

Anche la maggioranza dei socialisti è d'accordo con Moro per il rilancio dell'attività governativa - In questa situazione è da ritenere esclusa la possibilità di una crisi

(Dal nostro corrispondente) **Roma, 4 febbraio.**

La nuova direzione democristiana si riunirà nella prossima settimana per la distribuzione degli incarichi: è aperto il problema delle vicesegreterie. Anche nella prossima settimana si riunirà la direzione socialista, immediatamente seguita dal comitato centrale del partito: si affronteranno le tesi di coloro che vogliono rompere la collaborazione di centro-sinistra e di coloro che intendono mantenerla. Socialdemocratici e repubblicani riuniranno i loro organismi direttivi sabato.

In apparenza, tutto è sospeso: in apparenza ci vorrebbero ancora una decina di giorni per sapere se sì o no i partiti alleati della dc pensano che i risultati del Consiglio nazionale democristiano consentano la prosecuzione dell'attuale formula di governo. In realtà, è quasi tutto scontato.

Socialdemocratici e repubblicani giudicano senz'altro in maniera positiva, ai fini del centro-sinistra, l'esito del Consiglio nazionale dc. Si sono pronunciati con chiarezza, oggi, il segretario del psdi, Tanassi, e la *Voce Repubblicana*.

Anche per questo (ma vi sono molti altri segni, nonostante le perplessità dell'*Avanti!*) si prevede che i socialisti riterranno alla fine che la cosa più conveniente da farsi sia quella di prendere atto delle assicurazioni date dalla democrazia cristiana e di puntare sugli impegni contenuti nel discorso di Moro. Su questa posizione, c'è già una maggioranza. Così, la prima conclusione che si trae dai risultati del Consiglio nazionale democristiano è che, di per sé, esso non influisce sulla sorte del governo.

Tutte le implicazioni e i problemi del *piccolo rimpasto* che, comunque, ci sarà, verranno esaminati da Moro con i *leaders* dei quattro partiti: domani stesso il presidente del Consiglio vedrà il segretario del psi De Martino; nella prossima settimana potrebbe esserci una riunione collegiale; alla fine della prossima settimana dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per le decisioni definitive. Non dovrebbero sorgere difficoltà: il discorso che Moro ha fatto al Consiglio nazionale democristiano era chiaramente un discorso rivolto soprattutto ai partiti alleati per garantire loro che la soluzione unitaria per la direzione dc consente il massimo di sicurezza nel sostegno al governo e al suo programma.

E' invece aperta la questione dell'eventuale ingresso di Fanfani nel governo. Alcune voci dicono che egli avrebbe rifiutato l'offerta del ministero degli Esteri; sono voci (e manovre) che non possono essere né smentite né confermate formalmente. In sostanza, però, si sa con fondamento che Fanfani è lealmente «disponibile», disposto ad entrare nel governo se gli fosse richiesto; ovviamente, egli intende decidere dopo che tutto sia stato chiarito tra la dc e i partiti alleati. Ma la stessa «disponibilità» di Fanfani è un fattore di tranquillità per i socialisti, alcuni dei quali sembrano turbati dalla prospettiva dell'ingresso nel governo anche di uno scelbiano. (E' invece del tutto pacifico che un socialdemocratico, l'on. Bertinelli, entrerà nel ministero al posto di Saragat e assumerà i Trasporti). Conclusione per il rimpasto: esso consisterebbe nell'ingresso nel governo di Fanfani, di uno scelbiano (non lo stesso Scelba) e dell'on. Bertinelli.

Su queste basi il governo dovrebbe riprendere, a ritmo accelerato, la propria attività. Lo farà dopo un dibattito, che ormai appare inevitabile, di politica generale alla Camera: è necessario interessare il Parlamento non soltanto agli ultimi sviluppi della situazione, ma anche alla politica estera, al senso e ai fini del rimpasto e, soprattutto, alla politica economica. E', nell'ambito del dibattito di politica generale previsto per la fine della seconda decade del mese, che il presidente del Consiglio risponderà all'interpellanza presentata oggi dall'on. La Malfa e che assume, per lo sviluppo della politica anticongiunturale, una notevole importanza. Le proposte di La Malfa sembrano condivise da Moro come dai socialisti.

m. t.

Merzagora lascia l'ospedale completamente ristabilito

Forse potrà riprendere l'attività ai primi di marzo

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 febbraio.**

(l. g.) Il senatore Merzagora ha lasciato stamane la clinica «Villa Flaminia», completamente guarito. Ora trascorrerà un lungo periodo di riposo nel suo appartamento ai Parioli. Non è escluso che nei prossimi giorni raggiunga con la famiglia qualche località di montagna sulle Dolomiti.

Il presidente del Senato fu ricoverato in clinica il cinque gennaio. Due giorni dopo venne operato. L'intervento, compiuto dall'urologo professor Arduini, ebbe esito felice. Merzagora avrebbe dovuto sottoporsi all'operazione fin dall'autunno scorso. Ma i gravi compiti della supplenza alla massima carica dello Stato, tenuta dal 10 agosto fino a dicembre, impedirono l'intervento.

Per tutta la degenza, il presidente del Senato è stato amorevolmente assistito dalla consorte signora Giuliana e dai figli Anna, Luisa, Nicoletta e Nicola. Dopo l'intervento, tra i primi telegrammi d'augurio ci fu quello del presidente Saragat. Dal cinque gennaio ad oggi, sono giunti in clinica al presidente del Senato oltre 2000 messaggi augurali.

Probabilmente, il presidente del Senato riprenderà il suo posto di lavoro nei primi giorni di marzo, dopo cinque mesi di supplenza e due di convalescenza dopo l'operazione.

Discusso a Montecitorio il bilancio della Camera

Dibattito sul preventivo per il 1965

(Nostro servizio particolare) **Roma, 4 febbraio.**

(g. fr.) A Montecitorio è iniziato l'esame del bilancio preventivo interno della Camera dei deputati per il 1965. Ad aprire la discussione è stato lo stesso presidente on. Bucciarelli Ducci, il quale ha voluto fornire alcune considerazioni sui criteri generali che hanno ispirato le modifiche di impostazione apportate al bilancio che non sarà più inteso come un arido rendiconto, ma come un efficace strumento per la modernizzazione dell'istituto parlamentare.

Il presidente ha quindi annunciato una vasta e rapida opera di ammodernamento degli uffici e degli impianti, in base ad un programma che dovrebbe essere portato a termine in tre anni: esso permetterà una redistribuzione delle funzioni tra i vari uffici, una migliore sistemazione dei locali per offrire maggiore ricettività ai deputati per la loro attività di studio e di documentazione e, infine, l'utilizzazione di nuovi edifici per i gruppi parlamentari e l'espansione di vari servizi.

La spesa prevista per le indennità parlamentari e i rimborsi ai deputati per la partecipazione ai lavori dell'Assemblea e delle Commissioni, è di 3 miliardi e 830 milioni. Per il rimborso dei viaggi aerei, marittimi e per ferrovia la spesa ammonterà a 240 milioni, con una differenza in più di 62 milioni e mezzo rispetto all'anno scorso. I contributi per la cassa di providenza assommeranno a circa 265 milioni, essendo aumentati di 189 milioni.

Per gli stipendi e le indennità al personale è stata stanziata una somma di poco più di 4 miliardi e 100 milioni, senza contare i trattamenti di quiescenza e i contributi previdenziali.

Non si faranno processi dal 1° agosto al 15 settembre

Roma, 4 febbraio.

Gli avvocati ed i procuratori potranno usufruire, probabilmente già da quest'anno, di un periodo di riposo durante l'estate. La Camera ha infatti approvato oggi all'unanimità la sospensione dei termini processuali dal 1° agosto al 15 settembre di ogni anno.

La proposta di legge nel suo complesso dovrà ora essere votata a scrutinio segreto in una delle prossime sedute, per passare poi al Senato per l'approvazione definitiva.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA
Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Il capo russo va a Pechino



Il primo ministro sovietico Kossighin ieri alla partenza da Mosca. E' diretto ad Hanoi, nel Vietnam del Nord, ma durante il viaggio farà una sosta nella capitale della Cina (Telefoto Ansa - Il servizio in 1 pagina)

Sta morendo l'operaio accoltellato dopo una lite di notte a Rivarolo

Paolo D'Angelo è ricoverato alle Molinette di Torino - Mercoledì sera aveva sostenuto una violenta discussione con un suonatore ambulante in una trattoria - Appena uscito era stato aggredito dal rivale

(Nostro servizio particolare) **Rivarolo Canavese, 4 febbraio.**

Paolo D'Angelo, l'operaio accoltellato la notte scorsa a Rivarolo, è morente alle Molinette. Colpito allo stomaco e al fegato, ha perso molto sangue e malgrado l'intervento chirurgico compiuto nella notte, va spegnendosi lentamente. Al suo capezzale c'è soltanto il figlio Pino, di 15 anni. La moglie lo ha lasciato lo scorso agosto, è venuta in città a fare la portinaia nello stabile al numero 28 di via Cernaia e ha preso con sé le figlie Grazia, 19 anni, e Antonietta di 12. Altri due bimbi, Anna di 9 anni e Salvatore di 7, sono in collegio.

Il feritore, il bracciante Carlo Chiera, 30 anni, è stato trasferito oggi alle «Nuove». La moglie Maria è venuta a salutarlo alla stazione dei carabinieri di Rivarolo: «Pensa ai bambini», le ha detto il Chiera. Ne hanno tre: Stella di 8 anni, Antonio di 4, Domenico di 2. Vivono in vicolo del Forno 8 a Rivarolo: un'unica stanza al piano terra di una cascina cadente, con il pavimento di mattoni rotti, le pareti annerite dal fumo. «Come farò ora?» ha singhiozzato la donna. «Sono un uomo d'onore — le ha risposto il marito — e ho fatto quel che dovevo fare».

Il brigadiere dei carabinieri La Sala ha ricostruito l'episodio che si è concluso a coltellate. Mezzanotte è passata da poco; nel ristorante «Orco» di Rivarolo, la sala è affollata. A un tavolo siede il D'Angelo, che dopo essere stato abbandonato dalla moglie cerca di consolarsi con qualche bicchiere di vino. Entra il Chiera: è disoccupato da un anno, cerca di guadagnare qualche soldo strimpellando una chitarra negli esercizi pubblici. Ma il gestore, Riccardo Tavella, lo scaccia, come ha già fatto una volta. Il Chiera rincasa, depone la chitarra e intasca il coltello. E' torvo, stravolto: come quando stanno per coglierlo le crisi di epilessia di cui soffre.



Carlo Chiera di 30 anni

Torna al ristorante. L'unico posto libero è quello del D'Angelo, che è andato a ordinare un caffè. Il Chiera si siede e quando l'altro riappare, rifiuta di alzarsi. Nasce una discussione, vola qualche insulto, e il D'Angelo sputa per terra, in segno di spregio. Il gestore sta per intervenire ma, improvvisa come è nata, la lite sembra placarsi. Il Chiera se ne va, facendosi strada tra gli avventori.

Poco dopo esce anche il D'Angelo, ancora sconvolto dalla discussione, dimentica di pagare il caffè. L'altro lo attende fuori, in un vicolo dove l'ombra della notte è più fitta e si avventa improvviso, come una furia, senza una parola. Confesserà più tardi ai carabinieri: «Gli ho dato una coltellata al ventre. Mi è sembrato che non l'avesse nemmeno sentita, e allora ho colpito di nuovo, più forte». Poi fugge, gettando il coltello.

Il D'Angelo arretra barcollando, cerca di fermare con le mani il sangue che sgorga dalle profonde ferite. Si addossa alla porta dell'«Orco», chiama aiuto. Il trattore e alcuni avventori fanno appena in tempo a sostenerlo prima che si afflosci privo di sensi: dapprima credono che sia ubriaco, poi si accorgono del sangue che macchia l'asfalto e lo trasportano alle Molinette.

Poco dopo, il brigadiere La Sala bussa alla porta del Chiera. «Lo so, che è venuto per arrestarmi», gli dice il bracciante. Aggiunge: «Dovevo farlo, mi ha insultato e preso a calci». E mostra un'ecchimosi ad una gamba. Ma secondo il medico risale a qualche giorno fa.

c. s.

ULTIME DI CRONACA

Due sposi rischiano di morire per le esalazioni della stufa

Due giovani coniugi, il venticinquenne Dante Atzori e la ventenne Giulia Floris, che abitano in via Mughetti 3 a Nichelino, hanno rischiato di morire nel sonno per avvelenamento da ossido di carbonio. L'altra sera, prima di coricarsi, avevano caricato la stufa a legna riducendo il tiraggio perché il calore durasse più a lungo. Verso le 4 si sono svegliati in preda a gravi disturbi, sono riusciti a chiedere aiuto ai vicini.

— Alle Molinette è stata giudicata guaribile in 5 giorni la piccola Anna Pellegrini, di un anno, che abita con la famiglia in via Saluzzo 9. Ieri alle 18 la sorella Antonia, 9 anni, la portava in braccio a prelevare un fratellino in via San Secondo. Nell'attraversare via Nizza, la ragazza non si è accorta del sopraggiungere di una «600» guidata da Furio Bersano, di Castiglione Torinese. Urtata leggermente, la sorellina le è caduta dalle braccia, riportando una ferita alla fronte.

— Recatasi ieri a trovare il figlio Andrea [illegible], abitante a Moncalieri in corso Savona 30, la signora Maria Pirra, 57 anni, residente a Chivasso, è caduta e si è fratturato il braccio sinistro. Era seduta in poltrona davanti all'apparecchio televisivo: accanto a lei erano i familiari. Si è alzata per recarsi in cucina a bere un bicchier d'acqua: quando è tornata, al buio, è scivolata e si è spezzata il braccio.

— Ieri alle 14 è stato trovato morto per collasso cardiaco nella sua abitazione di via Tepice 8 il pensionato Domenico Brognino di 70 anni.

Assalita da un topo in cantina

La bestia cercava scampo dalla strage della sua nidiata

Mafalda Martinetti in Olivero, 51 anni, corso Regina Margherita 199, ieri pomeriggio è scesa in cantina a prendere della legna. L'aveva preceduta il marito, per distruggere a colpi di bastone una nidiata di topi che infestano il locale. Un grosso roditore, mentre cercava scampo, è finito sulle gambe della donna, graffiandola. La Martinetti si è recata al Maria Vittoria per farsi medicare la lieve ferita.

Stato Civile di Torino

3 febbraio 1965

NATI — De Luca Rita; Frela Marina; Candi Cinzia; Fracchia Graziana; Martello Patrizia; Falchero Stefano; Badessa Roberto; Bartolucci Giorgio; Patanè Antonella; Salemme Riccardo; Barbaro Paolo; Di Fiore Lea; Abbiento Gianpiero; Meneghetti Flavio; Navilla Giuseppe; De Matteis Giulio; Fiumatti Margherita; Stella Gian Mario; Torta Franco; Gaude Adriano; Bastonero Giuseppe; Da Seller Rosanna; Calucci Enrico; Cicala Donatella; Desio Laura; Lala Luisella; Grosso Ernesto; Bellora Roberto; D'Amato Modesto; Long Nicoletta; Fornaro Silvana; Anzivino Maria; Benvenuti Maurizio; Marellini Marino; Palumbo Elena; Arciuli Marilena; Brancalion Tiziana; Malagnino Pasquale; Spigolon Susanna; Garavet Romana; Garella Andrea; Zaria Damiano; Priore Giuseppina; Gili Simone; Barasetto Claudia; Nola Antonio; Palma Paolo; Zanoni Cristina; Brazzo Marzio; Ruberto Claudio; Lucato Claudio.

MORTI — Tibaldi Dino Severino, mesi 1, nato a Torino, abitante in via Lucento 120; Gamarino Adelaide ved. Lubatti, anni 84, Murisengo, pensionata, v. Grapello 4; Barbero Mario, a. 62, Torino, pensionato, c. Reg. Margherita 232; Icardi Adelina in Rondi, a. 60, Costigliole d'Asti, casalinga, via Cellini 11; Ferrero Teresa ved. Borgogno, a. 86, Pancalieri, casalinga, v. G. Verdi 45; Giannria Luigi, a. 69, Dronero, pensionato, v. Giotto 23; Prina Maria ved. Cuscito, a. 65, Costigliole d'Asti, pensionata, v. Maria Vittoria 42; Visentin Emma vedova Loregian, a. 62, Piazzola del Brenta, pensionata, c. Marconi 40; De Vita Mario, mesi 5, Torino, largo Giachino 106; Ceretta Alfredo, a. 57, S. Stefano Belbo, operaio, c. De Nicola 26; Acquadro Caterina, a. 88, Torino, casalinga, v. F. di Savoia 8; Calvo Carmelina in Zabaldono, a. 70, Roddino d'Alba, casalinga, str. Mongreno 40; Baravalle Giuseppina in Marlanti, a. 62, Pinerolo, operaia, v. Monfalcone 127; Fassero Domenica ved. Artile, a. 81, Ciriè, pensionata, v. M. Polo 7; Nebbia Angelina, a. 74, Grasso, pensionata, c. Regio Parco 44 bis; Quaglino Biro, a. 73, None di Pinerolo, pensionato, c. G. Ferraris 121; Cuniberti Teresa in Albanese, a. 50, Calliano Monf., casalinga, v. Fanti 5.

Deceduti in ospedale: Perrone Tatiana, giorni 25, Torino; Feruch Maria ved. Saé, a. 83, Bartabuffoli, casalinga; Vinardi Francesco, a. 53, Mathi, medico; Chiarelli Irene, mesi 7, Torino; Caravino Angela ved. Piegai, a. 69, Lamporo, pensionata; Einaudi Paolina, a. 85, Carrù, casalinga; Vigna Giovanni, a. 68, Quassolo, pensionato; Asperti Orsola in Persani, a. 66, Collegno, casalinga; Pilleri Marco, a. 17, Quartu S. Elena, operaio; Bella Mauro, mesi 11, Mondovì; Muzio Giuseppina, a. 77, Casale Monf., pensionata; Stagnini Natalina, a. 71, Accumoli, pensionata; Tonda Giuseppe, a. 65, Torino, pensionato; Amoroso Mauro, a. 35, Guardiagrele, operaio; Gaia Antenore, a. 75, Torino, pensionato; Feroleto Luigi, a. 49, Cantarana, meccanico; Tosi Giovanni, a. 77, Torino, pensionato; Zilich Silvia, mesi 5, Torino; Allecce Piero, a. 31, Torino, manovale; Rossi Ottavio, a. 54, Legnano, esercente; Camelzone Luca, giorni 14, Torino; Damasso Francesco, a. 76, Torino, pensionato; Angius Giovanni, a. 78, Aschiri, pensionato.

Nati 51 - Matrimoni 20 - Morti 40

Nella serenità della Fede è ritornata a Dio l'anima di
Maria Calcagni Borgialli
Con profondo dolore, rassegnati sull'esempio della sua Fede alla volontà di Dio, ne annunciano la perdita il marito **Antonio**; i figli: **Roberto** con la consorte **Marisa Giannini** e figli **Daniela** e **Andrea**; **Renzo** con la consorte **Mirella Mosca** e figli **Antonio, Anna** e **Paola**; **Rosanna**; il fratello **Pierluigi** e famiglia; la suocera **Maria Calcagni Rizzi**; i cugini e parenti tutti. La famiglia esprime la sua riconoscenza all'amico Prof. Luigi Griva per le premurose cure prestate. I funerali avranno luogo partendo da corso Vittorio Emanuele 10, oggi, venerdì 5 febbraio 1965 alle ore 14,30.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Angiolina Bava con i familiari partecipa al lutto dei cari amici per la perdita della Sig.ra
Maria Calcagni Borgialli
— Cannobio-Valmara, 5-2-1965.

Si associano al dolore della Famiglia Calcagni:
Giovanni e Bruno Falck
Amedeo Posanzini
Riccardo Lampugnani
Vincenzo Ventafridda
Achille Gallusso
Silvio Tronchetti
Aldo Bermone
Valentino Giannotti
Michele Romani
Lina e Luigi Granata
Alberto Bozzi e famiglia
Giovanni Tommaso Bozzi Cervigni.

Attilio, Grato, Virginia e Teresa Meliga partecipano affettuosamente al lutto della Famiglia Calcagni per la scomparsa della Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Torino, 5 febbraio 1965.

Gustavo ed Elna Rol prendono affettuosamente parte al dolore della Famiglia Calcagni nel ricordo della carissima Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Torino, 5 febbraio 1965.

La Société d'Electro-Chimie, d'Electro-Métallurgie et des Aciéries Electriques d'Ugine - Parigi, partecipa al cordoglio che ha colpito il proprio agente in Italia, Dott. Ing. Antonio Calcagni per la scomparsa della consorte Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Parigi, 5 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto:
Eugène Mathieu
René Perrin
Henri Jolivet
André Grelle
Paul Commissaire
Jean Bonnessieux
Pierre Braye
André Charoy.

La S.p.A. Acciaierie di Bolzano prende viva parte al lutto del Dott. Ing. Antonio Calcagni, Direttore Generale della S.p.A. Siau di Torino per l'improvvisa scomparsa della consorte Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Bolzano, 5 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto:
Armando Boigleni
Maria Beretta
Domenico Ventafridda
Franco Arena
Mario Oneglio
Silvio Danieli
A.F.L. Falck.

Il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ed il Personale tutto della Società Italiana Acciai Utensili «Siau» si stringono affettuosamente attorno al Direttore Generale della Società per la scomparsa della consorte Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Torino, 5 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Calcagni:
Rodolfo Maraz
Oreste, Giovanni, Bruno Gallese
Luigi Antonino e famiglia
Emilia e Giuseppe Fracassi
Arturo Cerede
Maria Teresa e Angelo Musso
Alessandrina ed Eligio Barberis
Virginia Podio
Georgette Six
Ferdinando Martelli
Angelo Zambruno.

Dolorosamente colpito dalla scomparsa della Signora
Maria Calcagni Borgialli
il Personale tutto della Società Italiana Uginox si associa al dolore del suo Vice Presidente Dott. Ing. Antonio Calcagni e del proprio Direttore Dott. Renzo Calcagni, con le più vive ed affettuose condoglianze.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della Famiglia Calcagni:
Giuseppe Olivero e famiglia
Ercole Svalduz e famiglia.

Paride N. Guinetti partecipa al dolore del Dott. Ing. Antonio Calcagni e famiglia per la perdita dell'adorata
Maria Calcagni Borgialli
— Milano, 5 febbraio 1965.

Il Personale della Società d'Importazione Chimica e Metallurgica «Sicem», colpito dalla scomparsa della Signora
Maria Calcagni Borgialli
si unisce al dolore del proprio Vice Presidente Dott. Ing. Antonio Calcagni e del Direttore Dott. Renzo Calcagni.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Si associano al dolore della Famiglia Calcagni Paola e Denis Galvani.

Al dolore dei Familiari prende viva parte il Dott. Sergio Santone per l'immatura perdita della compianta Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Torino, 5 febbraio 1965.

Presidenza, Consiglio Direttivo, Soci del Circolo Numismatico Torinese partecipano vivamente al dolore del Vice Presidente Ing. Antonio Calcagni per la scomparsa della moglie signora
Maria Borgialli in Calcagni
— Torino, 5 febbraio 1965.

Partecipano al dolore di Rosanna:
Terenzio Alimonti
Mariuccia Bellis
Giacomo e Luciana Bona
Vincenzo Cielli
Eugenio Corsini
Giovanna Garberino
Italo Lana
Adriano Pennacini
Paolo e Leila Siniscalco.

Prendono viva parte al dolore della Famiglia Calcagni gli amici Gisella, Ugo e Maria Rosa Rosazza, Marcella e Vittorino Pollo.

I cugini Fernanda Riccardo e Giorgio Borgialli si uniscono con profondo [illegible].

Antonio e Caterina De Angelis, con i figli e la famiglia di Adelio De Angelis, sono vicini all'amico carissimo, Comm. dr. Ing. Antonio Calcagni nonché ai suoi figli dr. ing. Roberto, dott. Renzo e prof. Rosanna, partecipando al loro grande dolore per la perdita della Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Torino, 5 febbraio 1965.

Franco, Gigliola e Maria Pia Belgiani partecipano al dolore di Rosanna per la perdita della
Mamma
— Torino, 4 febbraio 1965.

Mario e Vittoria Martini partecipano commossi al dolore della Famiglia per la scomparsa della Signora
Maria Calcagni
— Torino, 4 febbraio 1965.

Guglielmo ed Erminia Rivoira con i figli Franco, Luigi, Stefano e rispettive famiglie, prendono viva parte al grande dolore che ha colpito l'Ing. Antonio Calcagni per la morte della consorte signora
Maria Calcagni
— Torino, 4 febbraio 1965.

I Condomini di via Lamarmora 58 partecipano al lutto del dottor Renzo Calcagni.

Ettore Mariateresa Mosca e figli partecipano angosciati al dolore di Renzo e della famiglia Calcagni per la scomparsa della Signora
Maria Calcagni
— Mathi, 4 febbraio 1965.

La famiglia Ambrosini partecipa commossa alla scomparsa della signora
Maria Borgialli Calcagni
— Torino, 4 febbraio 1965.

Con tanto rimpianto partecipano:
Alfredo e Clara Garberino
Sandro Santa Emilio Giorgio Fagno
famiglia avv. Palmas
Agnese Rossini
Mary Rullino.

Renzo e Vanna Giubergia, Bruno e Giuliana Argentero sono affettuosamente vicini a Roberto, Renzo e Rosanna nel ricordo della loro adorata
Mamma
— Torino, 4 febbraio 1965.

Enrica e Paola Loewenthal partecipano fraternamente al dolore di Roberto, Renzo e Rosanna per la perdita dell'adorata
Mamma
— Torino, 4 febbraio 1965.

Laura Marco de Luca
Daniela Falco
Carla, Franco Favero
Gina Staglianò
partecipano al dolore di Roberto, Renzo e Rosanna per la perdita della cara
Mamma
— Torino, 5 febbraio 1965.

Prendono parte al dolore di Rosanna per la perdita della cara
Mamma
le amiche:
Annamaria Fava
Egidia Ferrero
Rita Gippa
Giulia Lesana
Carla Sollietti
Marialuisa Torri
Eliana Tirelorri.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Anna e Vittore Corbellini partecipano commossi al dolore di Renzo Calcagni per la perdita della sua cara
Mamma
— Torino, 5 febbraio 1965.

Enrico Rosso, affettuosamente vicino a Roberto Renzo e Rosanna, prende viva parte al loro grande dolore per la scomparsa della mamma signora
Maria Calcagni
— Torino, 5 febbraio 1965.

Roberto e Luisa Rosso partecipano al doloroso lutto della famiglia Calcagni.

Roberto Carla Piodi partecipano al dolore degli amici Rosanna Renzo Roberto per la grave perdita della mamma signora
Maria Calcagni
— Torino, 5 febbraio 1965.

Elda e Luigi Gries e figli partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia per la scomparsa della cara amica, Signora
Maria Calcagni
— Torino, 5 febbraio 1965.

Mario e Antonietta Citterio con i figli Enrico e Giuliana Della Porta si associano con grande affetto al dolore di Antonio e dei figli per la scomparsa della cara amica
Maria Calcagni Borgialli
— Torino, 3 febbraio 1965.

Maria, Dario e Fabio Pontecorvo partecipano la scomparsa della signora
Maria Calcagni
e si associano al dolore della famiglia.
— Roma, 5 febbraio 1965.

Luigi ed Antonietta Guadagno e i loro figlioli partecipano vivamente al lutto della famiglia Calcagni per la dipartita della Signora
Maria Calcagni
fulgido esempio di sposa e di Madre.
— Napoli, 4 febbraio 1965.

Aldo e Paola Zunino partecipano commossi al grande dolore di Rosanna per la scomparsa della
Mamma
— Torino, 4 febbraio 1965.

Nanni Arcozzo e Mamma con infinita pena sono vicini in questo doloroso momento all'Ing. Calcagni, a Rosanna Roberto e Renzo per la morte della
Mamma
— Torino, 5 febbraio 1965.

Sandra e Gianfranco Botto Micca sono affettuosamente vicini a Renzo e Mirella ed alla famiglia Calcagni per la scomparsa della cara
Mamma
— Torino, 4 febbraio 1965.

Le famiglie Copperi e Tolio partecipano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la morte della Signora
Maria Calcagni Borgialli
— Torino, 5 febbraio 1965.

E' mancato
Mario Aluffi
Medaglia d'Oro AVIS
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio Aldo con la moglie Laura, fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 alle ore 14,30 da via Frossineto n. 20. Indi la cara salma proseguirà per San Pietro Cussoneo. Servizio pullman.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Famiglie Corniglia e piccolo Lorenzo si uniscono al dolore della famiglia Aluffi.

Famiglie Accosto e Haberstumpf partecipano al dolore della famiglia Aluffi.

Dirigenti, Impiegati e Operai della Ing. Di Pale & C. S.p.A. vivamente partecipano al dolore della Famiglia per la scomparsa del Signor
Mario Aluffi
— Torino, 4 febbraio 1965.

Confortato dalla fede e dall'affetto dei suoi cari si è spento serenamente
Pietro Recluta
Lo piangono la moglie Letizia Cometti, i figli: Riccardo, Giovanna col marito Mario Fiati ed il piccolo Giulio; Giorgio, Paola, Franco e Livio; sorelle, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Peschiera 132. Per espressa volontà dell'estinto non fiori ma beneficenza.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Partecipano al dolore della famiglia Recluta: Don Isolato e Mamma e le famiglie: Bava, Bortoli, Bissat, Caputo, Ciancio, De Gennaro, Franke, Furlan, Gai, Palladino, Picco, Rossico, Restagno, Savani.

Dopo breve malattia munita dei conforti religiosi e della benedizione papale mancava all'affetto dei suoi cari
Anna Crivello
Danno il doloroso annuncio i fratelli Giuseppe e Giobattista, le sorelle Benedetta e Giovanna, i cognati, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo in Carmagnola sabato 6 febbraio 1965 alle ore 16 partendo dall'abitato dell'Estinta via Fratelli Vercelli 39 Borgovecchio.
— Carmagnola, 4 febbraio 1965.

Dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione ha reso l'anima a Dio
Antonietta Opezzo in Colli
Lo [illegible] costernati il marito col figlio Dottor Piero; la mamma, il suocero, sorella, cognati, parenti tutti. I funerali sabato 6 corrente alle ore 14,30 da via Giacomo Dina, 32. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Sabato ore 18,30 nella Parrocchia Sacra Famiglia alle Vallette sarà celebrata a cura del Circolo ACLI locale una Messa in suffragio del segretario provinciale
Luciano Caratto
— Torino, 5 febbraio 1965.

1961 1965
Mario Prandi
I famigliari lo ricordano con affetto. Messa 6 febbraio ore 8 Madonna del Carmine.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Nel 15° anniversario
Sandro Vercellone
vive indimenticabile. Messa SS. Annunziata 8 febbraio ore 9.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari il
MAESTRO
Grazioso Cecchetti
Ne danno il doloroso annuncio: la moglie; i figli Enrico con la moglie Conchita e il piccolo Arrigo; Riccardo con la moglie Maria. I funerali sabato alle ore 14,30 dall'Ospedale Mauriziano.
— Torino, 4 febbraio 1965.

La Famija Turinèisa partecipa con vivo cordoglio la perdita del Socio e prezioso Collaboratore
M° Grazioso Cecchetti
paterno Istruttore e Maestro del Gruppo Folcloristico.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Mario Barberis
Riccarda Fanbella
Marcella Colombotto
Maria Rosa Carminati
Marisa Bergera
Giuliana Crovella
Maria Clara Germano
Michele Drovetto
e tutti i Componenti del Gruppo Folcloristico della Famija Turinèisa partecipano al dolore di Riccardo Cecchetti per la perdita del Padre
M° Grazioso Cecchetti
— Torino, 5 febbraio 1965.

Partecipano al dolore del Rag. Riccardo Cecchetti per la perdita del
Padre
Luigi Bergera
Pier Giovanni Chiappa
Aldo Daverio
Giovanni Demo
Giuseppe Ghiglieri
Luigi Lombardi
Paolo Musso
Giangiacomo Prove
Giuseppe Quaglia
Guido Rosazza
Eugenio Terretta
Coniugi Vaboni.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Le affezionate allieve della scuola di ballo Cecchetti:
Anita Cadroni
Barbara Graziosi
Rosalba Garavelli
Marilla Marchiaretta
Sandrina Morra
Silvana Sportelli
Fiorella Trevisiol
Tiziana Tosco
partecipano con immenso dolore al lutto della famiglia per la scomparsa del loro
MAESTRO
Grazioso Cecchetti
— Torino, 4 febbraio 1965.

L'Ente Autonomo del Teatro Regio partecipa vivamente al cordoglio della famiglia per la scomparsa del
MAESTRO
Grazioso Cecchetti
— Torino, 5 febbraio 1965.

La Federazione Spettacolo Fois Cils partecipa al dolore del M° Riccardo Cecchetti per la scomparsa del padre
M° Grazioso Cecchetti
— Torino, 5 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari
Luigi Cena
di anni 60
Angosciati lo annunciano la moglie Adele, la figlia Maria Teresa, fratelli, sorelle, parenti tutti. Funerali ore 9 del 6 corr. partendo da c. Giulio Cesare 89 indi la cara Salma proseguirà per Boschetto ove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1965.

La Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - S.p.A. - partecipa al dolore della famiglia per l'improvvisa perdita del signor
Luigi Cena
membro Commissione Interna Stabilimento di Torino.
— Torino, 4 febbraio 1965.

La Direzione Lavoro della Lancia & C. - Fabbrica Automobili - Torino - S.p.A. - prende viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Luigi Cena
membro Commissione Interna Stabilimento di Torino.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Presidente, Consiglio Direttivo e Soci tutti del Gruppo Anziani Lancia, partecipano al cordoglio della famiglia per la scomparsa di
Luigi Cena
Anziano Lancia
— Torino, 4 febbraio 1965.

Le Commissioni Interne, anche a nome Maestranze ed Impiegati Stabilimenti Lancia, prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa di
Luigi Cena
membro Commissione Interna Stabilimento di Torino.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Si uniscono al dolore della famiglia Cena:
famiglia Bortolda
famiglia Cantachin
Piero Chetto
famiglia Ferrero
famiglia Perlao
famiglia Polasso
famiglia Ponte
famiglia Philippon
famiglia Ronco
Matteo Splendido
famiglia Vittone
Marisa e Giacomo Volpini
famiglia Zanotto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giovanni Battista Carasso
Lo annunciano i figli Corrado e Piero, le nuore Franca e Lucia, la sorella Annetta, i fratelli Giuseppe e Giacomo con le rispettive famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 febbraio alle ore 9,30 partendo da corso Regina Margherita 96 bis.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Partecipano al lutto le famiglie Bertone e Provini.

Le Famiglie Pietro Alberti e Vitale Alberti si uniscono al dolore dei nipoti per la scomparsa del loro caro
Papà
— Torino, 4 febbraio 1965.

Le famiglie Bella e Lavrotto partecipano commosse al dolore dell'Ing. Prof. Dilda per la perdita dell'amatissima moglie
Rina Dilda
— Torino, 3 febbraio 1965.

Gino, Vita, zia Clementina Ferrari Trecate partecipano al dolore dell'Ing. Dilda e papà.

Ieri improvvisamente è mancato
Francesco Delfino
orafico
di anni 73
Lo annunciano: la moglie Anna Giordano; i figli: dott. Francesco e rag. Vittorio con le rispettive famiglie e parenti tutti. Non fiori ma opere di bene. I funerali avranno luogo sabato 6 corrente partendo dall'abitazione, corso Italia 37, alle ore 15,30. La famiglia non prenderà il lutto.
— Saluzzo, 5 febbraio 1965.

Cristianamente è mancata
Angiolina Razetti ved. Mosso
Insegnante elementare a riposo
Medaglia d'oro per l'insegnamento
Ne danno il doloroso annuncio il figlio Angelo con la moglie Elinda Romandino e figli Donatella, Ezio, la sorella Maria, cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 febbraio ore 10 partendo dall'abitazione, corso Onorio Lisa 24.
— Cambiano, 5 febbraio 1965.

5-2-1954 5-2-1965
I famigliari ricordano con immutato rimpianto
Carlo Molo
Messa anniversaria nella Parrocchia Divina Provvidenza sabato 6 febbraio ore 8.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Lunedì 8 febbraio alle 18,30 verrà celebrata nella chiesa di Santa Cristina la Messa anniversaria per l'
Architetto Aldo Morbelli
— Torino, 5 febbraio 1965.

1957 1965
Vittorio Cesare Cigliutti
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Gli amici Luciano e Franca Meniglione, Livia e Ruggero Caminetti partecipano con affetto al dolore dei figli per la perdita del
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 4 febbraio 1965.

Partecipano Adriano e Liliana Pennacini.

Il prof. Rossenda, l'Aiuto e gli Assistenti della Clinica Ortopedica annunciano con dolore la morte del Maestro
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 3 febbraio 1965.

Franco e Rinalda Rossenda partecipano commossi al lutto per la morte del
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 3 febbraio 1965.

Il Direttore, Prof. Alessandro Beretta Anguissola, l'Aiuto e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Medica partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa del
Prof. Giuseppe Levi
Insigne Scienziato e Maestro preclaro.
— Torino, 4 febbraio 1965.

L'Accademia di Medicina di Torino con vivissimo cordoglio partecipa la scomparsa del Socio emerito
Prof. Giuseppe Levi
già professore ordinario di Anatomia Umana dell'Università.
— Torino, 4 febbraio 1965.

Piero e Lisa Luzzati, Lilli e Paolo Malvano partecipano profondamente commossi al lutto della famiglia, per la perdita del
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 4 febbraio 1965.

Ricordano il Maestro scomparso
Prof. Giuseppe Levi
Enrico Anglesio
Raffaele Lattes (New York).
— Torino, 5 febbraio 1965.

Oddino ed Elena Maritano, Maria Pinoli prendono parte al dolore di Gino e Piera per la perdita del
Prof. Giuseppe Levi
— Ivrea, 4 febbraio 1965.

Nel ricordo di felici anni lontani in cui la signora Lidia e il professore li accoglievano come figli Giovanna e Enrico Carrara si associano con commozione al dolore di Dino Paola Mario Alberto e Natalia per la scomparsa del
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 4 febbraio 1965.

I Direttori, gli Assistenti ed il Personale tutto degli Istituti di Anatomia umana normale e di Istologia ed Embriologia generale dell'Università di Padova grandemente onorati di aver appartenuto alla Scuola del Sommo indimenticabile Maestro
Prof. Giuseppe Levi
si associano reverenti all'unanime tributo di cordoglio per la sua scomparsa.
— Padova, 4 febbraio 1965.

I Collaboratori del Formez di Napoli partecipano al dolore del Presidente Ingegnere Gino Martinoli per la morte del Padre
Prof. Giuseppe Levi
— Napoli, 5 febbraio 1965.

Gertrud Olivetti e i figli
Magda col marito Borivoj Jakšić
Erica col marito Marino Bin
Eleonora col marito Piermario Capps
Walburga [illegible] Raffler [illegible] marito Ferdinand Engel
Werner von Raffler
Egon von Raffler
partecipano con sincero cordoglio al lutto della famiglia per la morte del
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 4 febbraio 1965.

Il Direttore e gli Assistenti dell'Istituto di anatomia umana normale dell'Università di Pavia esprimono il loro profondo cordoglio per la scomparsa dell'illustre maestro
Prof. Giuseppe Levi
— Pavia, 4 febbraio 1965.

Carlo, Luisa, Riccardo e Lalle Levi condividono con antica amicizia il dolore dei figli ricordando affettuosamente il
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 4 febbraio 1965.

Assistenti e Personale dell'Istituto di Patologia Generale Università di Torino partecipano al lutto per la scomparsa del
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 5 febbraio 1965.

Lorenzo Masuelli
Giuseppe Toja
Pietro Zaglio
annunciano con profondo dolore la scomparsa del loro indimenticabile Maestro
Prof. Giuseppe Levi
— Torino, 5 febbraio 1965.

E' mancata cristianamente
Clementina Enriore ved. Richiardi
Addolorati ne danno l'annuncio i figli Giuseppe; Ines col marito Aurelio Curti; Angiolina col marito Giuseppe Gazzera ed i figli Clementina, Giovanna ed Alberto; Maria con la moglie Emma ed il figlio Aurelio; l'affezionata Tullia Perone e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 6 corr. alle ore 14,30 partendo da corso Trieste 55 Moncalieri (prolungamento di corso Polonia).
— Moncalieri, 4 febbraio 1965.

Camillo Curti e famiglia, Luciano Curti, Mario Curti e famiglia prendono viva parte al cordoglio per la scomparsa di
Clementina Enriore ved. Richiardi
— Moncalieri, 4 febbraio 1965.

La famiglia Depetrini si associa al dolore della famiglia Curti per la perdita della cara
Mamma
— Moncalieri, 4 febbraio 1965.

Partecipano al dolore la famiglia Taraglio e Chiabotto.

Ha reso la bell'anima a Dio
Giovanni Frascio
di anni 76
Ex tipografo
Lo annunciano la moglie Severina Vinetti, figlia Giovanna col marito Domenico Zanotto e figli; cognati, nipoti e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Francesco Gorgerino per l'amorevole assistenza. Funerali venerdì 5 ore 14,30 da corso Lecce 25/5.
— Torino, 5 febbraio 1965.

Munito dei conforti religiosi è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari l'anima buona di
Romano Cerruti
di anni 80
proprietario Albergo Universo
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Celestina Capello, la figlia Gilda con il marito Albino Musso, le care nipoti Mariella e Luisella e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato alle ore 10.
— Cossano Belbo, 4 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Serre
Costernati lo annunciano: figli, nuora, nipoti. I funerali sabato 6 corr. ore 10,30 da via Prali 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 febbraio 1965.

La Divisione chirurgia prof. Colombo partecipa al dolore dell'assistente dott. Saniero per la perdita della suocera
Lucia Canavero in Dellavalle
— Torino, 4 febbraio 1965.

1955 1965
Nicola Domenichini
I suoi cari con immutato rimpianto lo ricordano e parenti ed amici.
— Torino, 5 febbraio 1965.

I Famigliari del Compianto
Luigi Mainero
nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti quanti vollero partecipare al loro immenso dolore. Messa di Trigesima 1° marzo ore 18 Parrocchia Ss. Angeli Custodi, via Amedeo Avogadro.
— Torino, 5 febbraio 1965.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

SPOSI cercano camera tinello servizi. Telefonare 558-798. A11748

UNA-due camere, tinello, persone referenziate cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

ZONA San Salvario cerco affittare in casa civile alloggio due camere cucina servizi termo, preferibilmente piani bassi. Telefonare 084-720.

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A12392

A. AD uso abitazione ufficio affittasi Re Umberto 120 primi maggio quattro camere salone cucina servizi. Visibile 15-17. Rivolgersi custode.

A. AFFITTO a professionista pied-à-terre precollinare signorilmente arredato. Telefonare 81-225.

A. AFFITTO Aeronautica spazioso soleggiato camera tinello tinteggiato. Telefonare 779-831. A11863

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 546-439, affitta 1-3 camere.

A Brandizzo vicino stazione affittasi 3 camere e servizi L. 18.000 casa nuova. Telefonare 684-601 ore 12-15.

A donna o coniugi affitterei una due soffitte. Telefonare 580-506.

A sposi affitto alloggio elegantemente ammobiliato via Ventimiglia. 23.000. Telefonare 852-620. A11610

A 25.000 S. Donato, due camere cucina servizi, aprile. Telef. 528-539.

A 45.000 zona Bernini, [illegible] camere cucina servizi. Telefonare 546-439.

ADIACENZA Chiesa Santa Rita affittasi alloggio due camere tinello cucinino servizi. Rivolgersi ore 15-17 portineria corso Sebastopoli 198.

ADIACENZE Mirafiori affittasi 20 mila 2 camere servizi. Tel. 366-734.

ADIACENZE via Garibaldi affittasi camera indipendente primo piano. Telefonare 546-104. A10610

AFFITTANSI adatti laboratorio, magazzino, officina, locali luminosissimi, servizi. Telefonare 680-178.

AFFITTANSI alloggi 1-2 camere tinello servizi borgata Paradiso via Manzoni 17 interno 1-3-5 quasi ang. corso Francia. A10719

AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere medesima casa. Telefonare 769-800.

AFFITTANSI [illegible] negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, [illegible] nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato [illegible]

AFFITTANSI Rivoli 4 grandi camere 28.000. Telefonare 773-370.

AFFITTANSI 3 camere servizi, nuovo palazzo Nichelino, prezzo modico. Telefonare ore serali 589-805.

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio Da Martino. A11858

AFFITTASI alloggetto persona sola Aeronautica. Telefonare 723-978.

AFFITTASI alloggio nuovissimo quattro camere servizi sesto piano, ampi balconi, [illegible] corso Traiano, 43.000 [illegible]. Telefonare 689-954.

AFFITTASI ampi e luminosi seminterrati. Telefonare 545-469.

AFFITTASI ampio negozio con retro di mq. 150 angolare in zona commerciale via Beaulard angolo via Lera. Telefonare 545-469. A12412

AFFITTASI appartamento precollinare 4 vani servizi. Telefonare 83-491 ore pasti. A11955

AFFITTASI bella comoda mansarda Porta Nuova. Telefonare 519-722.

AFFITTASI bellissimi alloggi 2-3 camere più tinello cucinino ottima posizione Grugliasco viale Gramsci 30. Telefonare 331-756 ore ufficio.

AFFITTASI bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino barriera Francia corso Marche 10/2. Tel. 331-756.

AFFITTASI borgata Cenisia locale uso garage, deposito mesi. Rivolgersi: Mattelia, Monginevro 14.

AFFITTASI camera e bagno per persona sola. Telefonare 482-361 ore ufficio. A12046

AFFITTASI camere, tinello, servizi, 20.000, casa nuova. Crocetta, Bogino 10. A11676

AFFITTASI capannone industriale mq. 1300 cortile, due ampi accessi carrai, annessa palazzina uffici due piani con seminterrato, zona piazza Bengasi, libero subito. Telef. 698-197.

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

AFFITTASI Collegno locale 170 mq. carrabile, luminoso, riscaldato, eventuale alloggio. Telefonare 797-913.

AFFITTASI corso Brunelleschi via Monginevro garage mq. 35 con lucernario. Telefonare 331-178.

AFFITTASI [illegible] Vittorio pianterreno ufficio 4 [illegible] facilità parcheggio. Telefonare 547-543.

AFFITTASI La Loggia 3 camere servizi nuovo 21.000. Tel. 521-876.

AFFITTASI locale con retro mq. 50 via Francesco Cravero n. 62, Grugliasco. Telefonare 784-212.

AFFITTASI locale mq. 700 e mq. 80 industria [illegible] magazzino con acqua forza servizi borgata Lesna. Telefonare 339-117. A12447

AFFITTASI locale nuovo [illegible] mq. 340 deposito officina magazzini frazione Bertolla. Tel. 240-580.

AFFITTASI locale uso magazzino laboratorio mq. 40. Telef. 326-915.

AFFITTASI magazzino seminterrato centralissimo adatto ufficio deposito. Telefonare 543-770. A11674

AFFITTASI moderno negozio due vetrine, 2 retri, Accademia Albertina 27. Fabri, telefono 81-943.

AFFITTASI, permutasi bellissimo alloggio 2 camere, tinello, servizi, paraggi Fiat Mirafiori. Telef. 660-328.

AFFITTASI Porta Nuova ampi locali uffici magazzino. Telefonare 547-333, 680-434. A11465

AFFITTASI Rossini 23, alloggio tre camere ampio salone servizi ripostigli 50.000 mensili. Telef. 870-534 ore 14-16. A11364

AFFITTASI S. Rita seminterrato mq. 124 adatto deposito. Rivolgersi: Altieri, Benevagienna 15 bis.

AFFITTASI subito alloggetto ammobiliato indipendente uso pied-à-terre. Telefonare 769-800. A13656

AFFITTASI subito negozio laboratorio in S. Secondo 31. Tel. 651-723.

AFFITTASI, via Camerana, 3 vani uso ufficio, 85.000. Tel. 590-538.

AFFITTASI via Gorizia, salone, 3 camere, cucinino, biservizi, 53.000. Telefonare 590-538. O531

AFFITTASI via Ventimiglia, signorile salone, 4 camere, tripli servizi, terrazzi, 110.000. Telefonare 598-240.

AFFITTASI [illegible] Boringhieri basso fabbricato mq. 53 ad uso magazzino [illegible] industria non rumorosa. Telefonare 387-323. A11427

AFFITTASI zona Mirafiori locali industriali mq. 200, 1200, 2300 cortile. Telefonare 322-466.

AFFITTASI [illegible] Rondò (Statuto) alloggio nuovo 4 vani e servizi. Telefonare 484-762 ore 19-20.

AFFITTASI zona Speranza San Mauro due camere servizi 18 mila. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2630 — Torino».

AFFITTASI 2 camere cucina servizi condominio stazione Avigliana. Telefonare 679-131. A12764

AFFITTASI 2 camere cucina servizi casa signorile. Via V. Porri n. 10.

AFFITTIAMO due locali industriali luminosi riscaldati nessun ingombro travi cemento mq. 900-800, zona Mercati Generali. Telefonare ore pasti 598-432. A12607

AFFITTO autorimessa privata [illegible] Antica di Collegno 180. Telefonare 756-855. A11671

AFFITTO negozio corso Francia. Telefonare 756-719. A12775

ALLOGGETTO ammobiliato comodità affitto. Telefonare 589-001.

ALLOGGIO ammobiliato tre camere servizi elegante affittasi coniugi distinti. Telefonare 500-073.

ALLOGGIO cinque camere doppi servizi, terrazzo, 44.000, altro 3 camere 20.000, palazzo signorile, fuori smog, vicinissimi Torino. Telef. 958-077, 687-851. A11046

ALLOGGIO due camere, tinello, servizi, garage affitto, Cascine Vica. Telefonare 282-324 (ore [illegible]).

ALLOGGIO nuovo 4-3 camere Cascine Vica affittasi richieste 36.000, 28 mila. Telefonare 391-245.

ALLOGGIO signorile 6-7 camere tripli servizi garage in palazzina corso Montevecchio affittasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2605 — Torino».

ALLOGGIO 6 vani affittasi uso ufficio mq. 177 piano rialzato, Via Gandi 19 angolo via Bogetti.

CAPANNONE nuovo in muratura mq. 500 luminosissimo, servizi moderni, strada asfaltata borgo Vittoria affittasi qualsiasi uso. Telef. 293-273.

CAPANNONE 900 mq. oltre terreno Fiat Stura affittasi. Telef. 511-819.

CAUSA trasferimento affittasi vendesi in corso Montecucco 24, 2° piano, alloggio signorile salone, due camere letto, doppi servizi, grande cucina, spazioso ingresso. Visite dalle 16 alle 18. Telefono 723-386.

CENTRALE affittasi alloggio tre camere servizi [illegible] ammobiliato. Telefonare 511-243. A12194

CENTRALISSIMI locali sotterranei servizi rampa carraia affittansi vendonsi nuovo palazzo via Rossini ang. Santa Giulia. A10704

CENTRALISSIMO alloggio 4 camere cucina doppi servizi affittasi subito nuovo palazzo via Santa Giulia 6.

CENTRALISSIMO quattro camere ingresso cucinino bagno referenziatissimi affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2686 — Torino».

CINQUEMILA soffitte nuova uso deposito, archivio, non abitazione. Telefonare 487-687. O843

MAGAZZINO deposito 24.000 mq. 75, barriera Francia. Tel. 724-390, 691-579. A12437

NEGOZIO, pressi Crocetta, adatto artigiano, ufficio, affittasi 18.000 mensili. Telefonare 595-190.

NICHELINO affittasi 2 camere tinello servizi 22.000, camera tinello servizi 17.000. Telefonare 373-941.

NICHELINO via Torino affittansi alloggi uno e due camere tinello servizi. Telefonare 660-646.

NICHELINO vicinanze chiesa scuola affittasi due camere tinello servizi. Telefonare 660-646. A11032

NUOVO stabile con due locali industriali indipendenti mq. 300 più uffici [illegible] affittasi. Tel. 273-333.

PER [illegible] diciotto mesi a referenziatissimi affittasi tre camere servizi Valsalice. Telefonare 500-693.

PRESSI Fiat Mirafiori affitto, panoramico, due vani più servizi. Telefonare 553-567. A12076

PROFESSIONISTA studio centralissimo affitto due camere a collega. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6282 — Torino». A12423

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A Borgio Verezzi in villetta affitto due camere quattro posti letto uso cucina tutte comodità. Tel. 521-309.

AFFITTASI San Bartolomeo confortevole ammobiliato passeggiata mare primavera estate. Tel. 871-168.

AFFITTEREI annualmente camere cucina servizi qualunque zona da Albenga a S. Remo. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6208 — Torino». A11399

ALASSIO affittasi matrimoniale uso cucina vicinissimo mare. Telefonare 521-617, Torino. A12760

DIANO affittasi alloggio nuovo due camere servizi in villetta con senza arredamento. Telefonare 790-131.

LOANO affittasi marzo aprile maggio alloggio zona villini 3 camere entrata cucina. Telefonare 396-526 ore pasti.

MEZZA montagna affittansi alloggi annualmente posizione ottima, autoparco. Telefonare 298-441.

OSPEDALETTI due camere servizi ammobiliate da marzo-novembre. Telefonare 874-637, 547-735.

LAUREANDO ingegneria impartisce lezioni matematica fisica. Telefonare 81-495. A12425

LEZIONI ripetizioni fisica matematica secondarie licei [illegible] Vinzaglio. Telefonare 514-754. A11531

MATEMATICA impartisce accurate lezioni scuole medie. Telef. 754-203 ore pasti. A12243

MATEMATICA: lezioni, preparazioni, ripetizioni; zona Vinzaglio. Telefonare ore ufficio 547-525.

RIPETIZIONI elementari medie zona scuole Parini e Croce. Tel. 851-540.

RUSSO, inglese e francese traduzioni proprio domicilio offresi signorina cultura universitaria. Telef. 882-828.

UNIVERSITARIO impartirebbe lezioni matematica. Tel. 675-312.

UNIVERSITARIO impartisce lezioni matematica studenti scuole [illegible]. Telefonare ore pasti 360-615.

CAMERE MOBIL. PENS. L. 180 per parola

A. AFFITTASI mobiliata centrale volendo pensione familiare. Telefonare 655-340. A12265

AMMOBILIATA indipendente 11.000 due letti. Gioberti 24. Tel. 537-484.

AMMOBILIATA per sole donne lire 7000. Telefonare 799-788.

CENTRALISSIMA ammobiliata signorile, volendo 2 letti, affittasi professionista, impiegato; altra piccola per signorina, impiegata referenziata. Telefonare 542-017 prima delle 11 oppure sera dopo le 20.

CERCASI camera ammobiliata con uso cucina [illegible] Politecnico. Telefonare 523-952 ore pasti. A12079

FAMIGLIA affitta ammobiliata prezzo mite a ragazzo solo serio. Rivolgersi Possentino, via Don Grioli 33, Torino. A11914

IMPIEGATO piemontese cerca pensione ambiente familiare zona Statuto. Telefonare 721-691.

INDIPENDENTE ammobiliata matrimoniale uso cucina affittasi. Gran Madre. Tel. 884-521. A11961

LIBERA subito ammobiliata centrale affittasi a signorina impiegata. Telefonare 547-178. 20588

PENSIONE [illegible] Politecnico dispone camera due [illegible]. Telefonare 527-178. A11601

PIAZZA Statuto affittasi camera ammobiliata, volendo uso cucina. Telefonare 720-969. A12353

PIAZZA Statuto ammobiliata 3 lettini con pensione. Telef. 523-045.

PIED-A-TERRE molto signorile esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O779

STATUTO elegante tranquilla ammobiliata 2 letti o matrimoniale. Telefono 579-909. A12084

UNIVERSITARIE, impiegate pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A.A. PRATICA lavori ufficio paghe contributi occuperebbesi. Telefonare 296-108. A13516

A. DATTILOGRAFA 18enne diplomata pratica ufficio offresi secondo impiego, referenziata. Telef. 723-290.

A. DOTTORE agraria 28enne scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2626 — Torino».

A. IMPIEGATA pratica lavori ufficio paghe contributi impiegherebbesi seria ditta anche mezza giornata. Telefonare 350-641 ore pasti.

A. VOLONTEROSE [illegible] 22enne ragioneria buono [illegible] inglese francese [illegible] subito lavori ufficio. Telefonare 773-091. A13581

[illegible] impiegata contabilità, dattilo offresi ufficio ore pomeridiane. Telefonare 760-552 pomeriggio.

ALLIEVA scuola arredamento offresi progettazioni allestimenti stands salone arti domestiche. Tel. 547-757.

ANALISTA colori vernici inorganici offresi ore libere. Telefon. 853-448 Torino. A12405

BUONA cultura, ottima educazione, 22enne offresi assistenza bambini 5-13 anni. Telefonare 773-091.

CASSIERA contabile bella [illegible] pluriennale pratica lavori [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6356 — Torino».

CAUZIONANDO, settentrionale attivo volenteroso patentato offresi esattore, magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558. A13529

CONTABILE pratica tutti lavori ufficio prima nota paghe offresi. Telefono 374-835. A12934

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e doganali offresi. Telefonare ore pasti 383-838. A13450

DICIANNOVENNE steno-dattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare ore pasti 641-924. A13422

DICIASSETTENNE dattilografa comptometer offresi presso ditta, studio legale. Telefonare 514-985.

DICIOTTENNE dattilografa lavoro di ufficio generico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3033 — Torino». A13420

DINAMICO anziano referenze patente auto offresi incarichi fiducia pratiche uffici pubblici, banche, notai. Telefonare 487-303. A12388

DIPLOMANDO ragioniere militesente primanotista pratico contabilità ricalco fatturazione volenteroso miti pretese offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6385 — Torino».

DIRIGENTE DIPLOMATO DINAMICO SOLIDE GARANZIE ECONOMICHE AUTO CONTITOLARE AZIENDA CAUSA RITIRO ATTIVITA' ESAMINEREBBE TORINO PIEMONTE SERIE ADEGUATE PROPOSTE LAVORO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2695 — TORINO».

DIRIGENTE, 26enne, esperto esportazione, promozione, vendita, contatti personali tutti paesi, madrelingua tedesco, perfetto inglese, francese, esamina proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6381 — Torino».

DISEGNATORE [illegible] diplomato ventiduenne pratica biennale offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6325 — Torino». A12953

DISEGNATORE meccanico particolarista 18enne 1° impiego offresi. Telefonare 230-502. A13468

DISEGNATORE meccanico [illegible] militesente scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6349 — Torino».

ESPERTA artista offresi direzione laboratorio porcellana artistica fine e pittura mobili d'arte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6352 — Torino».

ESPERTISSIMO amministrative fiscali offresi seria ditta mansioni ispettive pratiche esterne livello dirigenziale. Referenze et cauzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2666 — Torino». A12281

ESPERTO contabilità generale e industriale, [illegible] ogni tipo macchine contabili, perfetta conoscenza inglese, lunga esperienza, offresi adeguatamente. Telefonare 767-781.

ESPERTO tecnico [illegible]cambi assistenza lingue proveniente organo internazionale offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6263 — Torino».

FATTURAZIONI eseguisce ragioniere tempo libero. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2802 — Torino».

GEOMETRA militassolto secondo impiego offresi ovunque anche mezza giornata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6365 — Torino». A13296

GEOMETRA 3ª economia commercio 21enne referenze occuperebbesi presso seria società. Telefonare 241-732.

GEOMETRA 21enne militesente secondo [illegible] offresi. Tel. 755-133.

GEOMETRA 23enne militassolto, patentato, disposto trasferirsi ovunque impiegherebbesi presso seria ditta costruzioni stradali. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6366 — Torino».

GEOMETRA 26enne esperienza [illegible] progetti, disegno [illegible] c.a., [illegible] collaudi, patente B, occuperebbesi. Telefonare 855-648.

GEOMETRA 37enne pratico direzione assistenza cantieri, cemento armato, tracciamenti, finizioni, vendite. Referenziato. Offresi. Telefonare mattino 551-347. A13533

GIOVANE diplomata mattino libero pomeriggio parzialmente, già impiegata venditrice occuperebbesi presso ditta, cassiera cinema, assistenza bambini. Telefonare 387-822 escluso ore 12-17. A13658

IMPIEGATA pratica pluriennale contabilità e lavori vari magazzino occuperebbesi anche subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6382 — Torino».

IMPIEGATA 17enne pratica lavori ufficio 2° impiego offresi seria Ditta. Telefonare 293-101.

INGLESE parlato scritto buono conoscenza francese spagnolo 22enne comptometrista nubile offresi ditta. Telefonare 258-129. A12654

ISTITUTRICE colta diplomata francese referenziata occuperebbesi giornata intera o pomeriggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino». A13305

IMPIEGATA 30enne, [illegible] categoria industria, torinese, praticissima contabilità generale, mansioni direttive et organizzative concetto, esperienza decennale, massima fiducia, serietà, referenziatissima, offresi scopo migliorare. Telefonare 334-873, ore pasti. A13445

LAUREATO 32enne [illegible] ufficio vendite impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino». A12772

LAUREATO 48enne serio, [illegible], capace lavoro indipendente offresi [illegible]bilmente anche conduzione azienda aiuto persona anziana. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

LAVORI dattilografici eseguonsi, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2602 — Torino».

MAGAZZINIERE 30enne esperto dinamico ramo industria meccanica offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A13314

MARESCIALLO carabinieri in congedo 48enne occuperebbesi per incarichi fiducia o d'ufficio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3035 — Torino».

OFFRESI impiegata 18enne, libera subito. Tel. 339-014. A12898

OFFRESI stenodattilografa 2° impiego o centralinista. Luisa Bellini, via G. Gallina 8, Torino. A13459

OPERATORE meccanografico IBM diplomato ragioniere offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino». A13686

PER antiquari, librerie, biblioteche offresi 25enne seria, presenza, buona conoscenza francese, maturità artistica ceramista. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6394 — Torino».

PERITO industriale telecomunicazioni radio tv 24enne esperienza industrie svizzere ed italiane impiegherebbesi subito, militesente, pretese modeste. Telefonare 252-229.

RAGIONIERE pratico contabilità generale, paghe contributi, tributi, corrispondenza, fatturazione, offresi a seria ditta. Telefonare 518-679.

RAGIONIERE primo impiego stenodattilo offresi anche vicinanze Torino, patentauto. Telef. 297-623.

RAGIONIERE 43enne auto accetterebbe qualsiasi incarico, eventuali garanzie. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3014 — Torino». A13160

RAGIONIERE 46ENNE CONTABILITA' PAGHE CONTRIBUTI FISCALITA' OFFRESI SUBITO. TELEFONARE 372-190. A13675

SEDICENNE dattilografa comptometrista primo impiego offresi. Telefonare 363-369. A13653

SEDICENNE volenterosa dattilografa comptometer offresi. Telef. 660-135.

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi. Tel. [illegible]. A13011

SIGNORA pratica ventennale tutti lavori ufficio occuperebbesi eventualmente altro lavoro decoroso. Telefonare 631-653. A13361

SIGNORA 27enne abile ufficio vendita-acquisti, contabilità generale, industriale, operatrice macchine, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6354 — Torino». A13255

SIGNORA 30enne segreteria direzione esperienza bancaria public relations offresi impiego adeguato. Telefonare 82-782. A13598

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera eventualmente mezza giornata. Telefonare 596-445.

SIGNORINA bella presenza pratica direzione vetrine personale acquisti vendite offresi. Telefonare 596-445.

SIGNORINA dattilografa veloce, pratica lavori ufficio offresi presso ufficio privato o industria. Telefonare 772-255 preferibilmente ore pasti.

PERITO chimico conciario 28enne esperienza commerciale tecnica offresi ottimo impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

PLURIENNALE esperienza commerciale officine meccaniche e torneria automatiche offresi organizzazione e sviluppo vendite. Scrivere: Vigna, via Martiri Libertà 20.

PRATICA cassa, banche, clienti, fornitori, partita doppia, bilanci, paghe contributi, patentauto, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6353 — Torino». A13255

PRATICA infanzia signorina ottima famiglia offresi completa assistenza bimbi, referenze. Telef. 480-068.

PRATICO contabilità officina carpenteria, pensionato offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3044 — Torino». A13692

PRATICO ufficio produzione programmi lavori e mansione analoghe militassolto piemontese offresi. Telefono 870-087. A12956

QUINDICENNE licenza commerciale offresi. Rivolgersi: Forte, via Accademia Albertina 17. A13325

RADIOTECNICO tv esperto riparazioni progettazioni offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2676 — Torino». A12617

RAGIONIERE, esperienza pluriennale: contabilità (stesura completa manoscritta, revisioni, aggiornamenti), amministrazione, legislazione, organizzazione; impiegherebbesi. Telefonare (mattino): 793-824.

RAGIONIERE, esperto consulenza di lavoro e previdenza sociale, contabilità generale, pratiche varie, costi, import-export, rapporti bancari e compra-vendita; attualmente impiegato cerca nuova sistemazione zona Torino presso ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3032 — Torino».

SIGNORINA dattilografa fatturista Mercator 5000 pratica tutti lavori ufficio offresi. Telefonare 327-506.

SIGNORINA francese assisterebbe bambini in età scolastica non fissa. Referenze. Telefonare 769-731.

SIGNORINA ottima [illegible] offresi boutique o profumeria. Tel. 480-068.

SIGNORINA perito chimico, primo impiego offresi. Telef. 725-162.

SIGNORINA 30enne offresi operatrice contabile Audit 302, dattilografa e lavori ufficio. Tel. 579-469, ore 12-16. A13434

UNIVERSITARIA 24enne occuperebbesi istitutrice ore 8-21. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6350 — Torino». A13241

VENTENNE dattilografa pratica pluriennale ufficio, volonterosa, offresi. Telefonare 888-598. A13340

VENTICINQUENNE, maturità classica, patentauto offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

VENTICINQUENNE militesente, scuola media superiore, [illegible], quinquennale esperienza ufficio vendita organizzazione europea, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6304 — Torino». A12657

VENTIDUENNE pratica lavori ufficio offresi, libera subito. Tel. 764-475.

VENTISEIENNE diplomato, presenza, patente C, occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6387 — Torino».

VENTISEIENNE, presenza, istruzione media superiore con provata esperienza commerciale in genere, auto propria, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6361 — Torino». A13290

(Continua a pag. 16)

ALLOGGIO 3 camere cucina e servizi, spazioso, affitto modico, [illegible] Fiat Grandi Motori. Telefonare ore pasti. Tel. 282-163.

AMMOBILIATO alloggetto camera salotto pranzo uso cucina servizi, Gran Madre. Telef. 382-794 ore 15-17.

AMMOBILIATO camera soggiorno servizi signorile, libero subito. Olsavino, Sant'Anselmo 13. O779

AMMOBILIATO centrale quattro camere servizi affittasi. Tel. 460-802.

AMMOBILIATO paraggi piazza Statuto affitto alloggio 6 camere servizi. Telefonare 535-601. O650

AMMOBILIATO signorilmente, moderno 3 camere cucina, Valentino, 90.000. Telefonare 657-113.

AUTORIMESSA privata box anche uso deposito, laboratorio. Lauro 43. Telefonare 487-687. O843

AUTOTRASLOCHI [illegible] attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzia. Telefonare 372-598. Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 386-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI nuovissimi furgoni imbottiti, concorrenza, massima accuratezza, preventivi. Tel 725-663, Corino & Doria. A10765

BARETTI 3, affittasi alloggio 8 camere più servizi anche uso ufficio. Rivolgersi in portineria.

BORGO San Pietro - Torino affittasi locale officina metri quadrati 330 completo impianti luce forza aria servizi igienici spogliatoio ufficio [illegible] divisibile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2577 — Torino». A11503

CAMERA cucinino indipendenti Porta Nuova, gabinetto esterno, affittasi. Telefonare 851-118. A11570

CAPANNONE industriale completo impianti affittasi Moncalieri mq. 260 strada statale 20 con terreno mq. 6000. Telefonare 851-372.

CORSO centrale quattro camere servizi 34.000 mensili, terzo piano senza ascensore, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2688 — Torino».

CORSO Raffaello affitto moderno elegante alloggetto ammobiliato, referente. Tel. 688-498. A12329

CROCETTA affittasi a persone o coniugi referenziatissimi alloggetto camere cucina servizi in casa signorile tutti confort. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6239 — Torino».

CROCETTA affittasi negozio o magazzino annessi uffici, totale 240 mq. Telefonare 598-610. A12688

FRONTE Po signorile alloggio panoramicissimo [illegible] mq. vendo. Telefonare 521-168. A11724

GRUGLIASCO palazzina affittasi nuovo alloggetto camera tinello servizi 20.000 mensili. Telef. 528-388.

LABORATORIO Aeronautica, ufficio, impianti completi forza luce, servizi, mq. 150, con possibilità ottimo alloggio, affittasi silenzioso. Telefonare 794-078. A12294

LEUMANN affittasi tre camere cucinino entrata bagno, Mompantero 56. Telefonare 254-203. A11931

LINGOTTO Monastir 9, affittasi seminterrati 320 mq. divisibili, ampio cortile. A9730

LOCALE mq. 200 annesso 4 camere corso Vercelli 106. Telef. 852-027.

LUMINOSO negozio studio vuoto quasi piazza Statuto, termo centrale, due luci retro, affittasi 1° aprile. Telefonare 570-134. A11663

MAGAZZINO adatto laboratorio luminoso mq. 175 affittasi Leumann. Telefonare 781-412. A13075

MAGAZZINO centrale interno cortile ingresso carraio affittasi novemila mensili. Telefonare 516-842.

NEGOZI retro abitabile pronti subito, Aosta 4, affittansi. Tel. 772-867.

NEGOZIO barriera Milano libero affittasi. Martorelli 52, tel. 851-372.

PRESSO Politecnico su corso affittasi ammobiliato alloggetto. Telefonare 322-250. A12011

PRONTI subito tinteggiati due camere tinello servizi vicino fermata pullman Cascine Vica affittansi. Telefonare 779-832. A12874

RIVOLI affittasi alloggetto bellissimo condominio. Telefonare 236-769 dopo le 20. A11638

S. PAOLO affittasi locale seminterrato uso magazzino mq. 180 nuova costruzione volendo alloggio. Telefonare 379-530. A12374

SETTE camere tripli servizi affittasi alloggio adatto studio medico. Telefonare 722-559. [illegible]

SETTIMO affittasi alloggio nuova costruzione 2 camere tinello garage, prezzo conveniente. Telef. 276-748.

TRENTACINQUEMILA affittasi v. Vigliani 3 camere tinello servizi. Telefonare 542-383. A11766

USO ufficio affittasi 4-5 locali piazza Arbarello. Telefonare 80-889.

VIA Petrarca, rialzato, 3 camere cucinino, moderno, 45.000. Telefonare 657-113. A13477

VIA Rieti casa signorile affittasi 2 camere tinello servizi. Tel. 774-307.

VILLA nuova magnifica zona residenziale collinare climatica, 9 km. Torino, proprietario affitta distinta famiglia, salone, office, 4 letto, tripli servizi, lavanderia, garage, giardino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2670 — Torino». A12602

VILLA precollinare 3 km. Porta Nuova 6 [illegible] tripli servizi autorimessa 2 vetture grande giardino alberato affittasi arredata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6287 — Torino». A12448

VUOTO-ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi. Italia, Re Umberto 28. Telefonare 517-803 523-584.

ZONA Porta Palazzo affittasi due camerette con uso cucina in coabitazione, per operai. Telef. 523-045.

RAPALLO affittasi alloggio ammobiliato con riscaldamento mesi febbraio marzo aprile. Tel. 589-761 Torino.

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

ALASSIO, pensione S. Giorgio, 40-111, vicinissima mare, termosifone, ottima cucina, 2200. 20931

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ALLA Berlitz: [illegible] il nuovo anno inizio nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo; Pinerolo.

CALLISTA curativo diventerete corsi accelerati lavoro assicurato. Del[illegible], via Parini 10. Tel. 540-346.

SIST, via Po 2, telef. 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti: Steno, dattilo, comptometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O546

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

ACCETTANSI traduzioni, conversioni misure tolleranze disegni, tabelle inglesi. Tel. 342-987. A12344

INGLESE, francese: londinese laureata lettere esperienza decennale traduzioni lezioni principianti laureandi. Telefonare 579-060. A11820

INTERPRETE-traduttrice impartisce lezioni inglese francese italiano. Telefonare 589-215. A11544

LAUREANDA aiuterebbe compiti, lezioni bambini elementari medie. Telefono 599-114. A12280

LAUREANDO impartisce lezioni italiano filosofia. Telefonare 588-681 ore 13-14. A11964

A coniugi, signorina affitto ammobiliata uso cucina, termo. Telefonare 677-508. A11700

AFFITTASI ammobiliata due letti ufficiali o studenti. Telef. 83-774.

AFFITTASI ammobiliata giovane impiegato stabile, serietà. Telefonare ore pasti 754-230. A12375

AFFITTASI ammobiliata trattamento familiare. Via Consolata 5. Telefono 523-384, Lobine. A12248

AFFITTASI ammobiliata 2 letti lire 15.000, centralissima. Tel. 489-707.

AFFITTASI camera ammobiliata centrale signorile a distinti. Telefonare 553-524. A11478

AFFITTASI camera centrale ammobiliata, impiegato. Telef. 684-067.

AFFITTASI [illegible] tutte comodità, uso cucina, matrimoniale, distinti. Telefonare 513-587. A12767

AFFITTASI centralissima ammobiliata unico inquilino. Telefonare pomeriggio 542-693. A11461

AFFITTASI presso famiglia bella silenziosa camera [illegible]. Telefonare 666-013. A11804

AFFITTASI [illegible] ammobiliata singola (Porta Nuova) laureati impiegati. Telefonare 680-605.

AFFITTASI subito bella ammobiliata stabile referenziato. Telef. 654-496.

AFFITTEREI lettino ambiente familiare, centro. Telefonare 670-881.

AFFITTO camera matrimoniale volendo tre letti uso cucina, Porta Nuova. Telefonare 589-284. A11815

AFFITTO [illegible] ammobiliata 8000 [illegible]. Telefonare 882-646.

AMMOBILIATA centrale due letti vicinissimo Politecnico prezzo mite. Telefonare 511-243.

AMMOBILIATA due letti volendo uso cucina. Rollinello, via Lagrange 8.

CENTRALISSIMA signorile camera ammobiliata due-tre letti affittasi, volendo uso cucina. Telef. 520-517.

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

A.A.A. SOCIETA' assume elemento 25-40enne anche libero pomeriggio per incarico [illegible]. Rivolgersi via Garibaldi 59 1° piano. O641

A. CANTANTI dilettanti importante concorso a cura del [illegible] ricreativo di musica leggera. Tel. 83-039, 889-687. A10891

A insegnanti assistenti sociali diplomati offriamo attività interviste statistico culturali, lavoro continuativo, Accademia, via [illegible] 85, ore 9 - 12. A12196

AGENZIA editoriale assume sei produttori-ispettori. Assicurasi ottima retribuzione. Affidiamo auto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6222 — Torino».

AGENZIA Torino primaria compagnia assicurazioni assumerebbe impiegata contabile referenziata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6247 — Torino». A12053

ALASSIO, albergo II categoria, cerca capo servizio, perfetto tedesco, inglese, francese. Inutile scrivere senza requisiti. Lampo Pubblicità 227, Alassio. 20931

AMBOSESSI cantanti cercansi inizio concorso Voci Primavera. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

BAMBINI cantanti Festival ninna nanna tiremolla oro, cercansi. Telefonare 570-402. A10940

CERCANSI bambini cantanti concorso artistico Club Principe. Iscrizioni: Mascaro, via Carmine 11.

CERCASI signorina, signora, saltuariamente ore pomeridiane, per lavoro contabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2665 — Torino».

CINEMATOGRAFIA. Realizzazione serie televisiva «Accadde in Italia», cerchiamo volti nuovi. Inviare foto: Unofilm. Lido Roma. A546

COLLAUDATORE AUTOVETTURE GRAN TURISMO MASSIMO 30ENNE. CAPACITA' DIAGNOSTICA TECNICA, GUIDA VELOCE, ESPERIENZA PRECEDENTE, REFERENZE CERCASI DA IMPORTANTE CONCESSIONARIA, SPECIFICARE PRETESE. CURRICULUM INDIRIZZANDO A: «PUBBLICITA' STAMPA 495 — TORINO». O714

DISEGNATORE esperto cemento armato cercasi a domicilio, massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6314 — Torino».

DISEGNATORE meccanico II categoria cercasi. Rivolgersi: Cattaneo, Unione Sovietica 612, Tel. 341-174.

EDITRICE cerca cantanti ambosessi. Via M. Pescatore 15, Torino.

ESTERO per potenziamento organizzazione di vendita industria meccanica cerca elemento giovane conoscenza almeno tedesco francese disposto viaggiare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6149 — Torino».

IMPIEGATA buona pratica lavori ufficio e contabilità, conoscenza inglese, referenziata, cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6277 — Torino». A12390

IMPORTANTE società cerca persona esperta [illegible] fatturazione et perforazione. Inviare curriculum manoscritto et pretese a: «Pubblicità Stampa 6234 — Torino».

INA offre lavoro organizzato esterno per 2 elementi media cultura possibilmente motorizzati. Rivolgersi via Talucchi 30, Vassallo, ore 9-12.

INVIATECI novelle, poesie, scritti, soggetti cinematografici pubblicheremo in speciali edizioni. Editrice Italsplendor, Gianturco 11, Roma.

MEDICO con bimbo cerca istitutrice. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2675 — Torino». A12515

MONDADORI editrice per completamento quadri gruppi vendita causa lancio organizzato nuove opere assume ambosessi possibilmente diplomati anche mezza giornata. Presentarsi Mondadori, corso Vittorio Emanuele 83 ore 10-12. A11947

PRIMARIO lanificio Argentina assume volonterosi abili assistenti tessiture, telai Part automatici Crompton. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6168 — Torino». A11330

SEGRETARIA [illegible] azienda tessile per costituenda filiale Torino. Pregasi inviare foto non restituibile et curriculum [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2628 — Torino». A11836

SESSANTAMILA mensili cerca personale femminile facile lavoro. Asettica. Acc. Albertina 23, cortile.

DOMANDE LAVORO L. 45 per parola

A.A.A. FATTORINO autista aiuto magazzino occuperebbesi. Tel. 886-195.

A.A. ABILE verniciatore a spruzzo volonteroso offresi. Telef. 272-895.

A. AUTISTA massime patenti offresi mezze giornate ditte anche propria multipla. Telefonare [illegible].

A. AUTISTA qualsiasi automezzo, 45enne torinese offresi subito. Telefonare 893-206. A13613

A. MAGAZZINIERE autista 30enne piemontese mansioni fiducia pratico commercio referenziato offresi seria ditta torinese. Telefonare 491-166.

A. SIGNORA 28enne occuperebbesi proprio domicilio custodia bambino. Telefonare 296-108. A13516

AIUTANTINA [illegible] e manicure già pratica offresi. Tel. 272-895.

AUTISTA con 615 pratico città autotrasporti offresi presso ditta. Telefonare 795-916. A13254

AUTISTA patente D 30enne torinese mezza giornata offresi. Telefonare 486-535 ore 15-17.

AUTISTA piemontese con Leoncino e camioncino 11 quintali offresi ditte. Telefonare 375-248.

AUTISTA pratico consegne specializzato montaggio trafilerie mobili metallici imballatore [illegible] 600 propria offresi. Tel. 759-335.

AUTISTA 25enne patente D E ottima guida, libero subito. Telefonare 912-357. [illegible]

AUTOTRASPORTATORE con camioncino 25 ql. offresi a ditta o privato. Telefonare 379-819. A13251

BABY Sitter 26enne bella presenza offresi giornata. Tel. 290-573.

BAMBINAIA referenziata offresi. Capogrosso Pordenone, viale Trento, Condominio Trieste. A13335

CAMERIERE, servizi domestici, 20enne scapolo, cultura media, libero febbraio offresi. Scrivere Monteleone, Corte d'Appello 13. A13469

CAMERIERE 26enne, veneto, referenziato offresi qualunque località. Telefonare 750-200. A13374

CAMERIERE 18enne referenziatissimo offresi bar ristorante miti pretese. Telefonare 527-830. A13682

COMMESSA 28enne pratica, presenza, offresi. Tel. 523-455.

CUOCO, patentauto, esperienza biennale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2693 — Torino». A12702

DECORATORE finito offresi imprese. Telefonare 323-937 dalle 10 alle 11. A12678

DICIASSETTENNE 3° avviamento commerciale occuperebbesi [illegible] seria ditta, qualsiasi lavoro, Grugliasco zone vicinali. Telefonare 783-004.

DICIOTTENNE offresi apprendista radioriparatore e tv. Telefon. 70-247.

ELETTRAUTO autista II offresi. Telefonare 372-461. A13553

ELETTRICISTA ex sottufficiale marina esperto impianti b.t. et f.m. impiegherebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino».

ELETTRICISTA specializzato in manutenzione impianti e quadri elettrici offresi ditta. Telefonare 778-322 dopo ore 17. A12266

ESPERTO agricoltura meccanoagricola occuperebbesi medie grande azienda. Telefonare 546-206 dalle 14 alle 18.

ELETTRICISTA 18enne offresi ditte per applicazioni civili. Tel. 374-305.

ESATTORE espertissimo con dieci anni riscossione in Torino offresi, referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3026 — Torino».

EX carabiniere, patente E, offresi autista mezza giornata. Tel. 374-471.

GARAGISTA notturno referenziato offresi. Tel. 773-707. A13023

GIOVANE 19 anni veramente volonteroso offresi fattorino o qualsiasi genere di lavoro. Morlino, via Melna 12. A13225

GIOVANE 23enne elettricista pratico impianti industriali e civili offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 882-758.

MAGLIERISTA macchinista conoscenza pratica macchine 5-10-12 offresi. Tel. 671-190. A13021

MANOVALE 21enne specializzato offresi qualsiasi impresa edile. Telefonare 540-172. A13484

MECCANICO diesel scoppio conoscenza saldatura con patente offresi. Telefonare ore pasti 687-486.

MECCANICO macchine cucire pensionato offresi [illegible] o altro lavoro decoroso. Telefonare 892-914.

MECCANICO motorista diesel esperienza riparazione automezzi. Telefonare 554-366. A13727

MONTATORE macchine utensili lunga esperienza servizio assistenza tecnica disposto trasferirsi e viaggiare anche estero offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6351 — Torino».

MURATORE abile finizioni rivestimenti conoscenza disegno pratico piccoli medi lavori costruzioni offresi manutenzione presso [illegible] impresa. Telefonare 275-741. A13536

MURATORE e saldatore elettrico ossiacetilenico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6378 — Torino».

MURATORE specializzato offresi impresa per qualsiasi lavoro edile. Telefonare 650-058. A13685

MURATORE 28enne pratico manutenzione e lavori in genere offresi ditte. Telefonare 698-651.

OCCUPEREBBESI mattino o pomeriggio baby-sitter. Telefonare 514-985.

OFFRESI cuoco patentato conoscenze 4 lingue. Telefonare 257-183.

OFFRESI falegname ebanista [illegible] lucidatore, libero subito. Telefonare 543-347. A13379

OFFRESI panettiere anni 26. Telefonare 257-183. A12123

OFFRESI riparatore radio-tv pratico installazione antenne, manutenzione impianti elettrici presso ditta o negozio anche fuori Torino. Telefonare 667-228. A13356

OFFRESI tuttofare a ore o giornata zona S. Rita Crocetta Mirafiori. Scrivere Puntoni, via Vigliani 35 c.

OFFRESI tuttofare ore o giornata zona Vanchiglia. Scrivere: Vignoli, [illegible] S. Maurizio 48. A13263

OFFRESI verniciatore e montaggio mobili con patente. Telef. 551-671.

OPERAIO addetto macchine, aiuto elettricista, altro lavoro offresi. Telefonare [illegible], mattino.

OPERAIO pratico ricoperture tetti piani volonteroso referenziato occuperebbesi anche fuori Torino. Geraci Francesco, via Leini 49.

OPERAIO veneto 26enne, saldatore, conoscenze disegno offresi a ditte anche addetto macchine o [illegible]. Telefonare 750-200. A13374

OPERAIO 28enne offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 698-651.

PANETTIERE aiutante specializzato volonteroso offresi. Telef. 886-841.

PENSIONATO piemontese, pratico stazioni, mansioni fiducia, referenziato, attivo, occuperebbesi. Telefonare 765-887. A13221

PENSIONATO piemontese referenziato offresi aiuto magazziniere commissioni qualsiasi lavoro. Tel. 378-173.

PIEMONTESE coniugato mutilato lavoro dita sinistra offresi custode stabilimento o portineria massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino». A13517

QUARANTACINQUENNE offresi mezza giornata fattorino con mezzo proprio Ape. Telefonare 578-604.

QUARANTATREENNE offresi custode, portinaio, sorvegliante, fattorino, pratico città, mansioni fiducia, altri lavori, miti pretese. Tel. 667-414, ore pasti. A13244

QUARANTENNE pensionato auto propria piemontese dinamico cerca lavoro anche saltuario, referenziato. Telefonare 730-121. A13578

QUARANTENNE pensionato piemontese referenziato auto propria occuperebbesi fiducia anche saltuariamente. Telefonare 730-121.

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SALDATORE elettrico ossiacetilenico qualificato con diploma offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6379 — Torino». A13520

SALDATORE qualificato veramente volonteroso offresi. Morlino, via Melna 12. A13225

SERRAMENTISTA in legno offresi. Telefonare 733-873. A13485

SIGNORA piemontese offresi pulizie scale uffici o tuttofare a ore. Telefonare 338-068. A13532

SIGNORA offresi al mattino pulizia ufficio. Telefonare 733-775.

SIGNORINA barista offresi subito. Telefonare 489-977. A13242

TECNICO radio tv offresi a ditta per assistenza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6396 — Torino». A13611

TORNITORE attrezzista I 26enne ottima conoscenza disegno, pratico macchine utensili offresi. Telefonare 798-637. A12973

TORNITORE 1° attrezzista lunga esperienza oppure operatore torni paralleli libero subito offresi. Telefonare 959-904. A13682

TRENTENNE pratica panetteria occuperebbesi mezza giornata. Telefonare 336-701. A13559

TUTTOFARE libero offresi dalle 8-14, referenziato. Telefonare 380-646, ore pasti. A13433

TUTTOFARE 30enne referenziata occuperebbesi mezza giornata anche custodia bambini. Geraci Graziella, via Leini 49. 20970

VENETO referenziato 40enne cameriere domestico pratico cucina offresi a famiglia signorile disposto recarsi ovunque. Telefonare 759-913.

VENTITREENNE esperto lavaggi offresi subito. Rezza Adriano, via Magenta 37, Piossasco (prov. Torino).

VENTOTTENNE barista o cameriere offresi subito. Telef. 877-144.

VERNICIATORE ore libere occuperebbesi autorimessa o piccole carrozzerie. Telefonare 853-909.

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A signora signorina lavoratrice offro camera ammobiliata, riscaldamento, cambio compagnia piccoli lavori. Referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2589 — Torino».

ABILE ebanista, esperto macchine disegno cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2672 — Torino».

ABILISSIMA pettinatrice manicure [illegible] Wollengo, telef. 582-862.

ABILISSIME lavoranti aiutanti confezione fantasia, apprendiste 15-18 anni urgono. Bressi, corso Re Umberto 46 bis. A13538

ALASSIO albergo II categoria cerca cameriera o cameriere. Lampo Pubblicità 227, Alassio. 20931

APPRENDISTA commessa dattilografa zona Statuto [illegible] ditta ingrosso. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2615 — Torino». A11795

ASPIRANTI magliaie cercansi lavoro redditizio casa propria. Insegnamento gratuito. Guarnero, Monte Pietà 16.

ASSUMESI operaio idraulico provetto [illegible] civili. Telef. 70-543.

ASSUMESI 15enne militesente scuole medie, patente, aiuto magazzino. Telefonare 851-510. A11799

ASSUMIAMO [illegible] disponga no ore libere domicilio semplice ricalco inquadramento sindacale. Scrivere: Novegral, Marconi 87, Sesto (Milano). 20845

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Giobetti 11, Sesto (Milano).

ASSUMIAMO stabilmente ragazzo aiuto magazzino officina meccanica. Via Foggia 22. A12229

AUTORIMESSA assume lavatore notturno; dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2621 — Torino».

AZIENDA commerciale auto cerca [illegible] 16-18 anni dinamico per magazzino ricambi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2693 — Torino».

CALZETTAIA pratica Moncenisio doppio cilindro cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2603 — Torino».

CAMERIERA fine bella presenza esperta governo casa cucina referenziata professionista assume subito stabilmente, buone condizioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6273 — Torino». A12348

CAMERIERA ristorante [illegible] presenza massima serietà cercasi. Telefonare 81-602. A13389

CAPO operaio, operaia esperta lavorazione animali, bambole panno, peluche cerca industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 501 — Torino». 20931

CERCANSI in Nottingham, Inghilterra, sarti finiti e tagliatori con buona esperienza 21-35 anni. Cinque giorni lavorativi per settimana e due settimane di ferie pagate all'anno. Paga: £ 14. 0s. 0d. per settimana. Alloggio assicurato. Viaggio pagato. Dare referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 22 — Milano». 20931

CERCASI abile cucitrice per salotti et apprendista. Telefonare 735-668.

CERCASI aiutante pettinatrice 15-17enne. Telefonare 274-289.

CERCASI apprendista pettinatrice capace manicure zona centro. Telefonare 650-339. A11873

CERCASI barista ottime referenze. Rivolgersi Caffè Sport, Ivrea.

CERCASI camion diretto nel Meridione per carico [illegible] ritorno oppure Leoncino disposto andare direttamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2664 — Torino».

CERCASI coniugi marito cameriere giardiniere, moglie cuoca per famiglia due persone disposti trasferirsi. Scrivere indicando età, posti occupati, pretese: «Pubblicità Stampa 2613 — Torino». A11786

CERCASI donna media età per custodia pulizia alloggetto offrendo cambio camera ammobiliata uso cucina. Telefonare 754-381 ore 20.

CERCASI personale maschile o femminile per gestione distributore carburanti in Torino. Telefon. 511-867.

CERCASI pettinatrice abilissima altissimo compenso 60% netto incasso, zona Statuto. Telefonare negozio 480-245. A12136

CERCASI ragazzo 15enne apprendista meccanico. Bossi, Filippa 7.

CERCASI referenziata custodia bimba e aiuto casa. Telefonare 360-463.

CERCASI tappezziere stoffa finito, disposto trasferirsi. Marcacci, Padre Semeria 144, Sanremo. 20875

CERCASI tuttofare fissa referenziata con nozioni infermieristiche, 80.000 mensili, vitto e alloggio. Grande invalido, Zoppa, Biamonti 7.

CERCASI tuttofare fissa referenziata. Telefonare 82-029. A13681

CERCASI tuttofare fissa, pratica cucina, casa signorile con cameriera et domestico, alto stipendio, referenze precise. Scrivere: «Pubblicità Stampa 456 — Torino».

CERCASI tuttofare referenziate fisse. Telefonare 773-937. A13403

CERCO ragazza aiuto laboratorio pasticceria. Tel. 380-616. A13314

COMMESSA giovane panetteria cercasi. Telefonare pomeriggio 772-006

CONIUGI con bambino cercano giovane tuttofare fissa referenziata. Telefonare 877-240. A11471

CONIUGI due figli decenni assumerebbero seconda domestica. Camera, bagno et televisione propria. Dettagliare età, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6294 — Torino». A12762

CONIUGI soli cercano donna mezza giornata. Tel. 339-673, ore 9-13.

ELETTROMECCANICO esperto, militesente, cercasi da importante ditta per assunzione immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6145 — Torino».

FAMIGLIA con donna a giornata cerca referenziata fissa per persona anziana. Telefono 874-637.

FAMIGLIA signorile con balia cerca domestica abile referenziatissima, distinta. Telefonare 519-467.

FOTOGRAFO prossima apertura cerca abile operatore interno esterno ritoccatore negativi positivi stampatore. Scrivere precisando età pretese referenze assicurasi massima riservatezza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2657 — Torino».

FRESATORI, tornitori attrezzisti, ore libere turni cercansi. Pollenzo 64, telefono 372-847. A11800

IMPORTANTE industria alimentare cerca propagandiste per Torino e provincia, per propaganda nei negozi prodotti conosciuti. Inquadramento sindacale. Telef. 725-802 ore ufficio.

LATTERIA cerca ragazza 15-18enne possibilmente provinciale. Presentarsi corso Orbassano 165. O874

LAVORANTI abilissime [illegible] mano macchina corredini neonati affini cercasi urgentemente. Telef. 552-080 ore 14-16. A12106

MAGLIFICIO [illegible] cerca abilissime tagliacuci e speciali. Tel. 720-018.

PASTICCERIA cerca abilissimo primo pasticciere pratico anche pasta lievitata. Richiedesi età, posti occupati e referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2661 — Torino».

PERSONA sola cerca donna quarantenne indipendente per piccola industria. Telefonare [illegible].

PERSONA sola con bambino [illegible] estivi cerca signora-signorina per governo casa massimo 30enne. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6242 — Torino». A12027

PETTINATRICE cerca lavorante anche [illegible] qualificata. Tel. 296-061.

PETTINATRICE [illegible] bravissima bella presenza. Telefonare 540-682.

PETTINATRICE manicure cercasi 16-18enne, buona paga. Telef. 744-220, pasti. A12847

PORTINAI casa signorile senza figli cercansi. Telefonare 774-271.

PULIZIA uffici dalle 7 alle 11 affidasi a [illegible] pratica referenziata. Presentarsi: Ream, corso Duca Abruzzi 12. A11621

REFERENZIATA cercasi governo due bambini. Telefonare 670-052. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6293 — Torino». A12780

SIGNORA con bambino settenne cerca tuttofare. Telefonare ore pomeridiane 390-429. A12359

SIGNORA sola cerca cameriera per aiutare propria governante. Telefonare 40-245 Torino, ore ufficio.

STUDIO medico dentistico cerca signorina 16-18enne, bella presenza. Telefonare 895-421. A12389

STUDIO professionale cerca pensionato che necessiti lavorare commissioni varie. Telefonare 519-467.

TUTTOFARE fissa, oppure giornata feriali 8-20 festivi 8-14, assume famiglia zona Madonna Campagna. Presentarsi 9-12. Gillio, via Boucheron 9. O507

TUTTOFARE fissa referenziatissima, bella presenza, pratica servizio, cerca tranquilla famiglia signorile due bambine. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6241 — Torino». A12025

TUTTOFARE fissa referenziata cercano tre adulti. Telefonare 545-361, oppure scrivere: «Pubblicità Stampa 2645 — Torino». A12155

VALSALICE cerco coppia senza figli, moglie tuttofare, marito pensionato o occupato, referenze. Tel. 542-404.

AZIENDA metalmeccanica importanza nazionale produzione impianti trasportatori, riduttori di velocità, cerca rappresentante introdotto o qualificato per Lombardia, Veneto, Emilia, Toscana. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2612 — Torino». A11784

CERCANSI agenti introdottissimi officine meccaniche garages, carrozzerie, mobilifici, falegnamerie grandi complessi industriali. Dettagliare referenze I.M.I., via Fermi 35, Settimo Milanese, Telefono 913-994.

CERCASI rappresentante Piemonte bimbe [illegible] tipo fine introdotto ramo. Referenze. Cassetta Pubbliman 463 F. Bologna. 20931

CERCHIAMO venditori manufatti cemento imprese edili. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2669 — Torino». A12267

DITTA elettrodomestici concessionaria Piemonte cerca venditori giovani, volonterosi, automezzo proprio. Manoscrivere a: «Pubblicità Stampa 6225 — Torino». A11629

GIOVANE desideroso avviarsi carriera venditore, serio, dinamico cercasi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6299 — Torino». A12755

IMPORTANTE società cerca zone Piemonte giovane viaggiatore o rappresentante esperto trattazione lame barbe stipendio provvigione curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2677 — Torino».

STALDORICA forniture articoli ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: via Domenico Silveri 11. Roma.

PIAZZISTI, RAPPR. L. 180 per parola

AGENTE regionale con formazione tecnica per promozione vendita macchine utensili di qualità cerca Euromeccanica, via Bellezza 12, Milano.

AZIENDA agricola cerca agenti introdotti privati abbinare vini da pasto. Telefonare 320-696.

AZIENDA importanza nazionale assume giovane militesente pratico trattazione macchinario destinario sezione vendita macchine speciali. Esigonsi referenze, curriculum completo, disponibilità immediata. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2547 — Torino».

CERCASI piazzista per articolo ricordo solo città Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2615 — Torino».

CONCESSIONARIA Piemonte macchine [illegible] e per cantiere ricerca collaboratore anche subagente purché introdottissimo e referenziato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2687 — Torino». A12860

DISPONENDO ufficio centrale, locali deposito, cerco rappresentanze, concessionarie. Telefonare 680-176.

DITTA generi coloniali cerca piazzisti introdotti clientela droghieri e alimentaristi per vendite prodotti in esclusiva. Inutile scrivere senza i requisiti richiesti. Referenziati. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2647 — Torino». A12173

FIERA di Lipsia dovendomici recare accetto incarichi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6201 — Torino».

INTRODOTTO lattonieri idraulici cercasi per prodotto forte consumo. Telefonare 500-744. O897

ISPETTORE pluriennale esperienza campo pompe ed impianti idrici per [illegible] industriale agricolo ed edile, conoscenza [illegible] tecniche di vendita, scopo miglioramento esaminerebbe serie proposta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2618 — Torino».

PROPAGANDISTA veramente introdotta classe medica Torino provincia, cerca per propaganda seria ditta medicinali o alimenti dietetici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6159 — Torino».

RAPPRESENTANTE introdotto grossisti e mercerie Piemonte cercasi da filatura lane pettinate o cardate. Scrivere: Pubbliman 176 P, Milano.

OLEIFICIO in Oneglia cerca serio attivo elemento introdotto presso famiglie vendite damigiane purissimo olio di oliva. Ottima occasione per chi abbia tempo disponibile e vaste conoscenze. Scrivere: Olio Toro, Oneglia. 20931

REFERENZIATO decennale introduzione rappresentarei per Vicenza e provincia, ditta produttrice vermouth marsala spumanti. Scrivere: Pubbliman, casella 232 H, Vicenza.

VENDITORI per macchine lavaggio auto gettone self-service cerca importante società. Trattandosi di realizzazione di grande successo commerciale, l'incarico comporterà minimo di vendita mensile. Assicurasi ottime provvigioni. Scrivere dettagliando a: «Pubblicità Stampa 21 — Milano».

INFORMAZIONI L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emma affidate ovunque indagini prematrimoniali, infedeltà coniugali. Documentazioni, flagranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta Pio Quinto 20. Telefoni 682-110, 652-876, 682-182.

A. A Maurizio Emma affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Trofer opera personalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

ITALPOL informazioni accertamenti ricerche ovunque. Madama Cristina 111, telefono 687-574. O744

MAURIZIO [illegible] con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Telef. 682-110.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, [illegible] ovunque. Nizza 102. Telef. 633-146.

IGIENE E TERAPIA L. 180 per parola

ESTETISTA diplomata: massaggi, trattamenti anticellulite, depilazione, abbronzatura, viso. Telef. 877-576.

AUTOMOBILI L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA anticipo esaminiamo proposte pagamento scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo, Ford Ateuto, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1000 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 795.000 prenotate la NSU Prinz 4, consegne rapide, vendite senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgio 37.

A. AUTOGUARALDI 850, 4 porte, coupé spider: «Autoguaraldi», commissionaria Moretti, S. Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970, rateazioni Sava. O894

A. PRIMA o dopo visitate mercato usato autovetture occasioni. Via Vigone 44. O507

A 120.000 al 210.000 ottime 500 1958 1960 bianchine panoramica 1961 340.000. C. Siracusa 158.

ABBIAMO Leoncino 30 quintali fiscali, perfetto ordine lire 580.000, furgone a giorno Volkswagen motore da rodare 650.000. Corso Giulio Cesare 24. O672

ACCURATISSIME AUTORIPARAZIONI IMPIANTI GAS LIQUIDO, NOVELLI, BAVA 23. TELEF. 877-750.

ACQUISTO Flavia Cabriolet solo ottime condizioni. Vendo MG B spider 1963 ottime condizioni. Telefonare [illegible], Borgosesia.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giacosa 26. O184

ALFA Romeo 2600 berlina 1964 come nuova vendesi. Fabro 10 bis, telefono 519-682. O849

APPIA ultimissima seminuova vendo cambio con 500, 600. Telefonare 657-134. O666

APPIE, 1100, 600, 500 bianchine, giardiniere, familiari, rateazioni. Galliari 11. [illegible]

ARCIOCCASIONISSIME Flavia 6 mesi, 1200 spider, Innocenti spider, Vignale coupé 750, 1500, 1300, 1100 special, assortimento 1100, 600, 500, 1100 furgone T2, Giulietta TI '61-'63. Malta 38/10 bis, telefono 386-847. O949

ASSORTIMENTO VASTISSIMO 1300 1100, APPIA, GIULIETTA, 600, NUOVA 500, VENDIAMO. VIGONE 44. O609

ATTENZIONE! Attenzione! 500 Bianchina '64, spider Giulietta '62, spider Innocenti 950, Giulietta sprint, Volkswagen 1200, numerose 500, 600, 1100 tutte ottime occasioni prezzi convenientissimi interpellateci acquisterete. Corso Moncalieri 10.

AUTOAGENZIA Alberti, Cigna 2. Bellissime Appia II-III, Simca 1000, 1500, 1300, 1200, 103 H, Special, Export, 103 Familiare '62, Multipla 5-6 posti, Dauphine, 600, 500, 500 Belvedere, 500 C, Flavia, Giulietta. Visitateci. O855

AUTOCARRI, furgoni, 500, 600, 1100, 615 ribaltabili, Leoncino, furgoni 615 promiscui. Corso Palermo 21, Torino. 20938

AUTONOLEGGI Autogiocosa sistema km. più ore senza limiti età o anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche 60 ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, [illegible] Grassi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O880

BERLINA 600 1962 ottime condizioni 350.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BERLINA 1300 1962 ottime condizioni 550.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

BERLINA [illegible] lunga perfetta condizioni 850.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

BMW coupé sport, Simca 1000, Volkswagen, Austin A 40. Vendo cambio corso Siracusa 158.

CAUSA cessazione vendo 600 N1 ribaltabile come nuovo, Esatau munone rimorchio tressi 700.000 vendo. Telef. 800-628. A11903

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO. VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO). O507

CONTACHILOMETRI, contagiri, termometri, strumenti auto, riparazioni aggiornamenti. Corso Tassoni 59.

DIPENDENTE vende 600 D semestrale bianca. Telefonare 395-067.

DISPONIAMO vasto assortimento Fiat 1100 in ottime condizioni. Telefonare 890-669. O59

FAMILIARE 1100 Special unico proprietario vendo permuto facilito. Telefonare 725-000. O874

FIAT 2300 coupé anno 1962 in ottime condizioni vendo. Telefonare 890-669. O59

FLAVIA perfetto ordine del 1962 grigio scuro, 800.000. Tel. 687-192

FORD Capri perfetto, garanzia totale, occasionissima, vendo, cambio, rateizzo. Fordauto, via Barletta 133.

FORD inglese cilindrata 1190 ottimo privato vendo 250.000. Telefonare 545-281. A11662

FURGONCINO 600 Coriasco vendo privato. Visibile via Bergone 1.

FURGONE Bianchina 1963 vendo perfetto. Telefonare 756-669.

FURGONE Fiat 1100 T 3 1963 km 15.000 come nuovo occasione vendesi. Telef. 851-860. O979

FURGONE 600 D privato vende. Telefonare 211-412. A11883

GIARDINIERA 500 occasionissima 200.000 vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O598

INNOCENTI Austin A 40 1961 vendo. Telefonare 756-669.

LEONCINO, 103, tipo pullman 25, 9 posti. Assortimento furgoni, camioncini 5-10-15 ql. Raffaello 18, Tel. 683-070. O795

MERCEDES Benz service vende conto clienti: 190 Diesel 1962-64; 220 SEb; Flaminia coupé Farina perfettissima, telefonare 51-50 Cuneo.

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazioni servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati, Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 657-134.

OCCASIONE vendo ottima 600 bicolore 310.000. Telefonare 877-627.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA Simca 1000 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONISSIMA 500 T.A. 150.000 vendesi rateando, Corso Unione Sovietica 91. O598

OM Succursale Francia 21, telefono 753-989, vende 642 N 6 ribaltabile, 645 normali e allungati, Tigrotti e Leoncini fissi e ribaltabili, Leoncino furgone, 615 normali e allungati, 1100 T autocarri, Lupetto recente lungo, Taurus 340 etc.

OPEL, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel, Opel. Massena, Susa 25. O904

PER cessata attività avendo 600, 1200 GL, 1500, Giulietta T.I. Telefonare 669-257. O48

PRINZ 4, otto mesi, vendo. Telefonare 525-606, ore pasti.

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 120.000 a 410.000. Via Saorgio 37 angolo Chiesa Salute.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO compera 600 '59-'60 purché ottimo stato. Telefon. 851-841.

PRIVATO familiare 1100 12 mesi vende. Telefonare 339-043.

PRIVATO svende Giulietta 1961, bellissima, perfetta, unica. Telefonare 513-133 pasti. A12274

PRIVATO vende a privato 500 D mesi 12. Telef. ore pasti 361-362.

PRIVATO vende Alfa duemila. Telefonare 82-517. A11928

PRIVATO vende Appia II serie perfetta. Telefonare 339-043.

PRIVATO vende bella 600 D mesi 8 575.000. Telefonare 366-948.

PRIVATO vende bellissimo 1100 58 330.000. Telefonare 521-826.

PRIVATO vende bellissima Giulietta S.S. o cambia. Telef. 321-622.

PRIVATO vende cambia Giulia TI, km. 18.000, lire 980.000. Telefonare 251-381. O748

PRIVATO vende cambia spider 1600 km. 24.000, lire 900.000. Corso Grosseto 33.

PRIVATO vende cambia 600 D, km. 19.000 lire 400.000. Tel. 251-381.

PRIVATO vende magnifica 600 1956 bellissima. Telefonare 665-420.

PRIVATO vende Motom 48 furgonato. Telefonare 380-145.

PRIVATO vende ottima 500 km. 27.000 lire 235.000. Telef. 251-381.

PRIVATO vende privato 500 semestrale perfetta. Telefonare 363-561.

PRIVATO vende privato 600 1960 perfetta. Via Cibrario 87.

PRIVATO vende privato 600 D 1961 perfettissima, facilitazioni. Telefonare 755-103. O717

PRIVATO vende privato 1100 special fine '61 rateaimente. Telefonare 772-335. O717

PRIVATO vende 500 Belvedere. Telefonare 887-162. A11603

PRIVATO vende 500 D mesi 11. Telefonare 321-425. [illegible]

PRIVATO vende [illegible] bellata vera occasione. Telefonare 500-825.

PRIVATO vende 600 semestrale. Telefonare 320-898. A11658

PRIVATO vende 600 1962 poco usata. Via Torricelli 4. O657

PRIVATO vende 600 D 6 mesi. Telefonare 796-748 ore serali.

PRIVATO vende 600 D mesi 6. Telefonare 772-042. A11510

PRIVATO vende 750 14 mesi pochi chilometri. Telefonare 752-057.

PRIVATO vende 750, 500 mesi tredici a sei. Telefonare 258-441.

PRIVATO vende 850 bianca 6 mesi cambia con 500 recente. Telefonare 210-441. A11756

PRIVATO vende 1100 D mesi 11, 720.000. Telef. ore pasti 734-342.

PRIVATO vende 1600 coupé Osca, 1500 berlina seminuova. Cortemilia 10. A13665

R 4 L '64, R 8, altre occasioni italiane ed estere, rateizziamo. Corso Regina Margherita 290, tel. 753-783.

RENAULT 4 L 1961 furgone tetto rialzato vendo. Telef. 756-669.

RIMORCHIO buone condizioni q.li 93 vendesi. Telefonare 290-591.

SIMCA 1000 bellissima privato vende. Telefonare 651-437 mattino.

SPIDER 1500 1964 come nuovo cambio rateizzo. Telefon. 351-495.

STRAORDINARIE occasioni: autovetture perfette, 1100 familiare 280.000, 500 Belvedere 160.000, Topolino 85.000, 600 190.000, 500 170.000, 1100 190.000, Ardea 70.000. Corso Moncalieri 19.

TAUNUS 12 M ottime condizioni garanzia totale vende, cambio rateizzo. Fordauto, via Barletta 133.

UNICO proprietario vende Appia III serie 1962 rodaggio. Via Torricelli 4.

UNICO proprietario vende 103 [illegible] 1964. Via Torricelli 4. O657

VASTO assortimento Fiat 1300-1500 in ottime condizioni disponiamo. Telefonare 890-669. O59

VENDESI a privato 850 rossa mesi sei. Telefonare 283-517.

VENDESI camioncino 10 ql. Fiat 1100 LRE originale. Tel. 736-229.

VENDESI multipla semestrale bellissima. Pocsio, Vercelli 241, telefono 236-412. A11391

VENDESI 600 bicolore 1956 qualunque prova. Telefonare 230-453.

VENDO 600 fine '57 ottimo stato. Telefonare [illegible]. A12112

VENDESI 1100 ottimo ordine, 250 mila trattabili. Eventuale rateizzazione. Telefonare 694-005.

VENDO camioncino Coriasco 750 e furgone T3 km. 30.000, via Groscavallo 3. O513

VENDO Fiat 1500 coupé Pininfarina in ottime condizioni. Telefonare 890-669. O59

VENDO [illegible] contanti camioncino 1100 T, unico proprietario. Telefono 210-997. A11753

500 dieci mesi vendesi. Telefonare 595-345 ore pasti. A11802

500 Giardiniera 9 mesi dipendente vende a privato. Telefonare ore pasti 853-793. A11545

500 C motore nuovo bellissimo 80 mila, Belvedere ottima 125.000. Telefonare 794-517. A11605

500 D bellissimo mesi 8 vendo. Telefonare 877-350. A12030

500 D semestrale 3800 km., perfetta, garanzia, [illegible]. Telef. 850-527.

500 N 6 mesi vendo. Tel. 339-043.

500 N 7 mesi perfetta vendo. Telefonare [illegible]. A11827

600 1956 veramente ottima 170.000, Bianchina 36.000 km. 200.000. Telefonare 790-891, 722-828.

600 D unico proprietario, ottime condizioni vendo permuto facilito. Telefonare 725-000. O874

640 ottimo stato cantina [illegible] cedesi 500.000 trattabili. Tel. 383-036.

850 semestrale bleu pavone più due ruote chiodate antighiaccio-neve 693 mila. Telefonare 294-811.

850 S semestrale vendo. Telefonare 852-002. A11831

1100 Special ultimi [illegible] proprietario vendo permuto 600. Telefonare 725-000. O874

1100 D fumo mesi 8 ottima km 4500 vendo. Telefonare 791-717.

1100 D km. 14.000 vende 720.000, Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

1100 D 8 mesi grigio scuro come nuova vendo. Telefonare ore pasti 871-846. A12377

1100 D 18 mesi bianca, tromba, antifurto. Telefonare 735-205.

1100 E meccanica veramente ottima collaudata 65.000. Telef. 790-891, 722-828. A11874

1200 perfetta privato vende. Telefonare 678-242. A12012

1300 1963 unico proprietario, seminuovo, vendo cambio, rateizzo, Corso Corsica 6. O761

CICLI MOTO SPORT L. 180 per parola

LAMBRETTA. Agenzia Ronco, rateazioni, permute, occasioni seminuove. Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-743. A10173

LAMBRETTA motofurgone 175/200 portata 5 quintali, rateazioni 9500 mensili, Auto Torino, Principe Eugenio 11, telefono 547-173. O687

MOTOFURGONCINI Vespa rateazioni cambi occasioni. Tosa, corso Regina 61. Telef. 81-144. O209

VENDO Ape con motore nuovo. Telefonare 287-229. A12289

VESPA. Nuovo servizio vendita, assistenza, rateazioni. Merlo, Boucheron 18 (p. Statuto). O961

PRESTAZIONI DIVERSE L. 180 per parola

ESPERTO [illegible] amministrazione stabili o collaborazione con professionista, miti pretese. Telef. 555-382.

FARMACISTA chimico prepara monografie scientifiche chimico farmaceutiche per aziende farmaceutiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6248 — Torino». A545

GEOMETRA dattilografo cerca disegni da fare o altro. Telef. 653-754.

STUDIO impianta, aggiorna, contabilità sistema rapidissimo. Assistenza aziendale e organizzazione fiscale, richieste fidi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2685 — Torino».

VALUTAZIONI antiquariato arredamento anche [illegible] assicurative [illegible] esperto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2587 — Torino».

ANNUNCI VARI L. 180 per parola

A. ACQUISTA: anticaglie, oggetti, merci varie, rimanenze locali. Telefono 732-264, 237-648. O354

AFFARONE bellissima cucina formica completa 75.000, camera letto poliestere 175.000. Telef. 882-396, 660-427. O332

AL mobilificio Unval, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O561

ARREDATEVI Casa del Mobile, casa del risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni, Via Bogino 4, Torino. O167

ARTIGIANO vende bellissima camera letto coloniale nuova. Telefonare 759-390. A12068

ATTENZIONE! Causa chiusura negozio articoli sanitari vendo mobili come nuovi e merce. Telef. 370-581.

AVRETE aria pura in casa, niente fumo, odori cucina, smog adottando ozonizzatore. Chiedete prova gratuita. Telefonare 500-744. O897

CAMERA letto signorina vendo 60 mila occasione come nuova. Telefonare 664-785. A11919

CAUSA trasloco privato vende mobili e camera letto. Telefonare ore pasti 589-590. A11706

CAUSA mancato matrimonio vendo matrimoniale, pranzo occasione. Telefonare 273-591. A11665

GRATIS viaggerete per acquistare mobili, salotti direttamente fabbricanti in Brianza. Telef. 210-715.

LAVATRICI Candy super A 85.000, altre 20 marche. Buro, S. Maurizio 12, tel. 877-110. O926

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO Bianco, piazza Sabotino, matrimoniali 130.000, cucine formica 85.000, sale 115.000, mobili letto 35.000, ritiriamo usati.

MOBILIFICIO Orsp via Garibaldi 8, camere da 119.000 alle famose poliestere 268.000, tinelli, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

MOBILIFICIO ritiro commercio svende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3.

MOBILIFICIO Roma, Berthollet 16, matrimoniali 130.000, armadi 30.000 divani 24.000. O237

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Issiglio 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svendesi comuni lusso. Issiglio 74, Francia 280. O543

OCCASIONISSIMA vendo camera matrimoniale L. 150.000. Tel. 365-979.

PELLICCIA persiano grigio collo visone ottima vendo occasione. Telefonare 366-182. A11805

PIANOFORTE occasione ottimo contanti, Paraggio, Sobrero 23. Telefono 499-279, 876-284.

PRIVATO acquista se vera occasione studio salotto barocco. Tel. 757-020.

SALA pranzo mogano Cuba stile inglese vendesi. Telefonare 682-191.

SALOTTO Luigi XV vendesi. Telefonare 581-354. A11598

TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 50%. Solo [illegible]. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. [illegible].

TELEVISORI 23" lire 100.000 sconto 50% ultime novità. Tel. [illegible].

TELEVISORI 23" modelli '65, tre anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 877-032, 82-501, 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per tinello cucinino. Telef. 668-979.

VENDESI divano poltrone buono stato. Telefonare ore pasti 755-308.

VENDESI mobile base per cucina salotto in cinz, lampadario. Telefonare 513-275. A12041